Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 32

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 10 agosto 2005 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 5 agosto 2005, n. 17.

Modifica del comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 13/2000 di interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 8/1997 concernente l'applicazione agli enti locali delle norme relative al sistema della Tesoreria unica.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modifica del comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 13/2000 di interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 8/1997 concernente l'applicazione agli enti locali delle norme relative al sistema della Tesoreria unica)

1. Al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2000), le parole «diversi da quelli previsti per il finanziamento dei servizi indispensabili e per le materie di competenza statale delegate o attribuite agli Enti locali» sono sostituite dalle seguenti: «a valere sui fondi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 34 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 (Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modifiche e integrazioni».

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 5 agosto 2005

ILLY

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 («Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2000»), come modificato dall'articolo 1, comma 1, della presente legge, è il seguente:

Art. 1

(Disposizioni in materia di Enti locali)

- omissis -

2. L'articolo 1, comma 1, della legge regionale 4 aprile 1997, n. 8, come modificato dall'articolo 38, comma 1, della legge regionale 1/2000, va interpretato nel senso che sono assoggettati al sistema della Tesoreria Unica solo gli Enti locali che beneficiano di trasferimenti statali *a valere sui fondi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 34 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 (Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modifiche e integrazioni.*

- omissis -

- Il testo dell'articolo 1 della legge regionale 4 aprile 1997, n. 8 («Disposizioni sul sistema della Tesoreria Unica nel territorio regionale»), come modificato dall'articolo 38, comma 1, della legge regionale 1/2000, è il seguente:

Art. 1

1. In attuazione dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, le norme relative al sistema della Tesoreria Unica nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia si applicano agli enti locali beneficiari di trasferimenti statali, con esclusione dei fondi trasferiti per il finanziamento dei servizi indispensabili per le materie di competenza statale delegate o attribuite agli Enti locali.

- Il testo dell'articolo 34 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 («Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421») è il seguente:

Art. 34

(Assetto generale della contribuzione erariale)

1. A decorrere dall'anno 1994, lo Stato concorre al finanziamento dei bilanci delle amministrazioni provinciali e dei comuni con l'assegnazione dei seguenti fondi:

a) fondo ordinario;

b) fondo consolidato;

c) fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale.

2. A decorrere dal 1993 lo Stato concorre al finanziamento delle opere pubbliche degli enti locali con il fondo nazionale speciale per gli investimenti.

3. Lo Stato potrà concorrere, altresì, al finanziamento dei bilanci delle amministrazioni provinciali, dei comuni e delle comunità montane, anche con un fondo nazionale ordinario per gli investimenti, la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362.

4. Per le comunità montane lo Stato concorre al finanziamento dei bilanci, ai sensi del comma 1, con assegnazione a valere sui fondi di cui alle lettere *a*) e *b*).

5. Ai sensi del comma 11 dell'articolo 54 della legge 8 giugno 1990, n. 142, il complesso dei trasferimenti erariali di cui al presente articolo non è riducibile nel triennio, con esclusione di quelli indicati al comma 3.

6. I contributi sui fondi di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*) del comma 1 vengono corrisposti in due rate uguali, di cui la prima entro il mese di febbraio e la seconda entro il mese di settembre di ciascun anno.

LAVORI PREPARATORI

Stralcio n. 138-01

- risultante dallo stralcio dell'emendamento presentato dalla Giunta regionale al disegno di legge n. 138 recante «Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7»;
- deliberato dal Consiglio regionale nella seduta n. 127 del 28 giugno 2005;
- assegnato alla V Commissione permanente in data 6 luglio 2005;
- esaminato dalla V Commissione nella seduta del 18 luglio 2005 e approvato nella stessa seduta, a maggioranza, senza modifiche, con relazioni, di maggioranza, del consigliere Della Pietra e, di minoranza, del consigliere Ciriani;
- esaminato e approvato, a maggioranza, senza modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta antimeridiana del 26 luglio 2005;
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/5652-05 del 26 luglio 2005.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 luglio 2005, n. 0244/Pres.

Legge regionale 19/2003, articolo 19 - I.P.A.B. «Mario Morpurgo Nilma» - Trieste - Depubblicizzazione e trasformazione in fondazione di diritto privato.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 5 maggio 2005, con la quale il Presidente dell'ente «Mario Morpurgo Nilma», Istituzione di pubblica assistenza e beneficenza, con sede a Trieste, ha chiesto la depubblicizzazione e il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della medesima;

VISTI il decreto del Presidente della Zona di Trieste del Governo Militare Alleato n. 3183/15738 del 5 dicembre 1947 e il D.P.R. 23 aprile 1965, n. 487, con i quali il suddetto Istituto è stato eretto in Ente morale e ne è stato approvato lo Statuto;

VISTO altresì il decreto dell'Assessore per le autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia 20 novembre 1998, n. 52, di approvazione di modifiche statutarie;

VISTE la documentazione relativa alla provenienza e alla consistenza del patrimonio dell'Istituzione, nonché la relazione storica sull'attività dell'ente;

ACCERTATO, sulla base dei documenti prodotti, che l'Istituzione rientra nella previsione dell'articolo 19, 2° comma, lettera b), della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, in quanto istituzione assistenziale promossa ed amministrata da privati, come risulta, in particolare, dall'articolo 1 dello Statuto e che la finalità istituzionale, prevista dall'articolo 2 dello Statuto, sostanziandosi nel soccorso rivolto a persone o famiglie indigenti residenti a Trieste, è incompatibile con quelle proprie delle aziende di servizi alla persona di cui al Capo III della citata legge regionale 19/2003;

VISTA la deliberazione n. 1 del 15 aprile 2005, con cui il Consiglio di Amministrazione della citata Istituzione ha espresso la volontà di chiedere la depubblicizzazione della medesima ed ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato - segnatamente nella forma della Fondazione - e di adottare un nuovo statuto più conforme alla nuova natura privatistica dell'ente;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge del nuovo statuto;

VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza espresso dalla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali con nota n. 11611 del 7 luglio 2005;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e le relative disposizioni d'attuazione, il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 e il capo IV della citata legge regionale n. 19/2003;

VISTI gli articoli 6 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTI l'articolo 14 del D.P.R. 27 luglio 1977, n. 616 e l'articolo 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

DECRETA

L'Istituzione di pubblica assistenza e beneficenza «Mario Morpurgo Nilma», con sede a Trieste, è depubblicizzata e trasformata in Fondazione di diritto privato.

È approvato il nuovo statuto di detta Fondazione, nel testo che viene allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

La Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 luglio 2005

ILLY

STATUTO DELLA FONDAZIONE «MARIO MORPURGO NILMA» DI TRIESTE

Art. 1

La Fondazione «Mario Morpurgo Nilma» con sede legale e amministrativa in Trieste, costituita con Decreto del Presidente della Zona di Triese del Governo Militare Alleato n. 3183/15738 di data 5 dicembre 1947 e, successivamente, eretta in Ente morale con il decreto del Presidente della Repubblica n. 487 di data 26 maggio 1965, trae origine dal testamento pubblico di data 22 febbraio 1941 e relativi codicilli del benefattore Mario Morpurgo Nilma, nato a Trieste il 27 marzo 1867 e deceduto a Pordenone il 18 dicembre 1943, il quale stabilì che con la sostanza ereditaria, depurata dei legati e relativi oneri, fosse istituita una Fondazione di beneficenza, intestata a suo nome, i cui redditi siano devoluti a favore di cittadini triestini in condizioni di bisogno.

Art. 2

Scopo della Fondazione è di soccorrere, in qualsiasi forma, persone o famiglie indigenti con preferenza per quelle decadute e che, come tali, sono da considerare quelle persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove. Nell'assegnazione dell'assistenza sarà data la preferenza agli aspiranti nati o residenti a Trieste.

La devoluzione delle rendite fondazionali per il fine anzidetto avverrà ogni anno, tenendo conto di quelle maturate nel corso dell'anno stesso. In caso di reddito mancante o insufficiente, e così pure per altro grave motivo, potrà essere sospesa, per una o più gestioni, l'erogazione dei proventi maturati. Le modalità delle erogazioni e i termini per aspirarvi saranno portati a conoscenza degli interessati nelle forme più opportune.

Art. 3

La Fondazione provvede al raggiungimento dei suoi fini con le rendite del patrimonio, che è costituito dallo stabile di via M.R. Imbriani, n. 5 in Trieste e da liquidità di euro 183.926,07 attualmente investiti in Buoni Ordinari del Tesoro in scadenza al 15 dicembre 2005.

Il patrimonio fondazionale potrà essere accresciuto mediante lasciti, donazioni ed elargizioni che vi fossero devoluti e dovrà sempre essere investito in forma sicura e buona rendita.

Art. 4

La Fondazione è retta da un Consiglio d'Amministrazione composto di cinque membri, di cui tre sono designati dal Comune di Trieste, e uno ciascuno dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste e dalla Confcommercio Trieste - Piccole Medie Imprese della Provincia di Trieste.

Gli amministratori, che durano in carica per un quinquennio e che possono essere sempre riconfermati, eleggono, fra di loro, il Presidente, al quale spetta la rappresentanza della Fondazione. In caso di sua assenza o impedimento, ne fa le veci il membro più anziano d'età. Il Consiglio d'Amministrazione può demandare ad uno dei suoi componenti la funzione di Segretario.

Art. 5

I membri del Consiglio d'Amministrazione disimpegnano le loro funzioni gratuitamente, salvo il rimborso delle spese borsuali e assicurative inerenti allo svolgimento del mandato.

Art. 6

Il Consiglio d'Amministrazione, avuto riguardo delle disponibilità di bilancio, potrà assumere impiegati per il disbrigo delle funzioni amministrative e contabili, fissando, con Regolamento interno, lo stato giuridico ed economico, nonchè la pianta organica.

Per sopperire alle necessità della gestione, il Consiglio d'Amministrazione potrà avvalersi dell'opera di persone esperte e/o di strutture specializzate, con affido dei relativi incarichi nelle forme di legge, determinando in merito le conseguenti condizioni ed i compensi.

Art. 7

I membri del Consiglio d'Amministrazione, che senza giustificato motivo non intervengono a tre sedute consecutive, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso. In caso di dimissioni, decadenza, decesso, il Presidente richiederà all'Organo cui spetta la nomina, la sostituzione del membro scaduto.

Il Presidente ed i Consiglieri che surrogano altri anzitempo scaduti, restano in carica fino al termine del mandato del Consiglio d'Amministrazione del quale entrano a far parte.

Art. 8

Le adunanze del Consiglio d'Amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le prime avvengono di regola nei mesi di maggio per l'approvazione del conto consuntivo e di novembre per l'adozione del bilancio preventivo. Le seconde, ogni qualvolta lo richieda il bisogno urgente.

L'avviso di convocazione deve essere spedito, a scelta del Consigliere, a mezzo lettera raccomandata o per posta elettronica almeno quattro giorni prima della data della seduta.

Art. 9

Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti del Consiglio e le deliberazioni devono essere assunte a maggioranza assoluta degli intervenuti.

Le votazioni si fanno per appello nominale ed a voti segreti; hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratti di questioni concernenti persone.

Per la validità delle adunanze non è computato chi, avendo interesse, non può prendere parte alla deliberazione.

Art. 10

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario e sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti.

Quando alcuno degli intervenuti si allontani o rifiuti di firmare o non possa firmare, ne viene fatta menzione.

Art. 11

Il Consiglio provvede all'ordinaria gestione della Fondazione ed al suo regolare funzionamento, delibera i Regolamenti di amministrazione, di servizio interno e per il personale, promuove, quando occorre, la modifica dello Statuto, fissa, nei particolari, le condizioni e le procedure per l'erogazione delle rendite, nomina, sospende e licenzia gli impiegati, decide in genere su tutti gli affari che interessano l'Istituzione.

Art. 12

Spetta al Presidente di rappresentare l'Istituzione e di curare l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio, nonché di adottare in caso d'urgenza tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, salvo riferirne al Consiglio alla prima seduta utile per la ratifica.

Art. 13

L'esercizio finanziario della Fondazione inizia il 1º gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno. Esso si protrae fino all'ultimo giorno di febbraio dell'anno successivo soltanto per permettere la riscossione di somme già accertate ed il pagamento d'importi già impegnati.

Art. 14

Per quanto non disciplinato dal presente Statuto, si applicano le disposizioni previste dal Codice Civile e da altre norme speciali emanate in materia.

Art. 15

In caso di estinzione della Fondazione, di cui all'articolo 27 del Codice Civile, il patrimonio residuo sarà devoluto dal Consiglio d'Amministrazione ad Istituzioni aventi finalità del tutto o in parte analoghe a quelle indicate all'articolo 2 del presente Statuto.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 luglio 2005, n. 0245/Pres.

Legge regionale 19/2003, articolo 19 - I.P.A.B. «Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» - Trieste - Depubblicizzazione e trasformazione in fondazione di diritto privato.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 9 maggio 2005, con la quale il Presidente del «Pio Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo», Istituzione di pubblica assistenza e beneficenza, con sede a Trieste, ha chiesto la depubblicizzazione e il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della medesima;

VISTO il R.D. 10 dicembre 1934, n. 2412, con il quale il suddetto Istituto è stato eretto in ente morale e ne è stato approvato lo Statuto;

VISTI altresì il D.P.R. 9 dicembre 1955, nonché i decreti dell'Assessore per le autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia 22 novembre 1991, n. 21, 24 novembre 1995, n. 84, 15 luglio 1997, n. 22, 17 dicembre 1998, n. 54 e 19 settembre 2000, n. 27, di approvazione di modifiche statutarie;

VISTE la documentazione relativa alla provenienza e alla consistenza del patrimonio dell'Istituzione, nonché la relazione storica sull'attività dell'ente;

ACCERTATO, sulla base dei documenti prodotti, che il Pio Istituto rientra nella previsione dell'articolo 19, 2° comma, lettera b), della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, in quanto istituzione assistenziale promossa ed amministrata da privati, come risulta, in particolare, dagli articoli 1 e 2 dello Statuto e che la finalità istituzionale, prevista dall'articolo 3 dello Statuto, sostanziandosi nell'assegnazione di abitazioni a famiglie o persone residenti a Trieste e impossibilitate a procurarsele per le loro condizioni economiche, è incompatibile con quelle proprie delle aziende di servizi alla persona di cui al Capo III della citata legge regionale 19/2003;

VISTA la deliberazione n. 36 del 22 marzo 2005, con cui il Consiglio di Amministrazione della citata Istituzione ha espresso la volontà di chiedere la depubblicizzazione della medesima ed ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato - segnatamente nella forma della Fondazione - e di adottare un nuovo statuto più conforme alla nuova natura privatistica dell'ente;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge del nuovo statuto;

VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza espresso dalla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali con nota n. 11610 del 7 luglio 2005;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e le relative disposizioni d'attuazione, il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 e il capo IV della citata legge regionale n. 19/2003;

VISTI gli articoli 6 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTI l'articolo 14 del D.P.R. 27 luglio 1977, n. 616 e l'articolo 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

DECRETA

L'Istituzione di pubblica assistenza e beneficenza «Pio Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo», con sede a Trieste, è depubblicizzata e trasformata in Fondazione di diritto privato.

È approvato il nuovo statuto di detta Fondazione, nel testo che viene allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

La Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 luglio 2005

ILLY

STATUTO FONDAZIONE «ANTONIO CACCIA E MARIA BURLO GAROFOLO»

Origine

La Fondazione «Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo», in Provincia di Trieste, ha origine dall'esecuzione della volontà espressa da Antonio Caccia con testamento 15 ottobre 1891 pubblicato avanti il Tribunale Civile di Prima Istanza di Lugano il 18 febbraio 1893 e dalla baronessa Maria Burlo Garofolo con testamento 19 febbraio 1901 pubblicato il 28 febbraio 1903; la Pia Istituzione, eretta in Ente Morale e con natura giuridica d'istituzione pubblica d'assistenza e beneficenza (I.P.A.B.), avente come finalità principale quella di assegnare abitazioni a famiglie o persone residenti in Trieste impossibilitate a procurarsele, soggetta

alle norme contenute nelle leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 e nei Regi Decreti 4 febbraio 1923, n. 214, 30 dicembre 1923, n. 2841, nella legge 17 giugno 1926, n. 1187, con decreto dell'Assessore per le autonomie locali del 19 settembre 2000 n. 27, ha approvato lo statuto.

Ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, che ha previsto la trasformazione obbligatoria delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.), l'Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo si trasforma in fondazione.

Art. 1

(Denominazione - Sede - Durata)

È costituita la fondazione denominata «Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» con sede in Trieste e senza limiti di durata nel tempo.

Art. 2

(Scopi e Finalità della Fondazione)

La Fondazione non ha scopo di lucro; è fatto espresso divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve e capitali durante tutta la vita della Fondazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

La Fondazione riconferma il rispetto degli interessi e delle finalità espressi negli statuti originari e si propone principalmente di provvedere alla realizzazione del sistema sociale nell'ambito caritativo-assistenziale.

In particolare è fine della Fondazione assegnare abitazioni a famiglie o persone residenti nella provincia Trieste, impossibilitate a procurarsele per le loro condizioni economiche, dando priorità a persone assistite dalla pubblica amministrazione.

Gli appartamenti sono concessi in locazione a tali famiglie e persone per un adeguato canone locativo.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ha la facoltà, in relazione alle condizioni dei conduttori, di abbuonare una o più mensilità.

La Fondazione esaurisce le proprie finalità nell'ambito territoriale della Provincia di Trieste.

La Fondazione può inoltre sviluppare sinergie e collaborazioni con altri organismi, pubblici o privati, che operino nei settori d'interesse della Fondazione o che ne condividano lo spirito e le finalità.

La Fondazione può rivolgere la propria attività a persone che versino in condizioni di momentaneo svantaggio quando ciò permetta, o comunque favorisca, il loro recupero e reinserimento sociali.

Art. 3

(Attività)

Per il raggiungimento dei suoi scopi statutari la Fondazione potrà svolgere le seguenti attività:

a) assegnare abitazioni a famiglie o persone che versino in condizioni di disagio economico come indicato all'articolo 2;

b) mantenere, valorizzare ed incrementare l'intero patrimonio mobiliare ed immobiliare e gestire al meglio i beni in affidamento;

c) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti ovvero a qualsiasi titolo detenuti;

d) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche iscrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;

e) stipulare convenzioni per l'affidamento a terzi di parte delle attività e concludere accordi di collaborazione con altri Enti o Fondazioni aventi scopi affini o strumentali ai propri;

f) partecipare ad associazioni, enti e istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;

g) promuovere e organizzare seminari, corsi di formazione, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, i relativi addetti ed il pubblico;

h) sviluppare qualsiasi altra iniziativa, anche di carattere economico, ritenuta utile, di supporto o necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione, ivi inclusa la raccolta fondi e/o contributi, nei limiti di legge.

La Fondazione non potrà svolgere attività diverse da quelle menzionate ad eccezione di quelle ad esse connesse, ivi comprese quelle accessorie per natura a quelle statutarie istituzionali, in quanto integrative delle stesse.

Art. 4

(Patrimonio)

Il patrimonio della Fondazione è composto dal fondo di dotazione, a sua volta costituito da depositi liquidi, titoli, crediti, beni mobili ed immobili destinati alla realizzazione dei fini istituzionali, così come risultante dall'inventario redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con deliberazione n. 36 del 22 marzo 2005, di cui all'Allegato A.

Gli immobili facenti parte del patrimonio indisponibile sono di regola inalienabili; tuttavia singoli immobili potranno essere alienati esclusivamente per il miglioramento del patrimonio al fine di poter perseguire in modo più corretto gli scopi istituzionali, nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Il patrimonio iniziale può essere accresciuto:

a) dai beni mobili e immobili, somme di denaro, valori, titoli e quant'altro perverrà alla Fondazione a titolo di successione, donazione ed a qualsiasi altro titolo, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente statuto;

b) da ogni altra elargizione liberale fatta da enti o da privati con espressa destinazione ad incremento del patrimonio;

c) dai contributi erogati dall'Unione Europea, dallo Stato, dalle Regioni, dai Comuni e da altri Enti pubblici o privati e da persone fisiche, in quanto destinati ad incrementare il patrimonio, salva l'accettazione da parte del Consiglio di Amministrazione;

d) dai redditi, dalle entrate di qualsiasi genere, che il Consiglio di Amministrazione deliberi di destinare ad incremento del patrimonio;

e) dalla parte di rendite non utilizzata che, con delibera del Consiglio di Amministrazione, può essere destinata ad incrementare il patrimonio.

La Fondazione persegue i propri fini utilizzando:

a) i contributi, in qualsiasi forma concessi;

b) i contributi ordinari e straordinari di soggetti pubblici e privati destinati all'attuazione degli scopi statutari, non espressamente destinati all'incremento del patrimonio;

c) le forme di finanziamento legate allo svolgimento delle attività di gestione di servizi affidati alla Fondazione;

d) ogni altro tipo di entrata derivante da manifestazioni per la raccolta pubblica di fondi o derivante da eventuali attività connesse o commerciali marginali promosse, organizzate e gestite direttamente o indirettamente dalla Fondazione stessa;

e) le elargizioni, i contributi, le sovvenzioni, i beni di qualsiasi natura pervenuti alla Fondazione a qualsiasi titolo, purché non espressamente destinati ad incremento della dotazione patrimoniale;

f) i proventi ottenuti con la vendita dei beni, comunque pervenuti alla Fondazione e non destinati ad incremento del patrimonio;

g) le rendite del patrimonio e i canoni di locazione degli immobili in dotazione;

h) gli eventuali avanzi di gestione se non oggetto di specifica destinazione da parte del Consiglio di Amministrazione per l'incremento del patrimonio;

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione provvede ad investire i mezzi a disposizione nelle forme che riterrà maggiormente redditizie e sicure.

Art. 5

(Organi)

Sono organi della Fondazione:

- Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore generale, se nominato;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 6

(Nomina e revoca del Presidente)

Il Presidente è eletto a maggioranza assoluta tra i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio che lo ha nominato e può essere rieletto.

Il Presidente può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza per gravi irregolarità commesse nell'amministrazione della Fondazione, nonché per gravi violazioni delle norme del presente Statuto.

La deliberazione concernente la revoca del Presidente deve essere preceduta dalla notifica al medesimo, almeno quindici giorni prima, di una mozione scritta di sfiducia sottoscritta da almeno tre consiglieri.

In caso di revoca o dimissioni del Presidente, il Consiglio, su iniziativa del Vice Presidente, deve essere convocato entro i successivi dieci giorni per procedere alla nomina del nuovo Presidente.

Art. 7

(Compiti e funzioni del Presidente)

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio.

Spetta al Presidente:

- determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione;
- convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- svolgere funzione propulsiva delle attività del Consiglio di Amministrazione, regolandone i lavori;

- sviluppare ogni utile iniziativa di collegamento con le amministrazioni pubbliche, con gli operatori privati, con le espressioni organizzate dell'utenza e con ogni altra organizzazione interessata al campo dell'attività della Fondazione;
- esercitare la sorveglianza sull'andamento morale ed economico della Fondazione;
- assumere, nei casi di urgenza, i provvedimenti indifferibili ed indispensabili al corretto funzionamento dell'istituzione, ivi compresi ricorsi ed azioni in sede giudiziale, sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio di Amministrazione medesimo nella sua prima riunione successiva all'adozione del provvedimento.

Art. 8

(Vice Presidente)

Il Vice Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione con le stesse modalità di elezione del Presidente e subito dopo la nomina di questi e può essere revocato per gli stessi motivi e con le stesse modalità di revoca del Presidente.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza esercitandone gli stessi poteri.

In caso di simultaneo impedimento di Presidente e Vice Presidente il Consiglio viene presieduto dal consigliere più anziano in età.

Art. 9

(Consiglio di Amministrazione: composizione)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri nominati:

a) due dal Sindaco del Comune di Trieste;

b) uno dal Presidente della Provincia di Trieste;

c) uno dal Presidente dell'A.T.E.R. di Trieste;

d) uno dal Presidente della Fondazione CRTrieste.

I consiglieri nominati in sostituzione restano in carica sino alla scadenza del mandato dei consiglieri cui sono subentrati.

Art. 10

(Consiglio di Amministrazione: durata e sostituzione dei componenti)

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica cinque anni e sono immediatamente rieleggibili. I Consiglieri cessano dalla carica per dimissioni, decadenza, revoca o impedimento permanente.

Il Consigliere è dichiarato decaduto, con delibera del Consiglio di Amministrazione, se rimane assente ingiustificato per almeno cinque riunioni nell'arco del mandato ovvero per due riunioni consecutive.

I Consiglieri possono essere revocati dal Consiglio per gli stessi motivi e con le stesse modalità previste per la revoca del Presidente.

In caso di rinuncia, morte, decadenza o revoca di un membro del consiglio, coloro che hanno titolo alla sua designazione provvedono entra trenta giorni a nominare un sostituto sino alla scadenza naturale del mandato del Consiglio. In difetto, il Consiglio di Amministrazione provvede alla cooptazione di un sostituto, previa notifica al soggetto avente titolo alla designazione dell'intenzione di procedere alla cooptazione e dopo l'infruttuoso decorso di un ulteriore termine di quindici giorni assegnato per la nomina.

Art. 11

(Consiglio di Amministrazione: funzioni)

Il Consiglio di Amministrazione ha competenza generale per il funzionamento e l'amministrazione della Fondazione, con ogni potere di gestione ordinaria e straordinaria. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione potrà compiere tutti gli atti che riterrà utili, necessari od opportuni per il perseguimento degli scopi istituzionali e per l'esercizio delle attività della Fondazione, ivi compresi tutti gli atti riguardanti l'amministrazione, l'utilizzazione e la disposizione del patrimonio e delle risorse finanziarie, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi, i rapporti con il personale.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

a) elegge il Presidente e il Vice Presidente nella prima seduta utile convocata dal Consigliere d'Amministrazione più anziano di età;

b) discute ed approva i programmi e le iniziative della Fondazione;

c) predispone, discute ed approva il bilancio preventivo del successivo esercizio entro il 31 dicembre di ogni anno;

d) predispone, discute ed approva i piani pluriennali;

e) predispone, discute ed approva il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio stesso;

f) predispone ed approva eventuali regolamenti interni;

g) discute ed approva, in particolare i programmi annuali di attività della Fondazione, proposti dal Presidente o da altri Consiglieri;

h) dispone il più conveniente impiego dei fondi e sulla erogazione delle rendite e delle entrate; fissa annualmente l'ammontare minimo delle liquidità patrimoniali; delibera sull'accettazione di beni e contributi;

i) delibera, a maggioranza assoluta dei suoi componenti sulla avvenuta decadenza di propri membri assenti ingiustificati, sulla eventuale cooptazione di nuovi membri, sulle modifiche da apportare allo statuto, nonché sulla trasformazione e la estinzione della Fondazione;

j) nomina e revoca i membri effettivi e supplenti del Collegio dei Revisori dei conti;

k) nomina e revoca, su proposta del Presidente, il Direttore generale;

l) delibera in ordine all'utilizzazione dei beni della Fondazione e sulla contrazione di mutui;

m) discute ed approva le eventuali collaborazioni con persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private interessate alle iniziative della Fondazione;

n) stabilisce il compenso del Presidente e del Direttore generale nonché gli eventuali rimborsi spese o gettoni di presenza dei membri del Consiglio di Amministrazione; delibera sull'assegnazione a tali soggetti di specifici incarichi, stabilendone eventualmente il relativo compenso;

o) delibera sulla necessità di avvalersi di altri collaboratori o consulenti e ne fissa l'eventuale compenso;

p) può delegare a uno o più consiglieri o al Direttore generale, se nominato, lo svolgimento di determinate attività ed in particolare quella di coordinamento, promozione e potenziamento dell'attività dei Comitati, Associazioni o Enti; i consiglieri delegati, sulla base dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione, assumono in particolare tutti i provvedimenti di ordinaria amministrazione;

q) il Consiglio può nominare procuratori per determinati atti e categorie di atti, fissando l'eventuale compenso, delegando il Presidente per gli adempimenti formali conseguenti.

Art. 12

(Consiglio di amministrazione: funzionamento)

Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente mediante avviso da inviare al domicilio di cia-

scun consigliere con lettera, con telegramma, con fax, con e-mail almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo provvedere, in caso di urgenza, con termini più brevi ed anche verbalmente.

Il Consiglio di Amministrazione appena nominato si riunisce su convocazione, anche verbale, del membro più anziano per età e delibera preliminarmente, a maggioranza assoluta dei componenti, sulla elezione del nuovo Presidente e del Vice Presidente, e, solo in caso di sua riunione in forma totalitaria, anche su ogni altro argomento venga concordemente posto all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nella sede della Fondazione, o in qualsiasi altro luogo designato dal Presidente, almeno due volte l'anno per l'esame dei bilanci consuntivo e preventivo, e comunque tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta scritta da almeno tre consiglieri o dal Collegio dei Revisori dei Conti per problemi inerenti il bilancio o l'esercizio finanziario.

All'inizio di ogni riunione, il Consiglio di Amministrazione nomina, anche al di fuori dei suoi componenti, un segretario che redige il verbale della riunione sotto la direzione del Presidente. Le riunioni del Consiglio vengono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente.

Salvo quanto precisato in ordine alla prima riunione, per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri ed esse sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti è determinante il voto del Presidente, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, quello del Vice Presidente o, altrimenti, del Consigliere più anziano per età.

Il voto è, di norma, palese, ed è esclusa la delega del voto.

Hanno diritto di partecipare alle riunioni del Consiglio, senza diritto di voto, ma con facoltà di intervento, coloro che siano invitati dal Presidente in relazione alla importanza degli argomenti previsti all'ordine del giorno delle riunioni e purché tali argomenti siano attinenti alle finalità statutarie della Fondazione; in particolare il Presidente ha la facoltà di invitare ai lavori relatori tecnici o esperti nelle materie trattate.

Le deliberazioni concernenti l'approvazione del bilancio d'esercizio consuntivo, l'approvazione delle modifiche statutarie, nonché l'eventuale alienazione di beni facenti parte del patrimonio della Fondazione sono validamente adottate con il voto favorevole di almeno i tre quinti dei membri del Consiglio di Amministrazione.

I Consiglieri che abbiano interessi in contrasto o concorrenti con uno o più argomenti posti all'ordine del giorno, sono esclusi dal Presidente dalla partecipazione alla deliberazione relativa e non concorrono alla formazione del quorum costitutivo e deliberativo dell'adunanza.

Il verbale dell'adunanza deve constare della firma del Presidente e del Segretario: qualora alcuno degli intervenuti si allontani ne deve essere fatta menzione nel verbale dell'adunanza.

Art. 13

(Direttore generale)

Le funzioni gestionali fanno a capo al Direttore Generale e, su apposita delega, ai funzionari dell'Istituzione.

Esse comportano i poteri di spesa (nei limiti del bilancio e degli eventuali budget prefissati) e d'acquisizione e organizzazione delle risorse umane e strumentali.

Nel loro ambito rientrano:

a) la predisposizione assieme al Presidente del programma annuale di attività della Fondazione da sottoporre al Consiglio d'Amministrazione curandone l'esecuzione;

b) lo svolgimento di tutte le funzioni che gli siano formalmente delegate dal Consiglio d'Amministrazione o dal Presidente;

c) il coordinamento delle attività che diano esecuzione e concretizzazione agli atti istituzionali in genere;

d) la direzione di uffici e servizi, con i poteri d'impulso, organizzazione e normazione, sopraordinazione, delega, sostituzione ed avocazione;

e) l'assegnazione del personale, l'autorizzazione a missioni e trasferte, la definizione degli orari di servizio e

d'apertura al pubblico, la valutazione della situazione organizzativa dell'ufficio e dei servizi ed in genere gli atti di gestione del personale;

f) l'organizzazione di spese in applicazione di atti fondamentali o regolamenti - nell'ambito dei budget assegnati e/o delle disponibilità di bilancio - e la liquidazione di spese regolarmente effettuate, nonché l'acquisizione delle entrate;

g) l'assunzione di tutti i provvedimenti - anche di rilievo esterno - che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi, di atti con natura regolamentare, di piani e programmi, o che si concretano nella sola verifica di presupposti di fatto e/o di diritto e della regolarità e completezza del procedimento istruttorio, incluse valutazioni di mera discrezionalità tecnica;

h) gli atti di carattere certificativo, dichiarativo, organizzativo, informativo e ricognitivo;

i) gli atti contrattuali.

Il Direttore generale partecipa alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione senza diritto di voto ma con facoltà d'intervento e risponde della gestione della Fondazione e del conseguimento dei risultati.

Il Direttore generale dura in carica cinque anni e l'incarico è rinnovabile. L'incarico del Direttore generale è prorogato sino a un massimo di sei mesi successivi all'insediamento del nuovo Consiglio d'Amministrazione.

La nomina del Direttore generale viene deliberata dal Consiglio d'Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi componenti su proposta del Presidente. Con la stessa maggioranza il Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Presidente, può revocarlo over ricorrano gravi motivi.

L'adozione degli atti, il coordinamento delle attività e l'esercizio dei poteri rientranti nelle funzioni gestionali come definite fanno capo al Direttore generale (o per esso al funzionario appositamente delegato suo sostituto). Specifiche funzioni possono essere attribuite ai funzionari dell'Istituzione.

Art. 14

(Collegio dei Revisori dei Conti)

Il controllo della gestione, i riscontri di cassa, la verifica dei bilanci preventivi e consuntivi e l'esame dei documenti e delle carte contabili sono attribuite ad un Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dal Consiglio di Amministrazione che provvederà anche alla nomina del Presidente del Collegio.

I Revisori durano in carica cinque anni e possono essere confermati. Possono essere revocati per giusta causa dal Consiglio che li ha nominati.

Il compenso per i revisori è fissato sulla base delle tariffe professionali.

I Revisori devono essere scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili.

I Revisori possono partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Al bilancio preventivo e al conto consuntivo, predisposti dal Consiglio di Amministrazione, sono allegate le relazioni redatte dal Collegio.

Art. 15

(Trasformazione, estinzione)

Se e quando gli scopi statutari siano esauriti o divenuti impossibili o scarsamente utili ovvero il patrimonio sia divenuto insufficiente, il Consiglio di Amministrazione, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, delibera l'estinzione o la trasformazione della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione provvede quindi alla nomina di uno o più liquidatori.

In caso di estinzione, il patrimonio della Fondazione dovrà essere devoluto ad altro ente o istituzione che abbia finalità analoghe come stabilito all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e comunque in conformità alle disposizioni in vigore alla data di approvazione dell'estinzione.

Art. 16

(Esercizio finanziario)

L'esercizio finanziario inizia con il 1° gennaio e termina con il 31 dicembre di ogni anno di vita della Fondazione.

Entro centoventi giorni dal termine di ogni esercizio il Consiglio di amministrazione provvede a redigere il bilancio consuntivo, accompagnandolo con apposita relazione illustrativa.

Entro il 31 dicembre di ogni anno approva altresì il bilancio preventivo per l'anno successivo.

Art. 17

(Norme di rinvio)

Per quanto non previsto col presente statuto si applicano le norme del Codice Civile e le leggi vigenti in materia nonché la legge regionale Friuli Venezia Giulia 11 dicembre 2003, n.19.

Art. 18

(Disposizioni transitorie)

All'atto della trasformazione in Fondazione, il Consiglio di Amministrazione del Pio Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo resterà in carica quale organo della neocostituita Fondazione fino a quando non si provvederà alla nomina e costituzione dei nuovi organi, secondo le modalità previste nel presente Statuto.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 luglio 2005, n. 0246/Pres.

Articolo 2, D.P.R. 361/2000 - Fondazione «Palazzo Coronini Cronberg» - Gorizia - Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.G.R. n. 0225/Pres. del 29 maggio 1991 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione «Palazzo Coronini Cronberg», avente sede a Gorizia, e ne è stato approvato lo statuto;

VISTA la domanda del 28 maggio 2005 del Presidente della predetta Fondazione diretta ad ottenere l'approvazione delle modifiche degli articoli 2, 3, 11, 17 e 21 dello statuto sociale deliberate dal Curatorio della Fondazione riunito in sede straordinaria nella seduta del 2 maggio 2005;

VISTO il verbale di detta riunione, a rogito del avv. Saverio Angelilli, notaio in Gorizia, rep. n. 119750, racc. n. 7629, ivi registrato il 9 maggio 2005 al n. 533/I;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie, rivolte essenzialmente a conformare lo statuto della Fondazione alla disciplina delle ONLUS dettata dal decreto legislativo n. 460 del 1997;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace con nota del 7 luglio 2005, prot. n. 12102/CULT/6BC/FOND;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTI gli articoli 3 e 28 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

DECRETA

Sono approvate la modifiche degli articoli 2, 3, 11, 17 e 21 dello statuto della Fondazione «Palazzo Coronini Cronberg», avente sede a Gorizia, deliberate dal Curatorio della Fondazione medesima riunito in sede straordinaria nella seduta del 2 maggio 2005.

Il nuovo testo degli articoli succitati - riportato nello statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante - produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 luglio 2005

ILLY

STATUTO DELLA FONDAZIONE «PALAZZO CORONINI CRONBERG» - GORIZIA

Art. 1

È costituita la Fondazione «Palazzo Coronini Cronberg», secondo la volontà testamentaria dei fondatori Contessa Nicoletta Coronini Cronberg e Conte Guglielmo Coronini Cronberg.

Art. 2

La Fondazione ha sede a Gorizia, Viale XX Settembre, n. 14, presso il Palazzo Coronini Cronberg.

La Fondazione userà, nella denominazione ed in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione Organizzazione non lucrativa di utilità sociale o l'acronimo ONLUS.

Art. 3

La Fondazione ha lo scopo di non disperdere il patrimonio storico ed artistico riunito nei secoli dalla famiglia dai Conti Coronini Cronberg e di destinarli al pubblico godimento ed all'educazione culturale della collettività.

La Fondazione provvede, pertanto, all'esclusivo perseguimento di finalità sociale ed incontra il divieto di svolgere attività diverse da quelle volte alla tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico, ivi comprese biblioteche ad eccezione delle attività ad esse direttamente connesse.

Art. 4

Il patrimonio della Fondazione è costituito da beni mobili ed immobili relitti dai fondatori.

Art. 5

Tutti i beni immobili dei fondatori siti a Gorizia costituiscono un complesso inscindibile ed inalienabile.

I beni immobili situati fuori dal Comune di Gorizia potranno essere permutati o venduti per le necessità o l'utilità della Fondazione.

Art. 6

Il palazzo Coronini Cronberg con l'annessa cappella gentilizia, siti a Gorizia in Viale XX Settembre, n. 14, e Via dei Coronini, n. 1, con tutto l'arredamento costituito da mobili, quadri, sculture, archivio, biblioteca

e collezioni varie, insieme al parco circostante il palazzo, costituiscono un complesso museale intangibile ed inalterabile, accessibile al pubblico, a perpetuo ricordo della Famiglia dei fondatori e ad ornamento ed attrattiva della città di Gorizia.

Art. 7

Gli altri beni immobili non direttamente destinati ad uso museale costituiscono la dotazione materiale della Fondazione ed i loro redditi serviranno, nel seguente ordine di priorità, alla regolare manutenzione dei fabbricati sopra descritti sub articolo 6, e del parco, all'assicurazione e alla conservazione degli immobili, all'estinzione di eventuali passività, alla corretta gestione museale, alla costituzione di un congruo fondo per necessità emergenti ed alla conservazione ed eventuale integrazione organica delle collezioni con precedenza al completamento ed aggiornamento delle raccolte bibliografiche, archivistiche e numismatiche di interesse locale e regionale con acquisti di altri beni che, una volta acquistati, entreranno a far parte del complesso museale con lo stesso carattere di inalienabilità.

Art. 8

La Fondazione potrà accettare, con le autorizzazioni eventualmente necessarie, donazioni e lasciti di adeguato livello qualitativo.

Art. 9

Anche altri fabbricati costituenti il patrimonio della Fondazione potranno essere destinati a scopi di esposizione museale, accogliendo raccolte di diverso genere, per esempio etnografiche o di arte moderna, a condizione che intervenga un finanziamento esterno sostitutivo dei redditi prodotti dagli stessi immobili e così sottratti agli scopi primari della Fondazione.

Art. 10

Sarà conservato al palazzo Coronini Cronberg e a tutti gli immobili sopra descritti sub articolo 6, il carattere di grande dimora gentilizia, nella sua viva unità di architettura, arredamento e parco, e saranno mantenuti inalterati i complessi ambientali che potranno essere sistemati definitivamente nel rispetto di detto carattere.

Così pure saranno conservate le caratteristiche e le piantagioni del parco.

Art. 11

L'amministrazione della Fondazione è affidata ad un Curatorio, del quale fanno parte il Soprintendente per i beni ambientali, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, l'Assessore della Regione Friuli-Venezia Giulia, il Sindaco di Gorizia, il Direttore dei musei provinciali di Gorizia ed il Direttore della biblioteca governativa di Gorizia, per il tempo del loro ufficio. Il Soprintendente, l'Assessore ed il Sindaco suddetti, potranno nominare loro delegati. I membri del Curatorio sopra nominati coopteranno, con voto a maggioranza dei due terzi, altri due membri effettivi e due supplenti del Curatorio, scelti tra le persone residenti nel Comune di Gorizia, che resteranno in carica per tre anni e la cui cooptazione potrà, alla scadenza, essere rinnovata. La carica di componente del Curatorio è gratuita per tutti i componenti.

Art. 12

Il Sindaco di Gorizia sarà Presidente del Curatorio; nel caso in cui il Sindaco non intenda esercitare personalmente tale incarico, il Curatorio eleggerà, nel proprio seno e con la maggioranza di due terzi, il Presidente.

In questo caso il Presidente rimarrà in carica un anno e potrà essere rieletto con la stessa maggioranza per un massimo di altri due periodi annuali.

Art. 13

Il Presidente rappresenta la Fondazione ad ogni effetto.

Art. 14

Le riunioni del Curatorio avranno carattere ordinario e straordinario.

Le prime avranno luogo due volte all'anno, di regola nei mesi di marzo e novembre e comunque nei termini stabiliti per tutti gli adempimenti legali e contabili; il Curatorio potrà comunque riunirsi quando se ne ravvisi l'opportunità, su iniziativa del Presidente o di almeno due dei membri effettivi ovvero dietro motivata proposta del Direttore amministrativo.

Il Curatorio potrà deliberare quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti, purché tutti siano stati tempestivamente convocati con l'indicazione delle materie all'ordine del giorno.

Le deliberazioni saranno valide se approvate dalla maggioranza dei presenti, per ciò che riguarda le deliberazioni di ordinaria amministrazione; per ciò che concerne quelle di straordinaria amministrazione o che assumano notevole rilevanza finanziaria, esse verranno prese a maggioranza di due terzi.

Art. 15

Le funzioni esecutive dell'ordinaria amministrazione patrimoniale e la gestione museale sarà di norma affidata ad un Direttore nominato dal Curatorio e scelto tra persone particolarmente qualificate.

Le deliberazioni di nomina e di revoca del Direttore saranno assunte dal Curatorio a maggioranza di due terzi.

Il Direttore svolgerà la sua opera retribuita.

Il Direttore sarà coadiuvato da una segretaria-bibliotecaria, pure retribuita.

Art. 16

Il Curatorio assumerà dei custodi del complesso museale, il cui numero sarà commisurato, anche stagionalmente, alla frequenza dei visitatori.

Sarà compito dei custodi mantenere anche un continuato ed efficiente servizio di vigilanza notturna.

Art. 17

Il controllo della gestione della Fondazione sarà esercitato da un Collegio di Revisori dei Conti composto da tre membri effettivi e due supplenti.

Due dei membri effettivi ed i due supplenti saranno nominati dal Prefetto e dall'Amministrazione Provinciale di Gorizia; il terzo membro effettivo, sarà nominato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

I Revisori dei Conti saranno retribuiti secondo le loro effettive prestazioni professionali e dureranno in carica tre anni.

È obbligo della Fondazione redigere il bilancio o rendiconto annuale.

Gli eventuali utili o avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

È in ogni caso vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

Art. 18

Il Curatorio dovrà disciplinare l'apertura al pubblico del museo e del parco, tenendo speciale riguardo alla necessità di tutelare l'incolumità delle opere d'arte, del mobilio e delle collezioni, e di assicurare la protezione delle piantagioni del parco.

In alcun modo nessuna parte del parco potrà essere destinata all'edificazione né adibita a campi sportivi o ricreativi, da gioco o piscine né potrà essere usata, neppure temporaneamente, per scopi di lucro.

Sarà espressamente vietato aprire passaggi pubblici anche soltanto pedonali attraverso il parco.

Art. 19

L'ingresso al complesso museale sarà gratuito, salvo deroghe deliberate dal Curatorio ed imposte da necessità di bilancio o da altre opportunità.

Art. 20

Le collezioni numismatiche e grafiche non esposte, come pure il materiale archivistico, i manoscritti ed i libri rari, potranno essere consultati sotto vigilanza soltanto da studiosi di riconosciuta serietà.

Il materiale bibliografico corrente potrà invece essere liberamente consultato nella sede della Fondazione, ma mai ceduto in prestito.

La concessione temporanea di opere d'arte ad esposizioni e mostre nazionali od estere sarà limitata a manifestazioni di particolare rilievo culturale che offrano tutte le garanzie per l'incolumità delle opere.

Art. 21

In caso di estinzione della Fondazione per uno dei casi previsti dalla legge si applicherà l'articolo 28 del Codice Civile ed il suo patrimonio sarà trasferito in gestione o alla Regione Friuli-Venezia Giulia ovvero, ove questa non accetti, allo Stato italiano, fermo l'obbligo di devolvere il patrimonio della Fondazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altre organizzazioni non lucrative di attività sociali o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Dovrà in ogni caso essere rispettata per il complesso dei beni la denominazione Palazzo Coronini Cronberg.

Art. 22

A tutta la cittadinanza goriziana, contemporanea e futura, è affidato l'avvenire della Fondazione, la sua durata e la sua indipendenza, la poesia del suo parco e il suo sviluppo come centro culturale goriziano.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 luglio 2005, n. 0248/Pres.

D.P.R. 361/2000, articolo 2 - Associazione «Bambini del Danubio» ONLUS - Trieste - Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.Reg. n. 078/Pres del 30 marzo 2005, è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione «Bambini del Danubio» ONLUS, avente sede in Trieste, e ne è stato approvato lo statuto;

VISTA la domanda dell'8 luglio 2005 del Presidente della predetta Associazione diretta ad ottenere l'approvazione delle modifiche degli articoli 3, 5, 11 e 20 dello statuto sociale deliberate dall'Assemblea degli associati riunita in sede straordinaria nella seduta del 10 giugno 2005;

VISTO il verbale di detta riunione, a rogito della dott.ssa Daniela Dado, notaio in Trieste, rep. n. 77069, racc. n. 6349, ivi registrato il 14 giugno 2005 al n. 3192/I;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie, rivolte essenzialmente a conformare lo statuto dell'Associazione alle mutate esigenze organizzative interne;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale salute e protezione sociale;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 15 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

DECRETA

Sono approvate le modifiche degli articoli 3, 5, 11 e 20 dello statuto dell'Associazione «Bambini del Danubio» ONLUS, avente sede in Trieste, deliberate dall'Assemblea degli associati riunita in sede straordinaria nella seduta del 10 giugno 2005.

Il nuovo testo degli articoli succitati - riportato nello statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante - produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 28 luglio 2005

ILLY

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE «BAMBINI DEL DANUBIO» - ONLUS

Art. 1

Costituzione e sede

Ai sensi dell'articolo 14 e seguenti del Codice Civile è costituita un'Associazione denominata «Bambini del Danubio - ONLUS».

L'Associazione non ha fini di lucro, è apolitica e gli eventuali proventi dell'attività non possono essere in nessun caso divisi fra gli associati.

L'Associazione ha sede legale in Trieste Opicina, Via Degli Alpini n. 109/1.

Art. 2

Scopo dell'Associazione

L'Associazione opera nei settori dell'assistenza socio-sanitaria e persegue fini di solidarietà sociale esplicando la sua attività anche ai sensi del D.L. 460/1997 che ha riordinato la disciplina tributaria degli enti non commerciale e delle Onlus.

L'Associazione ha quale scopo primario quello di facilitare l'accesso a cure appropriate per patologie complesse privilegiando quelle del tratto gastro-intestinale e nutrizionale clinica di bambini appartenenti a famiglie non abbienti con particolare riferimento a quelle che vivono nell'area danubiano-balcaninca.

Lo scopo dell'Associazione sarà realizzato attraverso:

1) la copertura parziale o totale dei costi per il trasporto, l'assistenza in regime di ricovero, il supporto ai fa-

miliari accompagnati e il follow-up, quando l'assistenza non sia altrimenti realizzabile tramite accordi internazionali;

2) la creazione tramite stage formativi, training in ambito regionale e in loco, interventi di miglioramento strutturale, organizzativo e tecnologico, di capacità tecnica nelle strutture sanitarie pubbliche, regionali ed eventualmente in quelle dei paesi di provenienza;

3) la collaborazione con Istituti Sanitari e di Ricerca ed in particolare con il Burlo Garofolo di Trieste, in particolare con il Dipartimento di Medicina pediatrica e il Dipartimento Chirurgico, quale fornitore di cure e trasferimento di conoscenze;

4) l'individuazione quali interlocutori privilegiati di un numero limitato di strutture sanitarie nei paesi beneficiari che, a giudizio del comitato scientifico, possiedano i requisiti necessari a garantire sia la necessità del follow-up assistenziale che lo sviluppo locale di competenze nel breve-medio termine;

5) la collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private che intendano concorrere alla realizzazione delle finalità dell'Associazione.

Art. 3

Soci

Possono far parte dell'Associazione coloro che ne condividono le aspirazioni di fondo e che offrono il pieno affidamento a contribuire all'attuazione dei programmi statutari.

I soci sono distinti in:

1) soci ordinari;

2) soci sostenitori;

3) soci onorari.

I soci ordinari sono i soci fondatori, cioè i firmatari dell'atto costitutivo ed i soci successivamente ammessi.

Il Consiglio di Amministrazione vaglia l'esistenza dei requisiti richiesti.

I soci sostenitori sono persone fisiche o giuridiche, enti, associazioni che sostengono finanziariamente o comunque materialmente le attività dell'Associazione.

La qualifica di socio sostenitore viene approvata dal consiglio di amministrazione previa richiesta motivata del candidato presentata da almeno un socio ordinario.

I soci onorari sono persone fisiche nominate dal consiglio di amministrazione su proposta di almeno tre soci in rapporto allo svolgimento di attività giudicate meritorie o di particolare interesse in rapporto alle finalità dell'Associazione.

I soci onorari non sono tenuti al pagamento della quota e non hanno diritto di voto in assemblea.

Art. 4

Condizione di ammissione

L'adesione all'Associazione è volontaria e per l'assunzione della qualifica di socio ordinario è necessario presentare apposita domanda scritta al Consiglio di Amministrazione.

Il riconoscimento della qualifica di socio ordinario che è insindacabile, si acquisisce a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione che provvederà a comunicarla all'interessato.

Art. 5

Diritti e doveri dei soci

Tutti i soci hanno diritto di partecipare alle attività dell'Associazione per perseguirne fattivamente lo sco-

po. Ciascun socio ha inoltre diritto di partecipazione e di voto in assemblea. I soci onorari hanno diritto di partecipazione ma non di voto. Tutti i soci sono tenuti all'osservanza dello Statuto dell'Associazione e delle delibere assunte dagli organi sociali e al pagamento della quota associativa annuale e delle altre quote eventualmente richieste secondo le modalità ed i termini fissati dal Consiglio di Amministrazione.

I soci inadempienti nel pagamento di quote o contributi associativi da più di due anni si intendono automaticamente decaduti. La qualifica di socio si perde altresì per dimissioni presentate per iscritto al Presidente, per radiazione pronunciata dal Consiglio di Amministrazione, per gravi motivi.

Art. 6

Quote associative

La quota associativa annuale viene definita dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione e comunicata ai soci entro due mesi.

La prima quota viene definita dal primo Consiglio di Amministrazione.

Art. 7

Attività dell'Associazione

Al fine di perseguire lo scopo così come specificato nel precedente articolo 2 l'Associazione potrà:

1) richiedere ed utilizzare i contributi, finanziamenti od altre erogazioni di ogni tipo e natura sia privati che pubblici;

2) concludere accordi e convenzioni, contratti per prestazioni di servizio, conferire incarichi, acquisire e cedere beni e diritti di qualsiasi natura;

3) acquisire partecipazioni in società ed altri organismi italiani ed esteri, partecipare ad associazioni, consorzi, od altre organizzazioni.

Art. 8

Patrimonio dell'Associazione

Oltre che dall'importo in denaro originariamente destinato dai soggetti costituenti l'Associazione, come risulta dall'Atto Costitutivo, il patrimonio potrà essere incrementato per effetto di acquisizioni, donazioni, eredità o lasciti, in conformità alle vigenti disposizioni normative.

L'Associazione potrà ricevere contribuzioni da parte di tutti coloro che ne condividano gli scopi, mantenendosi tuttavia sempre autonoma in qualsivoglia manifestazione della propria attività.

L'erogazione delle eventuali rendite che dovessero ritrarsi dal patrimonio dell'Associazione, debbono essere impiegate per raggiungere lo scopo della stessa.

Gli amministratori devono curare l'osservanza delle predette regole e possono anche decidere l'investimento più proficuo del patrimonio dell'Associazione.

Il patrimonio non può essere destinato a finalità diverse da quelle per le quali l'Associazione è costituita ed è indivisibile finché dura l'Associazione.

Art. 9

Esercizio finanziario e bilancio

L'esercizio sociale va dal 1º gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Il Bilancio consuntivo comprende la situazione economica patrimoniale e finanziaria relativa a ciascun esercizio, mentre quello preventivo reca il presumibile fabbisogno dell'esercizio successivo.

Il Bilancio preventivo e quello consuntivo sono redatti materialmente dal segretario, approvati dal Consi-

glio di Amministrazione e sottoposti al vaglio dell'Assemblea dei soci secondo le modalità e termini di cui al presente statuto.

Il Bilancio consuntivo e preventivo devono essere presentati in Assemblea, rispettivamente, entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Art. 10

Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione:

1) Assemblea dei soci,

2) il Consiglio di amministrazione;

3) il Presidente del Consiglio di amministrazione;

4) il Vicepresidente;

5) il Segretario;

6) il Comitato scientifico;

7) il Collegio dei revisori.

Art. 11

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei soci è organo sovrano dell'Associazione. Sono ammessi in Assemblea con diritto di voto tutti gli associati iscritti da almeno 30 giorni, eccezion fatta per i soci onorari, ai quali è inibito il diritto di voto.

Gli enti sostenitori possono farsi rappresentare da una sola persona con un unico diritto di voto.

Ogni associato può delegare esclusivamente un altro associato mediante delega scritta ed ogni associato può rappresentare non più di un associato oltre a se stesso.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o dal Vicepresidente.

L'Assemblea nomina un segretario che redige il processo verbale e lo firma assieme al Presidente.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di due terzi degli associati e in seconda qualunque sia il numero dei presenti, esclusi dal computo i soci onorari.

L'Assemblea delibera a maggioranza relativa degli associati presenti o rappresentati per delega aventi diritto al voto.

Le Assemblee sono convocate dal Presidente dell'Associazione almeno due volte l'anno entro il mese di giugno per l'approvazione del bilancio consuntivo ed entro il mese di dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo mediante comunicazione scritta a ciascun associato da inviarsi anche a mezzo fax o per via telematica. L'avviso di convocazione deve contenere, la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza nonché l'elenco delle materie da trattare. L'Assemblea si riunisce presso la sede dell'Associazione o presso il diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea può tenersi anche in teleconferenza e videoconferenza purché tutti gli intervenienti siano in grado di percepire correttamente la discussione e di intervenire qualora lo ritengano opportuno e il Presidente sia in grado di identificarli.

L'Assemblea approva le linee generali del programma di attività per l'anno sociale su proposta del Consiglio di Amministrazione, provvede al rinnovo delle cariche sociali e per eventuali sostituzioni di membri dimissionari, delibera su tutte le questioni attinenti alla gestione sociale, alla nomina degli organi, alle modifiche del presente statuto, allo scioglimento dell'Associazione.

Le modifiche statutarie sono approvate con il voto favorevole di almeno due terzi degli associati.

L'Assemblea è convocata tutte le volte che il consiglio di amministrazione lo reputi necessario ovvero ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno due terzi degli associati.

Art. 12

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è l'organo di amministrazione e di direzione dell'Associazione.

Il Consiglio di amministrazione è composto di tre membri compreso il Presidente, il Vicepresidente ed il Segretario.

Per la prima volta i membri del consiglio di amministrazione ivi compresi il Presidente, il Vicepresidente ed il Segretario sono eletti in sede di costituzione dell'Associazione.

Tutti i membri del consiglio di Amministrazione durano in carica 3 anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio di amministrazione ha il compito di:

a) deliberare in merito alle questioni attinenti il programma di attività da sottoporre all'assemblea dei soci;

b) disporre l'esecuzione delle decisioni adottate dall'Assemblea;

c) provvedere all'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione;

d) redigere il bilancio preventivo e consuntivo dell'Associazione sottoponendolo all'approvazione dell'Assemblea dei soci;

e) curare l'organizzazione di tutte le attività dell'Associazione;

f) pianificare l'eventuale assunzione di personale dipendente e/o stringere rapporti di collaborazione di qualsiasi natura che si rendano necessari per lo svolgimento dell'attività sociale;

g) adottare atti a carattere patrimoniale e finanziario che eccedano l'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce tutte le volte che il Presidente lo reputi necessario, ovvero quando ne facciano apposita richiesta scritta due consiglieri.

Il Consiglio di amministrazione è convocato dal presidente almeno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza, previa comunicazione - con qualsiasi mezzo idoneo di cui si abbia prova dell'avvenuto ricevimento - a ciascun consigliere dell'avviso di convocazione, contenente la data, l'ora, il luogo e l'ordine dei lavori.

Qualora particolari esigenze lo richiedano il termine per le convocazioni potrà essere più breve.

Le riunioni del Consiglio di amministrazione potranno anche essere tenute per teleconferenza o per videoconferenza.

Per la regolare costituzione del Consiglio è richiesta la presenza di almeno due consiglieri.

Il Consiglio delibera sempre a maggioranza assoluta dei presenti.

Nessun compenso è dovuto ai membri del consiglio di amministrazione al di fuori dei rimborsi delle spese sostenute in rapporto alle attività dell'Associazione, salvo diversa delibera dell'Assemblea o attribuzione di specifici compiti per i quali può essere previsto un idoneo emolumento. Gli emolumenti eventualmente corrisposti non potranno superare i limiti previsti della legge 460/1997.

Art. 13

Presidente dell'Associazione

Il Presidente dell'Associazione ha la legale rappresentanza della stessa sia nei confronti dei terzi che in giudizio.

Il Presidente dell'Associazione è altresì Presidente del Consiglio di amministrazione, ed ha il compito di convocarlo tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Spetta inoltre al Presidente:

1) l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio, anche avvalendosi dell'ausilio del Segretario;

2) la firma degli atti che impegnano l'associazione nei confronti dei terzi e di quelli di ordinaria amministrazione;

3) la vigilanza sul buon andamento della gestione amministrativa;

4) l'osservanza delle regole contenute nello statuto e l'interpretazione delle stesse in caso di controversia.

Il Presidente può delegare parte delle proprie attribuzioni al Segretario o ad uno o più membri del Consiglio di amministrazione.

Nei casi di urgenza, il Presidente può compiere qualsiasi atto di ordinaria amministrazione reputi opportuno nell'interesse dell'Associazione, sottoponendolo poi all'approvazione del Consiglio di amministrazione entro la prima riunione successiva.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, tutte le sue funzioni spettano al Vice Presidente dell'Associazione.

Il Presidente dell'Associazione risponde del suo operato di fronte al consiglio di amministrazione.

Il Presidente rappresenta l'Associazione presso il comitato scientifico.

Art. 14

Vicepresidente

Il Vicepresidente dell'Associazione rappresenta l'Associazione in tutti i casi in cui il Presidente sia oggettivamente impossibilitato a farlo o quando abbia ricevuto apposita delega dal Presidente stesso.

Art. 15

Segretario

Il Segretario dell'Associazione è anche segretario del consiglio di amministrazione.

Egli è nominato dal Consiglio di amministrazione.

Il Segretario dura in carica a tempo indeterminato e per la sua eventuale sostituzione si osservano le disposizioni contenute nel presente statuto.

Il Segretario provvede al disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione, avendone avuto preventiva autorizzazione dal Presidente.

Sono altresì di competenza del Segretario:

1) la verbalizzazione delle sedute del Consiglio di amministrazione;

2) la firma della corrispondenza corrente, previa apposita delega conferitagli dal Presidente;

3) la predisposizione materiale dello schema di bilancio consuntivo e preventivo;

4) ogni altra competenza rimessagli di volta in volta dal Presidente.

Il Segretario risponde del suo operato di fronte al Presidente.

Art. 16

Comitato scientifico

L'Associazione può avvalersi del parere di un Comitato scientifico la cui composizione verrà decisa volta per volta dal Consiglio di amministrazione.

Il Comitato scientifico è presieduto dal Presidente dell'Associazione e svolge l'attività di formulare proposte, vagliare l'appropriatezza delle richieste, definire i contenuti scientifico-professionali delle collaborazioni, valutare periodicamente i risultati e fornire in merito pareri motivati alla presidenza.

I componenti del Comitato scientifico sono rieleggibili.

Il Comitato scientifico si riunisce su convocazione del Presidente dell'Associazione per esaminare il programma annuale dell'attività predisposto dalla stessa, in modo che il Consiglio di Amministrazione abbia ad approvarlo sentito anche il parere del Comitato scientifico.

Il Comitato scientifico si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Art. 17

Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei Revisori dei conti è l'organo a cui spetta il controllo sulla regolare tenuta della contabilità dell'Associazione.

In quanto opportuno, avuto riguardo alle attività effettivamente svolte dall'Associazione, il Collegio dei revisori potrà inoltre esercitare le funzioni previste dal Codice Civile per il Collegio Sindacale delle Società.

È composto da tre componenti effettivi e due supplenti.

I componenti del Collegio dei Revisori sono nominati dall'Assemblea degli associati che designa altresì il Presidente.

I revisori durano in carica tre anni.

Qualora, per qualsiasi motivo, venga meno uno dei Revisori verrà nominato un sostituto che resterà in carica fino allo scadere del termine previsto per gli altri.

La carica di Revisore è incompatibile con quella di componente del Consiglio di amministrazione dell'Associazione nonché con ogni altro incarico conferito dall'Associazione medesima.

Art. 18

Le cariche di Presidente dell'Associazione, Consigliere di Amministrazione, Vicepresidente, Segretario, Membro del Comitato Scientifico e Revisore dei Conti sono svolte, salvo diversa decisione del Consiglio di Amministrazione, a titolo gratuito.

Ai predetti organi compete, in quanto documentate, il rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento dei rispettivi mandati nei limiti della ragionevolezza.

Art. 19

Gli utili o avanzi di gestione vengono impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali o di quelle connesse.

È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestioni nonché fondi e beni durante la vita dell'Associazione.

Art. 20

Scioglimento dell'Associazione

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea con il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati. La deliberazione di scioglimento può disporre anche in merito alla destinazione del patrimonio residuo con la devoluzione dello stesso, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 numero 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità.

Per l'esecuzione delle operazioni di liquidazione potranno essere nominati, se necessario, uno o più liquidatori.

Art. 21

Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dall'atto costitutivo e dal presente statuto, valgono le disposizioni di legge in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 14 luglio 2005, n. 1972/DR.

Nomina dei componenti aggiunti per le prove di informatica e di lingua straniera, da svolgersi nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2765/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1, del bando di concorso prevede che durante lo svolgimento della prova orale i candidati debbano fra l'altro dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a scelta tra inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato, nonché la conoscenza dell'uso di apparecchiature informatiche e delle applicazioni informatiche più diffuse;

ATTESO inoltre che il bando medesimo, all'articolo 4, comma 2, prevede che la Commissione venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere;

RITENUTO di procedere al suddetto adempimento che, nel sopracitato decreto di nomina della commissione, era rinviato ad un tempo successivo;

RITENUTO di nominare quale componente esperto per il colloquio in informatica la sig.ra Rita Pellizzon, dipendente regionale appartenente alla categoria D, già docente di informatica presso l'Istituto regionale di formazione professionale e quali componenti esperti per le lingue straniere le sottonotate dipendenti:

- dott.ssa Sonia Zuberti, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua tedesca;

- dott.ssa Meri D'Orlando, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua francese;

RITENUTO inoltre di nominare quale componente esterna esperta per la lingua inglese la prof.ssa Anna Maria Chiavatti, già docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico industriale «Malignani» di Udine, attualmente in quiescenza;

VISTA la dichiarazione della prof.ssa Anna Maria Chiavatti, resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

1. Sono nominati i sottonotati componenti aggiunti per le prove di informatica e di lingua straniera, da svolgersi nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agronomico-forestale:

- sig.ra Rita Pellizzon, dipendente regionale appartenente alla categoria D con profilo professionale specialista tecnico, esperto in informatica;
- prof.ssa Anna Maria Chiavatti, già docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico industriale «Malignani» di Udine, attualmente in quiescenza, esperto in lingua inglese;
- dott.ssa Sonia Zuberti, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua tedesca;
- dott.ssa Meri D'Orlando, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua francese.

2. Al componente esterno all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

3. Al medesimo compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

4. A tal fine il componente esterno è equiparato ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

5. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2005-2007 e, per l'anno 2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.2.280.1.1640, nonchè sui corrispondenti capitoli e nell'ambito delle corrispondenti unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 luglio 2005

CONTE

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 14 luglio 2005, n. 1973/DR.

Nomina dei componenti aggiunti per le prove di informatica e di lingua straniera, da svolgersi nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2766/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1, del bando di concorso prevede che durante lo svolgimento della prova orale i candidati debbano fra l'altro dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a scelta tra inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato;

ATTESO inoltre che il bando medesimo, all'articolo 4, comma 2, prevede che la Commissione venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere;

RITENUTO di procedere al suddetto adempimento che, nel sopracitato decreto di nomina della commissione, era rinviato ad un tempo successivo;

RITENUTO di nominare quali componenti esperti per le lingue straniere i sottonotati dipendenti:

- dott.ssa Sonia Zuberti, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua tedesca;
- dott. Ennio Kuret, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua slovena;

RITENUTO inoltre di nominare quale componenti esterni esperti per le rimanenti lingue straniere i sottonotati docenti:

- prof.ssa Antea Agujari, già docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, attualmente in quiescenza, esperto in lingua inglese;
- prof. Maria Soledad Martinez Gil, docente di ruolo di lingua spagnola presso l'Istituto Tecnico per il Turismo «Andrea Gritti» di Venezia, esperto in lingua spagnola;

VISTE le dichiarazioni delle prof.sse Antea Agujari e Maria Soledad Martinez Gil, rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

1. Sono nominati i sottonotati componenti aggiunti per le prove di informatica e di lingua straniera, da svolgersi nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo informatico:

- prof.ssa Antea Agujari, già docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, attualmente in quiescenza, esperto in lingua inglese;
- dott.ssa Sonia Zuberti, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua tedesca;
- prof. Maria Soledad Martinez Gil, docente di ruolo di lingua spagnola presso il Liceo linguistico «Marco Belli» di Portogruaro, esperto in lingua spagnola;
- dott. Ennio Kuret, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua slovena.

2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

3. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

4. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

5. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2005-2007 e, per l'anno 2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.2.280.1.1640, nonchè sui corrispondenti capitoli e nell'ambito delle corrispondenti unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 luglio 2005

CONTE

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 14 luglio 2005, n. 1974/DR.

Nomina del sig. Paolo Liveris componente aggiunto per le prove di informatica, da svolgersi nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2767/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1, del bando di concorso prevede che durante lo svolgimento della prova orale i candidati debbano fra l'altro dimostrare la conoscenza dell'uso di apparecchiature informatiche e delle applicazioni informatiche più diffuse;

ATTESO inoltre che il bando medesimo, all'articolo 4, comma 2, prevede che la Commissione venga integrata da un componente aggiunto esperto in informatica;

RITENUTO di procedere al suddetto adempimento che, nel sopracitato decreto di nomina della commissione, era rinviato ad un tempo successivo;

RITENUTO di nominare quale componente esperto per il colloquio in informatica il sig. Paolo Liveris, dipendente regionale appartenente alla categoria D, già docente di informatica presso l'Istituto regionale di formazione professionale;

DECRETA

Il sig. Paolo Liveris, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, già docente di informatica presso l'Istituto regionale di formazione professionale è nominato componente aggiunto per le prove di informatica, da svolgersi nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 luglio 2005

CONTE

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 14 luglio 2005, n. 1975/DR.

Nomina dei componenti aggiunti per le prove di informatica e di lingua straniera, da svolgersi

nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria C, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo agrario-forestale.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2768/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo agrario-forestale;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1, del bando di concorso prevede che durante lo svolgimento della prova orale i candidati debbano fra l'altro dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a scelta tra inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato, nonché la conoscenza dell'uso di apparecchiature informatiche e delle applicazioni informatiche più diffuse;

ATTESO inoltre che il bando medesimo, all'articolo 4, comma 2, prevede che la Commissione venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica;

RITENUTO di procedere al suddetto adempimento che, nel sopracitato decreto di nomina della commissione, era rinviato ad un tempo successivo;

RITENUTO di nominare quale componente esperto per il colloquio in informatica il sig. Livio Moro, dipendente regionale appartenente alla categoria D, già docente di informatica presso l'Istituto regionale di formazione professionale e quali componenti esperti per le lingue straniere le sottonotate dipendenti:

- dott.ssa Irma Magda Battistuzzi, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua inglese;
- dott.ssa Sonia Zuberti, dipendente regionale appartenente alla categoria «D», profilo professionale specialista turistico-culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua tedesca;
- dott.ssa Meri D'Orlando, dipendente regionale appartenente alla categoria «D», profilo professionale specialista turistico-culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua francese;

DECRETA

Sono nominati i sottonotati componenti aggiunti per le prove di informatica e di lingua straniera, da svolgersi nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo agrario-forestale:

- sig. Livio Moro, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con profilo professionale specialista tecnico, esperto in informatica;
- dott.ssa Irma Magda Battistuzzi, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua inglese;
- dott.ssa Sonia Zuberti, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua tedesca;
- dott.ssa Meri D'Orlando, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale con indirizzo linguistico, esperto in lingua francese.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 luglio 2005

CONTE

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 18 luglio 2005, n. 2008/DR.

Conferimento alla sig.ra Roberta Colautti dell'incarico di segretario sostituto della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2769/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa;

VISTO il proprio decreto n. 867/DR di data 14 marzo 2005, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso medesimo;

ATTESO che sia il dott. Maurizio Miliani che la sig.ra Cristina Palumbo, rispettivamente segretario e segretario sostituto della Commissione di cui trattasi, sono temporaneamente impossibilitati a svolgere le funzioni di segreteria della Commissione stessa;

RITENUTO di nominare segretario sostituto della Commissione di cui trattasi la sig.ra Roberta Colautti, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria C, in sostituzione della sig.ra Cristina Palumbo, in caso di assenza o impedimento della medesima;

DECRETA

L'incarico di segretario sostituto della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa, è conferito alla sig.ra Roberta Colautti, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria C, in sostituzione della sig.ra Cristina Palumbo, in caso di assenza o impedimento della medesima.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 18 luglio 2005

CONTE

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 24 giugno 2005, n. 423.

Affidamento alla dott.ssa Gabriella Di Blas della reggenza interinale del Servizio assemblea autonomie locali.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l' articolo 19, comma 3, lettera q) del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. che prevede, da parte del Direttore centrale, il conferimento di proprie funzioni al Vicedirettore centrale;

VISTO l'articolo 20 del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. che, nel definire le funzioni del vicedirettore centrale, prevede che il medesimo, oltre a coadiuvare il Direttore centrale nell'esercizio delle sue funzioni, ed esercitare funzioni sostitutorie in caso di assenza, impedimento o vacanza del medesimo, svolge i compiti da questi espressamente conferiti;

RICHIAMATO il proprio precedente decreto n. 128/UO/DIR del 16 aprile 2004;

RITENUTO, di integrare il medesimo decreto, individuando l'ulteriore compito da conferire espressamente al vicedirettore centrale;

DECRETA

alla dott.ssa Gabriella Di Blas, Vicedirettore centrale presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, è affidata la reggenza interinale del Servizio assemblea autonomie locali, con sede in Udine, di cui all'articolo 145 del D.P.Reg. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004, in quanto attualmente privo di titolare.

Trieste, 24 giugno 2005

TESSAROLO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 21 luglio 2005, n. 476/UO/DR.

Attribuzione al dott. Eugenio Ambrosi dell'incarico di sostituto del Direttore centrale e del Vicedirettore centrale in caso di contestuale assenza o impedimento.

IL DIRETTORE CENTRALE

ATTESO che la Giunta regionale nel corso della seduta del 24 novembre 2003, ha disposto di conferire alla dott.ssa Gabriella Di Blas l'incarico di Direttore regionale per speciali servizi, ora Vicedirettore centrale, ai sensi dell'articolo 26, comma 6, della legge regionale n. 4/2004;

VISTO l'articolo 20 del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. che, nel definire le funzioni di Vicedirettore centrale, prevede che il medesimo, oltre a coadiuvare il direttore centrale nell'esercizio delle sue funzioni e a svolgere i compiti da questi espressamente conferiti, esercita le funzioni sostitutorie in caso di assenza, impedimento o vacanza del medesimo;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 414/UO-GEN., del 19 dicembre 2003 e successive modifiche e integrazioni;

RITENUTO, al fine di garantire la continuità nella reggenza della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, di individuare un secondo sostituto, in caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore centrale e del Vicedirettore centrale;

VISTO l'articolo 29, comma 1, del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., così come modificato dall'articolo 12 del D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, che prevede che il Direttore centrale conferisca l'incarico sostitutorio per i casi di contestuale assenza o impedimento dello stesso e del Vicedirettore centrale ad un dirigente;

VISTO l' articolo 21, comma 1, lettera q) del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. che tra i compiti del Direttore di servizio, prevede lo svolgimento delle funzioni sostitutorie conferite ai sensi dell'articolo 29 del succitato D.P.Reg. n. 0277/Pres;

DECRETA

al dott. Eugenio Ambrosi, Direttore del Servizio rapporti comunitari e integrazione europea della Direzio-

ne centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, è attribuito l'incarico sostitutorio in caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore centrale e del Vicedirettore centrale.

Trieste, 21 luglio 2005

TESSAROLO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 19 luglio 2005, n. RAF/9/2796.

Piano di sviluppo rurale 2000-2006 - misura g) «Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli». Aggiornamento della graduatoria del II Programma attuativo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257 del 17 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Piano di sviluppo rurale (PSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pubblicato sul I Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 13 dicembre 2000;

VISTO il Regolamento applicativo della Misura g) - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotto agricoli del PSR, emanato con D.P.Reg. 20 febbraio 2002, n. 047/Pres.;

VISTO il proprio decreto n. RAF/9/4149 di data 16 luglio 2004 (Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 di data 4 agosto 2004) che approva la graduatoria delle domande concernenti il secondo programma attuativo;

CONSIDERATO in particolare che la richiesta di investimento presentata in data 30 gennaio 2004 e protocollata in data 2 febbraio 2004 prot. 9728 dalla De Lotto La Cereal Friuli S.n.c. di Zoppola era stata compresa nella sopraindicata graduatoria tra le istanze non ammissibili, per la mancata dimostrazione del requisito della redditività d'impresa, previsto all'articolo 3, comma 5, lettera a) del D.P.Reg. 047/Pres.;

VISTA la direzionale di data 9 settembre 2004 prot. 90630 con la quale viene richiesto alla Avvocatura della Regione un parere in merito alla decisione assunta a carico della sopraindicata impresa agroindustriale;

VISTA la nota della Avvocatura della Regione di data 5 novembre 2004, prot. 5686, con la quale la medesima precisa che il principio di provata redditività economica nell'ambito delle imprese agroindustriali, può trovare applicazione anche in presenza di società che nel corso della vita aziendale hanno subito una trasformazione, purché sussista e venga dimostrata la continuità tra le aziende stesse;

VISTA la relazione istruttoria del Servizio Strutture aziendali ed avversità atmosferiche di data 14 febbraio 2005 con la quale si propone nuovamente l'archiviazione dell'istanza in argomento, in quanto la stessa non risulta essere stata corredata dalla documentazione prevista dall'articolo 43, commi 1 e 2 del D.P.Reg. 047/Pres.;

VISTA la comunicazione di archiviazione della domanda in esame, inviata all'impresa in argomento in data 15 marzo 2005 prot. 26289 e riportante le motivazioni indicate nella soprarichiamata relazione istruttoria;

CONSIDERATO inoltre che la richiesta di investimento presentata in data 2 febbraio 2004 e protocollata in data 4 febbraio 2004 prot. 10706 dalla ditta Eurobeef S.r.l. di Pordenone era stata analogamente compresa nella graduatoria tra le istanze non ammissibili, per la mancata dimostrazione del requisito della redditività d'impresa, previsto all'articolo 3, comma 5, lettera a) del D.P.Reg. 047/Pres.;

VISTA la direzionale di data 9 settembre 2004 prot. 90629 con la quale viene richiesto alla Avvocatura della Regione un parere in merito alla decisione assunta a carico della sopraindicata impresa agroindustriale;

RICHIAMATA la sopraccitata nota della Avvocatura della Regione di data 5 novembre 2004, prot. 5686;

VISTA la successiva direzionale di data 15 marzo 2005, prot. 26275 con la quale si comunica nuovamente l'archiviazione della domanda di contributo in argomento, motivata dal superamento dei limiti della capacità di macellazione regionale stabiliti dal decreto del Direttore regionale dell'agricoltura n. 753 di data 19 settembre 2002;

VISTA la nota di data 19 maggio 2005, prot. 10959 del direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria che evidenzia sostanzialmente una carenza delle strutture di macellazione operanti nell'ambito della provincia di Pordenone;

VISTO il verbale istruttorio integrativo di data 26 maggio 2005 del direttore del Servizio strutture aziendali ed avversità atmosferiche che propone, in applicazione all'articolo 16, comma 5 ed all'articolo 17 del D.P.Reg. 047/Pres., la riammissione a contributo della sopraindicata domanda presentata dalla ditta Eurobeef S.r.l. di Pordenone;

PRESO ATTO che l'azienda collocata alla 43ª posizione della graduatoria (Vivai Cooperativi di Rauscedo Soc. coop. a r.l. di San Giorgio della Richinvelda) ha comunicato di voler beneficiare delle agevolazioni in conto interessi previste dalla legge regionale 80/1982;

PRESO ATTO che le aziende collocate alla 41ª e 49ª posizione della graduatoria (Cantina sociale di Sacile e Fontanafredda Soc. coop. a r.l. di Fontanafredda e l'Azienda agricola Livio Felluga s.s. di Cormons) hanno comunicato di volere rinunciare al contributo;

PRESO ATTO che numerose cooperative inserite nella graduatoria hanno modificato la denominazione sociale in applicazione alle disposizioni contenute dal decreto legislativo n. 99 di data 29 marzo 2004;

RITENUTO pertanto necessario provvedere all'aggiornamento della graduatoria delle domande presentate nell'ambito del secondo programma attuativo della Misura g);

DECRETA

1. La graduatoria delle domande ammissibili a contributo (allegato A) presentate nell'ambito del secondo programma attuativo della Misura g) «Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli» del P.S.R, viene aggiornata.

2. Gli allegati A) e B) del presente decreto sostituiscono gli allegati A) e B) del decreto n. RAF/9/4149 di data 16 luglio 2004.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul relativo sito Internet.

Udine, lì 19 luglio 2005

VIOLA

Elenco Allegato A)

Graduatoria delle domande ammissibili

	PuntiTotali	Numero Domanda	Denominazione	Descrizione Investimento
1	103	44752720191	*CASEIFICIO SOCIALE ALTO BUT SOC. COOP. A R.L. - SUTRIO (UD)*	sistemazione area antistante il caseificio, pavimentazione sottoportico e attrezzature casearie
2	101	44752720183	*CASEIFICIO COOPERATIVO DELLA VAL DEGANO SOC.COOP. A R.L. - OVARO (UD)*	acquisto attrezzature ed impianti
3	99	44752720209	*CASEIFICIO VAL TAGLIAMENTO SOC. COOP. AGRICOLA. - ENEMONZO (UD)*	realizzazione impianti ed acquisto attrezzature
4	96	44752720159	*CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE SOC. COOP. A R.L. - CAMPOFORMIDO (UD)*	ristrutturazione e ammodernamento impianti tecnologici (yogurt) e generali, informatizzazione dei processi
5	95	34152740014	*LATTERIA SOCIALE DI CODERNO SOC. COOP. AGRICOLA - SEDEGLIANO (UD)*	acquisto macchinari
6	95	34152740113	*LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI LAVARIANO SOC. COOP. A R.L. - MORTEGLIANO (UD)*	acquisto attrezzature
7	95	44752720282	*CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO DI FONTANAFREDDA SOC. COOP. A R. L. - FONTANAFREDDA (PN)*	acquisto macchine ed attrezzature lavorazione latte, acquisto mezzi informatici, ammodernamento spaccio aziendale
8	89	44752720274	*LATTERIA SOCIALE DI SAVORGNANO SOC. COOP. AGRICOLA - S.VITO AL TAGLIAMENTO (PN)*	rinnovamento impianti. Sistemazione spaccio e magazzino stoccaggio formaggio.
9	89	34152740089	*LATTERIA SOCIALE DI MARSURE SOC. COOP A.R.L. - AVIANO (PN)*	modifiche interne e acquisto attrezzature
10	89	44752720167	*CANTINA PRODUTTORI CORMONS SOC. COOP. A GRICOLA.- CORMONS (GO)*	acquisto impianti lavorazione uve e mosti, stoccaggio vini e refrigerazione
11	87	44752720217	*LA BLAVE DI MORTEAN SOC. COOP. A .R. L. - MORTEGLIANO (UD)*	ristrutturazione di un fabbricato ad uso laboratorio per la trasformazione di prodotti agroalimentari
12	84	44752720092	*PRINCIPE DI SAN DANIELE S.P.A. - S. DORLIGO DELLA VALLE (TS)*	ampliamento reparti disosso, salatura, taglio e spogliatoi mediante costruzione di un nuovo edificio, ristrutturazione magazzino cartoni e ottimizzazione ambiente igienico sanitario.
13	82	44752720258	*PAROVEL EURO - S. DORLIGO DELLA VALLE (TS)*	costruzione di una nuova cantina con dismissione della preesistente, acquisto di attrezzature per la vinificazione e realizzazione di una sala degustazione
14	82	34152740105	*CANTINA PRODUTTORI DI CODROIPO SOC. COOP. AGRICOLA. - CODROIPO (UD)*	acquisto attrezzature e macchinari, impianto elettrico, idraulico e trasporto pigiato, impianto di depurazione, impianto pesa per la nuova cantina
15	79	44752720068	*LATTERIA DI VISINALE DI PIVETTA VALENTINO - PASIANO DI PORDENONE (PN)*	acquisto nuovi impianti ed attrezzature anche informatiche. Completamento ristrutturazione - ammodernamento edilizio latteria

16	79	34152740063	*SALUMIFICIO COLETTI PIERINO & C. SNC - FORGARIA NEL FRIULI (UD)*	ampliamento e sistemazione del fabbricato ad uso salumificio
17	79	44752720241	*VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA SOC. COOP. A R.L. - CASARSA DELLA DELIZIA (PN)*	miglioramento delle condizioni di trasformazione, di commercializzazione e protezione dell'ambiente
18	79	44752720290	*SAGI SANDANIELE S.P.A. - S. DANIELE DEL FRIULI (UD)*	ampliamento ed ammodernamento dell'opificio industriale ad uso prosciuttificio
19	79	24152740510	*AZIENDA AGRICOLA LA TUNELLA S.S. - PREMARIACCO (UD)*	costruzione fabbricato uso cantina e deposito
20	77	44752720316	*CANTINA PRODUTTORI DI RAMUSCELLO E SAN VITO SOC. COOP. A R.L. - SESTO AL REGHENA (PN)*	acquisto: n.2 presse, impianto refrigerazione, stazione multi-parametrica, nastri trasportatori, sistemazione interna vasche e trasporto pigiato, adeguamento impianto elettrico e opere.
21	76	44752720043	*AZIENDE AGRICOLE L. BENNATI S.P.A. - ROMA*	edificazione tenuta Stallone Nuovo - realizzazione mini caseificio - n. 2 strutture per commercializzazione prodotti
22	76	44752720308	*FRIULVINI SOC. COOP. A R.L. - ZOPPOLA (PN)*	coibentazione reparto stoccaggio vini; realizzazione spaccio prodotti; acquisto monoblocco imbottigliamento, capsulatrice, carrello elevatore, spettrofluorimetro e analizzatore
23	75	44752720050	*LATTERIA SOCIALE COOP. DI CORDENONS - SAN GIACOMO SOC. COOP. A R.L. - CORDENONS (PN)*	manutenzione straordinaria delle latterie di Aviano e San Giacomo di Cordenons (unità di via S. Giovanni e S. Pietro), ammodernamento e potenziamento macchinari
24	75	44752720266	*AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SOC. COOP. A R.L.- TREPPO GRANDE (UD)*	sistemazione tinaia ed acquisto macchinari
25	75	34152740097	*ESSICCATOIO BOZZOLI SOC. COOP. AGRICOLA - PALMANOVA (UD)*	acquisto centro di essiccazione
26	73	44752720225	*FRIULKIWI COOP. PRODUTTORI ACTINIDIA E FRUTTI DIVERSI DEL FVG SOC. COOP. AGRICOLA - S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)*	costruzione tettoia esterna e rifacimento tetto
27	72	24152740601	*GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A. - SPILIMBERGO (PN)*	realizzazione strutture di stoccaggio, acquisto ed installazione di macchine e impianti nuovi
28	71	44752720324	*CANTINA DI BERTIOLO S.P.A. - BERTIOLO (UD)*	completamento fabbricati ed arredi, acquisto attrezzature di cantina e imbottigliamento
29	70	44752720142	*ESSICCATOIO BOZZOLI SOC. COOP. AGRICOLA - PALMANOVA (UD)*	ristrutturazione centro di essiccazione
30	69	24152740403	*EUGENIO COLLAVINI VITICOLTORI S.P.A. - CORNO DI ROSAZZO (UD)*	acquisto impianti ed attrezzature enologiche.
31	69	44752720134	*CO.PRO.PA. SOC. COOP. A R.L. - ZOPPOLA (PN)*	costruzione spaccio aziendale per vendita diretta con cella frigorifera per surgelati, miglioramento-potenziamento linea lavorazione patate, acquisto di n. 2 carrelli elevatori, costruzione area carica muletti, acquisto di programmi informatici e bancali

32	67	24152740866	*COOPERATIVA FRUTTICOLTORI FRIULANI SOC. COOP. AGRICOLA - SPILIMBERGO (PN)*	acquisto macchinari per completamento sala lavorazione e ampliamento strutture aziendali
33	66	24152740130	*MOLINARI ROBERTA - ZUGLIO (UD)*	acquisto macchinari e attrezzature per migliorare la macellazione ed il ciclo produttivo
34	66	34152740022	*CEREALICOLA VIERIS SOC. COOP. A R.L. - CASTIONS DI STRADA (UD)*	costruzione di silos, sostituzione di fondi di silos, meccanizzazioni complementari ed adeguamento impianti elettrici
35	65	24152740916	*AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SOC. COOP. A R.L. – TREPPO GRANDE (UD)*	ammodernamento impianto imbottigliamento. Riorganizzazione sistema hardware dell'azienda
36	65	44752720340	*CONSORZIO AGRARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SOC. COOP. A R.L. – BASILIANO (UD)*	adeguamento del mangimificio Electa per la produzione di alimenti zootecnici garantiti
37	65	24152740619	*TERRE DI GER S.S. DI SPINAZZE' GIANLUIGI & C. - PRAVISDOMINI (PN)*	ampliamento cantina e costruzione barricaia ipogea
38	64	24152740171	*LEVONI S.P.A. – CASTELLUCCIO (MN)*	adeguamento qualitativo del prosciuttificio
39	63	44752720365	*CANTINA SOCIALE VINI SAN GIORGIO SOC. COOP. A R.L. - S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)*	realizzazione spaccio, sistemazione spazi esterni, acquisto attrezzature
40	63	44752720076	*SALGAIM ECOLOGIC S.P.A. – PADOVA*	installazione di una seconda linea continua di pretrattamento di materiale specifico a rischio (M.S.R.) e ad alto rischio (A.R.) con rilevante riduzione dell'impatto ambientale
41	62	34152740071	*AZIENDE AGRICOLE FRIULANE BANEAR SOC. COOP. A R.L. – TREPPO GRANDE (PN)*	costruzione di una piattaforma di stoccaggio vino e ammodernamento della rete informatica
42	62	24152740874	*VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO SOC. COOP. AGRICOLA - - S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)*	magazzini frigoriferi per la conservazione dei prodotti degli associati
43	61	24152740189	*SALGAIM ECOLOGIC S.P.A. - PADOVA*	ammodernamento con sensibile riduzione impatto ambientale dell'impianto di pretrattamento di materiale specifico a rischio ed ad alto rischio
44	60	44752720100	*PROSCIUTTIFICIO PROLONGO GIOVANNI DI PROLONGO L. & C. SNC – S. DANIELE DEL FRIULI (UD)*	acquisto di attrezzature e realizzazione di opere per migliorare le fasi di produzione e la conseguente qualità del prodotto
45	60	34152740048	*F.LLI MENIS S.R.L. – ARTEGNA (UD)*	sostituzione impianto pesatura e insacco. Introduzione di un sistema PLC sull'esistente impianto di produzione.
46	58	24152740163	*BRENDOLAN SERVICE S.R.L. – S. DANIELE DEL FRIULI (UD)*	ampliamento linea di lavorazione di affettatura con creazione di camera bianca
47	54	24152740726	*PROSCIUTTIFICIO DOK CASTELLO S.P.A. – S. DANIELE DEL FRIULI (UD)*	realizzazione di un nuovo fabbricato per lo stabilimento produttivo (nota prot.13076 dd 28.06.2002)
48	52	24152740882	*LA BUONA TERRA SOC. COOP. A R.L. – RONCHI DEI LEGIONARI (GO)*	miglioramento qualitativo dell'essiccazione con ottimizzazioneimpianti di pertinenza

49	52	34152740055	*PAVIOTTI BRUNO SNC DI PAVIOTTI FRANCO E REMO – AZZANO DECIMO (PN)*	costruzione di deposito per lo stoccaggio di mais e soia biologici, impianto essiccazione e molitura granaglie biologiche
50	49	44752720126	*CONSORZIO AGRARIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SOC. COOP. A R.L. – BASILIANO (UD)*	razionalizzazione ed ampliamento stoccaggio presso essiccatoio di Medea
51	49	24152740577	*CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOC. COOP. - S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)*	costruzione centro essiccazione e stoccaggio cereali e acquisto attrezzatura per il miglioramento qualitativo dei medesimi
52	47	44752720084	*BELLA ZOILO S.R.L. - COGOLLO DEL CENGIO (VI)*	realizzazione di un nuovo stabilimento produttivo lavorazione e conservazione carni
53	46	44752720118	*EUROBEEF S.R.L. - PORDENONE*	costruzione di macello per suini - bovini e laboratorio di sezionamento
54	45	24152740809	*AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S. - TORVISCOSA (UD)*	ristrutturazione ed ammodernamento degli impianti del centro di essiccazione aziendale, di ristrutturazione dei fabbricati per la preparazione dei mangimi, e l'informatizzazione dei servizi connessi
55	43	34152740030	*COOPERATIVA AGRICOLA SANVITESE SOC. COOP. A R.L. - S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN)*	ampliamento capannone agricolo per stoccaggio cereali
56	43	44752720175	*CENTRO INTERCOMUNALE DI ESSICCAZIONE MAIS - C.I.E.M. SOC. COOP. A R.L. - S. QUIRINO (PN)*	realizzazione di una struttura per ricovero temporaneo di cereali
57	39	44752720027	*COOPERATIVA ISONTINA LAVORATORI AGRICOLI - C.I.L.A. SOC. COOP. A R.L. - GRADISCA D'ISONZO (GO)*	acquisto centro stoccaggio e raccolta cereali

Elenco Allegato B)

Elenco istanze non ammissibili

	PuntiTotali	**Numero Domanda**	**Denominazione**	**Motivazione**
1	63	44752720332	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SACILE E FONTANAFREDDA SOC. COOP. A R.L – FONTANAFREDDA (PN)	rinuncia di data 18.04.2005
2	59	44752720233	VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO SOC. COOP. AGRICOLA - S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN)	passaggio alla LR 80/82 come da richiesta di data 04.01.2005
3	56	24152740593	AZIENDA AGRICOLA LIVIO FELLUGA S.S. - CORMONS (GO)	rinuncia di data 20.06.2005

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO SVILUPPO RISORSE UMANE 14 giugno 2005, n. 1672/RU.

Annullamento dell'esclusione della dott.ssa Federica Barnaba dalla partecipazione al concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico e ammissione con riserva della concorrente alle prove concorsuali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2767/DR di data 29 dicembre 2004, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo risorse umane n. 1513/RU del 23 maggio 2005, con il quale sono stati approvati gli esiti della preselezione e sono stati approvati gli elenchi dei candidati ammessi ed esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico, posizione economica 1;

ATTESO che la dott.ssa Barnaba Federica, nata a Udine il 7 dicembre 1976, è risultata esclusa dalla partecipazione al concorso, in quanto dalla domanda di assunzione non si evinceva il possesso di uno dei titoli di studio richiesti quale requisito di ammissione, né di titolo equipollente o corrispondente si sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando di concorso;

ATTESO che, nelle premesse del provvedimento di esclusione, la dichiarazione dell'Università degli Studi di Udine, relativa alle equiparazioni tra lauree del vecchio ordinamento e lauree specialistiche, prodotta a sostegno dell'ammissibilità della laurea in Economia e commercio al concorso in argomento, era stata giudicata ininfluente ai fini dell'ammissibilità al concorso della candidata di cui trattasi, ritenendo una laurea afferente al vecchio ordinamento universitario ammissibile solo qualora espressamente prevista dal bando o qualora dichiarata equipollente ad una delle lauree espressamente previste;

VISTA la nota di data 7 giugno 2005 con la quale l'Avv. Oliviero Comand, per conto della dott.ssa Federica Barnaba, ha richiesto di annullare il provvedimento di esclusione ed ammettere l'interessata alle prove scritte fissate per i giorni 20 e 21 giugno 2005, adducendo ulteriori considerazioni circa la corrispondenza della laurea in Economia e commercio, conseguita con il vecchio ordinamento, con i titoli di studio richiesti dal bando;

VISTA la nota del 14 giugno 2005 con la quale l'Avvocatura della Regione, a seguito di specifica richiesta di parere da parte dell'ufficio competente, ha affermato l'opportunità di dar corso ad un procedimento di riesame del provvedimento di esclusione, nonché all'ammissione con riserva, in via di autotutela, della concorrente alle prove concorsuali;

RITENUTO di procedere ad ulteriori valutazioni tecnico-amministrative per addivenire ad un giudizio circa la corrispondenza del titolo di studio di cui trattasi con uno dei titoli previsti dal bando, valutazioni che, a fronte di un quadro normativo estremamente complesso ed incerto, si ritiene rendano necessario acquisire informazioni e chiarimenti anche presso i competenti organi ministeriali;

RITENUTO pertanto, in considerazione dell'imminenza delle date di svolgimento delle prove scritte, di annullare l'esclusione della dott.ssa Federica Barnaba e di ammettervi la candidata medesima, con riserva di espletamento delle suddette verifiche;

DECRETA

1. Per le motivazioni svolte nelle premesse il decreto n. 1513/RU del 23 maggio 2005 è annullato nella parte relativa all'esclusione della dott.ssa Federica Barnaba, nata a Udine il 7 dicembre 1976, dal concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, indirizzo turistico.

2. Il provvedimento di cui trattasi viene integrato con l'aggiunta del nominativo della dott.ssa Federica Barnaba nell'elenco degli ammessi a sostenere le prove scritte del concorso medesimo, con riserva di ulteriori accertamenti sull'ammissibilità del titolo di studio posseduto, in relazione a quanto stabilito dall'articolo 2, comma 1, lettera f) del bando di concorso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 14 giugno 2005

DE MENECH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 13 luglio 2005, n. ALP. 11/1584/VIA/209.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di coltivazione e contestuale ripristino ambientale di una cava di inerti denominata «Pradetti» sita in località Carpeneto nel Comune di Pozzuolo del Friuli. Proponente: Ghiaie Tagliamento S.r.l. con sede in zona Casalisso, Valvasone (Pordenone). Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA l'istanza depositata in data 1 giugno 2005 con la quale la Ditta Ghiaie Tagliamento srl con sede in zona Casalisso, Valvasone (Pordenone), ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di coltivazione e contestuale ripristino ambientale di una cava di inerti denominata «Pradetti» sita in località Carpeneto nel Comune di Pozzuolo del Friuli (Udine);

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul Gazzettino del 8 giugno 2005, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 17 giugno 2005;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Pozzuolo del Friuli e che vengono interessati dal traffico mezzi i Comuni di Basiliano, Bertiolo, Codroipo, Lestizza, Valvasone e la Provincia di Pordenone;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade parzialmente in una zona omogenea AR di interesse archeologico, individuata dal P.R.G.C. di Pozzuolo del Friuli e tutelata ai sensi del decreto legislativo 42/2004;

RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento i Comuni di Pozzuolo del Friuli, Basiliano, Bertiolo, Codroipo, Lestizza, Valvasone, le Province di Udine e di Pordenone in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Soprintendenza ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia per quanto attiene alla tutela dei beni archeologici, la Direzione

centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1. In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dalla Ditta Ghiaie Tagliamento S.r.l., di coltivazione e contestuale ripristino ambientale di una cava di inerti denominata «Pradetti» sita in località Carpeneto nel Comune di Pozzuolo del Friuli (Udine), gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Pozzuolo del Friuli;
- il Comune di Basiliano;
- il Comune di Bertiolo;
- il Comune di Codroipo;
- il Comune di Lestizza;
- il Comune di Valvasone;
- la Provincia di Udine;
- la Provincia di Pordenone;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- Soprintendenza ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia;
- la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

2. A cura del Servizio V.I.A. della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Via Giulia, n. 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Pozzuolo del Friuli sarà depositata copia dello studio di impatto ambientale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 luglio 2005

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 25 luglio 2005, n. ALP. 11/1669/VIA/216.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto di messa in sicurezza, rimodellamento e ripristino ambientale dell'area franosa sul versante Sud del Monte Salta in Comune di Erto e Casso. Proponente: Speranza Calcestruzzi S.n.c. con sede in Via Faè, n. 36 - Longarone (Belluno). Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA l'istanza depositata in data 26 maggio 2005 con la quale la Ditta Speranza Calcestruzzi S.n.c. con sede in Via Faè, n. 36 - Longarone (Belluno), ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza relativamente al progetto di messa in sicurezza, rimodellamento e ripristino ambientale dell'area franosa sul versante Sud del Monte Salta in Comune di Erto e Casso (Pordenone);

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul Messaggero Veneto del 31 maggio 2005, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 13 giugno 2005;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Erto e Casso;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923, a vincolo per la presenza del Parco naturale delle Dolomiti friulane di cui agli artt. 19 e 69 della legge regionale 42/1996 ed a misure di salvaguardia relative al progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) adottato con delibera n. 2 del 3 marzo 2004 dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione;

RILEVATO che il progetto in questione ricade nel SIC IT 3310001 «Dolomiti Friulane», per cui va espletata anche la procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

RILEVATO che ricadendo il progetto in argomento in «area sensibile» ai sensi del Regolamento di cui al precitato D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, lo stesso è ricompreso nella categoria n. 2 dell'Elenco II «Industria estrattiva» del menzionato Regolamento di esecuzione della legge regionale 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle «aree sensibili» di cui al Regolamento medesimo;

RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Erto e Casso, la Provincia di Pordenone in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale regionale per quanto concerne il D.P.R. 357/1997, ed Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone per quanto attiene alle materie del vincolo idrogeologico, l'Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane ricadendo l'intervento in area di parco, nonché l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione per quanto riguarda le misure di salvaguardia del PAI;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1. In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dalla Ditta Speranza Calcestruzzi S.n.c. con sede in Via Faè, n. 36 - Longarone (Belluno), di messa in sicurezza, rimodellamento e ripristino ambientale dell'area franosa sul versante Sud del Monte Salta in Comune di Erto e Casso (Pordenone), gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Erto e Casso;
- la Provincia di Pordenone;

– l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

– la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale regionale;

– l'Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone;

– l'Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane;

– l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione.

2. A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Via Giulia, n. 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Erto e Casso sarà depositata copia dello studio di impatto ambientale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 luglio 2005

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 giugno 2005, n. 1388.

RECE 1260/1999, articolo 9, lettera m) - Iniziativa comunitaria Leader+, approvazione di variazioni dei Piani di sviluppo locale e modifica della D.G.R. 4240/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, che prevede l'iniziativa comunitaria Leader per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, riguardante l'avvio dell'iniziativa comunitaria denominata «Leader+»;

VISTO l'articolo 7, commi 91 e 92, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'iniziativa comunitaria Leader+;

VISTO il Programma Leader+ regionale (d'ora in poi: PLR), approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con la decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 e n. 4291 del 19 dicembre 2001 (presa d'atto della decisione della Commissione Europea C(2001) 3563 e approvazione definitiva);

VISTE le modifiche del piano finanziario del PLR, approvate dalla Commissione delle Comunità Europee con decisioni C(2004) 400 del 5 febbraio 2004 e C(2004) 5498 del 21 dicembre 2004, di cui la Giunta regionale ha preso atto, rispettivamente, con deliberazioni n. 894 dell'8 aprile 2004 e n. 326 del 18 febbraio 2005;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 20 febbraio 2002, con la quale si prende atto dell'approvazione del Complemento di programmazione del PLR da parte del Comitato di sorveglianza, avvenuta nel corso della seduta dell'11 febbraio 2002;

VISTE le integrazioni e modifiche del Complemento di programmazione approvate dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta (n. 1/2003), di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 891 dell'8 aprile 2004;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, con la quale si approva la graduatoria dei piani di sviluppo locale (d'ora in poi: PSL) presentati all'Amministrazione regionale

a seguito del bando adottato dal Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna con decreto n. 22/SASM del 29 marzo 2002 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 17 aprile 2002;

CONSIDERATO che, ai sensi della suddetta deliberazione, sono stati ammessi a finanziamento i PSL dei gruppi di azione locale (d'ora in poi: GAL):

- Euroleader S. cons. a r.l. con sede in Amaro;
- Alpi Prealpi Giulie - Associazione temporanea di scopo costituita da: Open Leader S. cons. a r.l. con sede in Pontebba; Torre Leader S. cons. a r.l. con sede in Tarcento; Natisone GAL S. cons. a r.l. con sede in San Pietro al Natisone;
- Montagna Leader S. cons. a r.l. con sede in Maniago;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 5 agosto 2004, con la quale si modifica la citata deliberazione n. 4240 del 2002, contestualmente all'approvazione di una prima variazione del PSL del GAL Euroleader;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2419 del 17 settembre 2004, con la quale si approva una seconda variazione del PSL del GAL Euroleader;

RICORDATO che con la citata deliberazione n. 326 del 2005 la Giunta regionale, confermando l'indirizzo espresso dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta (n. 3/2004), invita l'autorità di gestione del PLR a chiedere ai GAL l'integrazione del PSL per l'utilizzo delle risorse aggiuntive del piano finanziario del PLR approvato con decisione comunitaria C(2004) 5498, nel limite di euro 50.000,00 per ogni PSL;

CONSIDERATO che il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 attribuisce al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie il compito di autorità di gestione dei programmi comunitari di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTO il verbale del 31 maggio 2005 del Direttore del suddetto Servizio, relativo alle integrazioni finanziarie e ad altre modifiche adottate dai GAL:

- Euroleader, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 42 del 26 aprile 2005 (nota del 3 maggio 2005, prot. 157/2005);
- Alpi Prealpi Giulie, con deliberazione del Comitato di direzione n. 5/2005 del 10 febbraio 2005 (note del 31 marzo 2005, prot. 364/05 e del 16 maggio 2005, prot. 527/05);
- Montagna Leader, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22 marzo 2005, seduta n. 2 (nota dell'11 aprile 2005, prot. 0130/05);

CONSIDERATO che è opportuno definire i limiti entro i quali scostamenti della spesa effettiva rispetto alle previsioni contenute nei PSL non comportano modifiche formali dei PSL, tali da richiedere l'approvazione da parte della Giunta regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali, e alla montagna,

all'unanimità,

DELIBERA

- sono approvate le variazioni dei PSL del GAL Euroleader, Alpi Prealpi Giulie e Montagna Leader, adottate dai GAL medesimi con gli atti citati in premessa e descritte nel verbale dell'autorità di gestione del PLR del 31 maggio 2005, pure citato in premessa, con le seguenti precisazioni:
  a) l'esecutività delle modifiche del PSL del GAL Alpi Prealpi Giulie relative all'azione del PSL II.1 (azione 1.2.1 del PLR) e alla sottomisura 2.1.b è subordinata all'approvazione, da parte del Comitato di sorveglianza, della presupposta modifica del Complemento di programmazione del PLR;
  b) i GAL Euroleader e Alpi Prealpi Giulie adegueranno al PSL, come da ultimo modificato, i progetti di

cooperazione approvati, rispettivamente, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2211 del 27 agosto 2004 e n. 1317 del 21 maggio 2004. Le variazioni, presentate all'autorità di gestione del PLR, verranno approvate dalla Giunta regionale;

c) le variazioni dei quadri economici interni alle azioni e alle sottomisure, che non alterino i piani finanziari dei PSL, definiti a livello di azione e sottomisura, approvati dalla Giunta regionale, non obbligano i GAL a modificare formalmente i PSL, sempre che le suddette variazioni siano contenute nel limite del 10%;

d) le variazioni della medesima natura di quelle di cui alla lettera c), ma superiori al 10%, non obbligano i GAL a modificare formalmente i PSL, ma le stesse devono essere preventivamente approvate dall'autorità di gestione la quale ne verifica la coerenza rispetto agli obiettivi dei PSL e agli atti esecutivi e di controllo di propria competenza;

e) gli scostamenti a consuntivo rispetto alla previsione di spesa (valore assoluto) riguardante la quota «privata» e rispetto ai cronoprogrammi non obbligano i GAL a modificare formalmente i PSL;

- gli allegati A, B, C e D della deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, come modificata con deliberazione n. 2128 del 5 agosto 2004, sono sostituiti dagli allegati A, B, C e D del presente provvedimento, che di esso sono parte integrale e sostanziale;

- si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato A

EUROLEADER - PIANO FINANZIARIO DEL PSL PER ASSI, MISURE, AZIONI

EURO

ASSI PRIORITARI / MISURE / Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	TOTALE	QUOTA PUBBLICA					PRIVATI
			TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
				FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
ASSE 1	---	**4.627.666,57**	**3.494.233,66**	**1.747.116,82**	**1.747.116,84**	**1.222.981,79**	**524.135,05**	**1.133.432,91**
MISURA 1.1	---	***2.927.292,52***	***2.113.915,33***	***1.056.957,66***	***1.056.957,67***	***739.870,37***	***317.087,30***	***813.377,19***
Azione 1.1.1	Attività di informazione ed animazione	175.519,00	175.519,00	87.759,50	87.759,50	61.431,65	26.327,85	-
Azione 1.1.2	Giovani ed identità locale	1.846.796,79	1.376.276,74	688.138,37	688.138,37	481.696,86	206.441,51	470.520,05
Azione 1.1.3	Formazione	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00	-
Azione 1.1.4	Anziani e comunità locali	854.976,73	512.119,59	256.059,79	256.059,80	179.241,86	76.817,94	342.857,14
MISURA 1.2	---	***932.302,39***	***612.246,67***	***306.123,33***	***306.123,34***	***214.286,34***	***91.837,00***	***320.055,72***
Azione 1.2.2	Ecomuseo	932.302,39	612.246,67	306.123,33	306.123,34	214.286,34	91.837,00	320.055,72
MISURA 1.4	---	***768.071,66***	***768.071,66***	***384.035,83***	***384.035,83***	***268.825,08***	***115.210,75***	-
Sottomisura 1.4.1	Costi di gestione del PSL	730.405,00	730.405,00	365.202,50	365.202,50	255.641,75	109.560,75	-
Sottomisura 1.4.2	Piano delle azioni informative a livello di PSL	37.666,66	37.666,66	18.833,33	18.833,33	13.183,33	5.650,00	-
ASSE 2	---	**284.000,00**	**244.833,00**	**122.416,50**	**122.416,50**	**85.691,55**	**36.724,95**	**39.167,00**
MISURA 2.1	---	***284.000,00***	***244.833,00***	***122.416,50***	***122.416,50***	***85.691,55***	***36.724,95***	***39.167,00***
Sottomisura 2.1.b	Cooperazione transnazionale	284.000,00	244.833,00	122.416,50	122.416,50	85.691,55	36.724,95	39.167,00
	TOTALE PSL	**4.911.666,57**	**3.739.066,66**	**1.869.533,32**	**1.869.533,34**	**1.308.673,34**	**560.860,00**	**1.172.599,91**

Il contributo comunitario è calcolato sulla spesa pubblica. Il costo della Sottomisura 1.4.1 non può superare il 15% del costo totale del PSL (totale quota pubblica e quota privata).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato B

ALPI PREALPI GIULIE - PIANO FINANZIARIO DEL PSL PER ASSI, MISURE, AZIONI

EURO

ASSI PRIORITARI / MISURE / Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	TOTALE	QUOTA PUBBLICA - TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO - FEAOG	COFINANZIAMENTO NAZIONALE - TOTALE	COFINANZIAMENTO NAZIONALE - STATO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE - REGIONE	PRIVATI
ASSE 1	---	5.483.834,60	3.461.178,69	1.730.589,34	1.730.589,35	1.211.412,55	519.176,80	2.022.655,91
MISURA 1.1	---	*400.000,00*	*400.000,00*	*200.000,00*	*200.000,00*	*140.000,00*	*60.000,00*	-
Azione 1.1.1	Azione I 1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese - Azione II.2 La valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico - Azione III.1 Le attività di marketing e promozionali	400.000,00	400.000,00	200.000,00	200.000,00	140.000,00	60.000,00	
MISURA 1.2	---	*4.218.055,82*	*2.195.399,91*	*1.097.699,95*	*1.097.699,96*	*768.389,98*	*329.309,98*	*2.022.655,91*
Azione 1.2.1	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese - Azione II.1 Rete della ricettività non professionale: B&B e case vacanza	1.300.775,82	612.887,91	306.443,95	306.443,96	214.510,78	91.933,18	687.887,91
Azione 1.2.3	Azione I 1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese - Azione II 2 La valorizzazione delle risorse ambientali e la loro integrazione nel prodotto turistico - Azione III.1 Le attività di marketing e promozionali	596.000,00	520.000,00	260.000,00	260.000,00	182.000,00	78.000,00	76.000,00
Azione 1.2.4	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese	300.000,00	140.000,00	70.000,00	70.000,00	49.000,00	21.000,00	160.000,00
Azione 1.2.5	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese	1.720.000,00	780.000,00	390.000,00	390.000,00	273.000,00	117.000,00	940.000,00
Azione 1.2.6	Azione I.1 Informatizzazione, e-commerce, direct marketing e certificazione delle imprese	301.280,00	142.512,00	71.256,00	71.256,00	49.879,20	21.376,80	158.768,00
MISURA 1.4	---	*865.778,78*	*865.778,78*	*432.889,39*	*432.889,39*	*303.022,57*	*129.866,82*	-
Sottomisura 1.4.1	Costi di gestione del PSL	828.112,12	828.112,12	414.056,06	414.056,06	289.839,24	124.216,82	-
Sottomisura 1.4.2	Piano delle azioni informative a livello di PSL	37.666,66	37.666,66	18 833,33	18.833,33	13.183,33	5.650,00	-
ASSE 2	---	277.487,97	237.487,97	118.743,98	118.743,99	83.120,79	35.623,20	40.000,00
MISURA 2.1	---	*277.487,97*	*237.487,97*	*118.743,98*	*118.743,99*	*83.120,79*	*35.623,20*	*40.000,00*
Sottomisura 2.1.a	Cooperazione infraterritoriale	87.497,67	47.497,67	23.748,83	23.748,84	16.624,19	7.124,65	40.000,00
Sottomisura 2.1.b	Cooperazione transnazionale	189.990,30	189.990,30	94.995,15	94.995,15	66.496,60	28.498,55	-
	TOTALE PSL	5.761.322,57	3.698.666,66	1.849.333,32	1.849.333,34	1.294.533,34	554.800,00	2.062.655,91

Il contributo comunitario è calcolato sulla spesa pubblica. Il costo della Sottomisura 1.4.1 non può superare il 15% del costo totale del PSL (totale quota pubblica e quota privata).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato C

MONTAGNA LEADER - PIANO FINANZIARIO DEL PSL PER ASSI, MISURE, AZIONI

EURO

ASSI PRIORITARI / *MISURE* / Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	TOTALE	QUOTA PUBBLICA					PRIVATI
			TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
				FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
ASSE 1	---	**4.682.600,03**	**3.516.166,70**	**1.758.083,35**	**1.758.083,35**	**1.230.658,35**	**527.425,00**	**1.166.433,33**
MISURA 1.1	---	***1.636.588,29***	***1.274.588,29***	***637.294,15***	***637.294,15***	***446.105,91***	***191.188,24***	***362.000,00***
Azione 1.1.1	Attività di informazione e animazione sulle problematiche ed opportunità di sviluppo territoriale	411.588,29	411.588,29	205.794,15	205.794,15	144.055,91	61.738,24	-
Azione 1.1.4	Qualificazione dei servizi esistenti	285.000,00	250.000,00	125.000,00	125.000,00	87.500,00	37.500,00	35.000,00
Azione 1.1.5	Introduzione sperimentale di nuovi servizi	940.000,00	613.000,00	306.500,00	306.500,00	214.550,00	91.950,00	327.000,00
MISURA 1.2	---	***1.483.333,33***	***940.650,00***	***470.325,00***	***470.325,00***	***329.227,50***	***141.097,50***	***542.683,33***
Azione 1.2.2	Sostegno alle attività culturali	723.333,33	480.650,00	240.325,00	240.325,00	168.227,50	72.097,50	242.683,33
Azione 1.2.3	Iniziative di promozione e commercializzazione	760.000,00	460.000,00	230.000,00	230.000,00	161.000,00	69.000,00	300.000,00
MISURA 1.3	---	***800.000,00***	***538.250,00***	***269.125,00***	***269.125,00***	***188.387,50***	***80.737,50***	***261.750,00***
Azione 1.3.3	Introduzione di servizi innovativi	480.000,00	288.000,00	144.000,00	144 000,00	100.800,00	43.200,00	192.000,00
Azione 1.3.4	Sostegno alla fase di start-up di nuove imprese, anche attraverso attività di tutoring e mentoring	320.000,00	250.250,00	125.125,00	125.125,00	87.587,50	37.537,50	69.750,00
MISURA 1.4	---	***762.678,41***	***762.678,41***	***381.339,21***	***381.339,20***	***266.937,44***	***114.401,76***	-
Sottomisura 1.4.1	Costi di gestione del PSL	725.011,75	725.011,75	362.505,88	362.505,87	253.754,11	108.751,76	-
Sottomisura 1.4.2	Piano delle azioni informative a livello di PSL	37.666,66	37.666,66	18.833,33	18.833,33	13.183,33	5.650,00	-
ASSE 2	---	**244.833,30**	**244.833,30**	**122.416,65**	**122.416,65**	**85.691,65**	**36.725,00**	-
MISURA 2.1	---	***237.488,00***	***237.488,00***	***118.744,00***	***118.744,00***	***83.120,80***	***35.623,20***	-
Sottomisura 2.1 a	Cooperazione infraterritoriale	47.497,67	47.497,67	23.748,84	23.748,83	16.624,18	7.124,65	-
Sottomisura 2.1.b	Cooperazione transnazionale	189.990,33	189.990,33	94.995,17	94.995,16	66.496,61	28.498,55	-
MISURA 2.2	---	***7.345,30***	***7.345,30***	***3.672,65***	***3.672,65***	***2.570,85***	***1.101,80***	-
	TOTALE PSL	**4.927.433,33**	**3.761.000,00**	**1.880.500,00**	**1.880.500,00**	**1.316.350,00**	**564.150,00**	**1.166.433,33**

Il contributo comunitario è calcolato sulla spesa pubblica. Il costo della Sottomisura 1.4.1 non può superare il 15% del costo totale del PSL (totale quota pubblica e quota privata).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato D

LEADER+ - FINANZIAMENTO DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE PER ANNUALITA' - QUOTA PUBBLICA

EURO

ASSI	PLR	PSL		
		EUROLEADER	ALPI PREALPI GIULIE	MONTAGNA LEADER
ASSE 1	**10.471.580,00**	**3.494.233,66**	**3.461.178,69**	**3.516.166,70**
2001	1.711.750,00	571.553,00	565.220,00	574.977,00
2002	1.555.024,00	519.223,00	513.469,00	522.332,00
2003	1.721.574,00	574.834,00	568.464,00	578.276,00
2004	1.701.472,00	567.759,71	562.388,79	571.323,50
2005	1.852.298,00	618.088,45	612.241,41	621.968,14
2006	1.929.462,00	642.775,50	639.395,49	647.290,06
ASSE 2	**727.156,00**	**244.833,00**	**237.487,97**	**244.833,30**
2001	-	-	-	-
2002	36.726,00	12.263,00	12.127,00	12.336,00
2003	110.176,00	36.788,00	36.380,00	37.008,00
2004	144.452,00	48.637,02	47.177,90	48.637,08
2005	181.178,00	61.002,67	59.172,58	61.002,75
2006	254.624,00	86.142,31	82.630,49	85.849,47
TOTALE ASS	**11.198.736,00**	**3.739.066,66**	**3.698.666,66**	**3.761.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2005, n. 1607.

Obiettivo 2 - Documento unico di programmazione 2000-2006 - Misura 3.1 - Azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Individuazione beneficiario finale nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ammissione a finanziamento e autorizzazione alla spesa del progetto di «Realizzazione di allestimenti didattici e divulgativi a Casa Spina nella riserva naturale regionale della Valle Cavanata-Grado».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali, n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n.42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTO il Documento Unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione (CE) n.2811 del 23 novembre 2001, modificato con decisione n. (CE) n. 4591 del 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, adottato con propria delibera n. 846 di data 22 marzo 2002 come successivamente modificato e adottato con deliberazione n. 441 di data 4 marzo 2005;

ATTESO che la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale è stata individuata tra i soggetti responsabili dell'attuazione della misura 3.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, individua specifici progetti a titolarità regionale e specifica che ulteriori iniziative, rispetto a quelle già indicate, potranno essere individuate nel quadro dell'attività programmatoria della Regione, tramite atti amministrativi di programmazione;

ATTESO che il Piano operativo regionale per l'anno 2005, approvato con propria deliberazione 1 giugno 2005, n. 685, relativamente alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, conferma per quanto riguarda la gestione della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata, le destinazioni e gli indirizzi di cui alla propria deliberazione 26 marzo 2004, n.736 di approvazione della «Relazione Programmatica per l'anno 2004»;

ATTESO che la «Relazione Programmatica per l'anno 2004» della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, nelle direttive impartite al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale specifica che si proseguirà nella gestione diretta della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata e nello svolgimento dell'attività tecnico-amministrativa richiesta dalla normativa comunitaria in particolare per quanto attiene il programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2 di cui il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale è tra i soggetti responsabile per l'attuazione dell'azione 3.1.1;

VISTA la propria deliberazione 4 febbraio 2005, n. 197, «DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - Aggiornamento del piano finanziario analitico per misura/azione/sottoazione adottato con D.G.R. 3054/2004 e assegnazione delle risorse aggiuntive regionali (PAR) inutilizzate»;

ATTESO che il piano finanziario approvato con la suddetta deliberazione assegna ulteriori euro 100.000,00 (centomila/00) alla sottoazione 3.1.1 AP «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», di competenza del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, aree in sostegno transitorio;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, individua i beneficiari finali anche nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ha provveduto, in data giugno 2005, a redigere il progetto per

la «Realizzazione di allestimenti didattici divulgativi a Casa Spina nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata - Grado», per un importo pari a euro 100.000,00 (centomila/00), I.V.A. compresa;

ATTESO che il suddetto progetto prevede la realizzazione dell'arredo e dell'allestimento espositivo del centro visite denominato «Casa Spina», all'interno della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata, la realizzazione di un laboratorio di analisi, acquisto attrezzatura scientifica e didattica, la predisposizione e realizzazione di materiale didattico e promozionale/divulgativo;

ATTESO che il suddetto intervento risponde ai criteri e agli obiettivi dall'azione 3.1.1 del DOCUP Obiettivo 2 e viene realizzato all'interno del Sito di Importanza Comunitaria IT 3331002 «Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia» nonché Riserva naturale regionale della Valle Cavanata, area naturale protetta istituita ai sensi della legge regionale n. 42/1996;

ATTESO che gli interventi previsti in progetto saranno realizzati interamente in comune di Grado, località Fossalon, area in sostegno transitorio;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato» ed in particolare gli articoli 1, 2 e 3 che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un Fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2, nonché le modalità attuative degli interventi stessi;

VISTA la Convenzione stipulata in data 10 maggio 2002 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la società finanziaria Friulia S.p.A.;

VISTO l'articolo 21 del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 277/Pres. «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» e successive modifiche ed integrazioni che attribuisce, tra l'altro, al Direttore del servizio competente la funzione di stipulare i contratti di competenza necessari all'attuazione dei progetti posti in carico al servizio;

RITENUTO di approvare il progetto redatto in data giugno 2005 dal Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale di «Realizzazione di allestimenti didattici divulgativi a Casa Spina nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata - Grado»;

RITENUTO di individuare, per il progetto in parola, il beneficiario finale nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il progetto di «Realizzazione di allestimenti didattici divulgativi a Casa Spina nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata - Grado» per un importo di euro 100.000,00 (centomila/00), I.V.A. compresa;

2. di ammettere a finanziamento, a valere sul Programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, misura 3.1 Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, il progetto di cui sopra;

3. di individuare nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale il beneficiario finale del progetto di «Realizzazione di allestimenti didattici divulgativi a Casa Spina nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata - Grado»;

4. di impegnare la spesa di euro 100.000,00 (centomila/00), I.V.A. compresa, per la realizzazione del progetto di «Realizzazione di allestimenti didattici divulgativi a Casa Spina nella Riserva naturale regionale della Valle Cavanata - Grado» e di porla a carico del Fondo Speciale per l'Obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a va-

lere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree a sostegno transitorio, e così ripartita:

Fondi FESR (30%)	euro 30.000,00
Fondi Stato (49%)	euro 49.000,00
Fondi Regione (21%)	euro 21.000,00

5. il Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna provvede a stipulare i contratti necessari alla realizzazione del summenzionato progetto;

6. le eventuali economie derivanti da minori spese saranno ricondotte alla misura 3.1.1;

7. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2005, n. 1700.

DOCUP Obiettivo 2 - 2000-2006 Azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», tipologia B) - Aggiornamento iniziativa già ammessa a finanziamento in Comune di Tolmezzo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C(2811) di data 23 novembre 2001, pubblicata sul II Supplemento ordinario n. 2 di data 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 di data 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione dell'Obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 di data 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione di cui agli articolo 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, così come modificato ed adottato da ultimo, dall'Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 441 di data 4 marzo 2005;

VISTA l'articolazione del Programma per Assi, Misure ed Azioni e considerata in particolare l'Azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», per la quale è stata individuata la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 di data 27 febbraio 2003, come aggiornata con deliberazione della Giunta regionale n. 197 di data 4 febbraio 2005, con la quale vengono definite, nell'ambito del piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione/Struttura regionale attuatrice competente;

ATTESO che il Complemento di Programmazione stabilisce che l'azione 1.2.2 per la parte relativa alla tipologia b) venga attuata a regia regionale, tramite bando rivolto ai comuni minori non già espressamente individuati quali beneficiari finali della medesima azione 1.2.2, tipologia a);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 di data 28 giugno 2002, pubblicata il 24 luglio

2002 Bollettino Ufficiale della Regione n. 30, con la quale è stato approvato il bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 1.2.2, tipologia b), e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 60 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 980 di data 10 aprile 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 di data 21 maggio 2003, con la quale, a seguito del bando approvato con deliberazione giuntale n. 2267 di data 28 giugno 2002, sono state approvate n. 21 iniziative da ammettere a finanziamento a valere sull'azione 1.2.2, tipologia b), presentate da altrettanti Comuni in area Obiettivo 2, ed è stato assunto il relativo impegno di spesa sul Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006 di cui all'articolo 1 della legge regionale 26/2001;

ATTESO che tra le 21 iniziative sopra indicate rientra l'iniziativa denominata «riqualificazione urbana in funzione di un maggior sviluppo dell'attività turistica ed economica», proposta dal Comune di Tolmezzo, del costo di euro 500.000,00, ed ammessa a finanziamento per un contributo complessivo di euro 395.000,00 pari al 79% di una spesa ammessa di euro 500.000,00;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. ALP/26/UD/EV/847 di data 18 dicembre 2003 con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 980/2003, è stato concesso al Comune di Tolmezzo il contributo di euro 395.000,00 pari al 79% di una spesa ammissibile di euro 500.000,00;

CONSIDERATO che il Comune di Tolmezzo ha ritenuto di realizzare l'opera attraverso l'esecuzione di due lotti funzionali, il primo riguardante la sistemazione di Via Roma, il secondo riguardante la sistemazione di Via Spinotti e la realizzazione di un gazebo in Piazza Centa;

VISTA la nota prot. n. 17386 di data 13 giugno 2005 con la quale il Comune di Tolmezzo informava la Direzione centrale che in corso di redazione del progetto definitivo-esecutivo del 2° lotto sono emerse nuove considerazioni in merito all'opportunità di eseguire un diverso e più oneroso tipo di parapetto stradale lungo Via Spinotti, rinunciando conseguentemente a realizzare il gazebo in piazza Centa per compensare l'aggravio di spesa;

CONSIDERATO che con la citata nota prot. n. 17386/2005 il Comune di Tolmezzo chiedeva di autorizzare l'aggiornamento dell'iniziativa, consistente nella modifica della tipologia di parapetto lungo Via Spinotti, l'esclusione del gazebo in Piazza Centa, e la previsione di ulteriori forniture di elementi di arredo urbano, per un costo complessivo invariato di euro 500.000,00;

ATTESO che la versione aggiornata dell'iniziativa denominata «riqualificazione urbana in funzione di un maggior sviluppo dell'attività turistica ed economica», pur modificando parzialmente la proposta già approvata e ammessa a finanziamento con deliberazione della Giunta regionale n. 980/2003, conserva comunque interamente le caratteristiche che avevano determinato l'ammissibilità a finanziamento della medesima, non compromette la funzionalità dell'opera né inficia la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di Programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando, non modifica, infine, l'ammontare del contributo assegnato, né i dati relativi a costo, spesa ammissibile e quota a effettivo carico dell'Ente, limitandosi dunque a variare soltanto qualità e quantità di interventi da realizzare;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta ed aggiornare i dati inerenti l'iniziativa proposta dal Comune di Tolmezzo, già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 980/2003;

VISTO l'articolo 3, terzo secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione,

DELIBERA

Art. 1

È approvato l'aggiornamento apportato dal Comune di Tolmezzo all'iniziativa proposta ai sensi del

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2 tipologia b), a seguito di apposito bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2267 di data 28 giugno 2002, denominata «riqualificazione urbana in funzione di un maggior sviluppo dell'attività turistica ed economica», consistente nella modifica della tipologia di parapetto lungo via Spinotti, l'esclusione del gazebo in piazza Centa, e la previsione di ulteriori forniture di elementi di arredo urbano.

Art. 2

La presente deliberazione non determina alcuna variazione dell'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», assunto con deliberazione della Giunta regionale n. 980/2003.

Art. 3

Sarà cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione al Comune di Tolmezzo dell'approvazione dell'aggiornamento dell'iniziativa già ammessa a finanziamento.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2005, n. 1725.

RECE 1260/1999, articolo 9, lettera m) - Iniziativa comunitaria Leader+. Complemento di programmazione. Integrazioni e modifiche (Secondo provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, che prevede l'Iniziativa comunitaria Leader per il periodo di programmazione dei Fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità Europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, riguardante l'avvio dell'Iniziativa comunitaria denominata Leader+;

VISTO l'articolo 7, commi 91 e 92, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'Iniziativa comunitaria Leader+;

CONSIDERATO che il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 attribuisce al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie il compito di Autorità di gestione dei programmi comunitari di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTO il Programma Leader+ regionale (d'ora in poi: PLR), approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con la decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 (adozione) e n. 4291 del 19 dicembre 2001 (presa d'atto della decisione della Commissione Europea C(2001) 3563 e approvazione definitiva);

VISTE le modifiche del piano finanziario del PLR approvate dalla Commissione delle Comunità Europee con decisioni C(2004) 400 del 5 febbraio 2004 e C (2004) 5498 del 21 dicembre 2004, di cui la Giunta regionale ha preso atto, rispettivamente, con deliberazioni n. 894 del 8 aprile 2004 e n. 326 del 18 febbraio 2005;

ATTESO che, ai sensi degli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1260/1999, e della citata comunicazione 2000/C 139/05, il Programma è accompagnato da un Complemento di programmazione approvato dal Comitato di sorveglianza del Programma;

RICHIAMATE la deliberazione della Giunta regionale n. 80 del 22 gennaio 2002, con la quale viene co-

stituito il Comitato di sorveglianza del PLR, e la deliberazione della Giunta regionale n. 269 dell'8 febbraio 2002, con la quale si modifica parzialmente la deliberazione n. 80;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 20 febbraio 2002, con la quale si prende atto dell'approvazione di tale Complemento da parte del Comitato di sorveglianza del Programma, avvenuta nel corso della seduta dell'11 febbraio 2002;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 891 dell'8 aprile 2004, con la quale si prende atto delle integrazioni e modifiche del Complemento approvate dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta (n. 1/2003);

CONSIDERATO che, su proposta dell'Autorità di gestione, il Comitato di sorveglianza, nella seduta del 28 giugno 2005, ha approvato:

a) il nuovo piano finanziario per assi e misure del Complemento di programmazione al fine di adeguarlo al piano finanziario del PLR in vigore, approvato dalla Commissione Europea con la citata decisione C(2004) 5498, e alle variazioni dei piani di sviluppo locali approvate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1388 del 10 giugno 2005;

b) alcune modifiche e integrazioni del Complemento di programmazione;

CONSIDERATO di dover prendere formalmente atto delle suddette modifiche e integrazioni apportate al Complemento di programmazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna,

all'unanimità,

DELIBERA

- di prendere atto delle modifiche e integrazioni del Complemento di programmazione del Programma Leader+ Regionale approvate dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 28 giugno 2005, quali risultano dagli allegati al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo:

  a) Allegato 1: piano finanziario per assi e misure;

  b) Allegato 2: modifiche e integrazioni;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 1

ALLEGATO A): PIANO FINANZIARIO PER ASSI E MISURE

EURO | EURO

ASSI PRIORITARI	QUOTA PUBBLICA (*) TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO FEAOG	COFINANZIAMENTO NAZIONALE TOTALE	COFINANZIAMENTO NAZIONALE STATO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE REGIONE	PRIVATI (**)
ASSE 1 - STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO	**10.471.580,00**	**5.235.790,00**	**5.235.790,00**	**3.665.053,00**	**1.570.737,00**	**4.322.522,15**
Misura 1.1 - Miglioramento della qualità della vita nella montagna friulana	3.788.504,00	1.894.252,00	1.894.252,00	1.325.976,00	568.276,00	1.175.377,19
Misura 1.2 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali della montagna friulana	3.748.296,00	1.874.148,00	1.874.148,00	1.311.904,00	562.244,00	2.885.394,96
Misura 1.3 - Potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale	538.250,00	269.125,00	269.125,00	188.387,50	80.737,50	261.750,00
Misura 1.4 Misura trasversale al tema catalizzatore	2.396.530,00	1.198.265,00	1.198.265,00	838.785,50	359.479,50	-
Sottomisura 1.4.1 - Costi di gestione del PSL	*2.283.530,00*	*1.141.765,00*	*1.141.765,00*	*799.235,50*	*342.529,50*	-
Sottomisura 1.4.2 - Piano delle azioni informative a livello di PSL	*113.000,00*	*56.500,00*	*56.500,00*	*39.550,00*	*16.950,00*	-
ASSE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI	**727.156,00**	**363.578,00**	**363.578,00**	**254.505,00**	**109.073,00**	**79.167,00**
Misura 2.1- Progetti di cooperazione	719.810,00	359.905,00	359.905,00	251.934,00	107.971,00	79.167,00
2.1.a - Cooperazione infraterritoriale	*94.996,00*	*47.498,00*	*47.498,00*	*33 249,00*	*14.249,00*	*40.000,00*
2.1.b - Cooperazione transnazionale	*624.814,00*	*312.407,00*	*312.407,00*	*218.685,00*	*93.722,00*	*39.167,00*
Misura 2.2 - Identificazione dei partner ed elaborazione progettuale	7.346,00	3.673,00	3.673,00	2.571,00	1.102,00	-
CREAZIONE DI UNA RETE *(SEZIONE NON ATTIVATA A LIVELLO REGIONALE)*						
ASSE 3 - GESTIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	**392.174,00**	**196.087,00**	**196.087,00**	**137.260,00**	**58.827,00**	**-**
TOTALE	**11.590.910,00**	**5.795.455,00**	**5.795.455,00**	**4.056.818,00**	**1.738.637,00**	**4.401.689,15**

(*) Nota bene: la contribuzione comunitaria è calcolata sulla spesa pubblica.

(**) Previsioni di spesa che si riportano a titolo informativo.

INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+ - PLR FRIULI VENEZIA GIULIA (CCI N. 2000IT060PC009)

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato 2

INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+
PLR FRIULI VENEZIA GIULIA (CCI N. 2000IT060PC009)
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE
Modifiche e integrazioni approvate
dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 28 giugno 2005
(testo approvato)

Si riportano di seguito i paragrafi del *Complemento di programmazione* modificati. Le parti modificate sono evidenziate in **grassetto** e segnalate con un asterisco (*).

***

FONTI, ABBREVIAZIONI, TERMINOLOGIA, SEGNI CONVENZIONALI

Fonti normative e istruzioni di carattere generale.
- Comunitarie:

- *Regolamento generale*: Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- *Regolamento n. 1159/2000*: Regolamento (CE) 1159/2000 del Commissione del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- *Regolamento n. 1685/2000*: Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- *Regolamento n. 68/2001:* Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- *Regolamento n. 69/2001*: Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- *Regolamento n. 70/2001:* Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;
- *Regolamento n. 438/2001*: Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/199 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- ***Regolamento n. 1145/2003*: Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione del 27 giugno 2003, che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali*;**
- ***Regolamento n. 448/2004*: Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004, che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003*;**

- *Comunicazione:* Comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+);
- ***Comunicazione 2003*: Comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2003/C 262/07 del 31 ottobre 2003, che modifica la comunicazione agli Stati membri del 14 aprile 2000 recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+) (2000/C 139/05)*;**
- ***Raccomandazione*: Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE)*.**

- Statali:

- *Legge 183/1987*: legge 16 aprile 1987, n. 183 (Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari);
- Decreto del Ministro del Tesoro del 21 ottobre 2000;
- Circolare del Ragioniere generale dello Stato n. 30, prot. n. 0075077, del 6 agosto 2001.

- Regionali:

- *LR 18/1996*: legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421);
- *LR 7/1999*: legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 (Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7)
- *LR 7/2000*: legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- *LR 4/2001*: legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2001)). I commi 91 e 92 dell'articolo 7 autorizzano l'Amministrazione regionale a dare attuazione al programma Leader+ regionale;
- *LR 26/2001*: legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 (Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adeguamento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato);
- ***L.R. 14/2003*: legge regionale 20 agosto 2003, n. 14 (Assestamento del bilancio 2003 e del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7). L'art. 6, commi 43 e 44, reca disposizioni in materia di interessi attivi maturati sui conti correnti Leader dei GAL e dei capifila amministrativi e finanziari*;**
- ***L.R. 18/2004*: legge regionale 4 giugno 2004, n. 18 (Riordinamento normativo dell'anno 2004 per il settore delle attività economiche e produttive). L'art. 11 reca disposizioni relative all'iniziativa comunitaria Leader+ (vincolo di destinazione sui beni oggetto di contribuzione)*;**
- Decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 (Regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3". Approvazione);

- Decreto del Presidente della Regione n. 0344/Pres. del 19 settembre 2001 (Fondo Sociale Europeo – obiettivo 3 – 2000-2006. Approvazione modifica al Regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3");
- **Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali)*;**
- **Decreto del Presidente della Regione n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005 (Modifiche al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali)*.**

Documenti programmatici.

- Leader+:

- *PLR*: Programma Leader+ della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001; **modifiche approvate dalla Commissione delle Comunità europee con decisioni C(2004) 400 del 5 febbraio 2004 (modifica del piano finanziario) e C(2004) 5498 del 21 dicembre 2004 (seconda modifica del piano finanziario)*;**
- *Complemento*: complemento di programmazione (art. 9, lett. m), del *Regolamento generale*) – è il presente documento.

- Altri programmi:

- *PSR*: Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C(2000) 2902 del 29 settembre 2000.

Terminologia.

- *GAL*: gruppo di azione locale, soggetto costituito in sede locale per programmare e attuare le azioni di sviluppo delle sezion2 1 e 2 dell'iniziativa Leader+;
- *Ente di formazione*: enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale (art. 4 del regolamento approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 2001);
- *PMI*: piccole e medie imprese, come definite dal *Regolamento n. 70/2001*, indipendentemente dalla natura giuridica (ditta individuale, società di persone, società di capitali, società cooperativa, ecc.). **Ora, vedasi definizione in *Raccomandazione;***
- *PSL*: piano di sviluppo locale, elaborato dal GAL al fine di attuare le sezioni 1 e 2 dell'iniziativa Leader+.

Abbreviazioni e segni usati.

- *BUR*: Bollettino Ufficiale della Regione;
- §: paragrafo o sottoparagrafo del *PLR*, sempre seguito dal numero corrispondente.

Omissis

SCHEDA N. 1

ASSE 1 - STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO.

Misura 1.1 - Miglioramento della qualità della vita nella montagna friulana.

Omissis

Modalità di gestione delle azioni (operazioni), beneficiari finali , utilizzatori finali delle risorse e destinatari.

La tabella n. 1 individua, in relazione ad ogni azione, il "tracciato" del suo sviluppo attraverso i seguenti elementi:

1. *modalità di gestione*: il modo attraverso il quale singoli progetti (operazioni) attinenti all'azione vengono attuati. In particolare si individuano tre modi:

   a) *gestione diretta da parte del GAL*: definizione e realizzazione del progetto da parte del GAL;

   b) *trasferimento delle risorse al soggetto attuatore - responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica*: finanziamento, da parte del GAL, di un progetto proposto da un soggetto terzo, pubblico o privato che non opera a fini di lucro, in risposta ad un avviso pubblico;

   ***b-bis) trasferimento delle risorse ad ente pubblico – soggetto attuatore responsabile della committenza del progetto definito mediante convenzione*: finanziamento, da parte del GAL, di un progetto attuato da un ente pubblico e definito negozialmente dal GAL (progetto "a regia" del GAL). Tale modalità si applica a tutte le azioni per le quali sia prevista la modalità di gestione di cui alla precedente lettera b), quando la procedura di selezione appaia oggettivamente inutile e artificiosa in ragione della finalità del progetto, delle competenze istituzionali o delle intese raggiunte tra gli enti interessati *;**

   c) *aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)*: sovvenzione a favore di imprese o di privati (per questi ultimi, in relazione ad attività di tipo commerciale, ancorché non condotta in forma d'impresa) per l'attuazione di progetti presentati in risposta a un bando, nel quadro dell'intervento contributivo "de minimis";

2. *beneficiari finali*: i soggetti che rivestono, in relazione alla modalità di gestione del progetto (operazione), il ruolo di beneficiario finale secondo la definizione del *Regolamento generale*, art. 9, lett. l), e del *Regolamento n. 1685/2000*, norma n. 1, punti 1.2 e 1.3;

3. *utilizzatori finali delle risorse*: i soggetti che utilizzano le risorse per l'attuazione del progetto (intestatari della documentazione giustificativa della spesa). Secondo le modalità di gestione dell'azione, possono coincidere con il beneficiario finale (modalità di cui alle lettere a) e b)) o possono essere i soggetti cui viene concesso l'aiuto da parte del GAL (modalità di cui alle lettera c));

4. *destinatari*: i soggetti, diversi dagli utilizzatori delle risorse, sui quali ricadono gli effetti positivi dell'azione.

Omissis

Cofinanziamenti.

I tassi di cofinanziamento della misura sono quelli del piano finanziario annesso al *Complemento*. Dati però la natura dell'iniziativa Leader, il carattere composito della misura e le opzioni che sia la *Comunicazione* sia il *PLR* offrono al GAL per definire un PSL quanto più possibile aderente ai bisogni territoriali, non appare corretto porre la condizione che essi siano rigidamente rispettati nei piani finanziari del singolo PSL. Perciò, il *PLR*, Allegato I, indica che la programmazione a livello locale, da parte del GAL, può muoversi tra il tasso massimo e il tasso minimo di cofinanziamento comunitario fissati dal *Regolamento generale* (rispettivamente, 50% e 25% della spesa ammissibile), fermo restando che il cofinanziamento nazionale, a sua volta ripartito tra statale e regionale, copre la quota pubblica in misura almeno pari a quella coperta dal cofinanziamento comunitario, ovvero assicura il *medesimo tasso di cofinanziamento*.

In relazione alla modalità di gestione dell'Azione consistente nel trasferimento delle risorse al soggetto attuatore - responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica, la quota a carico dei soggetti attuatori **privati*** deve essere almeno pari al 10% della spesa ammessa. **Non sussiste tale obbligo di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori pubblici, i quali, tuttavia, in caso di loro compartecipazione finanziaria al progetto di cui siano tanto beneficiari finali quanto utilizzatori finali delle risorse, utilizzano esclusivamente fondi propri o fondi trasferiti per i fini istituzionali senza vincolo alcuno di destinazione*.**

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.1 – SPESA PREVISTA IN EURO*

QUOTA PUBBLICA				
TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
3.788.504,00	1.894.252,00	1.894.252,00	1.325.976,00	568.276,00

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.1 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)*

QUOTA PUBBLICA				
TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
100,00	50,00	50,00	35,00	15,00

~~**QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.1 – TASSI DI PARTECIPAZIONE RIFERITI ALLA SPESA PUBBLICA (%)**~~

~~TOTALE~~	~~COFINANZIAMENTO COMUNITARIO~~	~~COFINANZIAMENTO NAZIONALE~~		
	~~FEAOG~~	~~TOTALE~~	~~STATO~~	~~REGIONE~~
~~100~~	~~50~~	~~50~~	~~35~~	~~15~~

(tabella cancellata)*

Omissis

SCHEDA N. 2

ASSE 1 - STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO.

Misura 1.2 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali della montagna.

Omissis

Modalità di gestione delle azioni (operazioni), beneficiari finali , utilizzatori finali delle risorse e destinatari.

La tabella n. 2 individua, in relazione ad ogni azione, il "tracciato" del suo sviluppo attraverso i seguenti elementi:

1. *modalità di gestione*: il modo attraverso il quale singoli progetti (operazioni) attinenti all'azione vengono attuati. In particolare si individuano quattro modi:

   a) *gestione diretta da parte del GAL*: definizione e realizzazione del progetto da parte del GAL;

   b) *trasferimento delle risorse al soggetto attuatore - responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica*: finanziamento, da parte del GAL, di un progetto proposto da un soggetto terzo, pubblico o privato che non opera a fini di lucro, in risposta ad un avviso pubblico;

   ***b-bis) trasferimento delle risorse ad ente pubblico – soggetto attuatore responsabile della committenza del progetto definito mediante convenzione*: finanziamento, da parte del GAL, di un progetto attuato da un ente pubblico e definito negozialmente dal GAL (progetto "a regia" del GAL). Tale modalità si applica a tutte le azioni per le quali sia prevista la modalità di gestione di cui alla precedente lettera b), quando la procedura di selezione appaia oggettivamente inutile e artificiosa in ragione della finalità del progetto, delle competenze istituzionali o delle intese raggiunte tra gli enti interessati*;**

   c) *aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)*: sovvenzione a favore di imprese o di privati (per questi ultimi, in relazione ad attività di tipo commerciale, ancorché non condotta in forma d'impresa) per l'attuazione di progetti presentati in risposta a un bando, nel quadro dell'intervento contributivo "de minimis";

   d) *aiuto per i prodotti di cui all'Allegato I del Trattato per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)*: sovvenzione a favore di aziende agricole e di imprese operanti nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti elencati nell'Allegato I del Trattato, per l'attuazione di progetti presentati in risposta a un bando;

2. *beneficiari finali*: i soggetti che rivestono, in relazione alla modalità di gestione del progetto (operazione), il ruolo di beneficiario finale secondo la definizione del *Regolamento generale*, art. 9, lett. l), e del *Regolamento n. 1685/2000*, norma n. 1, punti 1.2 e 1.3;

3. *utilizzatori finali delle risorse*: i soggetti che utilizzano le risorse per l'attuazione del progetto (intestatari della documentazione giustificativa della spesa). Secondo le modalità di gestione dell'azione, possono coincidere con il beneficiario finale (modalità di cui alle lettere a) e b)) o possono essere i soggetti cui viene concesso l'aiuto da parte del GAL (modalità di cui alle lettere c) e d));

4. *destinatari*: i soggetti, diversi dagli utilizzatori delle risorse, sui quali ricadono gli effetti positivi dell'azione.

Omissis

Cofinanziamenti.

I tassi di cofinanziamento della misura sono quelli del piano finanziario annesso al *Complemento.* Dati però la natura dell'iniziativa Leader, il carattere composito della misura e le opzioni che sia la *Comunicazione* sia il *PLR* offrono al GAL per definire un PSL quanto più possibile aderente ai bisogni territoriali, non appare corretto porre la condizione che essi siano rigidamente rispettati nei piani finanziari del singolo PSL. Perciò, il *PLR*, Allegato I, indica che la programmazione a livello locale, da parte del GAL, può muoversi tra il tasso massimo e il tasso minimo di cofinanziamento comunitario fissati dal *Regolamento generale* (rispettivamente, 50% e 25% della spesa ammissibile), fermo restando che il cofinanziamento nazionale, a sua volta ripartito tra statale e regionale, copre la quota pubblica in misura almeno pari a quella coperta dal cofinanziamento comunitario, ovvero assicura il *medesimo tasso di cofinanziamento.*

In relazione alla modalità di gestione dell'Azione consistente nel trasferimento delle risorse al soggetto attuatore - responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica, la quota a carico dei soggetti attuatori **privati** deve essere almeno pari al 10% della spesa ammessa. **Non sussiste tale obbligo di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori pubblici, i quali, tuttavia, in caso di loro compartecipazione finanziaria al progetto di cui siano tanto beneficiari finali quanto utilizzatori finali delle risorse, utilizzano esclusivamente fondi propri o fondi trasferiti per i fini istituzionali senza vincolo alcuno di destinazione*.**

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.2 – SPESA PREVISTA IN EURO*

QUOTA PUBBLICA				
TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
3.748.296,00	1.874.148,00	1.874.148,00	1.311.904,00	562.244,00

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.2 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)*

QUOTA PUBBLICA				
TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
100,00	50,00	50,00	35,00	15,00

~~QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.2 – TASSI DI PARTECIPAZIONE RIFERITI ALLA SPESA PUBBLICA (%)~~

~~TOTALE~~	~~COFINANZIAMENTO COMUNITARIO~~	~~COFINANZIAMENTO NAZIONALE~~		
	~~FEAOG~~	~~TOTALE~~	~~STATO~~	~~REGIONE~~
~~100~~	~~50~~	~~50~~	~~35~~	~~15~~

(tabella cancellata)*

Omissis

SCHEDA N. 3

ASSE 1 - STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO.

Misura 1.3 – Potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo.

Omissis

Modalità di gestione delle azioni (operazioni), beneficiari finali , utilizzatori finali delle risorse e destinatari.

La tabella n. 3 individua, in relazione ad ogni azione, il "tracciato" del suo sviluppo attraverso i seguenti elementi:

1. *modalità di gestione*: il modo attraverso il quale singoli progetti (operazioni) attinenti all'azione vengono attuati. In particolare si individuano quattro modi:
   a) *gestione diretta da parte del GAL*: definizione e realizzazione del progetto da parte del GAL;
   b) *trasferimento delle risorse al soggetto attuatore - responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica*: finanziamento, da parte del GAL, di un progetto proposto da un soggetto terzo, pubblico o privato che non opera a fini di lucro, in risposta ad un avviso pubblico;

   ***b-bis) trasferimento delle risorse ad ente pubblico – soggetto attuatore responsabile della committenza del progetto definito mediante convenzione*: finanziamento, da parte del GAL, di un progetto attuato da un ente pubblico e definito negozialmente dal GAL (progetto "a regia" del GAL). Tale modalità si applica a tutte le azioni per le quali sia prevista la modalità di gestione di cui alla precedente lettera b), quando la procedura di selezione appaia oggettivamente inutile e artificiosa in ragione della finalità del progetto, delle competenze istituzionali o delle intese raggiunte tra gli enti interessati*;**

   c) *aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)*: sovvenzione a favore di imprese o di privati (per questi ultimi, in relazione ad attività di tipo commerciale, ancorché non condotta in forma d'impresa) per l'attuazione di progetti presentati in risposta a un bando, nel quadro dell'intervento contributivo "de minimis";
   d) *aiuto per i prodotti di cui all'Allegato I del Trattato per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)*: sovvenzione a favore di aziende agricole e di imprese operanti nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti elencati nell'Allegato I del Trattato, per l'attuazione di progetti presentati in risposta a un bando;
2. *beneficiari finali*: i soggetti che rivestono, in relazione alla modalità di gestione del progetto (operazione), il ruolo di beneficiario finale secondo la definizione del *Regolamento generale*, art. 9, lett. l), e del *Regolamento n. 1685/2000*, norma n. 1, punti 1.2 e 1.3;
3. *utilizzatori finali delle risorse*: i soggetti che utilizzano le risorse per l'attuazione del progetto (intestatari della documentazione giustificativa della spesa). Secondo le modalità di gestione dell'azione, possono coincidere con il beneficiario finale (modalità di cui alle lettere a) e b)) o possono essere i soggetti cui viene concesso l'aiuto da parte del GAL (modalità di cui alle lettere c) e d));
4. *destinatari*: i soggetti, diversi dagli utilizzatori delle risorse, sui quali ricadono gli effetti positivi dell'azione.

Omissis

Cofinanziamenti.

I tassi di cofinanziamento della misura sono quelli del piano finanziario annesso al *Complemento*. Dati però la natura dell'iniziativa Leader, il carattere composito della misura e le opzioni che sia la *Comunicazione* sia il PLR offrono al GAL per definire un PSL quanto più possibile aderente ai bisogni territoriali, non appare corretto porre la condizione che essi siano rigidamente rispettati nei piani finanziari del singolo PSL. Perciò, il *PLR*, Allegato I, indica che la programmazione a livello locale, da parte del GAL, può muoversi tra il tasso massimo e il tasso minimo di cofinanziamento comunitario fissati dal *Regolamento generale* (rispettivamente, 50% e 25% della spesa ammissibile), fermo restando che il cofinanziamento nazionale, a sua volta ripartito tra statale e regionale, copre la quota pubblica in misura almeno pari a quella coperta dal cofinanziamento comunitario, ovvero assicura il *medesimo tasso di cofinanziamento*.

In relazione alla modalità di gestione dell'Azione consistente nel trasferimento delle risorse al soggetto attuatore - responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica, la quota a carico dei soggetti attuatori **privati** deve essere almeno pari al 10% della spesa ammessa. **Non sussiste tale obbligo di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori pubblici, i quali, tuttavia, in caso di loro compartecipazione finanziaria al progetto di cui siano tanto beneficiari finali quanto utilizzatori finali delle risorse, utilizzano esclusivamente fondi propri o fondi trasferiti per i fini istituzionali senza vincolo alcuno di destinazione*.**

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.3 – SPESA PREVISTA IN EURO*

QUOTA PUBBLICA				
TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
538.250,00	269.125,00	269.125,00	188.387,50	80.737,50

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.3 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)*

QUOTA PUBBLICA				
TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
100,00	50,00	50,00	35,00	15,00

~~**QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.3 – TASSI DI PARTECIPAZIONE RIFERITI ALLA SPESA PUBBLICA (%)**~~

~~TOTALE~~	~~COFINANZIAMENTO COMUNITARIO~~	~~COFINANZIAMENTO NAZIONALE~~		
	~~FEAOG~~	~~TOTALE~~	~~STATO~~	~~REGIONE~~
~~100~~	~~50~~	~~50~~	~~35~~	~~15~~

(tabella cancellata)*

Omissis

SCHEDA N. 4

ASSE 1 - STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO.

Misura 1.4 – Misura trasversale al tema catalizzatore.

Omissis

Cofinanziamenti.

I tassi di cofinanziamento della misura sono quelli del piano finanziario annesso al *Complemento*:

- *FEAOG*: 50% della spesa ammissibile;
- *Quota nazionale*: 50%, suddivisa tra Stato, 35 %, e Regione,15%.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.4 – SPESA PREVISTA IN EURO*

SOTTOMISURA	QUOTA PUBBLICA				
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
		FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
1.4.1	2.283.530,00	1.141.765,00	1.141.765,00	799.235,50	342.529,50
1.4.2	113.000,00	56.500,00	56.500,00	39.550,00	16.950,00
TOTALE	2.396.530,00	1.198.265,00	1.198.265,00	838.785,50	359.479,50

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.4 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)

SOTTOMISURA	QUOTA PUBBLICA				
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
		FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
1.4.1	100,00	50,00	50,00	35,00	15,00
1.4.2	100,00	50,00	50,00	35,00	15,00
TOTALE	100,00	50,00	50,00	35,00	15,00

Omissis

SCHEDA N. 5

ASSE 2 – SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI.

Misura 2.1 – Progetti di cooperazione.

Omissis

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 2.1 – SPESA PREVISTA IN EURO*

SOTTOMISURA	QUOTA PUBBLICA				
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
		FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
2.1.a	94.996,00	47.498,00	47.498,00	33.249,00	14.249,00
2.1.b	624.814,00	312.407,00	312.407,00	218.685,00	93.722,00
TOTALE	719.810,00	359.905,00	359.905,00	251.934,00	107.971,00

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 2.1 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)

SOTTOMISURA	QUOTA PUBBLICA				
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
		FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
2.1.a	100,00	50,00	50,00	35,00	15,00
2.1.b	100,00	50,00	50,00	35,00	15,00
TOTALE	100,00	50,00	50,00	35,00	15,00

Omissis

SCHEDA N. 6

ASSE 2 – SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI.

Misura 2.2 – Identificazione dei partner ed elaborazione progettuale.

Omissis

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 2.2 – SPESA PREVISTA IN EURO*

QUOTA PUBBLICA				
TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
7.346,00	3.673,00	3.673,00	2.571,00	1.102,00

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 2.2 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)

QUOTA PUBBLICA				
TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
100,00	50,00	50,00	35,00	15,00

Omissis

SCHEDA N. 7

ASSE 3 – GESTIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE.

Omissis

QUADRO FINANZIARIO DELL'ASSE 3 – SPESA PREVISTA IN EURO*

QUOTA PUBBLICA				
TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
392.174,00	196.087,00	196.087,00	137.260,00	58.827,00

QUADRO FINANZIARIO DELL'ASSE 3 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)

QUOTA PUBBLICA				
TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
100,00	50,00	50,00	35,00	15,00

Omissis

CAPITOLO 4: PIANO FINANZIARIO

Omissis

Piano finanziario a livello di PSL.

Il *PLR* prevede una tempistica finanziaria diversa per l'asse 1 e l'asse 2.

In particolare, è previsto che le proposte di partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale (asse 2) siano presentate dai GAL all'autorità di gestione *dopo* la selezione dei PSL.

Perciò, lo schema di PSL riportato in Allegato II del *PLR* limita il piano finanziario alle sole azioni dell'asse 1. Appare, pertanto, necessario definire le modalità di redazione del piano finanziario annesso al PSL in modo che i costi della sottomisura 1.4.1 siano calcolati sia in rapporto all'asse 1 sia in rapporto all'asse 2 del *PLR* , come precisato nella scheda n. 4 (*Complemento*, capitolo 3).

Inoltre, la misura 2.2 dell'asse 2 copre spese necessariamente precedenti all'individuazione dei progetti di cooperazione.

A tal fine si ritiene che la descrizione delle idee-progetto per la cooperazione (punto 4.1 dello schema di PSL) debba comprendere anche *una valutazione di spesa* della misura 2.1 e che il programma operativo (punto 4.2 dello schema di PSL) dettagli l'attività riferibile alla misura 2.2, quantificandone il costo presumibile.

Conseguentemente, il piano finanziario del PSL, articolato per assi, misure ed annualità, dovrà comprendere tanto l'asse 1 quanto l'asse 2.

Per quanto riguarda, infine, la dimensione finanziaria del PSL, il costo dei singoli PSL posto a carico della quota pubblica (cofinanziamento comunitario e cofinanziamento nazionale) è fissato in 3.711.000 euro **(al momento della selezione dei PSL; importo incrementabile in**

seguito, per effetto dell'indicizzazione del PLR o di compensazioni tra PSL)*. Il rapporto finanziario, in termini di entità delle risorse, tra le misure dell'asse 1 e dell'asse 2 dovrebbe rispecchiare quello del piano finanziario del *PLR*.

Le motivazioni della scelta deriva dall'obiettivo della concentrazione delle risorse, così come indicato nel *PLR*, § 5.1.8, e ulteriormente specificato nel *Complemento,* capitolo 5.

Disposizioni in materia di cofinanziamento.

Il cofinanziamento del *PLR* è assicurato da:

- FEAOG, sezione Orientamento, che copre il 50% della quota pubblica secondo le modalità e nei tempi definiti dal *Regolamento generale*;
- Stato italiano (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, I.G.R.U.E.), che copre il 35 % della quota pubblica a valere sulle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (*Legge 183/1987*), secondo le modalità stabilite con il decreto del Ministro del Tesoro del 21 ottobre 2000 e la circolare del Ragioniere generale dello Stato n. 30, prot. n. 0075077, del 6 agosto 2001 – modalità tese ad assicurare l'uniformità del cofinanziamento statale rispetto a quello comunitario;
- Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, che copre il 15 % della quota pubblica con le risorse iscritte in bilancio di previsione annuale e pluriennale secondo le modalità delle norme di contabilità regionale recate dalla *LR 7/1999.*

Attraverso il bilancio regionale, gestito secondo le norme di contabilità citate, transitano anche tutte le somme dei cofinanziamenti comunitario e statale.

Gli atti di spesa (impegni e pagamenti) relativi a tutti gli importi del cofinanziamento comunitario, statale e regionale iscritti nel bilancio regionale vengono assunti, secondo le disposizioni dell'ordinamento della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (*LR 18/1996* ***e decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004****), dal direttore del **Servizio cui è attribuito il compito di autorità di gestione del PLR***. I suddetti atti di spesa hanno ad oggetto il trasferimento delle risorse a favore dei GAL per l'attuazione dei PSL e dei progetti di cooperazione (assi 1 e 2) e la spesa dell'asse 3. Impegni e pagamenti vengono imputati alle singole quote di cofinanziamento secondo le percentuali sopra ricordate.

La quota che rimane a carico dei privati è coperta dai beneficiari finali o, nel caso di aiuti, dagli utilizzatori finali delle risorse secondo le percentuali di copertura della spesa ammessa definite nei PSL.

Per più specifiche indicazioni sulle quote di cofinanziamento si rinvia alle schede di misura.

Omissis

CAPITOLO 5: SELEZIONE DEI PSL E DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE (CRITERI DI VALUTAZIONE)

A - SELEZIONE DEI PSL.

Omissis

Requisiti di ammissibilità.

I PSL devono corrispondere alla finalità dell'iniziativa Leader+ così come definita dalla Commissione europea con la *Comunicazione* e alle specifiche condizioni poste, a livello regionale, dal *PLR.*.

A tal fine, si devono considerare i seguenti requisiti di ammissibilità, riferiti al soggetto che può presentare un PSL, al territorio interessato da un PSL e al PSL medesimo:

- *presentatori dei PSL (GAL)*: i presentatori dei PSL sono GAL ai sensi della *Comunicazione* e devono possedere i requisiti posti dalla *Comunicazione* medesima, punto 12, come ripresi dal PLR, § 7.1;
- *territorio*: il territorio interessato dal PSL deve avere la dimensione indicata dalla *Comunicazione*, punto 14.1, come ricordato dal *PLR*, § 7.3.1, ed essere interno all'area di applicazione del *PLR* (*PLR*, § 1; *Complemento*, capitolo 2);
- *PSL*:

  a) i PSL devono essere conformi alle indicazioni della *Comunicazione*, punto 14.2 ("Strategia di sviluppo"). In particolare, la strategia di sviluppo delineata in essi deve avere le caratteristiche elencate nella *Comunicazione*, punto 14.2 (*PLR*, § 7.3.1);

  b) i PSL devono essere conformi alle indicazioni del *PLR* e del *Complemento*;

  c) i PSL devono prevedere, ai fini della selezione dei progetti, la priorità per i progetti presentati da giovani e donne, intesi a sviluppare l'occupazione e le attività più vicine alle situazioni di tali soggetti (*PLR*, § 7.3.1);

  d) i PSL devono sono redatti secondo lo schema riportato nell'Allegato II del *PLR*;

  e) i PSL devono essere di dimensioni finanziarie tali da assicurare la concentrazione delle risorse. Questo obiettivo nel *PLR* viene perseguito indicando in *tre* il numero di GAL sovvenzionabili (*PLR*, § 5.1.8). Appare perciò opportuno fissare una dimensione finanziaria dei PSL coerente rispetto all'obiettivo e in grado di operare con l'iniziativa Leader+ sul territorio regionale in maniera significativa, ovvero evitando ad un tempo sia un'eccessiva limitazione alla possibilità delle comunità locali di accedere all'iniziativa, sia una dimensione eccessivamente ridotta dei PSL. Per valutare la sussistenza del requisito di cui alla presente lettera, si fissa in 3.711.000 euro l'importo di finanziamento dei singoli PSL (a copertura sia delle misure dell'asse 1 che delle misure dell'asse 2) a valere sulla quota pubblica (cofinanziamento comunitario e cofinanziamento nazionale) del piano finanziario del PLR **(l'importo suddetto può tuttavia essere incrementato dopo la selezione dei PSL, per effetto dell'indicizzazione del PLR o di compensazioni tra PSL)***.

Il mancato riscontro dei requisiti sopra richiamati comporta l'inammissibilità del PSL.

L'autorità di gestione ha la facoltà di chiedere ai GAL, prima della valutazione definitiva dei PSL dal punto di vista del riscontro dei requisiti, i chiarimenti e le specificazioni ulteriori ritenuti opportuni, o di concludere la valutazione degli stessi con gli stralci d'interventi, le raccomandazioni e le prescrizioni ritenuti opportuni, e tesi, tra l'altro, ad evitare sovrapposizioni di misure rispetto ai programmi comunitari operativi. Nel primo caso, l'autorità di gestione fissa un termine perentorio entro il quale il GAL deve rispondere, pena l'esclusione dello stesso dalla selezione (*PLR*, § 7.2.2).

I requisiti di ammissibilità indicati in questa sezione del *Complemento* riguardano la finalità dell'iniziativa Leader+. Oltre ad essi, nella valutazione di ammissibilità dei PSL si tiene conto anche dei requisiti derivanti dalle condizioni poste con il *bando* in relazione alle modalità e ai tempi di presentazione dei PSL (*PLR*, § 7.2.1).

Omissis

CAPITOLO 6: MONITORAGGIO

Omissis

Scambio informatizzato dei dati.

Per il monitoraggio ci si avvale **sia*** del sistema informativo messo a punto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E.) per tutti gli interventi sostenuti da cofinanzimento comunitario nel periodo 2000-2006 **sia di un sistema regionale, sviluppato appositamente per la gestione del PLR*.**

Il sistema si basa su:

- *software* "Monit2000" **(e successivi sviluppi)***, specifico per la rilevazione dei dati degli interventi sostenuti da cofinanziamento comunitario;
- *database* centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (*datawarehouse*) consultabile dall'autorità di gestione e dai vari soggetti coinvolti, attraverso *software* di supporto decisionale utilizzabili via *web* (*web intelligence*);
- collegamenti telematici tra le amministrazioni coinvolte: autorità di gestione, Ministero delle politiche agricole e forestali (capofila nazionale per Leader+), Ministero dell'Economia e delle Finanze, Commissione europea;
- ***software*** **regionale, sviluppato a cura dell'autorità di gestione per la rilevazione ed elaborazione dei dati relativi alle singole operazioni finanziate dai GAL (assi 1 e 2) e condotte dall'autorità di gestione (asse 3), ed utilizzabile dai GAL anche ai fini della rendicontazione della spesa in quanto in grado di registrare il singolo giustificativo di spesa*;**
- **rilevazioni definite in relazione ad esigenze o scadenze specifiche, risolvibili informaticamente con i comuni programmi di *office management* *.**

La rilevazione dei dati avviene a livello di singola operazione da parte **dei *GAL* o dell'*autorità di gestione**.*** L'autorità di gestione si occupa dell'aggregazione dei dati e **dell'inserimento nel sistema nazionale*.**

L'obiettivo del sistema è un completo monitoraggio finanziario, fisico e procedurale*.

Omissis

APPENDICE

Omissis

Ripartizione percentuale dei costi per codice di classificazione delle operazioni (reg. (CE) n. 438/2001).

La Tabella n. 1 della presente *Appendice* riporta la ripartizione percentuale dei costi secondo la classificazione dell'Allegato IV del regolamento (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

Nell'individuazione della classificazione si è tenuto conto anche delle indicazioni contenute nel documento di lavoro della Commissione, *Indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione di Leader+ 2000-2006*, VI/43625/02-rev1: 18.12.2002.

La Tabella n. 1 è stata elaborata in base ai PSL selezionati e ammessi a finanziamento con la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, **e alle loro successive modifiche*.**

Omissis

TABELLA N. 1*

Stima della ripartizione percentuale delle risorse finanziarie secondo la classificazione delle operazioni ex Reg. (CE) n. 438/2001

Asse	Misura	Classificazione		% su totale quota pubblica
1	1.1	1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	62,35
		21	Politiche per il mercato del lavoro	36,33
		23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)	1,32
	1.2	1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	70,05
		1310	Incentivazione di attività turistiche	26,15
		24	Flessibilità della forza lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie di comunicazione (persone, aziende)	3,80
	1.3	163	Servizi di consulenza per le imprese (informazione, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazione, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	100,00
	1.4	1305/1	Costi fissi dei GAL	100,00
		1305/2	Informazione del pubblico	100,00
2	2.1	1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	32,99
		1310	Incentivazione di attività turistiche	32,99
		21	Politiche per il mercato del lavoro	34,01
	2.2	1305	Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali	100,00
3		411	Preparazione, realizzazione,sorveglianza, pubblicità	51,74
		412	Valutazione	22,39
		415	Informazione del pubblico	25,87

Omissis

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2005, n. 1732. (Estratto).

Comune di Trieste: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 16 del 14 marzo 2005, di approvazione della variante n. 84 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2924 del 29 ottobre 2004 in merito alla variante n. 84 al Piano regolatore generale comunale del comune di Trieste, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 16 del 14 marzo 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 16 del 14 marzo 2005, di approvazione della variante n. 84 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Trieste;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2005, n. 1733. (Estratto).

Comune di Cassacco: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 9 febbraio 2005, di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2723 del 14 ottobre 2004 in merito alla variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Cassacco, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 9 del 9 febbraio 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 9 del 9 febbraio 2005, di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Cassacco;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2005, n. 1734. (Estratto).

Comune di Udine: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 31 del 21 marzo 2005, di approvazione della variante n. 142 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 31 del 21 marzo 2005, di approvazione della variante n. 142 al Piano regolatore generale del Comune di Udine;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 luglio 2005, n. 1742.

Legge regionale 20/1997, articolo 5, comma 1, lettera c), articolo 20, comma 3 - Approvazione delle modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 3180/2004 relativa al regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dall'1 gennaio 2005 e agevolazioni di viaggio per determinate categorie di utenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 7 maggio1997, n. 20, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;

VISTA la deliberazione n. 2686 di data 27 agosto 1999 con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema - tipo di contratto di servizio per l'esercizio di servizi di trasporto pubblico locale, in sede di prima applicazione, ed in particolare l'articolo 6 di detto schema - tipo di contratto il quale prevede, fra l'altro, che le tariffe siano aggiornate annualmente dall'Amministrazione regionale in misura non inferiore al 120% del tasso di inflazione medio annuo ufficiale per il settore trasporti (ISTAT);

VISTA la deliberazione n. 3180 di data 19 novembre 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato il regime tariffario dei servizi di linea di trasporto pubblico locale in vigore dal 1º gennaio 2005 e, al fine di valutare compiutamente tutte le ipotesi tariffarie proposte relativamente alle fattispecie già presenti nel sistema e quelle innovative o integrative dello stesso, anche con l'obiettivo di non creare sperequazioni nei confronti dell'utenza a livello regionale, ha demandato alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto l'organizzazione di specifico tavolo di coordinamento tecnico con le Province e le Aziende concessionarie;

VISTI i verbali delle riunioni del suddetto tavolo di coordinamento tecnico svoltesi i giorni 31 gennaio, 8 marzo, 9 maggio e 30 giugno 2005, nonché quello della separata riunione, svoltasi il 1º febbraio 2005, per la valutazione delle proposte di revisione del regime tariffario nell'UDG Triestina, così come convenuto dallo stesso tavolo di coordinamento;

RILEVATO che nel corso dei lavori suindicati sono state affrontate varie problematiche connesse sia alla

necessità di fidelizzare ed incrementare l'utenza, sia di pervenire alla definizione di sistemi più evoluti di bigliettazione;

CONSIDERATO che determinate questioni, adeguatamente approfondite durante le riunioni su richiamate, hanno portato alla definizione delle seguenti proposte:

a) in relazione alla validità temporale del biglietto urbano orario come definita al punto 1, allegato A), della D.G.R. 3180/2004, fissare in 4 ore la sua durata nelle sole giornate festive, al fine di incrementare l'utilizzazione dei mezzi pubblici (integrazione allegato A, punto 1);

b) concedere alle Aziende di trasporto pubblico locale la possibilità di rilasciare biglietti integrati tra linee urbane ed extraurbane tra loro connesse in sequenza, in analogia a quanto stabilito per gli abbonamenti al punto 5 dell'allegato A) della D.G.R. 3180/2004, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe dei biglietti per le linee connesse, scontata del 10% (integrazione allegato A, punto 5);

c) rilasciare ad utenza indifferenziata l'abbonamento annuale urbano con lo sconto del 40% rispetto all'abbonamento mensile per 12 mesi e l'abbonamento mensile urbano con lo sconto del 20% rispetto all'abbonamento mensile ordinario da utilizzare esclusivamente in fasce orarie di morbida, da definirsi per un minimo di 5 ore, anche frazionabili, dalle Province, previo accordo con le rispettive Aziende (integrazione allegato B, punto 4). Si è convenuto peraltro che tale titolo di viaggio, ai fini di una corretta sperimentazione, sia limitato al servizio urbano con l'obiettivo di una sua possibile estensione anche al servizio extraurbano (integrazione allegato A, ai punti 3 e 4 e allegato C);

d) eliminare i 10 biglietti orari zona una tratta previsti per le UDG Goriziana, Pordenonese e Udinese e il blocco 10 pezzi orario intera rete (60 minuti) previsto per l'UDG Triestina ed istituire in sostituzione un nuovo titolo di viaggio denominato rispettivamente «biglietto orario zona una tratta pluricorse» e «biglietto intera rete pluricorse» con le seguenti caratteristiche:

   - tariffa uguale a quella in vigore per la corrispondente tipologia eliminata;
   - validità per 10 corse di durata temporale uguale a quella stabilita per il singolo biglietto orario rispettivamente dai titoli di viaggio eliminati;
   - convalida sul biglietto per ogni corsa effettuata;
   - applicabilità allo stesso di quanto previsto al punto a);
   - possibilità di utilizzo da parte di più persone contemporaneamente a condizione che venga effettuata una convalida per ciascun utente e che il titolo di viaggio rimanga sempre con uno degli utenti a bordo (sostituzione in allegato A, punto 1, e in allegato C, Tariffa Ordinaria);

e) estensibilità dei titoli di viaggio, indicati all'allegato D della D.G.R. 3180/2004, comportanti le agevolazioni per le categorie di utenza indicate dal comma 3 dell'articolo 20 della legge regionale 20/1997, ai servizi marittimi di linea di trasporto pubblico locale individuati nell'allegato E della deliberazione stessa (integrazione dell'allegato D), previo accordo della competente Provincia con la rispettiva Azienda;

f) in analogia con quanto previsto per le UDG Goriziana, Pordenonese e Udinese, fissazione del costo dell'abbonamento annuale dell'UDG Triestina in dieci volte il costo dell'abbonamento mensile (sostituzione in allegato C dei rispettivi importi);

RITENUTO che le proposte individuate, allargando la durata temporale dei titoli di viaggio in giornate particolari, integrando la tariffazione anche dei singoli biglietti per linee urbane ed extraurbane connesse, scontando in misura rilevante gli abbonamenti sia annuali sia mensili per l'utilizzo in fasce orarie di scarsa frequenza da parte dell'utenza ed estendendo ai servizi marittimi le agevolazioni per particolari categorie di utenti, corrispondano ad una effettiva facilitazione ed incentivazione della stessa nell'utilizzo dei mezzi pubblici, creando altresì concreti presupposti di fidelizzazione con conseguenti benefici economici anche per le Aziende concessionarie;

RILEVATO in particolare che la proposta sub d) corrisponde all'esigenza di risolvere le problematiche connesse alla gestione del blocco 10 biglietti orari per il servizio urbano a prezzo scontato, in termini di conservazione della relativa matrice, a parità di costo per l'utenza;

RILEVATO inoltre che le proposte di cui alle lettere a) ed e) precedentemente riportate possono trovare applicazione dalla data di approvazione delle stesse mentre quelle individuate alle lettere b) e d) e limitata-

mente agli abbonamenti mensili di cui alla lettera c) potranno trovare applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2005 al fine di consentire alle Aziende di procedere ai necessari adempimenti ed adeguamenti delle strumentazioni di bordo, rinviando al 1° gennaio 2006 la decorrenza di efficacia delle proposte di cui alle lettere f) e c), limitatamente agli abbonamenti annuali dalla stessa lettera considerati in funzione della loro valenza in termini di calendario solare (1.1-31.12);

PRESO ATTO, altresì, che le valutazioni inerenti l'evoluzione dei sistemi di bigliettazione, peraltro prevista quale obbligo contrattuale per le Aziende concessionarie, hanno evidenziato l'opportunità di costituire specifici gruppi di lavoro dedicati all'approfondimento delle implicazioni e della attuabilità della bigliettazione elettronica e delle integrazioni tariffarie fra più vettori;

RILEVATO conseguentemente che, sulla base delle individuazioni delle Province e delle Aziende dei rispettivi incaricati, sarà costituito un gruppo di lavoro dedicato alla definizione degli aspetti tecnologici della bigliettazione elettronica e della loro ricaduta sul sistema tariffario complessivamente inteso, nonché della zonizzazione ai fini dell'integrazione del trasporto gomma-ferro e della conseguente ripartizione degli introiti;

RITENUTO, per quanto suevidenziato e nel senso suindicato di aggiornare, con le conseguenti e necessarie modifiche ed integrazioni dei relativi allegati, come individuati a latere di ciascuna proposta, il regime tariffario dei servizi di linea del trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2005, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 3180 di data 19 novembre 2004, individuando per ciascuna modifica od integrazione la data di applicabilità della stessa;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla Pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 3180 di data 19 novembre 2004 con la quale è stato approvato il regime tariffario dei servizi di linea di trasporto pubblico locale in vigore dal 1° gennaio 2005 ed agli allegati A, C e D, parti integranti della stessa, con le decorrenze per ciascuna indicate:

a) all'articolo 1 della D.G.R. 3180/2004 dopo le parole «1° gennaio 2005» sono aggiunte le seguenti «, fatte salve eventuali diverse decorrenze,»;

b) all'allegato A della deliberazione n. 3180/2004 sono apportate le seguenti modifiche:

al punto 1. Tariffa ordinaria

- le parole «10 biglietti orari zona una tratta» sono sostituite dalle parole «biglietto orario zona una tratta pluricorsa, a decorrere dal 1° ottobre 2005»
- dopo le parole «singola Azienda.» è aggiunta la frase «La durata temporale del biglietto orario nelle sole giornate festive è fissata in 240 minuti (4 ore) a decorrere dalla data del presente atto»

al punto 3. Abbonamento mensile

sono aggiunti i seguenti titoli di viaggio:

«a decorrere dal 1° ottobre 2005:

- 1 linea o tratta in fascia morbida sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario;
- intera rete in fascia morbida sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario»;

al punto 4. Abbonamento annuale

sono aggiunti i seguenti titoli di viaggio

«a decorrere dal 1° gennaio 2006:

- 1 linea o tratta in fascia morbida: sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12

- intera rete in fascia morbida: sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12»

è aggiunta, in fine, al punto 4, dopo le parole «qualora previsto.», la seguente frase:

«Le fasce di morbida relative agli abbonamenti mensili e annuali di cui ai punti 3 e 4 sono definite dalle Province, previo accordo con le rispettive Aziende, per un minimo di 5 ore giornaliere, anche frazionabili.»;

al punto 5. Tariffe e abbonamenti integrati

è aggiunta in fine la seguente frase:

«A decorrere dal 1° ottobre 2005 le Aziende di trasporto pubblico locale possono rilasciare biglietti integrati tra linee urbane ed extraurbane tra loro connesse in sequenza, con tariffa pari a quella corrispondente alla somma delle tariffe dei biglietti per le linee connesse, scontata del 10%.»

c) all'allegato C della deliberazione n. 3180/2004 sono apportate le seguenti modifiche:

sotto la voce Tariffa ordinaria, il titolo di viaggio denominato «Orario intera rete (60 minuti) - Blocco 10 pezzi» è sostituito dal «Biglietto intera rete pluricorse, a decorrere dal 1° ottobre 2005»

sotto la voce Abbonamento mensile, sono aggiunti i seguenti titoli di viaggio:

«a decorrere dal 1° ottobre 2005

- una linea o tratta in fascia morbida: sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario;
- intera rete in fascia morbida: sconto 20% sul corrispondente abbonamento ordinario»;

sotto la voce Abbonamento annuale, a decorrere dal 1° gennaio 2006, le parole «euro 185,90» ed «euro 233,70» sono sostituite entrambe dalle parole «dieci volte il mensile» e sono aggiunti i seguenti titoli di viaggio:

«a decorrere dal 1° gennaio 2006

- una linea o tratta in fascia morbida: sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12;
- intera rete in fascia morbida: sconto 40% sull'abbonamento corrispondente al mensile ordinario per 12»

d) all'allegato D della deliberazione n. 3180/2004, è aggiunta, in fine, la seguente frase:

«A decorrere dalla data del presente atto i sopraccitati titoli di viaggio agevolati danno diritto al libero accesso anche ai servizi marittimi di linea di cui all'allegato E, previo accordo della competente Provincia con la rispettiva Azienda.».

2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

Servizio gestione partecipazioni regionali e vigilanza enti

L.R. 7/1999 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA - Rendiconto generale esercizio 2004.

(decreto n. 81 del 29 aprile 2005 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 17 giugno 2005, n. 1452).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			Somme previste	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale	Economie
		C	A	B	C	D= B + C	E = A - (D+F)
							Somme trasferite al 2005 F
Numero	Denominazione	R	Residui passivi al 01/01/2004 G	Residui pagati H	Residui rimasti da pagare I	Totale L = H + I	Economie M = G - L
		T	Cassa N	Totale pagamenti O = B + H	Residui passivi al 31/12/2004 P = C + I	Totale Q = D + L	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
	TITOLO I SPESE CORRENTI		8.167.765,37	3.523.981,40	1.692.811,81	5.216.793,21	1.183.728,15
			2.965.456,93	1.553.724,72	1.064.372,63	2.618.097,35	1.767.244,01
			11.133.222,30	5.077.706,12	2.757.184,44	7.834.890,56	347.359,58
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		5.641.273,98	4.289.247,38	533.574,82	4.822.822,20	139.562,54
			2.163.883,71	514.273,22	1.615.507,94	2.129.781,16	678.889,24
			7.805.157,69	4.803.520,60	2.149.082,76	6.952.603,36	34.102,55
	TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI		55.402,00	55.400,62	,00	55.400,62	1,38
			,00	,00	,00	,00	,00
			55.402,00	55.400,62	,00	55.400,62	,00
	TOTALE DELLE SPESE		13.864.441,35	7.868.629,40	2.226.386,63	10.095.016,03	1.323.292,07
			5.129.340,64	2.067.997,94	2.679.880,57	4.747.878,51	2.446.133,25
			18.993.781,99	9.936.627,34	4.906.267,20	14.842.894,54	381.462,13
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE		13.864.441,35	7.868.629,40	2.226.386,63	10.095.016,03	1.323.292,07
			5.129.340,64	2.067.997,94	2.679.880,57	4.747.878,51	2.446.133,25
			18.993.781,99	9.936.627,34	4.906.267,20	14.842.894,54	381.462,13

UNITA' PREVISIONALE DI BASE		C R T	A Somme previste F Residui attivi al 01/01/2004 M Cassa	B Somme riscosse G Residui riscossi N = B + G Totale riscossioni	C Somme rimaste da riscuotere H Residui rimasti da riscuotere O = C + H Residui attivi al 31/12/2004	D= B + C Totale I = G + H Totale P = D + I Totale	E = D - A Minori/maggiori entrate L = I - F Diminuzioni o aumenti
Numero	Denominazione						
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		3.005.842,22 6.793.697,64 9.799.539,86	1.528.235,47 2.821.620,98 4.349.856,45	1.477.606,75 3.662.761,74 5.140.368,49	3.005.842,22 6.484.382,72 9.490.224,94	,00 -309.314,92
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		1.010.734,29 836.157,14 1.846.891,43	797.131,87 348.037,63 1.145.169,50	247.104,60 461.813,57 708.918,17	1.044.236,47 809.851,20 1.854.087,67	33.502,18 -26.305,94
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI		1.150,00 15.816,30 16.966,30	24,27 11.398,36 11.422,63	,00 1.100,05 1.100,05	24,27 12.498,41 12.522,68	-1.125,73 -3.317,89
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		127.735,00 2.163.938,79 2.291.673,79	34.121,92 2.160.840,03 2.194.961,95	5.282,07 3.098,74 8.380,81	39.403,99 2.163.938,77 2.203.342,76	-88.331,01 -,02
	TOTALE DELLE ENTRATE		4.145.461,51 9.809.609,87 13.955.071,38	2.359.513,53 5.341.897,00 7.701.410,53	1.729.993,42 4.128.774,10 5.858.767,52	4.089.506,95 9.470.671,10 13.560.178,05	-55.954,56 -338.938,77
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2003		6.946.978,74				-6.946.978,74
	Fondo iniziale di cassa		5.176.298,02	5.176.298,02 5.176.298,02		5.176.298,02 5.176.298,02	
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		11.092.440,25 9.809.609,87 19.131.369,40	2.359.513,53 10.518.195,02 12.877.708,55	1.729.993,42 4.128.774,10 5.858.767,52	4.089.506,95 14.646.969,12 18.736.476,07	-7.002.933,30 -338.938,77

L.R. 7/1999 - Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.) - Rendiconto generale esercizio 2004.

(deliberazione n. 5 del 29 aprile 2005 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 30 maggio 2005, n. 1277).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE							
Numero	Denominazione	C / R / T	A Somme previste / G Residui passivi al 01/01/2004 / N Cassa	B Somme pagate / H Residui pagati / O = B + H Totale pagamenti	C Somme rimaste da pagare / I Residui rimasti da pagare / P = C + I Residui passivi al 31/12/2004	D= B + C Totale / L = H + I Totale / Q = D + L Totale	E = A - (D+F) Economie / F Somme trasferite al 2005 / M = G - L Economie
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
	Titolo 1 - SPESE CORRENTI		825.565,61	312.687,87	123.049,16	435.737,03	389.828,58
			62.669,75	28.812,01	934,50	29.746,51	,00
			888.235,36	341.499,88	123.983,66	465.483,54	32.923,24
	Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		30.000,00	,00	,00	,00	30.000,00
			,00	,00	,00	,00	,00
			30.000,00	,00	,00	,00	,00
	TOTALE DELLE SPESE		855.565,61	312.687,87	123.049,16	435.737,03	419.828,58
			62.669,75	28.812,01	934,50	29.746,51	,00
			918.235,36	341.499,88	123.983,66	465.483,54	32.923,24
	Disavanzo di amministrazione		0,00				0,00
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE		855.565,61	312.687,87	123.049,16	435.737,03	419.828,58
			62.669,75	28.812,01	934,50	29.746,51	,00
			918.235,36	341.499,88	123.983,66	465.483,54	32.923,24

UNITA' PREVISIONALE DI BASE Numero	 Denominazione	C R T	Somme previste A Residui attivi al 01/01/2004 F Cassa M	Somme riscosse B Residui riscossi G Totale riscossioni N = B + G	Somme rimaste da riscuotere C Residui rimasti da riscuotere H Residui attivi al 31/12/2004 O = C + H	Totale D= B + C Totale I = G + H Totale P = D + I	Minori/maggiori entrate E = D - A Diminuzioni o aumenti L = I - F
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	Titolo 1 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		511.000,00 ,00 511.000,00	150.000,00 ,00 150.000,00	361.000,00 ,00 361.000,00	511.000,00 ,00 511.000,00	,00 ,00
	Titolo 2 - ALTRE ENTRATE		2.000,00 ,00 2.000,00	4.123,16 ,00 4.123,16	,00 ,00 ,00	4.123,16 ,00 4.123,16	2.123,16 ,00
	TOTALE DELLE ENTRATE		513.000,00 ,00 513.000,00	154.123,16 ,00 154.123,16	361.000,00 ,00 361.000,00	515.123,16 ,00 515.123,16	2.123,16 ,00
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2003		342.565,61				-342.565,61
	Fondo iniziale di cassa		 405.235,36	 405.235,36 405.235,36		 405.235,36 405.235,36	
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		855.565,61 ,00 918.235,36	154.123,16 405.235,36 559.358,52	361.000,00 ,00 361.000,00	515.123,16 405.235,36 920.358,52	-340.442,45 ,00

L.R. 7/1999 - E.R.Di.S.U. di Trieste - Rendiconto generale esercizio 2004.

(deliberazione n. 9 del 31 marzo 2005 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 29 aprile 2005, n. 899).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE							
Numero	Denominazione	C	A Somme previste	B Somme pagate	C Somme rimaste da pagare	D= B + C Totale	E = A - (D+F) Economie
							F Somme trasferite al 2005
		R	G Residui passivi al 01/01/2004	H Residui pagati	I Residui rimasti da pagare	L = H + I Totale	M = G - L Economie
		T	N Cassa	O = B + H Totale pagamenti	P = C + I Residui passivi al 31/12/2004	Q = D + L Totale	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
	T I T O L O I SPESE CORRENTI		12.307.260,76	6.145.425,32	5.311.038,79	11.456.464,11	850.796,65
							,00
			4.703.214,79	3.817.015,15	765.064,43	4.582.079,58	121.135,21
			17.010.475,55	9.962.440,47	6.076.103,22	16.038.543,69	
	T I T O L O II SPESE IN CONTO CAPITALE		16.265.560,24	416.905,40	540.766,09	957.671,49	15.307.888,75
							,00
			1.449.113,97	982.785,11	425.105,48	1.407.890,59	41.223,38
			17.714.674,21	1.399.690,51	965.871,57	2.365.562,08	
	T I T O L O III ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI		2.051.630,84	355.524,98	92.539,40	448.064,38	1.603.566,46
							,00
			,00	,00	,00	,00	,00
			2.051.630,84	355.524,98	92.539,40	448.064,38	
	TOTALE DELLE SPESE		30.624.451,84	6.917.855,70	5.944.344,28	12.862.199,98	17.762.251,86
							,00
			6.152.328,76	4.799.800,26	1.190.169,91	5.989.970,17	162.358,59
			36.776.780,60	11.717.655,96	7.134.514,19	18.852.170,15	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO		0,00				0,00
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE		30.624.451,84	6.917.855,70	5.944.344,28	12.862.199,98	17.762.251,86
							,00
			6.152.328,76	4.799.800,26	1.190.169,91	5.989.970,17	162.358,59
			36.776.780,60	11.717.655,96	7.134.514,19	18.852.170,15	

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			Somme previste	Somme riscosse	Somme rimaste da riscuotere	Totale	Minori/maggiori entrate
		C	A	B	C	D= B + C	E = D - A
		R	Residui attivi al 01/01/2004 F	Residui riscossi G	Residui rimasti da riscuotere H	Totale I = G + H	Diminuzioni o aumenti L = I - F
Numero	Denominazione	T	Cassa M	Totale riscossioni N = B + G	Residui attivi al 31/12/2004 O = C + H	Totale P = D + I	
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	T I T O L O I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		9.622.403,99	5.835.273,50	3.710.557,37	9.545.830,87	-76.573,12
			7.671.814,98	7.290.028,94	361.282,24	7.651.311,18	-20.503,80
			17.294.218,97	13.125.302,44	4.071.839,61	17.197.142,05	
	T I T O L O II ALTRE ENTRATE		727.082,00	614.944,86	175.969,15	790.914,01	63.832,01
			494.513,44	126.784,21	367.729,23	494.513,44	,00
			1.221.595,44	741.729,07	543.698,38	1.285.427,45	
	T I T O L O III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		154.000,00	,00	151.703,00	151.703,00	-2.297,00
			156.887,46	120.893,00	35.994,46	156.887,46	,00
			310.887,46	120.893,00	187.697,46	308.590,46	
	T I T O L O IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		7.691.670,36	767.482,40	133.000,00	900.482,40	-6.791.187,96
			,00	,00	,00	,00	,00
			7.691.670,36	767.482,40	133.000,00	900.482,40	
	T I T O L O V ACCENSIONE DI PRESTITI		8.072.890,58	384.735,78	235.012,49	619.748,27	-7.453.142,31
			,00	,00	,00	,00	,00
			8.072.890,58	384.735,78	235.012,49	619.748,27	
	TOTALE DELLE ENTRATE		26.268.046,93	7.602.436,54	4.406.242,01	12.008.678,55	-14.259.368,38
			8.323.215,88	7.537.706,15	765.005,93	8.302.712,08	-20.503,80
			34.591.262,81	15.140.142,69	5.171.247,94	20.311.390,63	
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2003		4.356.404,91				-4.356.404,91
	Fondo iniziale di cassa						
				1.867.744,81		1.867.744,81	
			1.867.744,81	1.867.744,81		1.867.744,81	

L.R. 7/1999 - E.R.Di.S.U. di Udine - Rendiconto generale esercizio 2004.

(deliberazione n. 25 del 31 marzo 2005 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 23 maggio 2005, n. 1176).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE Numero	Denominazione	C R T	Somme previste A / Residui passivi al 01/01/2004 G / Cassa N	Somme pagate B / Residui pagati H / Totale pagamenti O = B + H	Somme rimaste da pagare C / Residui rimasti da pagare I / Residui passivi al 31/12/2004 P = C + I	Totale D= B + C / Totale L = H + I / Totale Q = D + L	Economie E = A - (D+F) / Somme trasferite al 2005 F / Economie M = G - L
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
	TITOLO I SPESE CORRENTI		7.939.664,88	3.330.212,70	3.145.564,42	6.475.777,12	1.463.887,76
							,00
			3.331.007,21	2.830.580,27	472.234,31	3.302.814,58	28.192,63
			11.164.412,92	6.160.792,97	3.617.798,73	9.778.591,70	
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		2.632.002,83	1.327,22	1.176.089,20	1.177.416,42	1.454.586,41
							,00
			5.479.482,96	731.834,59	4.747.648,37	5.479.482,96	,00
			8.111.485,79	733.161,81	5.923.737,57	6.656.899,38	
	TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI		1.259.207,15	697.216,80	432.876,12	1.130.092,92	129.114,23
							,00
			973.122,45	410.497,10	562.625,35	973.122,45	,00
			2.232.329,60	1.107.713,90	995.501,47	2.103.215,37	
	TOTALE DELLE SPESE		11.830.874,86	4.028.756,72	4.754.529,74	8.783.286,46	3.047.588,40
							,00
			9.783.612,62	3.972.911,96	5.782.508,03	9.755.419,99	28.192,63
			21.508.228,31	8.001.668,68	10.537.037,77	18.538.706,45	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00				0,00
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE		11.830.874,86	4.028.756,72	4.754.529,74	8.783.286,46	3.047.588,40
							,00
			9.783.612,62	3.972.911,96	5.782.508,03	9.755.419,99	28.192,63
			21.508.228,31	8.001.668,68	10.537.037,77	18.538.706,45	

UNITA' PREVISIONALE DI BASE		C	Somme previste A	Somme riscosse B	Somme rimaste da riscuotere C	Totale D= B + C	Minori/maggiori entrate E = D - A
Numero	Denominazione	R	Residui attivi al 01/01/2004 F	Residui riscossi G	Residui rimasti da riscuotere H	Totale I = G + H	Diminuzioni o aumenti L = I - F
		T	Cassa M	Totale riscossioni N = B + G	Residui attivi al 31/12/2004 O = C + H	Totale P = D + I	
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		6.806.878,31	5.451.429,99	642.338,72	6.093.768,71	-713.109,60
			1.818.337,00	1.493.074,24	325.262,76	1.818.337,00	,00
			8.625.215,31	6.944.504,23	967.601,48	7.912.105,71	
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		651.486,49	453.810,56	120.173,41	573.983,97	-77.502,52
			383.597,27	143.938,29	237.863,32	381.801,61	-1.795,66
			1.010.902,59	597.748,85	358.036,73	955.785,58	
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRI- MONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		122.672,00	,00	122.672,00	122.672,00	,00
			82.578,35	82.577,00	,00	82.577,00	-1,35
			123.172,35	82.577,00	122.672,00	205.249,00	
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		2.415.276,35	2.286.160,84	,00	2.286.160,84	-129.115,51
			,00	,00	,00	,00	,00
			2.415.276,35	2.286.160,84	,00	2.286.160,84	
	TITOLO V ACCENSIONE DI PRESTITI		1.694.433,63	,00	,00	,00	-1.694.433,63
			5.298.480,06	553.827,89	4.744.652,17	5.298.480,06	,00
			6.992.913,69	553.827,89	4.744.652,17	5.298.480,06	
	TOTALE DELLE ENTRATE		11.690.746,78	8.191.401,39	885.184,13	9.076.585,52	-2.614.161,26
			7.582.992,68	2.273.417,42	5.307.778,25	7.581.195,67	-1.797,01
			19.167.480,29	10.464.818,81	6.192.962,38	16.657.781,19	
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2003		140.128,08				-140.128,08
	Fondo iniziale di cassa						
				2.409.766,99		2.409.766,99	
			2.409.766,99	2.409.766,99		2.409.766,99	

L.R. 7/1999 - Ente parco naturale dolomiti friulane - Rendiconto generale esercizio 2004.

(deliberazione n. 9 del 14 aprile 2005 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 13 dicembre 2004, n. 3409).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE			Somme previste	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale	Economie
		C	A	B	C	D= B + C	E = A - (D+F)
							Somme trasferite al 2005 F
Numero	Denominazione	R	Residui passivi al 01/01/2004 G	Residui pagati H	Residui rimasti da pagare I	Totale L = H + I	Economie M = G - L
		T	Cassa N	Totale pagamenti O = B + H	Residui passivi al 31/12/2004 P = C + I	Totale Q = D + L	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
	SPESE CORRENTI		1.344.672,42	995.416,56	322.923,91	1.318.340,47	26.331,95
							,00
			511.393,41	348.766,04	155.012,46	503.778,50	7.614,91
			1.861.065,83	1.344.182,60	477.936,37	1.822.118,97	
	SPESE DI INVESTIMENTO		360.160,00	54.336,92	305.823,08	360.160,00	,00
							,00
			7.200.526,53	985.241,47	6.214.192,43	7.199.433,90	1.092,63
			7.555.686,53	1.039.578,39	6.520.015,51	7.559.593,90	
	TOTALE DELLE SPESE		1.704.832,42	1.049.753,48	628.746,99	1.678.500,47	26.331,95
							,00
			7.711.919,94	1.334.007,51	6.369.204,89	7.703.212,40	8.707,54
			9.416.752,36	2.383.760,99	6.997.951,88	9.381.712,87	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00				0,00
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE		1.704.832,42	1.049.753,48	628.746,99	1.678.500,47	26.331,95
							,00
			7.711.919,94	1.334.007,51	6.369.204,89	7.703.212,40	8.707,54
			9.416.752,36	2.383.760,99	6.997.951,88	9.381.712,87	

UNITA' PREVISIONALE DI BASE							
Numero	Denominazione	C	A Somme previste	B Somme riscosse	C Somme rimaste da riscuotere	Totale D= B + C	Minori/maggiori entrate E = D - A
		R	F Residui attivi al 01/01/2004	G Residui riscossi	H Residui rimasti da riscuotere	Totale I = G + H	Diminuzioni o aumenti L = I - F
		T	M Cassa	Totale riscossioni N = B + G	Residui attivi al 31/12/2004 O = C + H	Totale P = D + I	
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		1.291.000,00	903.698,71	387.300,00	1.290.998,71	-1,29
			3.992.358,47	2.103.501,10	1.888.700,88	3.992.201,98	-156,49
			5.283.358,47	3.007.199,81	2.276.000,88	5.283.200,69	
	TITOLO II - ALTRE ENTRATE		53.600,00	67.363,31	2.000,00	69.363,31	15.763,31
			,00	,00	,00	,00	,00
			53.600,00	67.363,31	2.000,00	69.363,31	
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONI DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		,00	,00	,00	,00	,00
			,00	,00	,00	,00	,00
			,00	,00	,00	,00	
	TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		319.160,00	,60	319.160,00	319.160,60	,60
			2.681.940,93	480.698,35	2.201.240,00	2.681.938,35	-2,58
			3.001.100,93	480.698,95	2.520.400,00	3.001.098,95	
	TOTALE DELLE ENTRATE		1.663.760,00	971.062,62	708.460,00	1.679.522,62	15.762,62
			6.674.299,40	2.584.199,45	4.089.940,88	6.674.140,33	-159,07
			8.338.059,40	3.555.262,07	4.798.400,88	8.353.662,95	
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2003		41.072,42				-41.072,42
	Fondo iniziale di cassa			1.099.102,16		1.099.102,16	
			1.099.102,16	1.099.102,16		1.099.102,16	
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		1.704.832,42	971.062,62	708.460,00	1.679.522,62	-25.309,80
			6.674.299,40	3.683.301,61	4.089.940,88	7.773.242,49	-159,07
			9.437.161,56	4.654.364,23	4.798.400,88	9.452.765,11	

L.R. 7/1999 - Ente parco naturale prealpi Giulie - Rendiconto generale esercizio 2004.

(deliberazione n. 8 del 31 marzo 2005 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 6 maggio 2005, n. 997).

ESERCIZIO 2004 — Conto Consuntivo — 23/03/2005

PARTE SECONDA: SPESA Codice / Cap. Art. / Denominazione		Stanziamenti Definitivi di Bilancio	Conto del Tesoriere Riscossioni/Pagamenti	Determinazioni del Consiglio Riscossioni/Pagamenti	Determinazioni del Consiglio Residui da riportare	Determinazioni del Consiglio Accertamenti/Impegni	Minori Residui Economie
	RS	Residui A	Residui B	Residui C	Residui D	Residui E = C+D	F = (+/-)A-E
	CP	Competenza G	Competenza H	Competenza I	Competenza L	Competenza M = I+L	N = (+/-)G-M
	CS	Cassa O	Cassa P	Cassa Q			R = (+/-)O-Q
	T				Residui al 31 Dic. S = D+L	Acce./Impe. al 31 Dic. T = E+M	
SPESA							
TITOLO I SPESE CORRENTI	RS	232.010,54	146.395,93	146.395,93	68.193,07	214.589,00	17.421,54
	CP	848.604,74	540.743,80	540.743,80	275.990,64	816.734,44	31.870,30
	CS	1.080.615,28	687.139,73	687.139,73			393.475,55
	T				344.183,71	1.031.323,44	
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	RS	2.131.239,27	589.114,58	589.114,58	1.512.409,20	2.101.523,78	29.715,49
	CP	202.607,00	76.739,73	76.739,73	123.738,90	200.478,63	2.128,37
	CS	2.333.846,27	665.854,31	665.854,31			1.667.991,96
	T				1.636.148,10	2.302.002,41	
PARTITE DI GIRO	RS	3.041,89	3.041,89	3.041,89	0,00	3.041,89	0,00
	CP	139.082,00	81.507,94	81.507,94	3.994,44	85.502,38	53.579,62
	CS	142.123,89	84.549,83	84.549,83			57.574,06
	T				3.994,44	88.544,27	
TOTALE SPESA	RS	2.366.291,70	738.552,40	738.552,40	1.580.602,27	2.319.154,67	47.137,03
	CP	1.190.293,74	698.991,47	698.991,47	403.723,98	1.102.715,45	87.578,29
	CS	3.556.585,44	1.437.543,87	1.437.543,87			2.119.041,57
	T				1.984.326,25	3.421.870,12	

ESERCIZIO 2004 — Conto Consuntivo — 23/03/2005

PARTE PRIMA: ENTRATA

Codice / Cap. Art. / Denominazione		Stanziamenti Definitivi di Bilancio (Residui A / Competenza G / Cassa O)	Conto del Tesoriere – Riscossioni/Pagamenti (Residui B / Competenza H / Cassa P)	Determinazioni del Consiglio – Riscossioni/Pagamenti (Residui C / Competenza I / Cassa Q)	Determinazioni del Consiglio – Residui da riportare (Residui D / Competenza L / Residui al 31 Dic. S = D+L)	Determinazioni del Consiglio – Accertamenti/Impegni (Residui E = C+D / Competenza M = I+L / Acce./Impe. al 31 Dic. T = E+M)	Minori Residui Economie (F = (+/-)A-E / N = (+/-)G-M / R = (+/-)O-Q)
ENTRATA							
TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	RS	1.586.081,63	630.242,95	630.242,95	955.836,10	1.586.079,05	-2,58
	CP	866.600,00	606.620,00	606.620,00	259.980,00	866.600,00	0,00
	CS	2.452.681,63	1.236.862,95	1.236.862,95			-1.215.818,68
	T				1.215.816,10	2.452.679,05	
TITOLO II ALTRE ENTRATE	RS	6.205,59	6.168,33	6.168,33	0,00	6.168,33	-37,26
	CP	75.600,00	23.609,54	23.609,54	58.163,20	81.772,74	6.172,74
	CS	81.805,59	29.777,87	29.777,87			-52.027,72
	T				58.163,20	87.941,07	
TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI	RS	9.774,56	9.774,56	9.774,56	0,00	9.774,56	0,00
	CP	38.883,00	19.638,69	19.638,69	11.000,00	30.638,69	-8.244,31
	CS	48.657,56	29.413,25	29.413,25			-19.244,31
	T				11.000,00	40.413,25	
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	RS	441.538,12	122.789,41	122.789,41	309.143,95	431.933,36	-9.604,76
	CP	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00	12.000,00	0,00
	CS	453.538,12	122.789,41	122.789,41			-330.748,71
	T				321.143,95	443.933,36	
PARTITE DI GIRO	RS	2.582,00	2.582,00	2.582,00	0,00	2.582,00	0,00
	CP	139.082,00	82.908,18	82.908,18	2.582,00	85.490,18	-53.591,82
	CS	141.664,00	85.490,18	85.490,18			-56.173,82
	T				2.582,00	88.072,18	
TOTALE ENTRATA	RS	2.046.181,90	771.557,25	771.557,25	1.264.980,05	2.036.537,30	-9.644,60
	CP	1.190.293,74	732.776,41	732.776,41	343.725,20	1.076.501,61	-113.792,13
	CS	3.556.585,44	1.504.333,66	1.504.333,66			-2.052.251,78
	T				1.608.705,25	3.113.038,91	

L.R. 7/1999 - Ente tutela pesca - Rendiconto generale esercizio 2004.

(deliberazione n. 7 del 21 marzo 2005 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 22 aprile 2005, n. 846).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE – Numero / Denominazione	C / R / T	Somme previste A / Residui passivi al 01/01/2004 G / Cassa N	Somme pagate B / Residui pagati H / Totale pagamenti O = B + H	Somme rimaste da pagare C / Residui rimasti da pagare I / Residui passivi al 31/12/2004 P = C + I	Totale D= B + C / Totale L = H + I / Totale Q = D + L	Economie E = A - (D+F) / Somme trasferite al 2005 F / Economie M = G - L
RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
TITOLO I SPESE CORRENTI	C	1.837.573,73	1.306.747,71	308.219,27	1.614.966,98	177.606,75
						45.000,00
	R	280.482,70	180.047,01	73.238,53	253.285,54	27.197,16
	T	2.118.056,43	1.486.794,72	381.457,80	1.868.252,52	
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	C	242.835,14	113.073,63	94.344,00	207.417,63	8.972,16
						26.445,35
	R	184.910,49	87.720,39	90.067,21	177.787,60	7.122,89
	T	427.745,63	200.794,02	184.411,21	385.205,23	
TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	C	143.160,24	143.093,10	,00	143.093,10	67,14
						,00
	R	,00	,00	,00	,00	,00
	T	143.160,24	143.093,10	,00	143.093,10	
TOTALE DELLE SPESE	C	2.223.569,11	1.562.914,44	402.563,27	1.965.477,71	186.646,05
						71.445,35
	R	465.393,19	267.767,40	163.305,74	431.073,14	34.320,05
	T	2.688.962,30	1.830.681,84	565.869,01	2.396.550,85	
TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE	C	2.223.569,11	1.562.914,44	402.563,27	1.965.477,71	186.646,05
						71.445,35
	R	465.393,19	267.767,40	163.305,74	431.073,14	34.320,05
	T	2.688.962,30	1.830.681,84	565.869,01	2.396.550,85	

UNITA' PREVISIONALE DI BASE		C	Somme previste A	Somme riscosse B	Somme rimaste da riscuotere C	Totale D= B + C	Minori/maggiori entrate E = D - A
Numero	Denominazione	R	Residui attivi al 01/01/2004 F	Residui riscossi G	Residui rimasti da riscuotere H	Totale I = G + H	Diminuzioni o aumenti L = I - F
		T	Cassa M	Totale riscossioni N = B + G	Residui attivi al 31/12/2004 O = C + H	Totale P = D + I	
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		450.000,00 42.450,00 492.450,00	450.000,00 ,00 450.000,00	,00 42.450,00 42.450,00	450.000,00 42.450,00 492.450,00	,00 ,00
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		1.416.989,93 79.887,71 1.496.877,64	1.532.642,46 10.049,52 1.542.691,98	13.114,27 69.838,19 82.952,46	1.545.756,73 79.887,71 1.625.644,44	128.766,80 ,00
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		30.000,00 ,00 30.000,00	554,00 ,00 554,00	,00 ,00 ,00	554,00 ,00 554,00	-29.446,00 ,00
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		72.579,48 108.869,20 181.448,68	,00 72.579,46 72.579,46	72.579,48 36.289,74 108.869,22	72.579,48 108.869,20 181.448,68	,00 ,00
	TITOLO V ACCENSIONE DI PRESTITI		,00 ,00 ,00	,00 ,00 ,00	,00 ,00 ,00	,00 ,00 ,00	,00 ,00
	TOTALE DELLE ENTRATE		1.969.569,41 231.206,91 2.200.776,32	1.983.196,46 82.628,98 2.065.825,44	85.693,75 148.577,93 234.271,68	2.068.890,21 231.206,91 2.300.097,12	99.320,80 ,00
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2003		253.999,70				-253.999,70
	Fondo iniziale di cassa		 469.553,95	 469.553,95 469.553,95		 469.553,95 469.553,95	

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Barcis. Avviso di approvazione variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0242/Pres. del 25 luglio 2005, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 2 del 19 febbraio 2005, con cui il Comune di Barcis ha approvato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento della riserva espressa in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 3622 del 30 dicembre 2004.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Buia. Avviso di approvazione variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0241/Pres. del 25 luglio 2005, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 19 aprile 2005, con cui il Comune di Buia ha approvato la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 100 del 21 gennaio 2005.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano per Insediamenti Produttivi denominato «Pannellia - zona D2».

Con deliberazione consiliare n. 37 dell'1 giugno 2005 il Comune di Codroipo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano per Insediamenti Produttivi denominato «Pannellia - zona D2» ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fagagna. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona industriale del capoluogo.

Con deliberazione consiliare n. 59 del 4 luglio 2005 il Comune di Fagagna ha preso atto che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona industriale del capoluogo, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fagagna. Avviso di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 58 del 4 luglio 2005 il Comune di Fagagna ha preso atto, in ordine alla variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 31 del 25 maggio 2005 il Comune di Maniago ha preso atto, in ordine alla variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 e che non sono interessati beni soggetti a vincolo ai sensi della parte seconda del decreto legislativo 42/2004, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Paularo. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 14 del 7 maggio 2005, il Comune di Paularo ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Ronchi dei Legionari. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 20 del 23 maggio 2005 il Comune di Ronchi dei Legionari ha preso atto, in ordine alla variante n.13 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Giovanni al Natisone. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «Piano di recupero dell'abitato di Bolzano».

Con deliberazione consiliare n. 59 del 29 giugno 2005 il Comune di San Giovanni al Natisone ha preso

atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «Piano di recupero dell'abitato di Bolzano», ha fatto proprio il parere favorevole espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 31 del 16 maggio 2005 il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Tarvisio. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale del centro del Capoluogo - Via Roma.

Con deliberazione consiliare n. 25 del 16 maggio 2005 il Comune di Tarvisio ha accolto parzialmente le osservazioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale del centro del Capoluogo - Via Roma, ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Ispettorato ripartimentale foreste

TOLMEZZO

(Udine)

Avviso di acquisizione dei sedimi. Opere di sistemazione idraulico-forestale sul torrente Chiarsò e del rio Minischitte in Comune di Paularo.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire, con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

Periodo di occupazione: dal 6 aprile 1988 al 2 febbraio 1990 per complessivi mesi 23

C.C. di Paularo

1) Marchelle Elda, nata ad Udine 16 luglio 1920, proprietaria 1/1.

   Descrizione catastale
   Fg. n. 32, mapp. n. 380; qualità: prato di mq. 66;
   Superficie da acquisire: mq. 66;

   Valore stimato del sedime: euro 75,78

2) Maion Lorena, nata a Tolmezzo l'8 novembre 1960, proprietaria 1/2;
Maion Rino, nato a Paularo il 26 novembre 1920, proprietario 1/2.

Descrizione catastale:
Fg. n. 32, mapp. n. 377; qualità: prato di mq. 141;
Superficie da acquisire: mq. 141;

Valore stimato del sedime: euro 161,89

3) Blanzan Diomiro, nato a Paularo il 2 maggio 1935, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 376, qualità: prato di mq. 166;
Superficie da acquisire: mq. 166;

Valore stimato del sedime: euro 190,59

4) Temil Maria, nata a Paularo il 28 novembre 1932, proprietaria 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 418, qualità: prato di mq. 368;
Superficie da acquisire: mq. 368;

Valore stimato del sedime: euro 422,51

5) Matiz Sergio nato a Paularo il 16 novembre 1927, proprietario 1/2 in com. dei beni con Molaro Bianca;
Molaro Bianca nata a Sedegliano il 21 aprile 1942, proprietaria 1/2 in com. dei beni con Matiz Sergio.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 416, qualità: prato di mq. 319;
Superficie da acquisire: mq. 319;

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 1073; qualità: prato arb. di mq. 11;
Superficie da acquisire: mq. 11;

Valore stimato del sedime: euro 414,07

6) Cella Elisa, nata a Tolmezzo il 18 luglio 1972, proprietaria 4/54;
Cella Nadia, nata a Lussemburgo il 4 aprile 1963, proprietaria 4/54;
Cella Patrizia, nata a Lussemburgo il 10 agosto 1965, proprietaria 4/54;
Cella Rinaldo, nata a Paularo il 5 ottobre 1939, proprietario 18/54;
Cella Vilma, nata a Paularo il 31 dicembre 1940, proprietaria 18/54;
Morassi Giorgina, nata a Verona il 13 agosto 1945, proprietaria 6/54.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 373; qualità: prato di mq. 346;
Superficie da acquisire: mq. 346;

Valore stimato del sedime: euro 397,25

7) Screm Agostino, nato a Paularo l'11 febbraio 1949, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 372; qualità: prato di mq. 169;
Superficie da acquisire: mq. 169;

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 1050; qualità: prato arb. di mq. 110;
Superficie da acquisire: mq. 110;

Valore stimato del sedime: euro 672,10

8) Poiazzi Dolores, nata in Francia il 28 luglio 1938, proprietà;
Tarussio Alvise, nato a Paularo il 18 novembre 1907, usufruttuaria 1/3.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 367; qualità: incolto prod. di mq. 98;
Fg. 32, mapp. n. 368; qualità: incolto prod. di mq. 386;
Fg. 32, mapp. n. 369; qualità: incolto prod. di mq. 19;
Superficie da acquisire: mq. 503;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 364; qualità: prato di mq. 1.879;
Fg. 11, mapp. n. 364; qualità: prato di mq. 600;
Fg. 11, mapp. n. 548; qualità: prato di mq. 376;
Fg. 27, mapp. n. 29; qualità: prato di mq. 910;
Superficie da acquisire: mq. 3.765;

Valore stimato del sedime: euro 4.390,08

9) Baschiera Antonio, nato a Paularo il 21 luglio 1901, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 185; qualità: seminativo di mq. 220;
Superficie da acquisire: mq. 220.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 366; qualità: prato di mq. 482;
Superficie da acquisire: mq. 482;

Valore stimato del sedime: euro 1.016,48

10) Di Gleria Esterina nata a Paularo il 12 agosto 1913, proprietaria 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 157; qualità: prato di mq. 250;
Superficie da acquisire: mq. 250;

Valore stimato del sedime: euro 287,03

11) Bellina Luigia, nata a Paularo il 14 marzo 1922, proprietaria 4/24;
Di Gleria Amerigo, nato a Paularo l'11 gennaio 1962, proprietario 5/24;
Di Gleria Lionel, nato a Paularo il 18 gennaio 1951, proprietario 5/24;
Di Gleria Lucien, nato in Francia il 1° settembre 1960, proprietario 5/24;
Di Gleria Natalina, nata a Paularo il 6 novembre 1949, proprietaria 5/24.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 535; qualità: incolto prod. di mq. 524;
Fg. 32, mapp. n. 382; qualità: incolto prod. di mq. 10;
Superficie da acquisire: mq. 534;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 365; qualità: prato di mq. 271;
Superficie da acquisire: mq. 271;

Valore stimato del sedime: euro 382,68

12) Cella Primo, nato a Paularo il 19 agosto 1933; proprietario 1/2;
Ferigo Lucia, nata a Paularo il 9 febbraio 1938; proprietaria 1/2.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 363; qualità: prato di mq. 483;
Superficie da acquisire: mq. 483;

Valore stimato del sedime: euro 554,54

13) Di Gleria Giacomina, nata a Udine il 14 agosto 1953; proprietaria 2/9;
Di Gleria Paolo, nato a Paularo il 4 ottobre 1956; proprietario 2/9;
Di Gleria Wanda, nata a Paularo l'8 agosto 1964; proprietaria 2/9;
Tarussio Sabata, nata a Paularo il 30 giugno 1932; proprietaria 3/9.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 541; qualità: incolto prod. di mq. 91;
Superficie da acquisire: mq. 91;

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 897; qualità: prato di mq. 345;
Fg. 31, mapp. n. 232; qualità: prato di mq. 220;
Fg. 32, mapp. n. 145; qualità: prato di mq. 630;
Superficie da acquisire: mq. 1.195;

Valore stimato del sedime: euro 1.384,21

14) Gortan Giovanni Battista, nato a Paularo il 12 aprile 1959, usufrutto 1/1;
Gortan Vanni, nato a Paularo il 12 aprile 1959; nuda proprietà 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 381; qualità: bosco alto di mq. 13;
Superficie da acquisire: mq. 13;

Valore stimato del sedime: euro 13,60

15) Di Gleria Romana, nata a Paularo il 24 giugno 1926; proprietaria 2/4;
Patrone Gian Carlo, nato ad Acqui Terme (AL) il 24 luglio 1952; proprietario 1/4;
Patrone Paola, nata ad Acqui Terme (AL) il 18 luglio 1955; proprietaria 1/4.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 147; qualità: inc. prod. di mq. 220;
Superficie da acquisire: mq. 220;

Valore stimato del sedime: euro 29,47

16) Scala Onorio, nato a Paularo l'1 maggio 1920; proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 362; qualità: prato di mq. 82;
Superficie da acquisire: mq. 82;

Valore stimato del sedime: euro 94,15

17) Gortan Enore nato a Paularo il 16 marzo 1955; proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 361; qualità: prato di mq. 33;
Superficie da acquisire: mq. 33.

Valore stimato del sedime: euro 37,88

18) Comune di Paularo, proprietà;
Gortan Bernardino, nato a Paularo il 7 marzo 1916, proprietà.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 359; qualità: bosco alto di mq. 775;
Superficie da acquisire: mq. 775;

Valore stimato del sedime: euro 810,70

19) Temil Giorgio, nato a Roma l'11 luglio 1976, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 358; qualità: prato di mq. 78;
Superficie da acquisire: mq. 78;

Valore stimato del sedime: euro 89,55

20) Menean Giovanna, nata a Paularo il 24 aprile 1920, proprietaria 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 231; qualità: prato di mq. 18;
Superficie da acquisire: mq. 18;

Valore stimato del sedime: euro 20,67

21) Blanzan Giannino, nato a Paularo il 9 febbraio 1940, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 227; qualità: prato di mq. 540;
Superficie da acquisire: mq. 540;

Valore stimato del sedime: euro 619,99

22) Savoldi Giacomino, nato ad Iseo (Brescia) il 18 luglio 1956, proprietario 1/2;
Savoldi Linda, nata ad Iseo (Brescia) il 23 agosto 1963, proprietaria 1/2.

Descrizione catastale:
Fg. 31, mapp. n. 229; qualità: prato di mq. 253;
Superficie da acquisire: mq. 253;

Valore stimato del sedime: euro 290,48

23) Not Cecilia, nata a Paularo il 13 settembre 1906, proprietaria 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 357; qualità: prato di mq. 252;
Superficie da acquisire: mq. 252;

Valore stimato del sedime: euro 289,33

24) Tarussio Antonina, nata a Paularo il 3 ottobre 1911, proprietaria 1/1;

Descrizione catastale:
Fg. 32, mapp. n. 352; qualità: prato di mq. 55;
Fg. 32, mapp. n. 354; qualità: prato di mq. 22;
Fg. 32, mapp. n. 353; qualità: prato di mq. 163;
Superficie da acquisire: mq. 240;

Valore stimato del sedime: euro 275,55

25) Di Gleria Natale, nata a Paularo il 3 settembre 1898, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 534; qualità: incolto prod. di mq. 164;
Superficie da acquisire: mq. 164;

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 533; qualità: seminativo di mq. 50;
Superficie da acquisire: mq. 50;

Valore stimato del sedime: euro 127,22

26) Bidini Federica, nata ad Udine il 29 ottobre 1977, proprietaria 1/2;
Bidini Luisa, nata ad Udine l'8 giugno 1971, proprietaria 1/2.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 432; qualità: incolto prod. di mq. 194;
Fg. 14, mapp. n. 904; qualità: incolto prod. di mq. 3;
Superficie da acquisire: mq. 197;

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 532; qualità: seminativo di mq. 71;
Superficie da acquisire: mq. 71;

Valore stimato del sedime: euro 175,84

27) Moro Giacomina, nata a Paularo il 24 novembre 1928, proprietaria 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 414; qualità: incolto prod. di mq. 690;
Fg. 31, mapp. n. 4; qualità: incolto prod. di mq. 130;
Superficie da acquisire: mq. 820;

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 564; qualità: prato di mq. 51;
Fg. 31, mapp. n. 230; qualità: prato di mq. 84;
Superficie da acquisire: mq. 135;

Valore stimato del sedime: euro 264,84

28) Ferigo Lucia, nata a Paularo il 9 febbraio 1938, proprietaria 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 549; qualità: prato di mq. 208;
Superficie da acquisire: mq. 208;

Valore stimato del sedime: euro 238,81

29) Valesio Raimondo, nato a Paularo il 31 ottobre 1922, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 559; qualità: inc. prod. di mq. 27;
Superficie da acquisire: mq. 27;

Valore stimato del sedime: euro 3,62

30) Moro Primo, nato a Paularo l'11 ottobre 1937, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 546; qualità: incolto prod. di mq. 14;
Fg. 11, mapp. n. 545; qualità: incolto prod. di mq. 20;
Superficie da acquisire: mq. 34;

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 547; qualità: prato di mq. 557;
Superficie da acquisire: mq. 557;

Valore stimato del sedime: euro 644,06

31) Ferigo Olimpia, nata a Paularo l'1 aprile 1945, proprietaria 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 543; qualità: incolto prod. di mq. 4;
Superficie da acquisire: mq. 4;

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 536; qualità: prato di mq. 608;
Superficie da acquisire: mq. 608;

Valore stimato del sedime: euro 698,60

32) Tarussio Adelia, nata a Paularo il 14 dicembre 1951, proprietaria 4/24;
Tarussio Agostino, nato a Paularo il 17 novembre 1934, proprietario 4/24;
Tarussio Ferdinando, nato a Paularo il 17 marzo 1938, proprietario 4/24;
Tarussio Maria, nata a Paularo il 13 agosto 1929, proprietaria 4/24;

Tarussio Nives, nata a Paularo il 23 settembre 1944, proprietaria 8/24;
Zozzoli Caterina, nata a Paularo il 25 marzo 1905, usufruttuaria parziale.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 542; qualità: prato di mq. 192;
Superficie da acquisire: mq. 192;

Valore stimato del sedime: euro 220,44

33) Menean Mattia, nato a Paularo il 10 agosto 1913, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 539; qualità: prato di mq. 418;
Fg. 14, mapp. n. 893; qualità: prato di mq. 181;
Superficie da acquisire: mq. 599;

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 894; qualità: seminativo di mq. 6;
Superficie da acquisire: mq. 6;

Valore stimato del sedime: euro 700,36

34) Spiz Marianna, nata a Paularo il 2 luglio 1936, proprietario 1/1;
bene personale.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 538; qualità: prato di mq. 46;
Superficie da acquisire: mq. 46;

Valore stimato del sedime: euro 52,81

35) Tarussio Giovanni Battista, nato a Paularo il 6 settembre 1909, comproprietario;
Tarussio Maria, nata a Paularo l'8 aprile 1906, comproprietario.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 537; qualità: inc. prod. di mq. 20;
Superficie da acquisire: mq. 20;

Valore stimato del sedime: euro 2,68

36) Cella Vilma, nata a Paularo il 4 ottobre 1939, proprietaria 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 408; qualità: prato di mq. 400;
Fg. 11, mapp. n. 553; qualità: prato di mq. 1.062;
Fg. 11, mapp. n. 357; qualità: fabb. rur. di mq. 16;
Superficie da acquisire: prato di mq. 1.478;

Valore stimato del sedime: euro 1.696,93

37) Cella Osvaldo, nato a Paularo il 28 luglio 1910, proprietario 1/3;
Cella Vilma, nata a Paularo il 4 ottobre 1939, proprietario 2/3.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 552; qualità: seminativo di mq. 81;
Superficie da acquisire: mq. 81;

Valore stimato del sedime: euro 170,50

38) Cella Osvaldo, nato a Paularo il 28 luglio 1910, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 11, mapp. n. 555; qualità: prato di mq. 422;
Superficie da acquisire: mq. 422;

Valore stimato del sedime: euro 484,51

39) Faleschini Aurelia, nata a Paularo il 23 novembre 1914, proprietaria 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 899; qualità: incolto prod. di mq. 404;
Superficie da acquisire: mq. 404;

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 898; qualità: prato di mq. 16;
Fg. 14, mapp. n. 504; qualità: prato di mq. 370;
Superficie da acquisire: mq. 386;

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 896; qualità: seminativo di mq. 83;
Superficie da acquisire: mq. 83;

Valore stimato del sedime: euro 672,00

40) Faleschini Luigia, nata a Paularo il 3 febbraio 1926, proprietaria 4/8;
Tarussio Alba, nata a Paularo l'1 novembre 1952, proprietaria 1/8;
Tarussio Giacinta, nata a Paularo il 3 agosto 1948, proprietaria 1/8;
Tarussio Lorena, nata a Paularo l'1 febbraio 1960, proprietaria 1/8;
Tarussio Natalina, nata a Paularo il 22 dicembre 1942, proprietaria 1/8.

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 895; qualità: prato di mq. 455;
Superficie da acquisire: mq. 455;

Valore stimato del sedime: euro 522,40

41) Cantarin Mario, nato a Cervignano del Friuli il 24 giugno 1942, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 1079; qualità: prato di mq. 330;
Superficie da acquisire: mq. 330;

Valore stimato del sedime: euro 378,88

42) Tarussio Maria, nata a Paularo il 12 agosto 1942, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 883; qualità: prato di mq. 203;
Superficie da acquisire: mq. 203;

Valore stimato del sedime: euro 233,07

43) Matiz Sergio, nato a Paularo il 16 novembre 1927, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 1075; qualità: prato arb. di mq. 29;
Superficie da acquisire: mq. 29;

Valore stimato del sedime: euro 125,99

44) Matiz Mario, nato a Paularo il 5 novembre 1933, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 1071; qualità: prato arb. di mq. 79;
Superficie da acquisire: mq. 79;

Valore stimato del sedime: euro 343,29

45) Screm Giuseppe, nato a Paularo il 28 agosto 1950, proprietario1/1.

Descrizione catastale:

Fg. 14, mapp. n. 1044; qualità: prato arb. di mq. 196;
Superficie da acquisire: mq. 196;

Valore stimato del sedime: euro 887,65

46) Sgardello Massimo, nato ad Udine il 20 marzo 1965, proprietario 1/1.

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 1048; qualità: prato di mq. 909;
Superficie da acquisire: mq. 909;

Valore stimato del sedime: euro 891,84

47) Dereani Felicita, nata a Paularo il 9 luglio 1918, proprietaria 6/144;
Scala Maria, nata a Paularo il 19 settembre 1931, proprietaria 12/144;
Scala Noemi, nata a Paularo il 2 giugno 1937, proprietaria 12/144;
Scala Renzo, nato a Paularo il 20 dicembre 1941, proprietario 12/144;
Scala Tommaso, nato a Paularo il 18 novembre 1900, proprietario 36/144;
Sgardello Giacomo, nato a Paularo il 29 settembre 1918, proprietario 18/144;
Tarussio Giacomo, nato a Paularo il 4 aprile 1971, proprietario 18/144;
Tarussio Giovanni Battista, nato a Paularo il 6 settembre 1909, proprietario 18/144;
Tarussio Giuditta, nata a Paularo il 9 dicembre 1907, usufruttuaria parziale;
Temil Adriana, nata a Paularo il 19 settembre 1946, proprietaria 3/144;
Temil Ameriga, nata a Paularo il 26 settembre 1954, proprietaria 3/144;
Temil Leonardo, nato a Paularo l'1 ottobre 1954, proprietario 3/144;
Temil Maria, nata a Paularo il 9 dicembre 1907, proprietaria 3/144.

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 906; qualità: inc. prod. di mq. 24;
Fg. 14, mapp. n. 905; qualità: inc. prod. di mq. 55;
Superficie da acquisire: mq. 79;

Valore stimato del sedime: euro 10,59

48) Temil Fiorenzo, nato a Paularo il 23 ottobre 1954, proprietario 1/2;
Temil Lidia, nata a Paularo il 27 settembre 1942, proprietaria 1/2.

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 900; qualità: prato di mq. 148;
Superficie da acquisire: mq. 148;

Valore stimato del sedime: euro 169,93

49) Faleschini Antonietta, nata a Paularo il 13 giugno 1950, comproprietaria;
Faleschini Fabio, nato a Paularo il 14 novembre 1953, comproprietario;
Faleschini Silvestro, nato a Paularo il 24 giugno 1946, comproprietario;

Descrizione catastale:
Fg. 14, mapp. n. 879; qualità: prato di mq. 92;
Superficie da acquisire: mq. 92;

Valore stimato del sedime: euro 105,63

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Rolando Marini

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 27 luglio 2005 - deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2005, n. 1594 - Regolamento per la concessione in uso temporaneo di beni immobili regionali ai

sensi dell'articolo 5, comma 5 bis - Legge regionale 57/1971, adottato con D.P.Reg. n. 0188/2001 - Revisione biennale del tariffario.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 27 luglio 2005, nella deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2005, n. 1594 di cui all'oggetto, a pag. 106, al secondo comma, anziché «2003» deve correttamente leggersi «2001».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI AVIANO
Polizia Municipale

(Pordenone)

Bando per il rilascio delle autorizzazioni di pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. («Criterio per il rilascio delle autorizzazioni di pubblico esercizio» - articolo 10).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la legge 25 agosto 1991, n. 287 «Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi»;

Vista la legge 5 gennaio 1996, n. 25 «Differimento di termini previsti da disposizioni legislative nel settore delle attività produttive ed altre disposizioni urgenti in materia»;

Visto l'articolo 86 del T.U.L.P.S., R.D. 18 giugno 1931, n. 773 «Approvazione del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza»;

Visti i criteri per il rilascio delle autorizzazioni di pubblico esercizio di somministrazione alimenti e bevande, approvati con deliberazione del Consiglio comunale in data 7 marzo 2005, n. 13;

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 119 del 9 giugno 2005 che approva il bando comunale per il rilascio delle autorizzazioni di pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in data 18 luglio 2005, n. 62 di rettifica della deliberazione del Consiglio comunale in data 7 marzo 2005, n. 13 succitata;

Visto l'articolo 107, comma 3, lettera f) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle leggi dell'ordinamento degli Enti locali»,

RENDE NOTO

1. che sono disponibili sul territorio comunale le seguenti autorizzazioni di pubblico esercizio relativamente alle tipologie ed alle zone sotto indicate:

N. autorizzazioni rilasciabili	*Tipo a*	*Tipo b*	*Totale*
Zona 1 - Aviano	2*	1	3
Zona 2 - Giais	1	2	3
Zona 3 - Piancavallo	0	1	1
Zona 4 - San Martino	0	0	0
Zona 5 - Marsure	0	0	0
Zona 6 - Castello-Villotta	0	0	0

* Di cui 1 riservata al Comune di Aviano per Campo Delta.

Requisiti e modalità di presentazione delle domande

Art. 1

Principi generali

Le nuove autorizzazioni di pubblico esercizio, escluse quelle di cui all'articolo 3, comma 6 della legge 287/1991, sono rilasciate in seguito allo svolgimento di apposita procedura concorsuale che si svolgerà con le modalità ed i termini previsti dal presente bando in base ai criteri di cui al successivo articolo 3.

Si considerano nuove autorizzazioni di pubblico esercizio le autorizzazioni resesi disponibili a seguito di:

- rinuncia;
- revoca;
- decadenza;
- fissazione di un nuovo parametro numerico o revisione dello stesso.

L'autorizzazione abilita all'esercizio dell'attività con riferimento alla zona del territorio comunale individuata nel bando e per la quale viene proposta la relativa domanda.

Art. 2

Bando di assegnazione e requisiti

Il presente bando è pubblicato all'Albo pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Le domande possono essere presentate esclusivamente nel periodo indicato nel bando, per posta, a mezzo plico raccomandato a.r. (a tal fine fa fede la data del timbro postale di spedizione).

Nella domanda dovranno essere indicati, in modo chiaro ed inequivocabile:

a/1 - *per le Imprese individuali:* nome, cognome, luogo e data di nascita,residenza, nazionalità, numero di codice fiscale del richiedente e, se già iscritta, numero e data di iscrizione della ditta individuale al Registro delle Imprese;

a/2 - *se la richiesta viene avanzata dal legale rappresentante per conto di una società:* denominazione o ragione sociale, sede legale, numero di codice fiscale, partita I.V.A., numero e data di iscrizione al Registro delle Imprese;

a/3 - *se la richiesta viene avanzata dal Presidente o Legale rappresentante per conto di un Circolo/Associazione:* denominazione, sede legale, numero di codice fiscale, partita I.V.A.;

indicazione della tipologia di esercizio per la quale si richiede l'autorizzazione;

indicazione dei locali ove si intende ubicare l'attività completa dell'indirizzo, il numero civico, la destinazione d'uso e gli altri elementi utili all'identificazione del locale e con l'esatta esplicitazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, punti 1) e 2) del presente bando;

la dichiarazione circa il possesso di iscrizione al REC per la somministrazione di alimenti e bevande (indicare il numero, la data e la CCIAA di iscrizione) resa dal richiedente in caso di impresa individuale, dal legale rappresentante ovvero da suo delegato in caso di società, dal presidente o dal legale rappresentante, ovvero da suo delegato in caso di circolo o associazione;

la sussistenza dei requisiti morali ed antimafia da parte dei soggetti tenuti a tale dichiarazione ai sensi della normativa vigente, cioè:

- dal richiedente;
- in caso di società, dai soggetti tenuti a tale dichiarazione ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;

- in caso di circolo/associazione, dal presidente o legale rappresentante;
- dal soggetto dichiarante il possesso del requisito professionale - iscrizione REC (nel caso in cui il legale rappresentante della società, ovvero il presidente o legale rappresentante del circolo/associazione indichino un delegato).

Occorre allegare le fotocopia di un documento di identità in corso di validità di tutti coloro che firmano la domanda e le autocertificazioni (a pena di nullità).

Costituiscono cause di nullità della domanda:

1) la presentazione della domanda prima del termine iniziale indicato nel bando;
2) la presentazione della domanda dopo il termine finale indicato nel bando;
3) la presentazione della domanda con modalità diverse rispetto a quelle indicate nel comma 2 del presente articolo;
4) la presentazione della domanda priva di uno o più elementi identificativi del richiedente, del titolare del REC e della società, ovvero tali elementi risultino illeggibili;
5) sia priva delle indicazioni di cui alla lettera b) del precedente comma 3, ovvero tali indicazioni risultino illeggibili, oppure indichi più di una tipologia di esercizio o più di una zona;
6) sia priva delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e e) del precedente comma 3;
7) non sia sottoscritta, ovvero sia sottoscritta in forme diverse da quelle previste dal D.P.R. 445/2000 per la presentazione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà;
8) mancata regolarizzazione della domanda entro il termine assegnato dall'Amministrazione.

Entro il termine di 20 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande l'Amministrazione, nel caso di vizi non rientranti tra quelli individuati in precedenza costituenti causa di nullità, assegna agli interessati un termine non superiore a 10 giorni per la regolarizzazione delle domande.

Art. 3

Valutazione delle domande

La domanda di ammissione al bando dovrà essere indirizzata al Sindaco del Comune di Aviano.

La domanda di ammissione al concorso ed i documenti eventualmente allegati dovranno essere inoltrati al Comune di Aviano - Piazza G. Matteotti, n. 1 - 33081 Aviano (Pordenone), esclusivamente a mezzo del servizio postale con raccomandata a.r. entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente bando all'Albo pretorio, pena l'esclusione. Il termine per la presentazione della domanda ove cada in un giorno festivo è prorogato di diritto al primo non festivo. Sulla busta deve essere riportata la seguente dicitura: «Domanda per l'ammissione al bando per l'assegnazione delle autorizzazioni di pubblico esercizio».

A tal fine farà fede la data del timbro postale di spedizione.

L'Amministrazione non assume nessuna responsabilità per eventuali dispersioni o ritardi dovuti a disguidi postali oppure a fatti di terzi, caso fortuito, forza maggiore od altre cause non imputabili all'Amministrazione.

Ai fini dell'assegnazione dell'autorizzazione l'Ufficio Commercio predispone una graduatoria delle domande presentate sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- disponibilità di un locale di esercizio idoneo ai sensi del successivo articolo 4.: p.ti 3
- maggior superficie di somministrazione: p.ti 2,5 , con riduzione di 0,5 punti in ragione della minor superficie di somministrazione a disposizione del locale, per zona e tipologia;
- ampliamento di attività commerciale già esistente alla data della domanda: p.ti 2;
- attività lavorativa del richiedente nel settore della somministrazione come cuoco o barman: p.ti 1.

A parità di condizioni si procederà mediante pubblico sorteggio.

Art. 4

Criteri di priorità

Per locale di esercizio idoneo ad assegnare la priorità di cui al comma 5 dell'articolo 3 si intende:

1) locale per il quale al momento della scadenza dei termini per la presentazione della domanda, l'interessato abbia la disponibilità a titolo di proprietà, affitto, usufrutto, uso o qualunque altro titolo di godimento ai sensi della normativa civilistica e con le forme da questa prescritta, oppure per il quale l'interessato abbia stipulato un preliminare avente data certa (debitamente registrato) al fine di acquisire la proprietà o disponibilità;

2) idoneo per quanto attiene alla destinazione urbanistica e d'uso, per l'esercizio dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. A tal fine la domanda dovrà contenere l'indicazione del locale e del titolo di godimento con allegata copia non autentica dell'atto stesso (ovvero relativa dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) ed una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà circa l'idoneità urbanistica-edilizia del locale (ovvero copia dell'atto da cui risulta tale idoneità).

L'inosservanza delle disposizioni del presente articolo comporta la non applicabilità del criterio di priorità.

Art. 5

Trattamento dati personali

I candidati autorizzano l'Amministrazione comunale ad utilizzare i dati personali forniti per la partecipazione al concorso. I medesimi possono essere comunicati a soggetti terzi che forniscono specifici servizi strumentali allo svolgimento della procedura concorsuale. Il trattamento dei dati personali, in ogni caso, è limitato alla durata della procedura concorsuale di cui al presente bando.

Aviano, 20 luglio 2005

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
com.te Giuseppe Valesio

COMUNE DI CANEVA

(Pordenone)

Avviso di gara esplorativa per comodato gratuito di alcuni spazi da destinare alla realizzazione e gestione di un micro nido comunale per bambini in età compresa fra i 12 mesi e i 36 mesi.

Il Comune di Caneva intende verificare l'interesse di soggetti esterni ai quali concedere in comodato gratuito alcuni spazi da destinare alla realizzazione e gestione di un micro nido comunale per bambini in età compresa fra i 12 mesi e i 36 mesi.

Locali da adibire al micronido: i locali da adibire sono situati all'interno del plesso scolastico di Caneva Capoluogo, in Via Marconi, n. 75, e si compongono di: ingresso, 2 aule, area verde riservata adiacente, servizi igenici. (è possibile concordare con l'ufficio servizi sociali un sopralluogo).

Orario di svolgimento del servizio: l'Amministrazione intende offrire due opportunità:

– solo mattino dalle ore 7.00 alle ore 14.00;

– intera giornata dalle 7.00 alle ore 18.00.

In entrambi i casi ai bambini dovrà essere somministrato il pranzo, direttamente preparato presso la mensa comunale (inserita nello stesso plesso scolastico, ma in locali separati dal mini nido) a cura della ditta già appaltatrice del servizio di refezione scolastica. Il soggetto comodatario dovrà invece servire il pasto ai bambini.

Progetto educativo: massimo due cartelle nelle quali dovranno essere riportati il numero di utenti inseribili nella struttura comunale suddivisi nelle due fasce orarie.

Operatori: indicare il numero dei bambini assegnati a ciascun operatore, e la qualifica degli stessi. Indicare eventuali servizi a supporto (es. psicologo...).

Costi: indicare la retta che da porre a carico degli utenti sia nel caso di frequenza con la formula metà giornata, sia giornata intera e le relative condizioni in caso di assenze.

Relativamente al pasto, esistono già delle tariffe comunali, quindi la retta si intende escluso il costo del buono pasto.

Si chiarisce che i costi relativi a illuminazione, riscaldamento, acqua e rifiuti sono a carico dell'Amministrazione comunale. Saranno invece a carico del soggetto comodatario: la gestione del servizio, le spese di pulizia dei locali, lo sfalcio dell'erba e la cura del giardino, le spese telefoniche, quelle non indicate come spese a carico dell'amministrazione.

Le disponibilità dovranno essere inviate o consegnate al Comune di Caneva (Pordenone), Ufficio Servizi sociali, Piazza Martiri Garibaldini, n. 8, entro il 31 agosto 2005 (fax n. 0434/797115).

L'Amministrazione comunale si riserva a suo insindacabile giudizio di avvalersi o non avvalersi per l'affidamento in comodato, di uno dei soggetti partecipanti alla presente gara esplorativa senza che nessun soggetto partecipante possa vantare nei confronti dell'Amministrazione pretesa alcuna.

Caneva, 28 luglio 2005

IL SEGRETARIO COMUNALE
Responsabile dei servizi alla persona:
dott.ssa Paola Rover

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Estratto di avviso di asta pubblica per l'affidamento della fornitura di capi di vestiario estivo e invernale per il periodo 1° gennaio 2006 - 31 dicembre 2010.

Si rende noto che nel Comune di Lignano Sabbiadoro, Viale Europa, n. 26 - tel. 0431/409131-133 e fax 0431/409132 - il giorno 15 settembre 2005 alle ore 9.00 avrà luogo un'asta pubblica per l'affidamento della fornitura di capi di vestiario estivo e invernale per il periodo 1° gennaio 2006 - 31 dicembre 2010.

L'appalto è suddiviso in 4 lotti.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera a) - decreto legislativo 358/1992, per ogni lotto.

Le offerte dovranno pervenire al protocollo del Comune di Lignano Sabbiadoro entro le ore 12.30 del giorno 14 settembre 2005.

Il bando integrale sarà affisso all'Albo pretorio del Comune e reperibile sul sito Internet: www.lignano.org.

Per ogni altra informazione e per richiedere copia della documentazione di gara rivolgersi al Settore finanza e tributi (telefono 0431/409131-133 e fax 0431/409132).

Lignano Sabbiadoro, 22 luglio 2005

IL CAPO SETTORE FINANZA E TRIBUTI:
dott.ssa Cristina Serano

COMUNE DI MUGGIA
Servizio scolastico, educativo e culturale
Ufficio scuole

(Trieste)

Estratto del bando di gara per la gestione dei servizi di distribuzione pasti presso i refettori scolastici, supporto pulizie presso le cucine comunali, trasporto pasti dalle cucine comunali ai refettori scolastici ed ai centri estivi.

(esente da bollo ai sensi dell'articolo 16 - Tabella B - D.P.R. n. 642/1972).

1) Ente appaltante: Comune di Muggia - Piazza Marconi, n. 1 - 34015 Muggia (Trieste).

2) Oggetto: gara per la gestione dei seguenti servizi:

- distribuzione pasti presso i refettori scolastici;
- supporto pulizie presso le cucine comunali;
- trasporto pasti dalle cucine comunali ai refettori scolastici ed ai centri estivi.

3) Procedura di gara: asta pubblica con aggiudicazione al miglior offerente.

4) Termine presentazione offerte: ore 12.00 del 22 agosto 2005.

5) Prezzo a base d'asta: euro 199.410,00.

6) Informazioni: copie del Bando di gara, del Capitolato speciale d'appalto e delle Linee guida, con allegate relative planimetrie, potranno essere richieste, previo versamento dei diritti di copia, all'Ufficio Scuole, II piano Centro culturale «G. Millo», aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 1.00 e lunedì e mercoledì dalle 14.00 alle 15.30, telefono: 040/3360182-3360310-3360331 fax: 040/9279056; oppure scaricate da Internet dal sito: www.comune.muggia.ts.it.

Muggia, 26 luglio 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Massimo Ferretti

DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

Bando di gara a procedura ristretta, di valore inferiore alla soglia comunitaria. Licitazione privata con prequalificazione - Affidamento del servizio di custodia chiavi con pronto intervento.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia intende affidare, mediante l'esperimento di una licitazione privata con prequalificazione dei concorrenti, la gestione del servizio di custodia chiavi con pronto intervento, di cui all'articolo 3, comma 7, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19.

Il servizio, appartenente alla categoria 25/CPC 93 - servizi sanitari e sociali - è attivato al fine di migliorare l'assistenza a favore delle persone cosiddette a rischio di istituzionalizzazione ed, in particolare, si pone quale intervento integrativo del servizio di telesoccorso-telecontrollo disciplinato dalla legge regionale 26 luglio 1996, n. 26. Contribuisce, quindi, alla realizzazione del sistema dei servizi socio-sanitari integrati di cui all'articolo 23 della legge regionale 19 maggio 1998, n. 10. Nell'ambito di tale sistema, con l'attivazione del servizio di custodia chiavi con pronto intervento, il quale consente l'immediato accesso dei soccorritori all'abitazione dell'utente in caso di necessità, agevolando le operazioni di emergenza volte al soccorso, si assicura una maggiore assistenza a favore della complessità dei bisogni di particolari categorie di persone.

Il servizio oggetto del presente bando dovrà essere realizzato mediante:

a) la raccolta, tramite personale autorizzato ai sensi di legge, delle copie delle chiavi delle abitazioni degli utenti del telesoccorso-telecontrollo regionale, che intendono avvalersi dell'intervento in argomento;

b) contestualmente alla raccolta di cui al punto a), il rilascio a ciascun utente consenziente di apposita documentazione, datata e sottoscritta dal personale addetto, in duplice copia, attestante la consegna delle chiavi con l'indicazione del numero;

c) l'indicazione, su ciascuna scheda anagrafica informatizzata degli assistiti consenzienti, della consegna e il deposito delle chiavi per la corretta gestione delle emergenze;

d) la conservazione delle chiavi in appositi siti blindati degli Istituti di Vigilanza, ai quali è, peraltro, proibito l'accesso agli estranei;

e) la gestione delle chiavi a cura esclusiva di personale con apposita qualifica di «Guardia Particolare Giurata»;

f) il rapportarsi con il gestore del servizio di telesoccorso- telecontrollo, in quanto l'utilizzo delle chiavi in relazione alla realizzazione del servizio in parola dovrà avvenire solo su richiesta e autorizzazione del personale delle Centrali Operative Regionali del telesoccorso-telecontrollo in caso di emergenza a seguito di allarme e/o in caso di comprovata necessità. In ogni caso, le anzidette Centrali operative per una coerente ed uniforme realizzazione del sistema dei servizi sanitari socio-sanitari integrati, dovranno essere informate dal Gestore del servizio di custodia chiavi con pronto intervento, delle operazioni effettuate per annotare l'accesso all'abitazione nel sistema informatizzato, indicandone giorno e ora per la rintracciabilità dell'evento;

g) l'invio in loco in caso di emergenza solo di personale con qualifica di «Guardia Particolare Giurata», in possesso delle chiavi dell'abitazione in custodia per l'apertura dell'alloggio favorendo l'accesso ai soccorritori istituzionali;

h) garantendo continuità ed efficienza nell'espletamento del servizio con l'immediata sostituzione delle unità comunque impiegate, per assicurare il pronto intervento in loco, come specificato ai punti innanzi indicati sub f) e g);

i) mantenendo la riservatezza sul servizio reso e gestire ogni dato nel rispetto della normativa sulla privacy.

Il servizio, il cui importo complessivo previsto è pari a euro 154.000,00, al netto dell'I.V.A., decorrerà dal 1º gennaio 2006, o successivamente in relazione ai tempi necessari alla conclusione della procedura di gara in argomento, sino al 2 luglio 2008, salva la possibilità di proroga o rinnovo, ai sensi della legge vigente.

Non sono ammesse varianti, né offerte parziali.

Gli aspiranti prestatori del servizio, ai fini della prequalificazione per l'invito alla licitazione privata, dovranno possedere, a pena di esclusione, alla data di pubblicazione del bando di gara sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, i seguenti requisiti:

1) iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura come prestatore di servizi sanitari e/o sociali;

2) possesso dell'apposita licenza prefettizia, per l'esercizio del servizio di vigilanza, ai sensi del R.D. 18 giugno 1931, n. 773, rilasciata dai competenti Prefetti regionali;

3) in relazione all'attività di vigilanza, avere già attive, a garanzia della conoscenza del territorio e per assicurare la copertura del servizio da espletare:
   - almeno una centrale operativa in ambito regionale, munita di centrale radio 24 ore su 24;
   - almeno una sede operativa per ciascuna delle quattro province regionali, dotata di appositi siti blindati per la custodia chiavi;

4) l'aver già svolto, per conto di una pubblica amministrazione, almeno un precedente servizio di custodia chiavi con pronto intervento nell'ambito e per le finalità delle attività rivolte all'assistenza delle persone a rischio di istituzionalizzazione socio-sanitaria;

5) un fatturato medio globale di impresa degli ultimi tre esercizi finanziari non inferiore all'importo di gara e, quindi a euro 154.000,00 (per i raggruppamenti temporanei di imprese, il fatturato medio verrà diviso per il numero delle raggruppate).

Si precisa che:

- per le imprese temporaneamente raggruppate i requisiti innanzi indicati possono essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso. Non è richiesto, quindi, che sussistano contemporaneamente in capo a ciascuna singola raggruppata;
- i requisiti di cui al punto sub 2) e sub 3), possono sussistere anche solo in capo alla o alle imprese affidatarie del subappalto. In ogni caso, il subappalto è consentito solo per la parte del servizio per la quale è richiesta l'apposita licenza prefettizia e, comunque, unico interlocutore diretto dell'Amministrazione regionale sarà l'aggiudicatario del servizio;
- in relazione al requisito di cui al punto sub 3), a pena di esclusione, l'aspirante gestore deve produrre una dichiarazione circa l'ubicazione e le dotazioni della/e centrali operative e delle sedi operative provinciali.

I soggetti interessati alla realizzazione del servizio di custodia chiavi con pronto intervento, in possesso dei requisiti minimi di partecipazione in relazione alle specifiche peculiarità del servizio medesimo, sono, pertanto, invitati a presentare una manifestazione di interesse, in lingua italiana, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, riva Nazario Sauro, n. 8, 34124 Trieste, entro il termine perentorio del 23 settembre 2005, ore 12.00, utilizzando, a pena di esclusione, la specifica scheda sub allegato B.

Si precisa, comunque, che la predetta scheda, a pena di esclusione, dovrà essere recapitata, entro il termine previsto, necessariamente presso l'Ufficio protocollo della Direzione centrale salute e protezione sociale, a nulla rilevando il fatto che tale scheda sia pervenuta, entro tale data, ad ufficio diverso da quello innanzi indicato. Ai fini del termine di scadenza farà fede esclusivamente il timbro di ricezione apposto sulla predetta scheda dall'Ufficio protocollo della Direzione. Il recapito, quindi, rimane ad esclusivo rischio del mittente.

Le imprese temporaneamente raggruppate si atterranno a quanto stabilito dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 157/1995. Già ai fini della prequalificazione, dovranno, quindi, a pena di esclusione, esplicitare il ruolo e i compiti di ciascuna raggruppata. Analoga precisazione, dovrà essere effettuata in caso di subappalto, per il quale trova applicazione quanto previsto dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 157/1995.

A pena di esclusione, è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento o consorzio e, comunque, in forma individuale se abbiano già presentato offerta in raggruppamento. Non devono sussistere forme di controllo o collegamento, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, con altre imprese partecipanti alla gara.

Tra tutte le manifestazioni d'interesse pervenute, l'Amministrazione regionale, anche a seguito, se necessario, della richiesta di appositi chiarimenti, valutato l'effettivo possesso dei requisiti minimi di partecipazione in relazione alle specifiche peculiarità del servizio di custodia chiavi con pronto intervento, provvederà ad invitare alla gara tutti i concorrenti qualificati, introducendo nella lettera invito gli ulteriori elementi di dettaglio ai fini della formulazione dell'offerta, delle modalità della sua presentazione, dei documenti da allegare o delle dichiarazioni da rendere, e comunicando le disposizioni sulla base delle quali verrà regolato il rapporto, a seguito della sottoscrizione di apposito contratto, con il soggetto che risulterà aggiudicatario del servizio.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in analogia all'articolo 23 del decreto legislativo n. 157/1995, comma 1, lettera b), e si procederà anche in presenza di una sola offerta.

Si rende comunque noto sin d'ora che, ai fini del confronto comparativo dei soggetti invitati, si terrà conto di quanto indicato nel documento di cui all'allegato A.

Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi alla Direzione centrale salute e protezione sociale, riva N. Sauro, n. 8, 34100, Trieste, telefono: 040/3775693; fax: 040/3775523.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Pier Oreste Brusori

Allegato A

DOCUMENTO TECNICO DI ORIENTAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI CUSTODIA CHIAVI CON PRONTO INTERVENTO

Ai fini del confronto comparativo tra i soggetti qualificati che verranno invitati dall'Amministrazione regionale, si terrà conto dei seguenti elementi - prendendo come arco temporale di riferimento gli ultimi tre esercizi finanziari, e, comunque, considerando l'attività espletata a decorrere dall'anno 2002 - ai quali verrà attribuito il relativo punteggio come di seguito indicato.

Per gli eventuali raggruppamenti temporanei di imprese i valori richiesti per la capacità economica dovranno derivare dalla somma di ciascun valore medio posseduto da ogni raggruppata, divisa per il numero delle raggruppate.

Si precisa, altresì, che i valori di seguito richiesti non sono da indicarsi in relazione alla o alle eventuali imprese affidatarie del subappalto, le quali, quindi, non concorreranno alla determinazione del punteggio.

Capacità economica

- fatturato medio globale di impresa degli ultimi tre esercizi finanziari (2002-2003-2004):

  da euro 154.001 a 300.000: 1 punto;

  da euro 300.001 a 450.000: 2 punti;

  da euro 450.001 a 600.000: 3 punti;

  da euro 600.001 a 750.000: 4 punti;

  da euro 750.001 in poi: 5 punti;

- fatturato medio degli ultimi tre esercizi finanziari (2002-2003-2004) relativamente a servizi identici a quello oggetto di gara:

  fino a euro 50.000: 1 punto;

  da euro 50.001 a 100.000: 2 punti;

  da euro 100.001 a 150.000: 3 punti;

  da euro 150.001 a 200.000: 4 punti;

  da euro 200.001 in poi: 5 punti.

Capacità tecnica

- Servizi prestati per conto delle pubbliche amministrazioni esclusivamente nell'ambito della realizzazione degli interventi a favore delle persone a rischio di istituzionalizzazione socio sanitaria dall'anno 2002 (con indicazione dell'oggetto, del periodo di espletamento, dell'amministrazione aggiudicatrice, dell'importo contrattuale):

  - 1 punto per ogni servizio/rapporto contrattuale;

  - 1 punto per ogni semestre di espletamento del servizio; i periodi inferiori non saranno considerati;

- numero delle centrali operative in ambito regionale, munite di centrale radio 24 ore su 24:

  2: 1 punto;

  3: 2 punti;

4: 3 punti;

da 5 in poi: 4 punti;

- numero complessivo delle sedi operative dotate di appositi siti blindati per la custodia chiavi:

  5: 1 punto;

  6: 2 punti;

  7: 3 punti:

  da 8 in poi: 4 punti;

- verrà valutata, infine, la gestione, resa o in corso di esecuzione per conto di pubbliche amministrazioni, di un servizio di custodia chiavi con pronto intervento quale servizio integrativo del telesoccorso-telecontrollo, che il soggetto aspirante gestore vorrà sottoporre all'Amministrazione regionale. La predetta valutazione, che potrà comportare l'attribuzione fino ad un massimo di 30 punti, verrà effettuata sulla base del principio generale di efficacia ed efficienza in considerazione della finalità cui i predetti servizi sono preordinati, prendendo in considerazione i seguenti elementi qualificanti:

  - target di destinazione;
  - modalità di contatto con gli utenti dall'avvio del servizio all'effettivo espletamento del medesimo;
  - gestione delle emergenze;
  - strumenti utilizzati per gli interventi;
  - numero di chiavi in custodia;
  - possesso di certificazioni del sistema qualità.

All'offerta economica più bassa verranno assegnati 25 punti; alle altre offerte il punteggio verrà attribuito in modo inversamente proporzionale mediante la seguente proporzione:

prezzo offerto : prezzo più basso = 25 : X

Ai fini dell'attribuzione del punteggio definitivo ai concorrenti e, quindi, per predisporre la graduatoria finale, si procederà alla somma dei punteggi ottenuti.

Resta inteso che appartiene in via generale all'Amministrazione il potere di controllare la veridicità delle dichiarazioni effettuate dai soggetti concorrenti.

Allegato B

Apporre bollo da euro 14,62

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALLA PREQUALIFICAZIONE PREORDINATA ALLA LICITAZIONE PRIVATA PER L'AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO DI CUSTODIA CHIAVI CON PRONTO INTERVENTO

L'impresa ....,
il cui rappresentante legale è ...., con sede in ....,
partita I.V.A. e/o codice fiscale ....,

manifesta l'interesse a partecipare

alla prequalificazione, preordinata alla licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di custodia chiavi con pronto intervento di cui all'articolo 3, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19.

(Le dichiarazioni richieste possono essere fatte anche congiuntamente dalle eventuali imprese raggruppate, purché la scheda prodotta venga sottoscritta da tutte le imprese. Analogamente per la o le imprese eventuali affidatarie del subappalto).

A tal fine, ai sensi degli articoli 46, 47, 48 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 dichiara:

1) di essere in possesso, a pena di esclusione, dei requisiti di partecipazione di ordine generale di seguito indicati:
   - insussistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 157/1995;
   - insussistenza di cause di incapacità a contrarre con la Pubblica amministrazione;
   - non aver subito provvedimenti sanzionatori per la violazione di norme sulla P.S. in relazione all'attività oggetto del servizio;
   - insussistenza di procedimenti o provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione previste dalla vigente normativa di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso (articolo 10, legge 575/1965; D.P.R. n. 252/1998);
   - essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, ovvero di non essere tenuto al rispetto di tali norme, unitamente alle motivazioni;
   - osservanza del trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali di categoria;
   - insussistenza di forme di controllo o di collegamento, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, con le imprese partecipanti alla gara;
2) di essere in possesso, a pena di esclusione dei requisiti minimi di partecipazione, di seguito indicati:
   - essere iscritto alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di .... come prestatore di servizi sanitari e/o sociali e nello specifico per l'attività di .... (potrà essere allegata una fotocopia del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura dalla quale evincere la tipologia dell'attività);
   - essere in possesso della apposita licenza prefettizia di cui al R.D. n. 773/1931, rilasciata dal Prefetto di ...., in corso di validità;
   - in relazione all'attività di vigilanza, avere già attive, a garanzia della conoscenza del territorio e per assicurare la copertura del servizio da espletare:

- almeno una centrale operativa in ambito regionale, munita di centrale radio 24 ore su 24;
- almeno una sede operativa per ciascuna delle quattro province regionali, dotata di appositi siti blindati per la custodia chiavi;

• l'aver già svolto, per conto di una pubblica amministrazione, almeno un precedente servizio di custodia chiavi con pronto intervento nell'ambito e per le finalità delle attività rivolte all'assistenza delle persone a rischio di istituzionalizzazione socio-sanitaria;

• avere un fatturato medio globale di impresa degli ultimi tre esercizi finanziari (2002-2003-2004) non inferiore all'importo di gara e, quindi, a euro 154.000,00.

Da sottoscrivere, a pena di esclusione, da legale rappresentante con l'osservanza delle modalità di cui all'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»

PORDENONE

Deliberazione del Direttore generale 20 luglio 2005, n. 292. Legge n. 475/1968 e legge regionale 20/2004, articolo 14 - Revisione della pianta organica delle farmacie della Provincia di Pordenone.

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

la legge regionale 21 luglio 2004, n. 20, articolo 14 trasferisce alle Aziende per i servizi sanitari le funzioni amministrative concernenti la formazione e la revisione della pianta organica e pertanto, con determinazione n. 1941 del 17 dicembre 2004 questa Azienda per i servizi sanitari ha avviato il procedimento di revisione della pianta organica delle Farmacie dei Comuni della Provincia di Pordenone;

l'avvio del procedimento di cui sopra, è stato comunicato ai soggetti interessati ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 mediante lettera raccomandata a.r. e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 5 gennaio 2005;

ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 21 luglio 2004, n. 20 - che sostituisce l'articolo 5 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, è stato fissato in 30 giorni a decorrere dalla data di esecutività della determinazione suddetta, il termine entro il quale i comuni della Provincia di Pordenone avrebbero dovuto adottare le relative deliberazioni di mantenimento o modificazione delle rispettive piante organiche delle sedi farmaceutiche, nonché l'ulteriore termine di 10 giorni entro cui trasmettere tali deliberazioni a questa Azienda per i servizi sanitari e all'Ordine provinciale dei farmacisti;

con deliberazione n. 1605 del 15 maggio 2002 la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia aveva approvato la pianta organica tuttora vigente in base alla legge 8 novembre 1991 n. 362.

Preso atto che:

• i Comuni di seguito elencati hanno proposto di mantenere la vigente pianta organica approvata con deliberazione n. 1605 del 15 maggio 2002 dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia; nei rispettivi territori:

Aviano	Verbale di deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2005 - Giunta comunale
Azzano Decimo	Verbale di deliberazione n. 8 del 13 gennaio 2005 - Giunta comunale
Budoia	Verbale di deliberazione n. 9 del 25 gennaio 2005 - Giunta comunale
Caneva	Verbale di deliberazione n. 10 del 20 gennaio 2005 - Giunta comunale
Cavasso Nuovo	Verbale di deliberazione n. 6 del 13 gennaio 2005 - Giunta comunale
Clauzetto	Nota prot. n. 261 del 18 gennaio 2005 - f.to il Sindaco Giuliano Cescutti

Cordenons	Verbale di deliberazione n. 8 del 10 gennaio 2005 - Consiglio comunale - con proposta di modifica delle circoscrizioni delle sedi n. 1 e n. 2
Fiume Veneto	Nota prot. n. 579 del 10 gennaio 2005 - f.to Il Sindaco Tiziano Borlina
Montereale Valcellina	Verbale di deliberazione n. 6 dell'11 gennaio 2005 - Giunta comunale
Pinzano al Tagliamento	Nota prot. n. 339 del 18 gennaio 2005 f.to resp. Mara Zingale
Polcenigo	Verbale di deliberazione n. 8 del 17 gennaio 2005 - Giunta comunale
Pordenone	Deliberazione della Giunta comunale n. 15/2005 del 17 gennaio 2005
Prata di Pordenone	Verbale di deliberazione n. 11 del 20 gennaio 2005 - Giunta comunale
Pravisdomini	Nota prot. n. 304 del 13 gennaio 2005 f.to resp. Riccardo Falcon
Sacile	Verbale di deliberazione della Giunta comunale n. 1 del 17 gennaio 2005
San Giorgio della Richinvelda	Verbale di deliberazione n. 7 del 12 gennaio 2005 - Giunta comunale
San Martino al Tagliamento	Verbale di deliberazione n. 111 del 22 dicembre 2004 - Giunta comunale
San Quirino	Verbale di deliberazione n. 187 del 29 dicembre 2004 - Giunta comunale
Tramonti di Sotto	Verbale di deliberazione n. 12 del 19 gennaio 2005 - Giunta comunale
Travesio	Nota prot. n. 281 del 17 gennaio 2005 f.to resp. Davide Truant
Zoppola	Verbale di deliberazione n. 240 del 27 dicembre 2004 - Giunta comunale

- i Comuni di seguito elencati, non hanno fatto pervenire nessuna comunicazione in merito, pertanto trascorsi i termini previsti le proposte ed i pareri sono dati per resi, quindi rimane immodificata la vigente pianta organica:

Andreis

Arba

Arzene

Barcis

Casarsa della Delizia

Castelnovo del Friuli

Cimolais

Claut

Cordovado

Erto e Casso

Fanna

Fontanafredda

Frisanco

Meduno

Morsano al Tagliamento

Roveredo in Piano

San Vito al Tagliamento

Tramonti di Sopra

Vajont

Valvasone

Vito d'Asio

Vivaro

Atteso che nei Comuni di Brugnera, Casarsa della Delizia, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone e Zoppola, sulla base dei dati del numero degli abitanti indicati dagli stessi o riscontrati dai dati ufficiali sulla popolazione residente forniti dall'ISTAT, risulta che avendo essi superato il numero di 7.500 abitanti, le farmacie a suo tempo istituite ai sensi dell'articolo 104 della Legge 475/68 così come modificato dall'articolo 2 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991 sono riassorbite nella pianta organica secondo il criterio demografico.

Rilevato che il Comune di Aviano, confermando la vigente pianta organica, ha chiesto l'attivazione della procedura per l'assegnazione di una farmacia succursale in località Piancavallo nei periodi di alta affluenza turistica, (dicembre-febbraio e stagione estiva) e per l'esistenza di oltre 2.000 seconde case e circa 1.000 posti letto alberghieri, coerentemente con il periodo di presenza della Guardia Medica.

Rilevato che il Comune di Brugnera, con verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 19 gennaio 2005, ha riconfermato l'esigenza più volte espressa nel corso degli anni, che la pianta organica delle farmacie del Comune venga aumentata di un'unità mediante l'istituzione di una terza sede nella frazione di Tamai, secondo il criterio della distanza ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991, in quanto, a seguito di ulteriore nostra richiesta di integrazione della documentazione prot. n. 5961 del 31 gennaio 2005 e successiva nota prot. n. 2650 del 7 febbraio 2005, a firma del Sindaco dott. E. Moras, le sedi farmaceutiche più vicine all'area edificabile della frazione Tamai, sono:

Farmacia di Brugnera capoluogo:	km. 3,6
Farmacia di Maron di Brugnera	km. 3,5
Farmacia di Prata di Pordenone	km. 4,9
Farmacia di Porcia	km. 5,1
Farmacia di Fontanafredda	km. 6,5.

Facendo presente inoltre che: nella frazione di Tamai confluiscono ben due bretelle del nuovo collegamento autostradale A28; la zona è caratterizzata dalla presenza di numerosissimi insediamenti artigianali e industriali sparsi (zona del mobile), la stessa è interessata da un notevole volume di traffico, specialmente medio-pesante dovuto alla particolare struttura produttiva basata sull'impiego di componenti semilavorati prodotti da «terzisti» che produce durante l'orario di lavoro un continuo andirivieni di camion e furgoni da una ditta all'altra; le maggiori aziende dispongono di numerosi sedi, ognuna deputata a una produzione settoriale determinando un continuo scambio di materie prime, semilavorati o prodotti finiti per l'immagazzinamento centralizzato; la situazione del traffico è altresì aggravata dal pendolarismo delle maestranze e degli impiegati, moltissimi dei quali residenti fuori Comune.

La frazione non è servita da autobus, con frequenti corse, ma da pullman di linea gestiti dall'A.T.A.P. per il tratto Tamai-Brugnera e ritorno con orari che impongono agli utenti, sprovvisti di mezzi di trasporto propri, attese superiori anche ad 1 ora e mezzo per il rientro alle proprie abitazioni dopo l'acquisto dei medicinali. La fascia più anziana della popolazione lamenta la maggiore difficoltà a raggiungere le altre farmacie più vicine soprattutto nel periodo estivo quando, per esigenze di turni le farmacie del Comune restano chiuse.

Inoltre il trend di crescita della popolazione residente porterà nel giro di pochi anni a superare la soglia dei 10.000 abitanti.

Con lo stesso verbale di deliberazione il Comune di Brugnera ha ridelimitato la circoscrizione delle tre sedi nel seguente modo:

– *1° sede: Brugnera:*

a Nord con la frazione di Tamai - Via Casut;

a Est con la frazione di Maron (Via Bandi e fosso Taglio);

a Sud con la Via Talmasson di San Cassiano;

a Ovest con il fiume Livenza, il rio Albinella;

a Nord-Ovest con il corso d'acqua Fossaluzza, Comune di Sacile;

– *2° sede: Maron:*

a Nord con la frazione di Maron idenficabile dalla Via Orsera e la Via Ungaresca;

a Ovest con Brugnera capoluogo (Via Bandi e fosso Taglio);

a Sud con la Via Bosco Novello, Comune di Prata - Località Le Monde;

a Est con lo scolo «Savalon»;

– *3° sede: Tamai:*

a Est dalla frazione Rondover e la frazione di Palse di Porcia;

a Ovest dalla via E. Chiaradia di Fontanafredda e dalla bretella autostradale A28;

a Sud-Ovest dalla frazione Camolli di Sacile e dalla frazione Casut di Fontanafredda;

a Sud con Brugnera capoluogo - Via Casut, frazione di Maron - Via Orsera;

e Prata di Sopra - scolo Buidor.

Visto che con nota prot. n. 118/pi del 17 febbraio 2005 l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Pordenone ha espresso parere favorevole alla istituzione della terza sede nella frazione di Tamai;

Viste le osservazioni presentate con nota dell'8 marzo 2005 dai dottori Giorgio Poletti e Paolo Nassivera, titolari della I e II sede farmaceutica del comune di Brugnera che evidenziano i seguenti punti:

1) il collegamento fra la frazione di Tamai, a parte l'esigua distanza, è garantito da nove corse giornaliere di autobus A.T.A.P. sia per Brugnera che per Maron e che la durata corsa è di 5 minuti.

2) Il territorio è del tutto pianeggiante e le strade sono larghe e scorrevoli.

3) Nel periodo estivo è sempre aperta una farmacia.

4) Non pertinente è il rilievo sulla presunta crescita demografica in quanto dovrà essere preso in considerazione al raggiungimento dei 12.501 abitanti.

Rilevato che il Comune di Chions, con verbale di deliberazione della Giunta comunale n. 02 del 13 gennaio 2005, ha espresso la necessità di istituire una nuova sede farmaceutica nella frazione di Villotta onde sopperire ad una carenza di servizio farmaceutico, secondo il criterio della distanza ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991, in quanto le sedi farmaceutiche più vicine dall'area edificabile della frazione di Villotta, sono:

Farmacia di Chions capoluogo	m. 4.763
Farmacia di Azzano Decimo Capoluogo	m. 4.562
Farmacia di Sesto al Reghena Capolugo	m. 6.638
Farmacia di Bagnarola	m. 8.925
Farmacie di S. Vito Capoluogo	m. 7.930
Farmacia di Pravisdomini	m. 6.541
Farmacia di Bannia di Fiume Veneto	m. 9.369
Farmacia di Cinto Caomaggiore	m. 5.246.

Inoltre in quanto:

- l'ubicazione delle sedi farmaceutiche di Chions, Azzano Decimo, San Vito al Tagliamento, Cinto Cao-

maggiore, Fiume Veneto, Sesto al Reghena e Pravisdomini costringe gli utenti della frazione di Villotta a dover effettuare diversi chilometri per raggiungerle con notevoli ed evidenti disagi, in particolare per la popolazione anziana e per i giovani nuclei familiari non provvisti di più mezzi di trasporto e quindi non i grado di garantirsi un servizio agevole di spostamento con la prole a seguito. Questa situazione ha conseguito continue rimostranze della popolazione che da anni lamenta i disagi provocati da tale disservizio;

- alla luce di un incremento in questi ultimi anni sia della popolazione anziana, in linea con la media nazionale, sia della popolazione giovane grazie allo sviluppo edilizio avvenuto nel Comune di Chions ed in considerazione delle proiezioni d'incremento demografico in genere;

- considerato che nella frazione di Villotta hanno sede gli uffici comunali e che, diversi ed in espansione, sono gli insediamenti industriali e commerciali ove gravitano anche gli abitanti delle località limitrofe;

- tenuto in considerazione che le strade sono sì sufficientemente larghe e principali, ma proprio per tale motivo a scorrimento veloce e trafficato con intersezione particolarmente pericolosa per attraversare la S.S. e la Provinciale n. 1 della «Val D'Arzino» e recarsi nelle farmacie di Chions, Azzano Decimo, S. Vito al Tagliamento, Cinto Caomaggiore, Pravisdomini. Mentre per recarsi a Sesto al Reghena o a Bannia di Fiume Veneto occorre necessariamente transitare in strade secondarie strette e disconnesse (in un caso o negli altri trattasi di strade sprovviste di piste ciclabili, marciapiedi e con scarsa illuminazione);

- tenuto conto del disagio per gli spostamenti da e nel territorio, derivante anche dalla ridotta presenza di corse fornite dal servizio di trasporto pubblico dagli autobus di linea, i cui servizi sono protesi maggiormente verso i pendolari del lavoro e della scuola piuttosto che a copertura nell'arco dell'intera giornata infrasettimanale o festiva e derivante, inoltre, dalla assenza di un servizio di taxi di piazza o di noleggio con conducente, a vantaggio delle categorie di persone più sopra descritte.

Visto che con nota del 17 febbraio 2005 l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pordenone aveva espresso parere contrario alla istituzione della seconda sede nella frazione di Villotta, in quanto non erano stati individuati i confini precisi per la delimitazione della sede proposta, e costatando che non sussistono particolari esigenze all'assistenza farmaceutica in rapporto alle condizioni topografiche e di viabilità.

Atteso che con nota prot. n. 12524 del 24 febbraio 2005 questa Azienda per i servizi sanitari ha chiesto al Comune di Chions di definire in maniera dettagliata le delimitazioni territoriali fra le due sedi farmaceutiche proposte.

Inoltre di completare l'indicazione degli orari dei mezzi pubblici nel tragitto Villotta-Chions e Chions-Villotta.

Vista la nota di riscontro del Comune di Chions, prot. n. 2927 del 10 marzo 2005 con la quale indica gli esatti confini della circoscrizione di Villotta, pertanto la circoscrizione delle due sedi farmaceutiche del Comune di Chions sono ridelimitate nel seguente modo:

1° sede: Il territorio comunale comprendente gli abitati di Chions, Basedo e Taiedo.

2° sede: L'abitato di Villotta delimitato:
a Nord con la roggia Baidessa;
a Nord-Est con l'autostrada A28 e con il Rio Lin;
a Est/Sud-Est con la Zona Industriale di Villotta-Taiedo;
a Est con l'autostrada A28;
a Sud con il Fosso Melon e la Regione Veneto;
a Sud-Ovest con terreni di proprietà privata contraddistinti catastalmente a confine tra il Foglio 26/27 e 25/19 nonché con il Rio Lin;
a Ovest dall'attraversamento di Via Villalta e Marconi presso Casa Fornaci fino alla ferrovia S. Vito-Motta;
a Nord sempre con la Ferrovia S.Vito-Motta.

Considerato che la distanza fra l'area edificabile di Villotta e la farmacia di Chions corrisponde a m. 4.563, nei confronti della farmacia di Azzano intercorrono circa m. 3.600, nei confronti della farmacia di Sesto Al Reghena intercorrono circa m. 4.477 e dalla farmacia di Pravisdomi circa m. 6.000. Inoltre i trasporti pubblici consentono il raggiungimento in orari di apertura delle farmacie solo una volta nella mattina e una volta nel pomeriggio, richiedendo in entrambi i casi circa due ore fra andata e ritorno.

Rilevato che il Comune di Maniago, con verbale di deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 19 gen-

naio 2005, ha deliberato di procedere alla richiesta di ampliamento della pianta organica delle sedi farmaceutiche aumentandole di una unità nell'ambito territoriale comunale per l'istituzione di una farmacia che potrà essere collocata nella frazione di Campagna, secondo il criterio della distanza ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991, in quanto la circoscrizione proposta che comprende le frazioni di Campagna e Dandolo dista almeno 3.900 metri dalle circoscrizioni farmaceutiche esistenti.

Inoltre in quanto:

- dai dati ISTAT sulla popolazione residente in Comune di Maniago risultano residenti al 31 dicembre 2003 n. 11.433 persone e si è riscontrata una crescita costante della popolazione diffusa sul territorio con due frazioni rurali come Campagna e Dandolo, con una popolazione complessiva di 1.390 abitanti. Maniago è il Comune capofila dell'ambito socio-assistenziale ed è sede del Distretto Nord il quale distretto ha la popolazione anziana più numerosa dell'intera Provincia di Pordenone, inoltre Maniago ha una zona industriale che offre occupazione a oltre 3.000 persone e che a tutt'oggi il Comune di Maniago, come le comunità limitrofe, soffre e risente di una situazione viaria penalizzante soprattutto nei collegamenti con la viabilità medio-grande.

Con lo stesso verbale di deliberazione il Comune di Maniago ha ritenuto di definire la circoscrizione della località proposta per l'istituzione di una nuova farmacia che risulta così delimitata:

- a sud-ovest Via Tesana Nord;
- a nord da case Valan a case Di Bortolo e Strade Brugnar;
- a est dal confine comunale con Arba e Fanna.

Visto che con nota prot. n. 118/pi del 17 febbraio 2005 l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pordenone ha espresso parere favorevole alla istituzione della terza sede nella frazione di Campagna-Dandolo.

Rilevato che il Comune di Pasiano di Pordenone con verbale di deliberazione della Giunta comunale n. 8 del 17 gennaio 2005, ha proposto l'ampliamento della attuale Pianta organica delle Farmacie del Comune di Pasiano di Pordenone, con l'istituzione di una nuova sede farmaceutica nella frazione di Visinale, in deroga al criterio della popolazione residente, in considerazione del fatto che l'attuale Pianta Organica delle Farmacie del Comune prevede n. 2 farmacie nelle frazioni di Pasiano e Cecchini e che il comune di Pasiano di Pordenone ha una popolazione di 7.520 abitanti al 31 dicembre 2003, considerato che il territorio del Comune è dislocato in n. 5 frazioni (Cecchini, Azzanello, Visinale, Rivarotta, S. Andrea) notevolmente distanti l'una dall'altra, che la frazione di Visinale ha una popolazione di 1.123 abitanti al 31 dicembre 2004, in forte aumento negli ultimi tre anni, ed è situata nell'estremità nord nel Comune, a confine con altro Comune e dato atto che la farmacia più vicina è sita nella frazione di Cecchini, che dista oltre 3.000 metri. Inoltre la Frazione di Visinale ha una alto tasso di popolazione anziana, che incontra notevoli difficoltà a raggiungere la sede farmaceutica più vicina.

Con lo stesso verbale di deliberazione il Comune di Pasiano di Pordenone ha delimitato la nuova circoscrizione che coinciderebbe con i confini della Frazione di Visinale ed avrebbe come zona di influenza il territorio nord di Pasiano, comprese le località di Visinale centro e Villotta di Visinale.

Atteso che a seguito di ulteriore nostra richiesta di integrazione della documentazione prot. n. 6020 del 1º febbraio 2005 e successiva nota prot. n. 2427 dell'8 febbraio 2005, a firma del Responsabile del Servizio Finanziario Rag. Vittorio Gerolami, che trasmette la certificazione del Responsabile del Servizio tecnico lavori pubblici con la quale si indicano le seguenti distanze:

- tra la farmacia della frazione Cecchini e l'abitato di Visinale di Sopra è di m. 3.500;
- tra la farmacia di Prata di Pordenone e l'abitato di Visinale di Sopra è di m. 1.800.

Visto che con nota prot. n. 118/pi del 17 febbraio 2005 l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pordenone ha espresso parere contrario alla istituzione della terza sede in frazione di Visinale poiché mancano le delimitazioni obbligatorie per le piante di ciascuna sede del Comune stesso, inoltre dalle mappe presentate dal Comune la sede farmaceutica proposta viene a trovarsi a 1.800 metri dalla Farmacia di Prata capoluogo.

Visto inoltre l'esposto dei Titolari delle farmacie del Comune di Pasiano di Pordenone, dott.ssa Emilia Romor e dott. Rinaldo Sanson, con il quale fanno presente che la nuova sede farmaceutica proposta dal Comune, non rispetterebbe quanto previsto dalla legge n. 362/1991 articolo 2 in quanto a seguito di misurazione cartografica (allegata all'esposto) si evince che la Farmacia più vicina alla località in questione è quella posta

nel Comune di Prata di Pordenone in Via Battisti, n. 49 la quale si trova ad una distanza di circa m. 1.900 come da perizia allegata del geom. Ivan Pignat.

Rilevato che il Comune di Porcia, con verbale di deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 18 gennaio 2005, ha proposto l'istituzione di una nuova sede farmaceutica nel rispetto del criterio demografico stabilito dalla normativa vigente in tema di revisione della pianta organica delle farmacie, accertato il superamento dei 14.000 abitanti residenti sul territorio del Comune alla data 31 dicembre 2003, e di individuare quale sede della nuova farmacia il rione di Palse Pieve Rondover, che in rapporto alle condizioni topografiche e di viabilità, risulta effettivamente privo di un'adeguata assistenza farmaceutica, in grado di soddisfare le esigenze di questa comunità composta da 2.315 abitanti. Pertanto le circoscrizioni delle sedi farmaceutiche del Comune di Porcia saranno le seguenti:

1^o^ sede: territorio comunale del capoluogo cosi delimitato:
a sud incrocio tra Via Guarnieri e Via Bodegan, intersezione fra Via Pieve e Via Baros, incrocio fra Via Molinata e Via Baros di Sopra, intersezione fra Via delle Risorgive e Via dei Bagolari, Via dei Bagolari, intersezione fra via dei Bagolari e Via del Platano, intersezione fra Via Colombera e Via Cellina, intersezione fra Via Cellina e Via Repolle- Rio Repolle,
a nord dalla S.S. n. 13 Pontebbana,
a ovest dal confine comunale di Fontanafredda,
a est intersezione fra Via Galassia e Via Cometa, intersezione fra Via Cometa e Via Zuccolo, intersezione fra Via Correr e Via Nievo, Via Nievo. intersezione fra via Laghi e Via Repolle, Rio Repolle.

2^o^ sede: la frazione di Rorai Piccolo:
a nord fino alla S.S. n. 13 Pontebbana,
a sud ed a est il fiume Noncello,
a ovest intersezione fra Via Galassia e Via Cometa, Via Cometa, intersezione fra Via Cometa e Via Zuccolo, intersezione fra Via Correr e Via Nievo; intersezione fra via Laghi e Via Repolle, Rio Repolle.

3^o^ sede: la frazione di S. Antonio delimitata:
a sud dalla S.S. n. 13 Pontebbana, e i confini con i Comuni di Fontanafredda, Roveredo in Piano, Pordenone.

4^o^ sede: rione di Palse Pieve Rondover delimitato:
a nord da Via Bodegan, intersezione con Via Guarnieri, Via della Latteria, intersezione con via Baros, Via Malignani, intersezione fra via Molinata e via Baros di Sopra, intersezione fra Via delle Risorgive e Via dei Bagolari, intersezione fra via del Bagolari e Via del Platano, intersezione fra Via Colombera e Via Cellina, intersezione fra Via Cellina e Via Repolle- Rio Repolle,
a est Rio Repolle e fiume Noncello, e con i confini dei Comuni di Prata, Brugnera, Fontanafredda.

Visto che con nota prot. n. 118/pi del 17 febbraio 2005 l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Pordenone ha espresso parere favorevole alla istituzione della quarta sede nella frazione di Palse Pieve Rondover.

Rilevato che per il Comune di Sacile dalla revisione della pianta organica approvata con deliberazione n. 1605 del 15 maggio 2002 dalla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, veniva indicato il numero di 5 farmacie spettanti, in quanto al 31 dicembre 2000 il numero degli abitanti era di 18.033.

Visto il verbale di deliberazione della Giunta comunale di Sacile n. 1 del 20 gennaio 2005 che confermava la vigente pianta organica riferendosi al decreto del Presidente del Giunta regionale del 16 febbraio 1984, n. 0115/Pres.

Vista la nota prot. n. 5878 del 31 gennaio 2005 con la quale il Direttore del Servizio farmaceutico di questa Azienda per i servizi sanitari, ha chiesto la segnalazione del numero di abitanti al 31 dicembre 2003, precisando che qualora il numero degli abitanti fosse sceso al di sotto del limite dei 18.000 le farmacie spettanti sarebbero risultate 4, nel caso in cui il numero degli abitanti risultasse superiore ai 18.000 l'amministrazione avrebbe dovuto individuare la circoscrizione della quinta sede farmaceutica, ridefinendo quelle delle farmacie già esistenti.

Visto il verbale di deliberazione della Giunta comunale prot. n. 74 del 16 maggio 2005 con il quale veniva revocata la deliberazione giuntale n. 1 del 17 gennaio 2005 , si indicavano n.19.030 abitanti al 31 dicembre

2003 e veniva ridefinita la circoscrizione delle farmacie esistenti e identificata quella in cui insediare la quinta sede farmaceutica così come sottospecificato:

1º sede Il territorio comunale ad est del corso principale del fiume Livenza, comprendente il ramo «Vittoria» ed il ramo «Campo Marzio», delimitato a nord dal ramo «Biglia» del fiume Livenza, dal Rio Paisa e Rio Talmasson fino al confine con il comune di Fontanafredda.

2º sede Il territorio comunale ad ovest del corso principale del fiume Livenza, comprendente il ramo «Vittoria» ed il ramo «Campo Marzio», delimitato a nord dalla strada statale Pontebbana ed a sud dalla linea ferroviaria Udine-Mestre.

3º sede Il territorio comunale ad est del fiume Livenza, delimitato a sud dal ramo «Biglia» del fiume Livenza, dal Rio Paisa e Rio Talmasson, fino al confine con il comune di Fontanafredda.

4º sede Il territorio comunale ad ovest del fiume Livenza, delimitato a nord dalla linea ferroviaria Udine-Mestre.

5º sede Il territorio comunale ad ovest del fiume Livenza, delimitato a sud dalla strada statale Pontebbana.

Visto che con nota n. 123/PI del 22 giugno 2005 l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Pordenone aveva ritenuto di non esprimere il parere in quanto la delibera del Comune di Sacile n. 74 del 16 maggio 2005 che revocava la delibera precedente n. 1 del 17 gennaio 2005, non era pervenuta allo stesso direttamente dal Sindaco della Città di Sacile ed era priva di allegati cartografici.

Atteso che per quanto sopra il Comune di Sacile ha inviato all'Ordine di Farmacisti la suddetta delibera completa di allegati cartografici con raccomandata a.r. in data 24 giugno 2005 e pervenuta all'Ordine in data 27 giugno 2005.

Visto che con nota prot. 42936/farm del 30 giugno 2005, il Direttore del Servizio farmaceutico di questa Azienda per i servizi sanitari ha chiesto all'Ordine dei Farmacisti ai sensi dell'articolo n. 6 comma n. 2 della legge regionale n. 43/1981 modificato dalla legge regionale n. 20/2004, di esprimere parere entro 20 giorni dalla data di ricevimento della suddetta nota.

Atteso che con nota prot. n. 126/pi del 15 luglio 2005 l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Pordenone ha espresso parere favorevole alla istituzione della quinta sede nel Comune di Sacile.

Rilevato che il Comune di Sequals, con verbale del Consiglio comunale n. 3 del 19 gennaio 2005 ha proposto la modifica della vigente pianta organica delle farmacie del Comune di Sequals con la istituzione di una seconda sede farmaceutica in base al criterio topografico di cui all'articolo 2 della legge 362/1991 e successive modificazioni, premettendo che la pianta organica delle sedi farmaceutiche attualmente in vigore per il Comune di Sequals è quella risultante a seguito della conferma operata con deliberazione della Giunta regionale n. 1605 del 15 maggio 2002, che prevede una sede farmaceutica con relativa circoscrizione estesa a tutto il territorio comunale; che la farmacia ora esistente è ubicata nel centro abitato di Sequals Capoluogo; che la popolazione residente del Comune al censimento dell'anno 1991 e al 31 dicembre 2004 ammontava alle sotto riportate entità dalle quali si desume un costante trend di crescita:

	Censimento 1991 (n. abitanti)	*Al 31 dicembre 2004 (n. abitanti)*
Sequals capoluogo	814	906
Frazione di Lestans	896	1.054
Frazione di Solimbergo	222	227
Totale	1.932	2.187

che la distanza di Sequals Capoluogo dalle Frazioni di Solimbergo e di Lestans è pari, rispettivamente a 2,5 e a 6,0 chilometri e la distanza dalle due frazioni di Lestans e Solimbergo tra loro è pari ad 8,5 chilometri; e la distanza dal Capoluogo e dalla frazione di Lestans della più vicina farmacia esistente nel limitrofo Comune di Travesio è pari, rispettivamente , a 6,0 e a 5,0 chilometri. Il servizio di trasporto pubblico per il collegamento dal Capoluogo con le Frazioni, nonché di essi con la più vicina sede farmaceutica nel limitrofo Comune di Travesio, risulta insufficiente e tale circostanza crea sicuro ulteriore disagio per quella popolazione (anzia-

na o malata) che maggiormente necessita di ricorrere al servizio farmaceutico , come da orari del servizio acquisiti gli atti.

Inoltre il suddetto Comune rileva che il titolare dell'unica farmacia di Sequals Capoluogo con istanza assunta al protocollo municipale in data 19 luglio 2004, n. 5076, ha chiesto il trasferimento della propria farmacia da Sequals Capoluogo alla frazione di Lestans; che tale trasferimento ove accordato peggiorerebbe sensibilmente le condizioni di fruibilità del servizio per gli abitanti della frazione di Solimbergo.

Visto che sempre con verbale del Consiglio comunale n. 3 del 19 gennaio 2005, il Comune di Sequals ha definito le circoscrizioni delle due sedi farmaceutiche così come sottoriportato:

1º sede Sequals
Territorio comprendente Sequals capoluogo e la Frazione di Solimbergo, delimitata dal canale collettore di bonifica che taglia il territorio comunale in prossimità della frazione di Lestans.

2º sede Lestans
Territorio comprendente la frazione di Lestans delimitata dal canale collettore di bonifica.

Visto che con nota prot. n. 118/pi del 17 febbraio 2005 l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Pordenone ha espresso parere contrario in quanto viene ritenuto esiguo il numero degli abitanti dichiarati dal Comune stesso, che la farmacia a tutt'oggi aperta è quella di Sequals capoluogo, e pertanto ritiene sufficiente per la popolazione residente il servizio già esistente;

Rilevato che il Comune di Sesto al Reghena, con verbale di deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 18 gennaio 2005, ha proposto l'istituzione di una nuova sede farmaceutica ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991, inoltre la popolazione della frazione di Ramuscello anno 2004 è di 1.285 abitanti con un incremento del 9,92% nel periodo 2001-2004, e le distanze nei confronti delle altre farmacie del Comune e dei Comuni limitrofi sono:

- Bagnarola di Sesto al Reghena m. 3.030;
- Cordovado m. 3.370;
- Morsano al Tagliamento m. 5.215.

Visto che con nota prot. n. 118/pi del 17 febbraio 2005 l'Ordine dei farmacisti della Provincia di Pordenone ha espresso parere contrario all'istituzione della nuova sede farmaceutica nella frazione di Ramuscello, in quanto non risulta una definizione precisa dei confini della nuova pianta organica rispetto alle precedenti, che non è definibile chiaramente la distanza superiore ai 3.000 metri dalle farmacie e tenendo conto che tre sedi farmaceutiche per un totale di 5.676 abitanti (al 31 dicembre 2004) sono tali da non assicurare il servizio completo alla popolazione come deve esigersi data l'eseguità delle rispettive competenze.

Visto inoltre l'atto di intervento protocollato da questa Azienda per i servizi sanitari in data 4 marzo 2005 al n. 14612/farm, della titolare della farmacia di Bagnarola di Sesto al Reghena dott.ssa Cristiana Godeas, che evidenzia il mancato rispetto della distanza di 3.000 metri come da perizia dell'arch. Luciano Liut allegata all'istanza, e che il comune di Sesto al Reghena ha già utilizzato il criterio topografico per la sede di Bagnarola.

Rilevato che il Comune di Spilimbergo, con verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 dell'11 gennaio 2005, ha proposto l'istituzione di una nuova sede farmaceutica in deroga al criterio della popolazione, nella frazione di Tauriano che troverà puntuale localizzazione ad una distanza non inferiore a 3.000 metri rispetto a quelle già esistenti, anche se ubicate in Comuni diversi e anche per densità di popolazione per posizione geografica all'interno del bacino di utenza e per distanza rispetto alle farmacie esistenti.

Inoltre in questa frazione esiste già un ambulatorio medico e l'apertura di una Farmacia va a soddisfare le esigenze degli anziani e dei disabili che non hanno i mezzi per recarsi a Spilimbergo.

Atteso che a seguito di richiesta di ulteriori chiarimenti, con nota prot. n. 6020 del 1º febbraio 2005 questa Azienda per i servizi sanitari ha chiesto al Comune di Spilimbergo una planimetria che suddivida in maniera chiara la circoscrizione della nuova sede farmaceutica e la conseguente modifica delle planimetrie delle farmacie già esistenti, nonché la distanza dalle farmacie limitrofe calcolata misurando il percorso carrozzabile più breve con riferimento ai cartelli stradali esistenti e tenendo conto dei limiti urbanistici della località interessata.

Vista la nota di riscontro del Comune di Spilimbergo prot. n. 3638 del 10 febbraio 2005 con la quale viene inviata la planimetria del Comune con individuata la circoscrizione della nuova Sede farmaceutica nella Frazione di Tauriano, che però non comprende l'intero abitato corrispondente a tale Frazione e che da successiva verifica da parte di questo Ufficio, si è riscontrata una distanza di circa 2.600 metri dal cartello stradale di Tauriano e le farmacie del dott. F. Lotti e della dott.ssa A. Udina.

Visto inoltre l'atto di intervento protocollato da questa Azienda per i servizi sanitari in data 4 febbraio 2005 al n. 7670/farm, a firma dei titolari delle tre sedi farmaceutiche del Comune di Spilimbergo (dott. Francesco Lotti, dott.ssa Angelina Santorini e dott.ssa Alessandra Udina) con il quale intendono opporsi alla istituzione di una nuova sede farmaceutica nella località di Tauriano non sussistendo né le condizioni demografiche (articolo 1, legge n. 362/1991), né le condizioni topografiche (articolo 2, legge n. 362/1991) in quanto non viene rispettato il limite di distanza di tre chilometri dalle farmacie esistenti, come si evidenzia da perizia allegata, rilasciata dallo studio tecnico Geom. Ugo Sarcinelli, nella quale si evince che la distanza minima tra le farmacie succitate e la tabella di segnaletica stradale «Tauriano» posta all'ingresso della frazione, misurata catastalmente lungo la viabilità stradale è di circa 2.360 metri lineari.

Vista inoltre la richiesta della Latteria Turnaria di Tauriano che ribadisce l'utilità di una nuova sede farmaceutica nella propria Frazione, in quanto sono presenti numerosi cittadini ultrasessantenni con difficoltà di raggiungimento del centro di Spilimbergo e per la presenza in loco di altri servizi fra i quali un poliambulatorio.

Visto che con nota prot. n. 118/pi del 17 febbraio 2005 l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pordenone ha espresso parere contrario all'istituzione della quarta sede farmaceutica nella frazione di Tauriano, in quanto non risultano dalle carte mappali le delimitazioni delle sedi esistenti e di quella nuova richiesta dal Comune, inoltre non risulta rispettata in ogni punto della circoscrizione territoriale della nuova sede la distanza di 3.000 metri dalle farmacie esistenti.

Rilevato che il Comune di Cordenons, con verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 10 gennaio 2005, come in premessa citato, pur confermando le quattro sedi farmaceutiche già determinate con deliberazione n. 1605 del 15 maggio 2002 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, chiede di delimitare le circoscrizioni territoriali per ciascuna sede come segue:

1º sede Compresa tra le vie: San Giovanni, Maestra, Chialareit, Monte Grappa, Piazza della Vittoria, Mazzini, Romans, Sclavons, S. Pietro, Piazza S. Pietro, Garibaldi, Bellasio, Pasch e il confine con il Comune di Zoppola e S. Quirino.

2º sede Compresa tra le vie: San Giovanni, Maestra, Chialareit, Monte Grappa, Piazza della Vittoria, Mazzini, Romans, Sclavons, Vial di Sclavons, Strabelle, S. Martino, Rauscedo, Sartori, De Piero, S. Quirino, Cervel ed il confine con il Comune di S. Quirino.

3º sede Compresa tra il confine con il Comune di Pordenone e le seguenti vie: Volta, Nogaredo, G. Galilei parcheggio pubblico Via Carli, Stradelle, Vial di Sclavons, Sclavons, S. Pietro, P.zza S. Pietro, Garibaldi, Bellasio, Pasch ed il confine con il Comune di Zoppola.

4º sede Compresa tra il confine con il Comune di S. Quirino e le seguenti vie: Cervel, S. Quirino, De Piero, Sartori, Rauscedo, S. Martino, Stradelle, parcheggio pubblico Via Carli, Galilei, Nogaredo, Volta, fino al confine con il Comune di Pordenone.

Visto l'atto di intervento protocollato da questa Azienda per i servizi sanitari in data 3 febbraio 2005 al n. 7006/farm, a firma della titolare della prima sede farmaceutica del Comune di Cordenons (dott.ssa Anna Maria Medina) con il quale intende opporsi alla ridelimitazione territoriale delle sedi farmaceutiche n. 1 e n. 2 proposta dal Comune di Cordenons, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 10 gennaio 2005 in quanto illegittima ed incoerente, dal momento che spetta alla Giunta comunale e non al Consiglio comunale formulare la proposta in questione, inoltre secondo la suddetta titolare, appare illegittima, in carenza delle condizioni legali necessarie per la postulata ridelimitazione territoriale delle sedi farmaceutiche n. 1 e n. 2, senza dar conto della consistenza di postulati «mutamenti nella distribuzione della popolazione del Comune», in particolare per quanto riguarda l'area ricompresa tra P.zza della Vittoria, la via Montello, la Via Cervel, la Via Maestra, la Via Chialareit e la Via Montegrappa che è stata scorporata dalla sede farmaceutica n. 1 ed assegnata alla sede farmaceutica n. 2, in cui non si è avuta una migrazione interna di popolazione.

Atteso che nella ricognizione del numero degli abitanti al fine della riclassificazione delle farmacie di questa Provincia, nel caso in cui il Comune o Centro abitato ove è situata la farmacia, abbia superato il numero di 5000 abitanti ai sensi della legge 8 marzo 1968, n. 221 e successive integrazioni, si evince quanto segue:

- Comune di Aviano atteso che con nota prot. n. 24747 del 14 aprile 2005 , il Direttore del Servizio farmaceutico di questa Azienda per i servizi sanitari ha chiesto al Sindaco del Comune di Aviano, di indicare il numero degli abitanti riferiti ad Aviano Capoluogo. Vista la nota di riscontro prot. n. 14128 del 20 maggio 2005 del responsabile dell'Ufficio Servizi demografici dott.ssa Teresina Russignaga , con la quale indica che tutte e tre le farmacie situate nel comune sono comprese nel centro abitato denominato Aviano-Castello del quale viene dichiarata una popolazione di 6.941 abitanti;

- Comune di Casarsa della Delizia, atteso che con nota prot. n. 24743 del 14 aprile 2005 il Direttore del Servizio farmaceutico di questa Azienda per i servizi sanitari ha chiesto al Sindaco della Città di Casarsa della Delizia, di indicare se esiste una discontinuità di abitati fra Casarsa capoluogo e S. Giovanni di Casarsa e in caso affermativo di segnalare il numero di abitanti riferiti alle 2 località;

- Vista la nota di riscontro del 19 aprile 2005 del Coordinatore dell'Area dei servizi alla popolazione sig. Luigino Nobile, con la quale viene indicata l'unicità dell'abitato comprendente Casarsa e S. Giovanni e che la popolazione supera i 6.000 abitanti;

- Comune di Fiume Veneto, atteso che con nota prot. n. 24750 del 14 aprile 2005 il Direttore del Servizio farmaceutico di questa Azienda per i servizi sanitari ha chiesto al Sindaco del Comune di Fiume Veneto, il numero degli abitanti riferiti al Capoluogo;

- Vista la nota di riscontro prot. n. 5845 del 21 aprile 2005 dell'Ufficiale d'anagrafe sig. Renato Del Bel Belluz con la quale comunica che il numero di abitanti di Fiume Veneto capoluogo è di 5.627 abitanti;

- Comune di Fontanafredda, atteso che con nota n. 24745 del 14 aprile 2005 il Direttore del Servizio farmaceutico di questa Azienda per i servizi sanitari ha chiesto al Sindaco del Comune di Fontanafredda di indicare se esiste una discontinuità di abitati fra Fontanafredda capoluogo e Vigonovo e in caso affermativo di segnalare il numero di abitanti riferiti alle 2 località.

Vista la nota n. 8953 del 2 maggio 2005 del Coordinatore dell'area Servizi ai Cittadini dott.ssa Mariolina Agus, con la quale comunica che non vi è soluzione di continuità fra Fontanafredda Capoluogo, Talmasson e Vigonovo e pertanto il numero degli abitanti riferiti all'unico centro abitato è di 7.572.

Vista la legge 475/1968, articolo 2;

Vista la legge 362/1991, articolo 2;

Vista la legge 362/1991, articolo 1;

Vista la legge 20/2004, articolo 14.

Richiamato il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile del responsabile dell'Ufficio proponente;

Sentito il parere favorevole del Direttore amministrativo, del Direttore sanitario e del Coordinatore servizi sociali;

DELIBERA

1. di riassorbire nella pianta organica secondo il criterio demografico dell'articolo 1 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991, le seguenti sedi farmaceutiche, a suo tempo istituite con il criterio della distanza, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991, avendo i Comuni i cui sono situate superato il numero di 7.500 abitanti:

- Farmacia di Maron di Brugnera (Comune di Brugnera);

- Farmacia di S. Giovanni di Casarsa (Comune di Casarsa della Delizia);

- Farmacia di Fiume Veneto (Comune di Fiume Veneto);

- Farmacia di Vigonovo (Comune di Fontanafredda);

- Farmacia di Cecchini di Pasiano (Comune di Pasiano di Pordenone);

- Farmacia di Castions di Zoppola (Comune di Zoppola);

2. di confermare la vigente pianta organica per il comune di Aviano, e attivare la procedura per l'assegnazione di una farmacia succursale, o in subordine di un dispensario farmaceutico stagionale, in località Piancavallo nei periodi ad alta affluenza turistica, coerentemente con il periodo di presenza della Guardia medica;

3. di istituire la terza sede farmaceutica nel Comune di Brugnera, nella frazione di Tamai, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991, in quanto pur essendo il territorio pianeggiante e alcune strade siano larghe e scorrevoli, le condizioni del traffico rendono oltremodo difficoltosa la percorrenza e il raggiungimento delle sedi di Brugnera e Maron per le motivazioni indicate in premessa, dalla verifica degli orari degli autobus della linea gestita dall'A.T.A.P sulla tratta Tamai - Maron -Brugnera e viceversa, si è rilevato un numero di corse pari a 2 mattutine e 2 pomeridiane, che richiedono però dalle 2 alle 5 ore di tempo fra andata e ritorno; inoltre le distanze tra l'area edificabile di Tamai e le farmacie limitrofe, superano i 3.500 metri;

4. di istituire la seconda sede farmaceutica nel Comune di Chions, nella frazione di Villotta, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991, considerato che per il raggiungimento delle sedi farmaceutiche esistenti è necessario percorrere alcuni tratti di strade sufficientemente larghe ma soggette ad un notevole traffico, altre più strette ma comunque tutte prive di piste ciclabili marciapiedi e con scarsa illuminazione.

Inoltre la distanza fra l'area edificabile di Villotta e le farmacie limitrofe superano i 3.600 metri, i trasporti pubblici consentono il raggiungimento in orari di apertura delle farmacie solo una volta nella mattina e una volta nel pomeriggio, richiedendo in entrambi i casi circa due ore fra andata e ritorno;

5. di istituire la terza sede farmaceutica nel Comune di Maniago, nell'area delle frazioni di Campagna e Dandolo; ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991 in quanto la circoscrizione proposta che comprende le frazioni di Campagna e Dandolo dista almeno 3.900 metri dalle circoscrizioni farmaceutiche esistenti, che la popolazione delle due frazioni rurali di Campagna e Dandolo ammonta a 1.390 abitanti, inoltre vi sono oggettive difficoltà per il raggiungimento del Capoluogo in quanto le corse richiedono tempi di almeno 4 ore fra andata e ritorno;

6. di istituire la quarta sede farmaceutica nel Comune di Porcia nel rione di Palse-Pieve-Rondover ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991 in quanto è stato accertato il superamento dei 14.000 abitanti residenti sul territorio del Comune alla data 31 dicembre 2003;

7. di istituire la quinta sede farmaceutica nel Comune di Sacile ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991, in quanto è stato accertato il superamento dei 18.000 abitanti residenti sul territorio del Comune alla data 31 dicembre 2003;

8. di istituire la seconda sede nel Comune di Sequals, che comprende Sequals capoluogo e la frazione di Solimbergo in quanto considerato che a tutt'oggi la circoscrizione della farmacia di Sequals comprende l'intero territorio comunale, che il titolare della suddetta farmacia con raccomandata a.r. del 25 gennaio 2005, esprime la volontà di trasferire la sede farmaceutica dal capoluogo alla frazione di Lestans, ove ha già acquisito un immobile;

Atteso che non vi sono limitazioni alla libera scelta del titolare di individuare la collocazione più idonea per l'apertura dell'esercizio nell'ambito della propria circoscrizione;

Considerato che con il trasferimento della sede farmaceutica a Lestans, frazione più popolosa ma più decentrata in riferimento all'intero territorio Comunale, si vengono a creare rilevanti disagi per gli abitanti di Sequals e Solimbergo viste le distanze rispettivamente di 6 e 8,5 km. e nel contempo le distanze delle suddette frazioni dalla farmacia di Travesio sono di 6 e 3,5 km.;

Visto che i trasporti che collegano fra loro le diverse frazioni del Comune di Sequals e quelli fra le stesse e il Comune di Travesio sono limitati sia dal punto di vista degli orari che della frequenza, si ritiene che sussistono alla luce di quanto innanzi indicato, i presupposti per l'istituzione della seconda sede farmaceutica nel Comune di Sequals ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991 e sulla base della richiesta del titolare dell'unica farmacia a tutt'oggi prevista dalla pianta organica, di considerare la prima sede del Comune di Sequals quella locata nella frazione di Lestans;

9. di non istituire le nuove sedi farmaceutiche chieste dai Comuni di Pasiano di Pordenone, e Spilimbergo in quanto non sussistono i requisiti previsti all'articolo 1 e 2 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991, infatti entrambi i comuni non hanno raggiunto il numero degli abitanti per l'assegnazione di una nuova sede con il

criterio demografico e le distanze fra tutti i punti delimitanti la frazione nella quale istituire la nuova sede, si trovano ad una distanza inferiore ai 3000 metri dalla farmacia più vicina anche se di altro Comune;

10. di non istituire la terza sede farmaceutica nel Comune di Sesto al Reghena in quanto detto Comune ha già usufruito della normativa di cui all'articolo 2 della legge n. 362 dell'8 novembre 1991, in occasione dell'istituzione della seconda sede farmaceutica in località Bagnarola;

11. di confermare l'attuale assetto delle sedi farmaceutiche per i seguenti Comuni sotto elencati:

Andreis

Arba

Arzene

Aviano

Azzano Decimo

Barcis

Budoia

Caneva

Casarsa della Delizia

Castelnovo del Friuli

Cavasso Nuovo

Cimolais

Claut

Clauzetto

Cordenons

Cordovado

Erto e Casso

Fanna

Fiume Veneto

Fontanafredda

Frisanco

Meduno

Montereale Valcellina

Morsano al Tagliamento

Pasiano di Pordenone

Pinzano al Tagliamento

Polcenigo

Pordenone

Prata di Pordenone

Pravisdomini

Roveredo in Piano

San Giorgio della Richinvelda

San Martino al Tagliamento

San Quirino

San Vito al Tagliamento

Sacile

Spilimbergo

Tramonti di Sopra

Tramonti di Sotto

Travesio

Vajont

Valvasone

Vito d'Asio

Vivaro

Zoppola

12. di rideterminare le circoscrizioni delle sedi farmaceutiche del Comune di Cordenons, nel seguente modo:

1º sede Compresa tra le vie: San Giovanni, Maestra, Chialareit, Monte Grappa, Piazza della Vittoria, Mazzini, Romans, Sclavons, S. Pietro, Piazza S. Pietro, Garibaldi, Bellasio, Pasch e il confine con il Comune di Zoppola e S. Quirino.

2º sede Compresa tra le vie: San Giovanni, Maestra, Chialareit, Monte Grappa, Piazza della Vittoria, Mazzini, Romans, Sclavons, Vial di Sclavons, Strabelle, S. Martino, Rauscedo, Sartori, De Piero, S. Quirino, Cervel ed il confine con il Comune di S.Quirino.

3º sede Compresa tra il confine con il Comune di Pordenone e le seguenti vie: Volta, Nogaredo, G. Galilei parcheggio pubblico Via Carli, Stradelle, Vial di Sclavons, Sclavons, S. Pietro, P.zza S. Pietro, Garibaldi, Bellasio, Pasch ed il confine con il Comune di Zoppola.

4º sede Compresa tra il confine con il Comune di S. Quirino e le seguenti vie: Cervel, S. Quirino, De Piero, Sartori, Rauscedo, S. Martino, Stradelle, parcheggio pubblico Via Carli, Galilei, Nogaredo, Volta, fino al confine con il Comune di Pordenone.

13. di prendere atto che la pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Pordenone, con l'integrazione delle nuove sedi e il mantenimento di quanto già stabilito con deliberazione n. 1605 del 15 maggio 2002 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in base alla legge 8 novembre 1991, n. 362, risulta così come sottoriportata:

<table>
<tr><th>comune</th><th>n. abitanti</th><th>farmacie spettanti</th><th>farmacie esistenti</th><th>Sedi da istituire.</th><th>Sedi da assegnare</th><th>sede</th></tr>
<tr><td><u>ANDREIS</u></td><td>309</td><td>1</td><td>0</td><td>0</td><td>n. 1 rurale</td><td>tutto il territorio comunale</td></tr>
<tr><td><u>ARBA</u></td><td>1.258</td><td>1</td><td>1</td><td>0</td><td>0</td><td>tutto il territorio comunale</td></tr>
<tr><td><u>ARZENE</u></td><td>1.652</td><td>1</td><td>1</td><td>0</td><td>0</td><td>tutto il territorio comunale</td></tr>
<tr><td><u>AVIANO</u></td><td>8.644</td><td>2</td><td>3
(1 soprannumer.)</td><td>0</td><td>0</td><td>sottoriportato</td></tr>
<tr><td colspan="2">1° sede:</td><td colspan="5">comprende la zona delimitata a nord della linea che partendo a ovest del viale S. Giorgio, via P. Marco, via Pordenone termina ad est sul confine di Roveredo in Piano</td></tr>
<tr><td colspan="2">2° sede:</td><td colspan="5">comprende una zona delimitata a nord della linea che, partendo da ovest della via Solet, via Scussat, via Tezzat, parte della via Wasserman termina a est sulla via S. Leonardo. A Sud delimitata da una linea che partendo a ovest dal V.le S. Giorgio, Via P. Marco e via Pordenone, termina a est sul confine di Roveredo in Piano.</td></tr>
<tr><td colspan="2">3° sede:</td><td colspan="5">comprende la zona a nord di una linea che partendo ad ovest della via Solet, via Scussat, via Tezzat e parte della via Wasserman termina ad est sulla via S. Leonardo</td></tr>
</table>

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire.	Sedi da assegnare	sede
AZZANO DECIMO	**13.361**	3	3	0	0	sottoriportate
1° sede:		delimitata a nord dal confine con il Comune di Fiume Veneto, a est e a sud dal confine del comune di Chions, a ovest da via Interna, via Crocera di Corva, tratto di via IV Novembre, via Azzano, V.le Rimembranze, tratto di via Trento, P.zza Libertà, via G. Marconi, via Troiat e via Saccon;				
2° sede:		delimitata a nord-ovest dal confine con il comune di Pordenone, a sud ovest dal confine con il comune di Pasiano, a nord-est con il comune di Fiume Veneto, a sud-est con via Interna, via Crosera di Corva, tatto di via IV Novembre, via Pedrina e via Mantova;				
3° sede:		delimitata a ovest dal confine con il comune di Pasiano, a sud dal confine con il comune di Pravisdomini, a est dal confine con il comune di Chions, a nord-est da via Mantova, via Pedrina, via Azzano, Tratto di via Trento, P.zza Libertà, via G. Marconi, via Troiat e via Saccon;				
BARCIS	**296**	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
BRUGNERA	**8.342**	2	2	**1 - rurale** ai sensi della legge 8.11.1991 n. 362 art.2	1	sottoriportate
1° Sede:		a Nord con la frazione di Tamai – via Casut; a Est con la frazione di Maron (via Bandi e fosso Taglio); a Sud con la via Talmasson di San Cassiano; a Ovest con il fiume Livenza, il rio Albinella; a Nord-Ovest con il corso d'acqua Fossaluzza, Comune di Sacile.				

2° Sede:	a Nord con la frazione di Maron idenficabile dalla via Orsera e la Via Ungaresca; a Ovest con Brugnera capoluogo (via Bandi e fosso Taglio); a Sud con la via Bosco Novello, Comune di Prata – Località Le Monde; a Est con lo scolo "Savalon";
3° Sede:	a Est dalla frazione Rondover e la frazione di Palse di Porcia; a Ovest dalla via E. Chiaradia di Fontanafredda e dalla bretella autostradale A28 a Sud-Ovest dalla frazione Camolli di Sacile e dalla frazione Casut di Fontanafredda; a Sud con Brugnera capoluogo – via Casut, frazione di Maron - via Orsera e Prata di Sopra – scolo Buidor.

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire.	Sedi da assegnare	sede
BUDOIA	**2.267**	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
CANEVA	**6.359**	1	2 **(1 soprannumer.)**	0	0	sottoriportate

1° sede:	comprende il territorio del capoluogo del Comune e confina a nord-ovest e sud con i Comuni di Polcenigo, Tambre d'Alpago, Fregona, Cordignano e Sacile, a est il confine determinato dalla via Gobetti fino al Fosso Ovest ed al cimitero Fiaschetti, dall'intersecazione della strada Pedemontana con casa Scagnet, casa Fantin, Casa Piazzon, strada del Pontat, Castello, Postete, Lama de Carpen, Trai, Casera Coda de Bosco, Casera Zornera, sino a Col Maior.
2° sede:	a nord, est e sud confina con i Comuni di Polcenigo, Fontanafedda e Sacile; ad ovest il confine corrisponde alla delimitazione est della I sede farmaceutica.

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire.	Sedi da assegnare	sede
CASARSA DELLA DELIZIA	**8.322**	2	2	0	0	sottoriportate
1° sede:		territorio comunale a nord della linea ferroviaria Venezia-Udine				
2° sede:		territorio comunale a sud della linea ferroviaria Venezia-Udine				
CASTELNOVO DEL FRIULI	**935**	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
CAVASSO NUOVO	**1.473**	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
CHIONS	**4.720**	1	1	**1 - rurale** ai sensi della legge 8.11.1991 n. 362 art.2	1	sottoriportate
1° Sede:		Il territorio comunale comprendente gli abitati di Chions, Basedo e Taiedo.				

2° Sede:	a Nord con la roggia Badessa; a Nord-Est con l'autostrada A28 e con il Rio Lin; a Est/Sud-Est con la Zona Industriale di Villotta-Taiedo; a Est con l'autostrada A28; a Sud con il Fosso Melon e la Regione Veneto; a Sud-Ovest con terreni di proprietà privata contraddistinti catastalmente a confine tra ill Foglio 26/27 e 25/19 nonché con il Rio Lin; a Ovest dall'attraversamento di Via Villalta e Marconi presso Casa Fornaci fino alla ferrovia S. Vito-Motta; a Nord sempre con la Ferrovia S.Vito-Motta.

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da	sede
CIMOLAIS	**463**	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
CLAUT	**1.152**	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
CLAUZETTO	**436**	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
CORDENONS	**17.561**	4	3	0	1	sottoriportate

1° sede:	compresa tra le vie S. Giovanni, Maestra, Crevel, Montello, p.zza della Vittoria, Mazzini, Sclavons, S. Pietro, p.zza S. Pietro, Garibaldi, Bellasio, Pasch ed il confine con il comune di Zoppola e S. Quirino.
2° sede:	compresa tra le vie S. Giovanni, Maestra, Cervel, Montello, p.zza della Vittoria , Mazzini, Romans, Sclavons, V.le di Sclavons, don Minzoni, don Mazzolari, Stradelle, S. Martino, S. Quirino ed il confine con il Comune di S. Qurino.

3° sede:	compresa tra il confine con il comune di Pordenone, e le seguenti vie: Stradelle, don Mazzolari, don Minzoni, vial di Sclavons, S. Pietro, p.zza S. Pietro, Garibaldi, Bellasio Pasch, e confine con i comune di Zoppola.
4° sede:	compresa tra il confine con il comune di Pordenone, e le seguenti vie Stradelle S. Martino, S. Quirino ed il confine con il comune di S.Quirino.

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire.	Sedi da assegnare	sede
CORDOVADO	2.583	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
ERTO E CASSO	426	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
FANNA	1.556	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
FIUME VENETO	10.515	2	2	0	0	sottoriportate
1° sede:	il territorio di Bannia					
2° sede:	frazione capoluogo di Fiume Veneto					
FONTANA-FREDDA	9.871	2	2	0	0	sottoriportate

1° sede:	territorio comunale esclusa la frazione di Vigonovo
2° sede:	frazione di Vigonovo, delimitata ad est dalla via Stellini, via Stringher, via Gortani

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire.	Sedi da assegnare	sede
FRISANCO	**686**	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
MANIAGO	**11.433**	2	2	**1 - rurale** ai sensi della legge 8.11.1991 n. 362 art.2	1	sottoriportate
1° sede:		a nord con confine del Comune di Frisanco, e Andreis, a ovest con il Comune di Fanna a Sud da line immaginaria da case C Valan a case di Bortolo e Strade Brugnera;				
2° sede:		a nord del piccolo corso d'acqua Rugo del Castello, a ovest Via Tesana nord, a sud Comune di Vivaro a ovest Comune di Montereale				
3° sede:		a sud-ovest Via Tesana Nord; a nord linea immaginaria da case c. Valan a case Di Bortolo e Strade Brugnera; a est dal confine comunale con Arba e Fanna.				
MEDUNO	**1.746**	1	1	**0**	0	tutto il territorio comunale
MONTEREALE VALCELLINA	**4.596**	1	1	**0**	0	tutto il territorio comunale

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire.	Sedi da assegnare	sede
MORSANO AL TAGLIAMENTO	2.804	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
PASIANO DI PORDENONE	7.520	2	2	0	0	sottoriportate
1° sede:		da nord a sud la parte a est del fiume Fiume				
2° sede:		da nord a sud la parte a ovest del fiume Fiume				
PINZANO AL TAGLIAMENTO	1.637	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
POLCENIGO	3.162	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
PORCIA	14.099	4	3	1 ai sensi della legge 8.11.1991 n. 362 art.1	1	sottoriportate

1° sede:	territorio comunale del capoluogo cosi delimitat: **a Sud** incrocio tra Via Guarnieri e Via Bodegan, intersezione fra Via Pieve e Via Baros, incrocio fra Via Molinata e Via Baros di Sopra, intersezione fra Via delle Risorgive e Via dei Bagolari, Via dei Bagolari, intersezione fra via dei Bagolari e Via del Platano, intersezione fra Via Colombera e Via Cellina, intersezione fra Via Cellina e Via Repolle- Rio Repolle, **a nord** dalla S.S. N. 13 Pontebbana, **a ovest** dal confine comunale di Fontanafredda, **a est** intersezione fra Via Galassia e Via Cometa, intersezione fra Via Cometa e Via Zuccolo, intersezione fra Via Correr e Via Nievo, Via Nievo. intersezione fra via Laghi e Via Repolle, Rio Repolle
2° sede:	la frazione di Rorai Piccolo **a nord** fino alla S.S. N. 13 Pontebbana, **a sud** ed **a est** il fiume Noncello, **a ovest** intersezione fra Via Galassia e Via Cometa, Via Cometa, intersezione fra Via Cometa e Via Zuccolo, intersezione fra Via Correr e Via Nievo; intersezione fra via Laghi e Via Repolle, Rio Repolle.
3° sede:	la frazione di S. Antonio delimitata **a sud** dalla S.S. N. 13 Pontebbana, e i confini con i comuni di Fontanafredda, Roveredo in Piano, Pordenone
4° sede:	rione di Palse Pieve Rondover delimitato a **nord da** Via Bodegan, intersezione con Via Guarnieri, Via della Latteria, intersezione con via Baros, Via Malignani, intersezione fra via Molinata e via Baros di Sopra, intersezione fra Via delle Risorgive e Via dei Bagolari, intersezione fra via del Bagolari e Via del Platano, intersezione fra Via Colombera e Via Cellina, intersezione fra Via Cellina e Via Repolle- Rio Repolle, **a est** Rio Repolle e fiume Noncello, e con i confini dei Comuni di Prata, Brugnera, Fontanafredda.

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire.	Sedi da assegnare	sede
PORDENONE	**51.008**	12	**13** **(1 soprannumer)**	**0**	0	sottoriportate
1° sede:	l'abitato delimitato a nord di via Molinari (tratto di via Montereale e via Concordia), via Concordia (tratto di Via Molinari a via S.Quirino); a est congiungente l'incrocio via Concordia- via S.Quirino con l'incrocio via Fontane - via Colonna, via Colonna,via Cavallotti, l'incrocio viale Trento - via Bertossi, via Bertossi; a sud piazza Cavour, via Mazzini fino all'altezza di Via Damiani; a ovest via Damiani, via Oberdan, incrocio corso Garibaldi con via XXX Aprile , fino al congiungimento di via Montereale con via Molinari.					

2° sede:	l'abitato delimitato a nord dall'incrocio di via Colonna fin via Fontana, via S. Valentino fino all'incrocio con via Mameli; via Mameli, via Rive Fontane fino al sottopassaggio della strada statale n. 13; a est della S.S. N. 13 al ponte sul canale del Cotonificio Veneziano; a sud del predetto canale fino alla confluenza con il fiume Noncello seguendo quest'ultimo fino al ponte di viale Martelli; a ovest dello stesso ponte, viale Martelli, viale Dante, piazzale Risorgimento, Viale Trieste, via Cavallotti, via Colonna, congiungente fra l'incrocio di questa e via Fontane e via S. Valentino.
3° sede:	l'abitato delimitato a nord dalla via Mazzini (tratto dalla Roggia "Codafora" a piazza Cavour), via Bertossi incrocio di Via Cavallotti; via Cavallotti, viale Trieste, piazzale Risorgimento, a est viale Dante fino all'incrocio di viale Martelli; a sud viale Martelli fino a via dei Molini; via dei Molini, via e piazza del Cristo; via S.Rocco proseguendo per corso Vittorio Emanuele fino a vicolo delle Mura, vicolo delle Mura fino al congiungimento della Roggia "Codafora" e lungo quest'ultima fino alla via Mazzini;
4° sede:	l'abitato delimitato a nord dal passaggio a livello di via Fontanazze lungo la ferrovia Venezia-Udine fino al sottopassagio di via Cappuccini, viale Gorizia, vicolo delle Mura, tratto di corso Vittorio Emanuele, via S. Rocco, p.zza e via del Cristo, via dei Molini; a est viale Martelli fino al ponte sul fiume noncello, a sud lungo il fiume Noncello fino al confine con il Comune di Porcia; a ovest confine con il Comune di Porcia sponda est del lago Burida, via Cappuccini, via Fontanazze fino alla ferrovia;
5° sede:	l'abitato delimitato a nord-est partendo da via Portolana lungo il confine con il Comune di Cordenons fino al Canale del Cotonificio Veneziano, a sud dal canale del Cotonificio Veneziano fino alla strada statale n. 13; a ovest della strada statale n. 13 all'incrocio di viale della Libertà, viale della libertà, via Confalonieri, via Rive Fontane fino al congiungimento di via F. Baracca; via F. Baracca all'incrocio di via Zara; via Zara, via Stradelle, via Peruzza e strada Campagna fino all'incrocio di via Portolana;
6° sede:	l'abitato delimitato a nord dal confine con il Comune di S. Quirino; a est via Longarone fino all'incorcio con via Roveredo, tratto di via Roveredo fino all'intersezione con la ex ferrovia della Comina seguendo quest'ultima fino al congiungimento della ferovia Venezia-Udine all'altezza del passaggio a livello di via Fontanazze, tratto di via Fontanazze, via Cappuccini, sponda del lago della Burida; a sud-ovest confini con i comuni di Porcia e Roveredo;

7° sede:	l'abitato delimitato a nord dal ponte ferroviario sul fiume Noncello al ponte di viale Martelli percorrendo il fiume medesimo e proseguendo per il canale del Cotonificio Veneziano fino via Pra; a est con il confine del Comune di Cordenons; a sud-ovest dal ponte sul fiume Meduna, lungo la ferrovia Udine-Venezia fino al ponte ferroviario sul Noncello;
8° sede:	l'abitato compreso nella zona a sud del comune delimitata a nord dal tratto tra il confine con il comune di Porcia lungo il fiume Noncello ed il ponte ferroviario sul fiume medesimo e da questo seguendo la ferrovia Venezia-Udine fino al ponte sul fiume Meduna;
9° sede:	l'abitato delimitato a nord dal confine con il comune di S. Quirino; a est via dello Stradone, viale Turco fino alla strada statale n. 13; via S.Quirino fino all'incrocio con via Concordia; a sud via Concordia tratto di via Molinari, via Montereale, confine sud della Caserma "Mario Fiore", tratto di via delle Caserme , Viale Grigoletti fino all'ex ferrovia della Comina seguendo questa fino alla via Roveredo, via Roveredo fino al bivio della strada per Maniago;
10° sede:	l'abitato delimitato a nord dal confine con il Comune di S. Quirino; a est con il comune di Cordenons, strada Portolana, strada Campagna, via Peruzza, via Stradelle, via Zara fino all'incrocio con la via F.Baracca; a sud via F. Baracca fino al congiungimento di via Rive Fontane, via Confalonieri, viale della Libertà fino all'incrocio con la strada statale n. 13 seguendo questa fino al cavalcavia sulla via Rive Fontane; via Rive Fontane, via Mameli, tatto di via S. Valentino fino all'incrocio con via Fontane; a ovest l'incrocio di via Fontane - via Colonna congiungente con l'incorcio di via Concordia - via S. Quirino, viale Turco, via dello Stradone fino al confine con il comune di S. Quirino;
11° sede:	l'abitato delimitato a nord da viale Grigoletti (tratto dall'ex ferrovia della Comina a via delle Caserne), via delle Caserme, confine sud della Caserma "Mario Fiore"; a est via Montereale, largo Don Bosco, via Oberdan, via Damiani, tratto di via Mazzini fino alla Roggia "Codafora" seguendo la stessa fino a viale Gorizia; a sud viale Gorizia fino al sottopassaggio della ferrovia Venezia-Udine; a ovest dal sottopassaggio della ferrovia seguendo quest'ultima fino alla via Fontanazze, indi lungo il tracciato dell'ex ferrovia per la Comina fino all'altezza di viale Grigoletti;
12° sede:	l'abitato delimitato a nord dal tratto della ferrovia Venezia-Udine compreso fra il sottopasso di via Nuova di Corva ed il ponte sul fiume Meduna; a sud-est dal fiume Meduna fino al ponte sullo stesso di via Nuova di Corva, fino all'incrocio tra via Segaluzza e frazione Villanova, per proseguire poi lungo la congiungente detto incrocio con quello tra via I.Svevo e P. Amalteo con l'angolo di via Montecavallo, via Bassini e via Vecchia di Corva;

13° sede:	l'abitato delimitato a nord-est dal tratto di ferrovia Venezia-Udine dal Confine con il Comune di Porcia fino al ponte ferroviario sul Noncello; a sud-ovest dal tratto del fiume Noncello e dai confini del Comune di Porcia

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire.	Sedi da assegnare	sede
PRATA DI PORDENONE	**7.292**	1	**2** **(1 soprannumer.)**	**0**	0	sottoriportate
1° sede:	le due sedi farmaceutiche devono intendersi delimitate da una linea immaginaria trascorrente nel mezzo della toponomastica e viabilità di seguito indicate: via Peressine, strada comunale delle Peressine, via delle Viti, via Pacinotti, Via Eroi del Piave, via Casali Raganazzi, via Casali Sagree, confini comunali a nord-ovest con i comuni di Brungera e Porcia, delimitati dallo scolo pubblico Taglio e dal Torrente Sentiron ed ad Est con il Comune di Pasiano delimitato dal fiume Meduna.					
2° sede:	le due sedi farmaceutiche devono intendersi delimitate da una linea immaginaria trascorrente nel mezzo della toponomastica e viabilità di seguito indicate: confini comunali ad est con il comune di Pasiano, delimitato dal fiume Meduna, a sud con il comune di Mansuè delimitato dal fiume Livenza, ad ovest con il comune di Portobuffolè e Brugnera; Via casali Sagree,via casali Reganazzi, via Eroi del Piave,vie Pacinotti, via delle Viti, strada comunale delle Peressine, Permessine					

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire.	Sedi da assegnare	sede
PRAVISDOMINI	**2.810**	1	1	**0**	0	tutto il territorio comunale
ROVEREDO IN PIANO	**5.026**	1	1	**0**	0	tutto il territorio comunale
SACILE	**19.030**	5	4	**1** ai sensi della legge 8.11.1991 n. 362 art.1	1	sottoriportate
1° sede	Il territorio comunale ad est del corso principale del fiume Livenza, comprendente il ramo “Vittoria” ed il ramo “Campo Marzio”, delimitato a nord dal ramo “Biglia” del fiume Livenza, dal Rio Paisa e Rio Talmasson fino al confine con il comune di Fontanafredda					
2° sede	Il territorio comunale ad ovest del corso principale del fiume Livenza, comprendente il ramo “Vittoria” ed il ramo “Campo Marzio”, delimitato a nord dalla strada statale Pontebbana ed a sud dalla linea ferroviaria Udine- Mestre					
3° sede	Il territorio comunale ad est del fiume Livenza, delimitato a sud dal ramo “Biglia” del fiume Livenza, dal Rio Paisa e Rio Talmasson, fino al confine con il comune di Fontanafredda					
4° sede	Il territorio comunale ad ovest del fiume Livenza, delimitato a nord dalla linea ferroviaria Udine-Mestre					
5° sede	Il territorio comunale ad ovest del fiume Livenza, delimitato a sud dalla strada statale Pontebbana					
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	**4.382**	1	1	**0**	0	tutto il territorio comunale

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire.	Sedi da assegnare	sede
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	1.428	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
SAN QUIRINO	3.923	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	13.522	3	3	0	0	sottoriportate
1° sede:	confine con il comune di Fiume Veneto, strada provinciale di Bannia, via Torricella, via Pordenone, via L. Falcon Vial, via P. Amalteo, p.zza del Popolo, via Bellunello, Via A. L.Moro, via Castaldis, S.S. 463, via Madonna di Rosa, V.le Udine, via Comunali, confine con il comune Casarsa della Delizia;					
2° sede:	confine con il comune di Chions, strada provinciale di Bannia, via Torricella, via Pordenone, via L. Falcon Vial, via P. Amalteo, p.zza del Popolo, Via Bellunello, via A. L. Moro, via Castaldis, via Oberdan, S.S. 463, via strada alta, via Cordovato, confine con il comune di Sesto al Reghena.					
3° sede:	confine con il comune di Morsano al Tagliamento, Comune di Codroipo, Comune di Valvasone, via Comunali, SS.463, viale Udine, viale Madonna di Rosa, Via Oberdan, Via Strada Alta, via Cordovado.					
SEQUALS	2.179	1	1	1- rurale ai sensi della legge 8.11.1991 n. 362 art.2	1	sottoriportate
1° Sede	Territorio comprendente la frazione di Lestans delimitata dal canale collettore di bonifica.					
2° Sede	Territorio comprendente Sequals capoluogo e la Frazione di Solimbergo, delimitata dal canale collettore di bonifica che taglia il territorio comunale in prossimità della frazione di Lestans.					

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire.	Sedi da assegnare	sede
SESTO AL REGHENA	**5.546**	1	2 (1 soprannumer.)	**0**	0	sottoriportate
1° sede:		la parte ovest del territorio comunale comprende le frazioni di: Sesto al Reghena (sede della Farmacia) e Marignana.				
2° sede:		la parte est del territorio comunale comprende le frazioni di: Bagnarola (sede della Farmacia), Ramuscello				
SPILIMBERGO	**11.475**	2	**3 (1 soprannumer.)**	**0**	0	sottoriportate
1° sede:		l'abitato all'interno dell'area delimitata da: C.so Roma, Via Vittorio Emanuele II, Via Jacopo da Spilimbergo, Via Giordani, Via Piave, Via Cinta di Sotto, Via Simoni.				
2° sede:		l'abitato a sud di una linea che a partire dal confine con il Comune di Vivaro, segue via Basaldella, Via Cavalleggeri di Saluzzo, Via della Favorita, Via Cavour, C.so Roma, Via Simoni, Via Cinta di Sotto, Via Piave, Via Giordani, Via Jacopo da Spilimbergo, Via Valbruna, Via Ripida, Via dell'Ancona, Via Sotto Castello fino al fiume Tagliamento.				
3° sede:		l'abitato a nord di una linea che a partire dal confine con il Comune di Vivaro, segue via Basaldella, Via Cavalleggeri di Saluzzo, Via della Favorita, Via Cavour, C.so Roma, Via Vittorio Emanuele II, Via Valbruna, Via Ripida, Via dell'Ancona, Via Sotto Castello fino al fiume Tagliamento.				
TRAMONTI DI SOPRA	**411**	1	0	**0**	0	Tutto il territorio comunale
TRAMONTI DI SOTTO	**436**	1	0	**0**	1	Tutto il territorio comunale

comune	n. abitanti	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire.	Sedi da assegnare	sede
TRAVESIO	**1815**	1	1	**0**	0	Tutto il territorio comunale
VAJONT	**1512**	1	1	**0**	0	Tutto il territorio comunale
VALVASONE	**2008**	1	1	**0**	0	Tutto il territorio comunale
VITO D'ASIO	**906**	1	1	**0**	0	Tutto il territorio comunale
VIVARO	**1290**	1	1	**0**	0	Tutto il territorio comunale
ZOPPOLA	**8132**	2	2	**0**	0	sottoriportate
1° sede:		il territorio di Zoppola e delle frazioni di Murlis, Cusano, Poincicco, delimitato per il tratto a nord dal rio Brentella e per il tratto a sud del fiume Fiume				
2° sede:		territorio frazione di Castions, Orcenico Superiore ed Inferiore, Ovoledo delimitato per il tratto a nord dal rio Brentella e per il tratto a sud dal fiume Fiume				

14. Di riclassificare le seguenti farmacie rurali in urbane:

– Comune di Aviano:

I sede (Aviano-Castello);

II sede (Aviano-Castello);

III sede (Aviano-Castello).

– Comune di Casarsa della Delizia:

I sede (Casarsa Capoluogo);

II sede (San Giovanni di Casarsa).

– Comune di Fiume Veneto:

II sede (Fiume Veneto Capoluogo).

– Comune di Fontanafredda:

I sede (Fontanafredda Capoluogo);

II sede (Vigonovo di Fontanafredda).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Fabrizio Oleari

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO:
dott. Alberto Piotrowski

IL DIRETTORE SANITARIO:
dott. Giuseppe Filippetti

IL COORDINATORE DEI SERVIZI SOCIALI:
dott.ssa Maria Bonato

Si attesta la regolarità dell'istruttoria nonché la disponibilità delle risorse.

Il Dirigente responsabile - Struttura complessa farmacia:
Franco Rosa

COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI

(Gorizia)

Avviso di approvazione e di deposito della variante al Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata denominato «Lottizzazione Silvia».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991, modificata dalla legge regionale n. 19/1992 e successive modificazioni, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 11/2005 di data 20 giugno 2005, esecutiva nei termini di legge, il Consiglio comunale di Capriva del Friuli ha aprovato la variante al Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata denominato «Lottizzazione Silvia».

Successivamente alla presente pubblicazione la variante sarà depositata presso l'Ufficio di Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

Capriva del Friuli, 28 luglio 2005

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gianluigi Savino

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI
Settore tecnico e gestione del territorio
Servizio lavori pubblici e manutenzione

(Udine)

Accordo di programma tra l'Interporto Alpe Adria ed il Comune di Cervignano del Friuli relativamente alla definizione ed attuazione di interventi per il recupero ambientale dell'area «Carlessa» (articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7).

La

Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A., con sede legale in Trieste, Via Lazzaretto Vecchio n. 26, in breve «Interporto», rappresentata dal Presidente avv. Salvatore Spitaleri

e il

Comune di Cervignano del Friuli, con sede legale in Cervignano del Friuli (Udine), Piazza Indipendenza, n. 1, rappresentato dal Sindaco geom. Pietro Paviotti

premesso:

- che con D.P.G.R. n. 021/Pres. del 17 ottobre 1996 è entrato in vigore il Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli e che il medesimo decreto stabilisce che tale Piano particolareggiato costituisce variante allo strumento urbanistico comunale;
- che con decreto del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali n. DEC/VIA/4289 del 3 dicembre 1999 veniva espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione dell'Interporto di Cervignano del Friuli, 1ª Fase, lotti 3, 4 e 5 (i lotti 1 e 2 erano già stati realizzati all'epoca);
- che in tale decreto il giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto è condizionato dall'ottemperanza a una serie di prescrizioni, tra le quali, alla lettera i) «dovrà essere prevista, a titolo compensativo dell'elevato consumo di ambiente da parte dell'opera, la ricostruzione di unità ambientali con valenza di habitat per specie di interesse ai fini della biodiversità, . . .

  Tali unità dovranno costituire mosaici ecologicamente funzionali in cui almeno i 2/3 delle superfici siano oggetto di piantagione di essenze arboree e/o arbustive ed in ogni caso dovranno essere riferite ad ecotipi locali. Potranno anche costituire occasioni di riqualificazione di ex cave, di aree marginali, di aree golenali degradate, ecc. . . . »;
- che in data 22 gennaio 2001 l'Interporto chiedeva un assenso di massima alla Regione Friuli Venezia Giulia in merito all'individuazione di tre unità ambientali da ricostruire;
- che in data 9 marzo 2001 la Regione Friuli Venezia Giulia con nota Prot. AMB/6893/01-VIA/41 concordava sulla sostanziale validità delle proposte dell'Interporto con l'esclusione di un'area ritenuta poco significativa a causa delle ridotte dimensioni;

- che in data 14 ottobre 2004 con nota Prot. 499-04 l'Interporto trasmetteva la richiesta di valutazione della possibilità di inserimento nel programma di riqualificazione ambientale il sito denominato «Carlessa» in Comune di Cervignano del Friuli,

- che in data 15 dicembre 2004 con nota Prot. ALP.11. 48440 - 39449 VIA/41 la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia non formulava osservazioni in proposito all'intervento proposto in località «Carlessa», previa chiarimenti su possibili interferenze con il biotopo «Torbiera di Groi» sito al confine tra i Comuni di Cervignano del Friuli ed Aiello del Friuli (che, considerata la distanza tra i due siti risultano assolutamente improbabili);

- che il Piano regolatore generale comunale vigente a Cervignano del Friuli individua l'area interessata dal sito denominato «Carlessa» come Zona V Attrezzature e servizi Verde (zona posta sotto vincolo preordinato all'esproprio);

- che ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 come modificato dal decreto legislativo 28 dicembre 2002 n. 302, l'individuazione delle aree di esproprio funzionali all'esecuzione di interventi pubblici deve essere prevista dal piano urbanistico generale;

- che il Comune di Cervignano del Friuli ha approvato con delibera di G.M. n. 59 del 4 aprile 2005 il progetto preliminare per il recupero ambientale dell'area della «Carlessa»;

- che i fondi necessari per il recupero dell'area «Carlessa» possono essere individuati tra quelli a disposizione di Interporto, derivanti da mutui finanziati tramite leggi regionali;

- che l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, prevede il ricorso all'accordo di programma per la definizione ed attuazione di interventi di interesse pubblico per la cui completa realizzazione sia richiesta l'azione integrata della Regione degli Enti locali;

tutto ciò premesso le parti contraenti, ai sensi dell' articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art.1

Le premesse formano parte integrante del presente accordo.

Art. 2

Oggetto dell'intervento.

L'accordo di programma, successivamente denominato accordo, è finalizzato alla definizione ed attuazione di una parte degli interventi previsti dal Progetto preliminare per il recupero ambientale dell'area della «Carlessa» in Comune di Cervignano del Friuli che fa parte integrante del presente accordo.

Descrizione degli interventi previsti:

- espropri o acquisizione delle aree interessate,

- opere finalizzate al recupero ambientale,

- opere a verde,

- predisposizione sottoservizi

Art. 3

Soggetto realizzatore e area di intervento

Il Comune di Cervignano del Friuli partecipa, di concerto con Interporto Alpe Adria S.p.A. , con la predisposizione del progetto preliminare.

Il soggetto realizzatore è Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A.

Il responsabile del procedimento è individuato nella figura del direttore tecnico di Autovie Servizi S.p.A. ing. Giancarlo Chermetz.

L'area di intervento è situata in Comune di Cervignano del Friuli, località Muscoli, così come perimetrata nella tav. 0 che fa parte integrante del presente accordo.

Art. 4

Modalità

Con il presente accordo di programma si attua il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza, si definiscono in particolare le seguenti modalità:

Il progetto preliminare per il recupero ambientale dell'area della «Carlessa» in Comune di Cervignano del Friuli, costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnico illustrativa e quadro economico,
- Relazione illustrativa e prime indicazioni del piano di sicurezza,
- Asseverazioni del progettista,
- Computo metrico estimativo,
- tav. 1 Planimetria colture stato di fatto,
- tav. 2 Planimetria altimetrica e sezioni stato di fatto,
- tav. 3 Planimetria generale di progetto,
- tav. 4 Planimetria e sezioni stato di progetto,
- tav. 5 Planimetria per documentazione fotografica,
- tav. 5 bis Documentazione fotografica,
- tav. 6 Assonometria stato di fatto,
- tav. 7 Assonometria stato di progetto,
- tav. 8 Stralcio PRGC - Copia di mappa - Elenco proprietà da espropriare,
- tav. 9 Schema legge 13/1989,

è parte integrante del presente accordo.

Il progetto definitivo ed il progetto esecutivo saranno redatti a cura di Interporto S.p.A. nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti ed in conformità alla legge regionale 14/2002 ed al suo Regolamento D.P.G.R. 0165/Pres. del 5 giugno 2003.

Le fasi attuative del progetto saranno suddivise nei seguenti momenti funzionali:

1) Interporto provvederà all'esproprio, o all'acquisizione per conto del Comune di Cervignano del Friuli, dell'area in conformità al Piano particellare di esproprio redatto nell'ambito del progetto definitivo;

2) Interporto provvederà all'esecuzione di una parte delle opere progettate tramite l'impresa che si aggiudicherà la gara d'appalto (vedi articolo 2 del presente atto);

3) Le opere da realizzarsi a cura di Interporto saranno tutte quelle indirizzate all'ottemperanza delle prescrizioni contenute nel decreto di VIA con esclusione di quelle non pertinenti con tali finalità;

4) L'Interporto cederà al Comune di Cervignano del Friuli, al termine dei lavori e a opere collaudate, tutta l'area interessata dalle opere di progetto;

5) Il Comune di Cervignano del Friuli si assume l'onere della gestione e della manutenzione dell'area recuperata fino dall'avvenuta cessione della stessa da parte di Interporto.

Art. 5

Tempi di esecuzione

L'opera sarà conclusa e collaudata entro tre anni dalla data del decreto di approvazione dell'accordo.

Art. 6

Risorse finanziarie

Il finanziamento riguardante le opere previste dal presente atto sono a carico di Interporto.

Art. 7

Controllo e verifiche

Il Responsabile del procedimento dovrà produrre una relazione a scadenza sullo stato di avanzamento delle iniziative previste dal presente accordo.

Tale relazione sarà inviata all'Interporto S.p.A., al Comune di Cervignano del Friuli ed alla Direzione ambiente e lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.

Data, 27 giugno 2005

per Interporto Alpe Adria S.p.A.
IL PRESIDENTE:
avv. Salvatore Spitaleri

per il Comune di Cervignano del Friuli
IL SINDACO:
geom. Pietro Paliotti

COMUNE DI CLAUZETTO

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante agli strumenti urbanistici vigenti.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 14 del 16 giugno 2005 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di sistemazione stradine pedonali, muri di sostegno, piazze e illuminazione pubblica capoluogo e borgate Triviat e Dominisia, che tale approvazione costituisce, ai sensi dell'articolo 127 e articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, variante agli strumenti urbanistici vigenti;
- Che successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta variante sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

- Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.

Clauzetto, 22 luglio 2005

IL SINDACO:
dott. Giuliano Cescutti

Avviso di adozione e di deposito della variante agli strumenti urbanistici vigenti.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 15 del 16 giugno 2005 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di realizzazione parcheggio denominato «Fornez» in località Pradis di Sotto, che tale approvazione costituisce, ai sensi dell'articolo 127 e articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, variante agli strumenti urbanistici vigenti;
- Che successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta variante sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.

Clauzetto, 22 luglio 2005

IL SINDACO:
dott. Giuliano Cescutti

COMUNE DI CORNO DI ROSAZZO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata Azienda agricola «Miani» di Enzo Pontoni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visti il secondo e terzo comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 29 del 29 giugno 2005 esecutiva, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Azienda agricola «Miani» di Enzo Pontoni», con le procedure di cui all'articolo 45, della legge regionale 52/1991.

La delibera di adozione con i relativi atti sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà prendere visione degli elaborati progettuali e presentare al Comune eventuali osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. adottato, potranno presentare eventuali opposizioni.

Corno di Rosazzo, lì 26 luglio 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Andrea Tomadoni

COMUNE DI GORIZIA
Settore gestione del territorio
Ufficio espropri

Decreto del Dirigente dell'Ufficio espropri 20 luglio 2005, n. 8. (Estratto). Espropriazione dei terreni destinati alla realizzazione delle opere di recapito nel Fiume Isonzo delle acque meteoriche incidenti nell'area compresa tra il Rio Potoc e l'argine del canale consortile in località Mainizza.

Per ogni effetto di legge si rende noto che con decreto d'esproprio del Dirigente dell'Ufficio espropri del Comune di Gorizia n. 8/2005 di data 20 luglio 2005 è stata pronunciata, a favore del Comune di Gorizia stesso, l'espropriazione dei seguenti terreni del C.C. di Lucinico destinati alla realizzazione delle opere di recapito nel fiume Isonzo delle acque meteoriche incidenti nell'area compresa tra il rio Potoc e l'argine del canale consortile in località Mainizza:

1) porzione di mq. 1.657 della p.c. 752/1 della P.T. 780 di proprietà di Marchi Mario.
Indennità provvisoria: euro 3.314,00;

2) porzione di mq. 392 della p.c. 754/1 e p.c. 754/2 della P.T. 3779 di proprietà di Brumat Alessio.
Indennità provvisoria: euro 1.230,00;

3) porzione di mq. 1.218 della p.c. 786/1 della P.T. 2863 di proprietà di Grion Giorgio.
Indennità provvisoria: euro 2.436,00;

4) p.c. 786/3 della P.T. 2794 di proprietà di Marengon Laura e Perzan Marco con 1/2 i.p. ciascuno.
Indennità provvisoria: euro 540,00.

Con il medesimo decreto è stata pronunciata l'espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù di passaggio a peso dei seguenti terreni del C.C. di Lucinico:

a) p.c. 752/1 della P.T. 780, superficie da asservire mq. 320 ditta proprietaria Marchi Mario.
Indennità provvisoria euro 448,00;

b) p.c. 807 della P.T. 4330, superficie da asservire mq. 16 ditta proprietaria Rosolin Mauro.
Indennità provvisoria euro 22,40.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese, sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Gorizia, 20 luglio 2005

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio Spanò

COMUNE DI MARTIGNACCO
Ufficio edilizia-urbanistica

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 14 luglio 2005, esecutiva, con la quale è stata adottata, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale riguardante le Norme tecniche di attuazione;

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991;

RENDE NOTO

che sono depositati presso la Segreteria comunale, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di giorni 30 (trenta) effettivi, a partire dal 10 agosto 2005, gli elaborati relativi alla variante n. 30 al P.R.G.C. unitamente al provvedimento consiliare di adozione.

Il presente avviso viene affisso all'Albo pretorio e nei luoghi di pubblica frequenza del Comune.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà prendere visione, nel normale orario d'ufficio, di tutti i documenti ed elaborati che costituiscono detta variante e presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Martignacco, 27 luglio 2005

IL RESPONSABILE:
p.e. Giancarlo Pressacco

COMUNE DI PALMANOVA

(Udine)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 46 al P.R.G.C.

IL SINDACO

VISTA la deliberazione Consigliare n. 22 di data 2 marzo 2004 - regolarmente esecutiva avente oggetto «Adozione variante n. 46 al P.R.G.C. per ampliamento zona Protezione civile»;

VISTA la deliberazione Consigliare n. 36 di data 26 maggio 2005 - regolarmente esecutiva avente oggetto «Variante n. 46 al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991. Integrazione normativa a seguito parere geologico»;

VISTA la legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che sono depositati presso l'Ufficio Segreteria a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di giorni 30 effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, gli elaborati della Variante n. 46 al P.R.G.C.

INVITA

Di conseguenza sia i privati, che gli Enti, Istituzioni e Associazioni, a prendere visione degli elaborati come sopra descritti, durante il periodo suddetto, nelle ore d'Ufficio, presentando eventuali osservazioni al fine di un apporto collaborativo.

Dette osservazioni, da indirizzare al Vice Sindaco, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune, per iscritto su carta legale entro il periodo di deposito.

IL VICESINDACO:
dott. Federico Cressati

COMUNE DI POLCENIGO

(Pordenone)

Progetto di riqualificazione urbana. Adozione variante n. 16 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 127, della legge regionale 52/1991.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con delibera di Giunta municipale n. 230 del 20 ottobre 2003 è stato approvato il progetto preliminare relativo agli interventi di recupero urbanistico inclusi nei programmi di riqualificazione urbana - sistemazione via Coltura e Via San Rocco pervenuto al protocollo comunale in data 20 ottobre 2003 prot. n. 15603 redatto dal professionista incaricato arch. Ernesto Costalunga di Sacile (Pordenone) per l'importo complessivo di euro 520.341,58;
- che nel vigente P.R.P.C. del centro storico - variante - approvato con delibera di data 27 maggio 1995 nell'area interessata era già prevista realizzazione della pista pedonale in progetto, per la quale però i vincoli preordinati all'esproprio sono alla data odierna decaduti;
- che l'Amministrazione comunale intende perciò avvalersi della facoltà di cui all'articolo 127 con l'applicazione delle procedure previste dall'articolo 32/bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;
- che in virtù delle sopracitate disposizioni di legge, adozione del progetto definitivo costituisce adozione di variante al P.R.G.C. e al P.R.P.C. «Centro Storico»;

DATO ATTO che:

- in data 23 marzo 2005 è pervenuta al protocollo comunale al n. 4913, il progetto definitivo relativo agli interventi in parola redatto dal professionista incaricato arch. Ernesto Costalunga di Sacile (Pordenone) per l'importo complessivo di euro 520.331,98;

RITENUTO che:

- lo stesso sia meritevole di approvazione;
- che tale progetto, nei suoi criteri di impostazione e i suoi contenuti favoriscono una organica attuazione del P.R.G.C. e del P.R.P.C. «Centro Storico»;
- che le modifiche apportate rientrano tra quelle definite e previste dall'articolo 32 bis comma 1 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che nell'ambito territoriale dell'intervento sono presenti beni e località sottoposti a vincolo paesaggistico i ai sensi della legge 1497/1939, 431/1985 e 1089/1939 e successive modifiche ed integrazione;

VISTA l'asseverazione, sottoscritta dall'arch. Ernesto Costalunga, estensore del progetto della presente variante al piano di cui all'articolo 10, comma 4 ter della legge regionale 27/1988, la non incidenza con l'area SIC, la non incidenza sulle strategie e obiettivi del Piano;

PRESO ATTO delle spiegazioni fornite dall'assessore Venier Fabrizio, sia per ciò che riguarda le scelte politiche che per ciò che concerne la parte tecnica;

PRESO atto degli interventi dei Consiglieri:

– Del Puppo Luigino, che chiede all'Assessore delucidazioni in merito alle svolte politiche e pone interrogativi per i casi di multiproprietari specie negli immobili più vecchi. Annuncia, a nome del Gruppo Consiliare «Progetto Comune», voto favorevole, con le seguenti motivazioni:

  i componenti del gruppo Consiliare «Progetto Comune» pur non condividendo tutte le scelte proposte, considerato che l'Amministrazione è disponibile a valutare in sede di approvazione definitiva delle osservazioni che il Gruppo presenterà; quale atto di fiducia esprime il voto favorevole. (Allegato A);

– Steffan Odino, specifica che non è entrato direttamente nella questione in quanto componente la Commissione Urbanistica. Annuncia il proprio voto favorevole specie per ciò che riguarda le norme per il recupero degli edifici più vecchi. Sottolinea la necessità di prevedere un nuovo parcheggio a Coltura.

Consiglieri presenti e votanti n. 15,

Con voti favorevoli n.15, contrari n. -, astenuti n.-.

DELIBERA

1. Di dare per richiamato e trascritto quanto in premessa specificato;

2. Di adottare ai fini urbanistici il progetto definitivo ai sensi dell'articolo 127 della legge 52/1991 relativo agli interventi di recupero urbanistico inclusi nei programmi di riqualificazione urbana - sistemazione Via Coltura e Via San Rocco pervenuto al protocollo comunale in data 23 marzo 2005 prot. n. 4913 redatto dal professionista incaricato arch. Ernesto Costalunga di Sacile (Pordenone), costituente variante n. 16 al vigente P.R.G.C.;

3. Di riconoscere quali elementi costituitivi di detta variante e parte integrante e contestuale della presente deliberazione gli elaborati facente parte del progetto definitivo pervenuto al prot. comunale al n. 004913 del 23 marzo 2005 e n. 009740 del 15 giugno 2005;

4. Di indicare il sindaco di sovrintendere a tutti gli adempimenti necessari all'approvazione della variante al P.R.G.C. in argomento;

Stante l'urgenza di provvedere in merito, su proposta di Presidente, con voti favorevoli n.15, contrari n. -, astenuti n. -, su n. 15 Consiglieri presenti e votanti , la presente delibera viene dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge regionale 17/2004.

IL SINDACO:
Carlo Toppani

Allegato A

DICHIARAZIONE DI VOTO PUNTO 7 O.D.G.

Progetto di riqualificazione urbana. Adozione variante n. 16 al vigente P.R.G.C.
ai sensi dell'articolo 127, legge regionale 52/1991

I componenti del Gruppo consigliare «Progetto comune» pur non condividendo tutte le scelte proposte,

considerato che l'Amministrazione è disponibile a valutare in sede di approvazione definitiva delle osservazioni che il Gruppo presenterà; quale atto di fiducia esprime il voto favorevole.

IL CAPOGRUPPO:
Luigino Del Puppo

COMUNE DI POVOLETTO
Ufficio attività produttive e commercio

(Udine)

Determinazione del Responsabile 7 luglio 2005, n. 518. Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo Alla Frasca».

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA N. 1

(omissis)

DETERMINA

di classificare, per le finalità di cui all'articolo 56 - comma 2 - della legge regionale n. 2/2002 e come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la struttura ricettiva alberghiera denominata «Albergo Alla Frasca» sito in Povoletto - Grions - Via dell'Ancona, n. 1 nel livello di classificazione «Albergo Due stelle»

PIANO PRIMO:

n. camera	posti letto effettivi	capacità ricettiva max	bagni/docce per camera
1	2	2	si
2	1	1	si
3	2	2	si
4	2	2	si
TOT. n. 4 camere	n. 7	n. 7	n.4 bagni completi

PIANO SECONDO:

n. camera	posti letto effettivi	capacità ricettiva max	bagni/docce per camera
6	1	1	sì
7	1	1	si
8	1	1	si
9	1	1	si
TOT. n. 4 camere	n. 4	n. 4	n. 4 bagni completi

APPARTAMENTO

n. camera 1	posti letto effettivi 2	capacità ricettiva max2	bagni/docce per camera si
TOT. n. 1 camere	n. 2	n. 2	n. 1 bagni completi

Totale camere: **n.8**
Appartamento: **n. 1**
Capacità ricettiva max: **n.13**
Posti letto effettivi: **n.13**

1) di dare atto che a termini dell'articolo 57 della legge regionale 2/2002, la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007;

(omissis)

Povoletto, 26 luglio 2005

IL RESPONSABILE:
Rita Cecutti

COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 11 al P.R.G.C.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 32 bis, comma 2 e dell'articolo 45, comma 3, legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 30 giugno 2004, esecutiva il 22 luglio 2005, è stato approvato il Progetto Preliminare dei lavori di realizzazione del parcheggio di Via XX Settembre, con contestuale adozione della Variante n. 11 al P.R.G.C., ai sensi dell'articolo 127, comma 2, legge regionale 52/1991, secondo le procedure dell'articolo 32 bis della stessa legge urbanistica regionale;
- che l'avviso di adozione della variante n. 11 sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) n. 32 del 10 agosto 2005;
- che la variante n. 11 al P.R.G.C., completa in ogni elaborato, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, sarà depositata in libera visione presso l'Ufficio di segreteria comunale e l'Ufficio tecnico comunale - Edilizia Privata ed Urbanistica, per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- che perentoriamente entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni alla variante n. 11 P.R.G.C.;
- che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 11 P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Sulle osservazioni ed opposizioni il Consiglio comunale è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Dalla Residenza Comunale, 25 luglio 2005

IL SINDACO:
dott. Renzo Liva

COMUNE DI SACILE
Area edilizia, urbanistica, ambiente

(Pordenone)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Zona O».

IL COORDINATORE D'AREA

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 30 del 20 aprile 2005, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Zona O»;
- la predetta deliberazione con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a far data dal 10 agosto 2005;
- durante i trenta giorni di deposito della variante predetta., chiunque potrà prenderne visione ed eventualmente presentare osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico in parola possono presentare opposizioni. Tali osservazioni e/o opposizioni devono essere presentate con esposto diretto al Sindaco redatto in carta semplice.

Dalla Residenza Municipale, 18 luglio 2005

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

COMUNE DI SAVOGNA

(Udine)

Statuto comunale.

SOMMARIO

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Savogna è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dai Patti e Trattati Internazionali, dalle leggi generali della Repubblica, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, e dal presente Statuto, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo e la qualità della vita.

2. L'Ente nel contempo è parte integrante della Comunità Europea e della Comunità Mondiale e concorre alla promozione della cultura, della pace, della solidarietà e della cooperazione internazionale allo sviluppo.

3. Il Comune è Ente dotato di autonomia statutaria organizzativa e finanziaria ed esercita le funzioni proprie, attribuite o delegate.

4. Il presente Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla Legge, stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione dell'Ente.

5. L'autonomia del Comune si esercita anche attraverso i regolamenti, i programmi, i piani, i piani territoriali ed urbanistici, le circolari e le direttive, i quali possono disciplinare, con funzione integrativa, casi non espressamente previsti dalla legge o regolamenti statali o regionali.

6. Il Comune può svolgere le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali che verranno disciplinate da apposito Regolamento.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione attraverso l'istituto del Patrocinio di tutti i soggetti, pubblici e privati, e ne promuove la partecipazione dei cittadini singoli, delle forze sociali, economiche e sindacali all'Amministrazione pubblica.

2. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione, la promozione e la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato e delle altre associazioni, alle quali è riconosciuto l'accesso alle strutture ed ai servizi comunali, e ciò tramite l'adozione di regolamenti e convenzioni. Il Comune riconosce, altresì, il ruolo specifico delle comunità parrocchiali nei rispettivi ambiti di attività;

b) la tutela della famiglia, della maternità e della prima infanzia, l'attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale, con particolare riferimento agli anziani, ai minori, agli invalidi, agli inabili ed agli emarginati e i soggetti che per i motivi più diversi vivono in situazioni di bisogno, anche attraverso l'adozione di specifiche carte dei diritti;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva alla persona;

d) concorrere a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute, l'attuazione di idonei strumenti per renderlo effettivo, curando in particolare modo l'aspetto preventivo con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, in sintonia con le esigenze della produzione;

e) l'adozione delle misure necessarie a conservare, a difendere e a valorizzare l'ambiente nella sua complessità attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo, e per eliminare le cause dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle acque, la tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico, garantendone

il godimento da parte della collettività; l'esercizio delle facoltà di espressione di pareri, riconosciute dall'ordinamento, in ordine all'esecuzione di opere pubbliche da parte di altri Enti;

f) la promozione dello sviluppo del patrimonio culturale, anche nella sua forma di lingua, di costume e di tradizioni locali;

g) l'incoraggiamento e la promozione dello sport dilettantistico in ogni sua espressione, favorendo particolarmente l'istituzione e lo sviluppo di Enti, Organismi ed Associazioni ricreative e sportive. Promuovere la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti ed assicurarne l'accesso agli Enti, Organismi ed Associazioni;

h) il sostegno all'attività educativa, in particolare rivolto alla Famiglia, alla Scuola ed alle attività culturali;

i) assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge n. 125 del 10 aprile 1991 e ispira la propria azione affinché ci sia, di norma, la presenza di ambi i sessi in tutti gli organi collegiali del Comune;

j) favorire e promuovere l'aggregazione giovanile ed il ruolo attivo degli anziani nella società; possono essere istituite a tale riguardo apposite consulte;

k) promuove e incentiva le iniziative socioculturali ricreative e sportive, anche attraverso l'istituto del patrocinio, l'erogazione di contributi e di sovvenzioni o mettendo a disposizione il proprio apparato tecnico-manutentivo e i propri mezzi per l'allestimento delle strutture necessarie per la realizzazione delle manifestazioni;

l) riconosce le Pro-Loco e le associazioni e le cooperazioni tra le stesse quale strumento di promozione dell'attività turistica e socio-ricreativa pertanto come enti di riferimento tecnico necessario in materia, ne sostiene e favorisce le attività assicurando l'uso agevolato o gratuito di strutture, servizi e impianti anche mediante apposite convenzioni;

m) si avvale delle iniziative di Cittadini e delle loro formazioni sociali, con particolare riguardo alla Squadra comunale di Protezione civile, mediante l'utilizzo delle prestazioni di alcuni componenti, al di fuori delle proprie funzioni istituzionali, ai quali possono essere affidati compiti ed attività secondo le modalità di volta in volta individuate dall'Amministrazione comunale;

n) garantisce attraverso i propri atti e regolamenti i diritti del contribuente così come previsti dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, ispirando la propria azione amministrativa alla chiarezza, trasparenza, e certezza delle norme tributarie, alla pubblicità ed informazione dei provvedimenti, alla semplificazione e facilitazione degli adempimenti e a rapporti di reciproca correttezza e collaborazione con il contribuente.

3. Il modo di utilizzo delle strutture pubbliche, dei servizi e degli impianti sarà disciplinato da apposito Regolamento che dovrà, altresì, prevedere il concorso degli Enti, Organismi ed Associazioni alle spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale perseguite dagli Enti; ove ne ricorrano i presupposti, sono rispettate le norme in materia di servizi individuali.

4. Il Comune valorizza e tutela il dialetto sloveno, patrimonio storico della Comunità locale, e ne favorisce l'uso disciplinandolo attraverso i Regolamenti. Sostiene le attività delle Associazioni Culturali e di persone che curano la promozione e lo studio.

5. Il Comune, nell'ambito dei poteri conferiti dalle Leggi in materia di collaborazione tra Enti Locali nazionali ed esteri e nello spirito della Carta Europea dell'Autonomia Locale, ricerca, tramite gemellaggi o altre forme di relazione permanenti, legami di collaborazione, solidarietà ed amicizia, in particolare con le Regioni facenti parti della Comunità di Lavoro «Alpe Adria».

6. Il Comune promuove, con particolare riguardo ai Comuni limitrofi e circostanti, le forme associative e di cooperazione e gli accordi di programma di cui al Titolo II Capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

7. Il Comune promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei Cittadini dell'Unione Europea e degli Stranieri regolarmente soggiornanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 3

Funzioni, programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione in conformità a quanto disposto dall'articolo 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, in particolare del settore dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio, dello sviluppo economico, dell'educazione sociale e delle attività ricreative e sportive, salvo quanto non espressamente attribuito ad altri soggetti dalle leggi statali e regionali.

3. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

4. Tutela e promuove lo sviluppo dei settori produttivi e della distribuzione, adottando iniziative atte a stimolarne l'attività, in armonia con le esigenze di tutela ambientale e della Comunità. A tal fine con l'istituto del Patrocinio può intervenire a favore degli esercenti privati, che organizzano attività ricreative e culturali, assicurando tutte le agevolazioni previste dal suddetto statuto.

5. Sostiene forme associative di cooperazione e di autogestione fra i lavoratori.

6. Organizza gli orari dei servizi e degli esercizi pubblici, con apposito piano, per migliorare la possibilità di utilizzo degli stessi da parte dei cittadini, utenti e consumatori.

7. Il Comune svolge, in particolare, le seguenti funzioni amministrative, nei limiti della vigente normativa nazionale e regionale:

a) pianificazione territoriale;

b) viabilità, traffico e trasporti;

c) tutela e valorizzazione dei beni culturali, archeologici e dell'ambiente;

d) difesa del suolo, tutela idrogeologica, smaltimento dei rifiuti;

e) servizi per lo sviluppo economico e la distribuzione commerciale;

f) predisposizione di idonei strumenti di protezione civile;

g) servizi nei settori: sociale, sanitario, della scuola, culturale, sportivo ed altri servizi urbani;

h) altri servizi attinenti alla cura degli interessi della comunità ed al suo sviluppo;

i) polizia amministrativa per tutte le funzioni di competenza comunale.

Art. 4

Partecipazione, decentramento, cooperazione

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando l'effettiva partecipazione di tutti i Cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'Ente, secondo i principi stabiliti dall'articolo 3 della Costituzione e dall'articolo 8 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Riconosce che il presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti idonei perchè tutte le informazioni sull'attività dell'Ente raggiungano i Cittadini, stabilendo, in particolare, rapporti permanenti con gli organi di comunicazione di massa.

3. Il Comune riconosce la cooperazione quale essenziale elemento di crescita e di sviluppo socio-culturale ed economico, e ne difende lo spirito di libera forma di collaborazione.

Art. 5

Territorio e sede comunale

1. Il Comune di Savogna (classificato montano ad ogni effetto di legge) è costituito dalla popolazione appartenente alle comunità di Savogna, Brizza di Sotto, Brizza di Sopra, Stefenig, Montemaggiore, Stermizza, Pechinie di Sopra, Pechinie di Sotto, Barza, Losaz, Cepletischis, Gabrovizza, Polava, Masseris, Tercimonte, Iellina, Dus, Ieronizza e dal relativo territorio di pertinenza.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 22,11 confinante con i Comuni di Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Grimacco e lo Stato della Slovenia.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in località Savogna.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede. In tali casi le adunanze verranno effettuate con apposito atto motivato ed i cittadini verranno messi al corrente del luogo di riunione.

5. La modifica della denominazione delle borgate, delle frazioni o della sede comunale, può essere disposta dal consiglio previa consultazione popolare, come indicato da apposito Regolamento.

Art. 6

Albo pretorio

1. La Giunta comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai Regolamenti.

2. Per ulteriori forme di pubblicità degli atti, possono essere individuati idonei spazi anche nelle frazioni del Comune.

Art. 7

Stemma e Gonfalone

1. Il Comune ha uno stemma e gonfalone. Lo stemma: araldico semipartito troncato in scaglione; nel primo d'azzurro al Monte Matajur d'argento, stilizzato; nel secondo d'argento alla genziana ed alla stella alpina al naturale, unite in punta; nel terzo di verde ha lo scaglione rovesciato e ridotto, d'azzurro, significante la confluenza dei torrenti Anborna e Rieca. Il gonfalone: drappo di bianco riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopradescritto con la iscrizione centrata in argento: Comune di Savogna.

2. Nelle cerimonie e nelle atre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o suo delegato si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

4. In deroga al comma 3 la Giunta comunale può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 8

Servizi pubblici

1. Il Comune, per la gestione di servizi o di funzioni, può disporre, a norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267:

a) la costituzione di aziende speciali;

b) la partecipazione a consorzi o a società per azioni a prevalente capitale pubblico locale;

c) la stipulazione di apposita convenzione od accordi di programma, volta a volta secondo quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con altri Comuni o Enti pubblici interessati alla gestione del servizio o della funzione;

d) la costituzione di apposita istituzione per l'esercizio di servizi sociali non aventi rilevanza imprenditoriale;

e) la concessione a terzi;

f) la costituzione di accordi di programma o il ricorso ad altri sistemi per la realizzazione di opere pubbliche, in particolare incentiva e promuove l'istituto previsto dall'articolo 37/bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e dalle vigenti leggi regionali ed in particolare dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

g) forme di sponsorizzazione ai sensi dell'articolo 119 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Il Comune riconosce, in particolare modo, la necessità di addivenire ad un sistema di gestione integrato dei servizi secondo le disposizioni del Titolo II, Capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dell'articolo 2, comma 6, del presente Statuto.

TITOLO II
ORGANI DEL COMUNE

Art. 9
Organi

1. Sono organi del Comune:

a) il Consiglio comunale;

b) la Giunta comunale;

c) il Sindaco.

CAPO I
CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10
Elezione del Consiglio comunale

1. L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata, il numero e la posizione giuridica dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa delibera.

3. I Consiglieri, a fronte dello scioglimento del Consiglio comunale, continuano a svolgere i compiti esterni loro attribuiti fino alla nomina dei successori.

4. Il Consiglio comunale, all'atto della pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, rimane in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio, limitandosi, in tale periodo, a svolgere esclusivamente atti urgenti o di natura improrogabile.

5. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco e la prima seduta deve essere convocata entro il termine perentorio di n. 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di n. 10 giorni dalla convocazione.

6. I Consiglieri si costituiscono in gruppi che, di norma, corrispondono ai partiti politici rappresentati in Consiglio; la mancata dichiarazione di appartenenza al gruppo entro il termine fissato dal Regolamento comporta la costituzione di un gruppo misto.

7. Il Regolamento fissa, altresì, il termine entro il quale i gruppi consiliari segnalano il proprio capogruppo.

8. I Consiglieri comunali rappresentano la Comunità cittadina senza vincolo di mandato.

Art. 11

Convocazione

1. Il Sindaco, su istanza di almeno un quinto dei Consiglieri, provvede a convocare il Consiglio in un termine non superiore a n. 20 giorni dalla richiesta formale avanzata dai medesimi, inserendo all'ordine del giorno le questioni proposte.

2. Il Consiglio si avvale di commissioni costituite nel proprio seno. I poteri, l'organizzazione ed il funzionamento delle commissioni sono disciplinati dal Regolamento.

3. Le sedute del Consiglio comunale, salvi i casi previsti dal Regolamento e dalla legge, sono pubbliche.

4. Le proposte di deliberazione istruite, predisposte dal Responsabile del Servizio e corredate dai relativi atti e pareri, sono poste a disposizione dei Consiglieri, presso la Segreteria comunale, almeno entro tre giorni dalla seduta. Il termine è ridotto ad un giorno nel caso di convocazione d'urgenza.

5. Nel caso di convocazione promossa da un quinto dei Consiglieri, le proposte di deliberazione, da parte dei proponenti, dovranno essere depositate contestualmente alla richiesta di convocazione del Consiglio comunale.

Art. 12

Competenze

1. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio comunale esercita la potestà ed adotta i provvedimenti conferitigli dalla legge.

3. Le deliberazioni di competenza del Consiglio comunale non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo i casi previsti dalla legge.

Art. 13

Funzionamento

1. L'attività del Consiglio è disciplinata dalla legge, dal presente Statuto e dall'apposito Regolamento.

2. Il Consiglio comunale esercita le proprie funzioni anche con il supporto delle commissioni, a carattere permanente o formate con scopi specifici, costituite nel proprio seno con criterio proporzionale per ciascun gruppo consiliare e secondo le modalità fissate dall'apposito Regolamento.

3. I poteri, l'organizzazione e le forme delle commissioni, nonchè le eventuali audizioni di rappresentanti di associazioni ed esponenti rappresentativi operanti con finalità sociali nel campo del servizio della persona, della tutela e della valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale del Comune, sono determinate dal Regolamento.

4. Alle sedute delle commissioni consiliari partecipa, con funzioni di verbalizzante, un dipendente del Comune, appartenente all'area funzionale competente per materia.

5. Il Consiglio è validamente riunito se interviene ai lavori almeno la metà dei Consiglieri in carica, escludendo dal computo il Sindaco. Le delibere sulle quali esso è chiamato ad esprimersi vengono assunte a votazione palese ed a maggioranza dei votanti, fatte salve le maggioranze qualificate espressamente indicate dalla legge, dal presente Statuto o dal Regolamento.

6. Le deliberazioni riferite a persone devono avvenire in seduta segreta, fatti salvi i casi previsti dalla legge.

7. Le discussioni delle sedute possono essere registrati ed in tal caso la discussione viene riportata integralmente, viceversa il verbalizzante procede a riportare la sintesi delle discussioni, tranne che un consigliere non chieda che il proprio intervento venga riportato integralmente. In questo caso il Consigliere dovrà dettare il proprio intervento.

8. È data facoltà al Consigliere comunale di esprimersi in dialetto sloveno: la legge ed il Regolamento stabiliscono le modalità e le garanzie necessarie per la verbalizzazione degli interventi in lingua italiana e per la corretta comprensione dell'intervento da parte dei Consiglieri e del Pubblico.

9. Il verbale e le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Segretario comunale e dal Sindaco o da chi, a norma di legge, ha presieduto la seduta consiliare.

10. La lettura e l'approvazione dei processi verbali delle adunanze, fatto salvo il diritto di ciascun Consigliere presente alla seduta di chiedere, nel periodo di sette giorni consecutivi di deposito presso la Segreteria, eventuali rettifiche senza entrare nel merito della discussione, è portata all'ordine del giorno della successiva seduta consiliare.

11. I Consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni per due volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. Il Regolamento disciplinerà i casi di assenza per giustificati motivi.

12. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza immotivata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo.

13. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative dell'assenza, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori entro il termine richiesto nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data del ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

14. In caso di surrogazione o supplenza il Consigliere entra in carica non appena adottate dal Consiglio comunale le relative deliberazioni.

15. Le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale sono disciplinate dall'articolo 38, comma 8, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

16. Ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nel caso in cui un seggio rimanga vacante per qualunque causa, lo stesso è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

17. Nel caso di sospensione di un Consigliere comunale si applica il comma 2 dell'articolo 45 surrichiamato.

Art. 14

Le Commissioni consiliari

1. Le Commissioni consiliari hanno il compito di agevolare i lavori dell'assemblea, svolgendo attività preparatoria in ordine alle proposte di deliberazione ed alle altre questioni sottoposte al Consiglio.

2. I membri di Giunta competenti per materia ed i funzionari cui fa capo la responsabilità istruttoria delle pratiche poste in esame partecipano ai lavori della commissione senza diritto di voto.

3. L'esame delle proposte di deliberazione è contestuale alla relazione introduttiva dell'Assessore competente.

4. Tutti gli oggetti posti in discussione sono votati in forma palese, a maggioranza semplice, ed i risultati sono verbalizzati dal funzionario preposto.

5. Ai membri di commissione, per lo svolgimento del loro lavoro, è riconosciuto il diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio.

6. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dalla legge o dal Regolamento.

7. Il Consiglio comunale può altresì, a maggioranza assoluta dei propri componenti, istituire al proprio interno Commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione.

8. Il Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei propri componenti, può istituire commissioni di controllo o di garanzia. La Presidenza di dette commissioni sono attribuite alle minoranze.

9. I poteri, il numero delle commissioni, la composizione e il funzionamento delle commissioni di cui al comma 1, 7 e 8, sono disciplinati dal Regolamento comunale.

Art. 15

Disponibilità strutture comunali

1. Ai Consiglieri comunali è garantita la disponibilità di locali adeguati, attrezzature per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali di indirizzo e controllo.

2. Il Regolamento definisce le modalità atte a garantire l'esercizio del diritto di cui al comma precedente, nonché per l'esercizio del diritto di libera visione degli atti e di consultazione con gli uffici.

Art. 16

Prerogative dei consiglieri

1. I Consiglieri comunali, nei casi specifici indicati dalla Legge, sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio.

2. I Consiglieri comunali hanno diritto di interrogazione, interpellanza, mozione. Tale facoltà è esercitata nelle forme nei modi previsti dal Regolamento e dalla legge.

3. I consiglieri con gli atti di cui a comma 2. esercitano le funzioni di sindacato ispettivo.

4. Il Sindaco o gli Assessori da questo delegati rispondono alle interrogazioni entro n. 30 giorni e alle altre istanze presentate dai Consiglieri.

5. Nel caso in cui il Sindaco o gli Assessori preposti non rispondano ai consiglieri comunali entro 30 giorni alle interrogazioni o alle altre istanze, si applicano le seguenti sanzioni: dal 31º al 45º giorno, pubblicazione dell'interrogazione o dell'istanza per sette giorni all'albo pretorio, dal 46º giorno per sette giorni all'albo pretorio e nelle bacheche comunali presenti sul territorio.

CAPO II

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 17

Composizione

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da due Assessori.

2. Possono essere membri della Giunta, per non più di un terzo dei suoi componenti, anche cittadini non facenti parte del Consiglio aventi i requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere comunale.

3. Gli Assessori non Consiglieri partecipano alle sedute consiliari ed a quelle delle commissioni consiliari senza diritto di voto.

4. La Giunta si riunisce in seduta non pubblica ed è convocata dal Sindaco, cui spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

5. I componenti la Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionali in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

6. Non possono far parte della Giunta: il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

Art. 18

Elezione del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai Cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio.

Art. 19

Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco, e ne da comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il Consiglio discute e approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Art. 20

Competenze della giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo così come previsto all'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario, del direttore generale, se nominato, o dei funzionari dirigenti, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. Fermo restando quanto disposto al comma 1, la Giunta comunale, nell'esercizio di attribuzioni governative, in particolare:

a) propone al Consiglio comunale i Regolamenti;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi, disegni attuativi , dei programmi e tutti i provvedimenti che comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal Regolamento di Contabilità ai Responsabili dei Servizi comunali;

c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio comunale;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) approva i Regolamenti sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

f) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazione di beni mobili;

g) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum comunali e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità dei procedimenti;

h) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;

i) approva ordini del giorno che comunicherà al Consiglio comunale nella prima seduta utile.

CAPO III

SINDACO

Art. 21

Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco, quale vertice massimo dell'Amministrazione comunale, è organo responsabile dell'amministrazione, rappresenta il Comune ad ogni effetto di legge e ferme restando le competenze di cui all' articolo 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e delle vigenti disposizioni legislative nazionali e regionali, in particolare:

a) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, esercita le funzioni attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti, tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'esercizio delle loro funzioni;

b) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, nonchè all'esecuzione degli atti ed impartisce le direttive al Segretario comunale così come ai rappresentanti dei servizi, affinchè l'apparato comunale abbia regolare funzionamento e siano prevenuti, o comunque accertati, eventuali casi di responsabilità individuale e di inefficienza. In caso di inerzia e di comportamenti difformi dalle deliberazioni degli organi comunali, il Sindaco attiva tutti i procedimenti utili previsti dalla legge;

c) rappresenta il Comune nelle Aziende, nei Consorzi e nelle società partecipa per la gestione associata di uno o più servizi. A tale incombenza egli può nominare un proprio delegato;

d) promuove la conclusione di accordi di programma e provvede all'assolvimento dei compiti previsti dalla legge in fatto di revisione dei Consorzi e delle altre forme associative;

e) esercita, nell'ambito delle eccezionalità previste dalle norme giuridiche in fatto di segreto o di opportunità divulgativa degli atti, le azioni a tutela dell'interesse del Comune e del diritto alla riservatezza delle persone;

f) promuove e resiste alle liti, ha il potere di conciliare, transigere, previa delibera della Giunta comunale cui spetta l'eventuale indicazione del legale, il cui incarico dovrà essere formalizzato dal responsabile del servizio. In materia tributaria la rappresentanza legale spetta al Responsabile di Servizio, il quale ha facoltà di nominare il legale;

g) propone l'indizione di conferenze di servizi qualora emerga l'opportunità dell'esame contestuale di più interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo di iniziativa comunale;

h) trasmette ai Capigruppo del Consiglio comunale, contestualmente alla loro pubblicazione all'albo pretorio, le deliberazioni adottate dalla Giunta comunale.

2. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

3. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

4. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'articolo 109 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive, nonchè dallo Statuto e dai Regolamenti.

5. Il Sindaco nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo ed impartisce allo stesso direttive in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sulla intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi.

6. Il Sindaco, o chi legalmente ne fa le veci, esercita, nei casi previsti dalla legge, le funzioni di ufficiale del governo. Se il Sindaco, od il suo sostituto, non adotta i provvedimenti contemplati dalla legge, il Prefetto provvede con propria ordinanza.

7. Conferisce al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di Direttore generale.

8. Il Sindaco, o chi ne esercita le funzioni, che non adempie i compiti attribuiti dalla Legge, può essere dimesso dal Prefetto e sostituito dallo stesso con un Commissario per l'adempimento delle medesime funzioni. Alle spese per il Commissario provvede l'Ente interessato.

9. Il Sindaco, per l'esercizio delle funzioni di cui ai precedenti commi, si avvale degli uffici e dei servizi del Comune.

10. Il Sindaco entra in carica dopo la proclamazione, secondo le modalità previste dalla legge.

11. Il distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con stemma della Repubblica Italiana e del Comune di Savogna, da portarsi a tracolla sulla spalla destra.

12. Il Sindaco, ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, può delegare un Consigliere comunale per l'esercizio di proprie funzioni. La delega può avere solo rilevanza interna e finalità consultive, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 22

Vicesindaco

1. Il Vicesindaco, nominato tale dal Sindaco, è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo.

2. In caso di assenza o impedimento del Sindaco e del Vicesindaco, esercita le funzioni sostitutive del Sindaco il terzo Assessore.

Art. 23

Sfiducia costruttiva, revoca e sostituzione

1. Il voto contrario del Consiglio comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta necessariamente le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di 10 (dieci) giorni e non oltre 30 (trenta) giorni dalla sua presentazione.

4. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 24

Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Fino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

2. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonchè nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione adottata ai sensi di legge.

3. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci e irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio, e il Vicesindaco subentra nelle funzioni del Sindaco ai sensi della legge regionale n. 23/1997, articolo 23.

4. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco, nonché delle rispettive Giunte.

5. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio, dovranno essere assunte immediata-

mente al protocollo dell'Ente. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio stesso, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla relativa surrogazione.

Art. 25

Responsabilità

1. Agli Amministratori ed al personale del Comune si applicano le disposizioni vigenti in materia di responsabilità degli impiegati civili dello Stato e previste dal Regolamento.

Art. 26

Obbligo di astensione

1. I componenti gli organi comunali, fatte salve le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, sono tenuti ad astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione delle delibere di cui all'articolo 78 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Il divieto di cui al precedente comma comporta l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di questi interessi.

TITOLO III

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 27

Segretario comunale

l. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione convenzionata dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli Consiglieri ed agli uffici.

Art. 28

Funzioni del Segretario comunale

l. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e di consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interno all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco a quelle esterne; egli su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazione di ordine tecnico giuridico al Consiglio e alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli Consiglieri.

3. Riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

4. Il Segretario comunale roga i contratti del Comune dei quali l'Ente è parte quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, ed esercita infine ogni altra attribuzione prevista dallo statuto, dal Regolamento o conferitagli dal Sindaco.

Art. 29

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti - obiettivo e per programmi;

b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale;

e) riconoscimento e tutela della libera organizzazione sindacale dei lavoratori.

Art. 30

Organizzazione degli uffici e del personale

1. La Giunta comunale disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco ed alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale ed ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. Gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 31

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il Regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore e gli organi amministrativi.

2. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia, approvati nelle forme di legge, tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 32

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati nei ruoli organici ed ordinati secondo l'ordinamento funzionale in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale, stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi regionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Direttore, il Responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il Regolamento di organizzazione determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuo-

ve l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psico-fisica.

Art. 33

Direttore generale

1. Il Sindaco, qualora non risulta stipulata l'apposita convenzione ai sensi dell'articolo 108, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, può conferire le funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale.

2. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente.

3. Il Direttore generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficienza ed efficacia tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

4. La durata dell'incarico non può eccedere quello del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art. 34

Funzioni del Direttore generale

Il Direttore generale predispone la proposta del piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) attua gli indirizzi e gli obiettivi determinati dagli organi politico istituzionali, avvalendosi dei responsabili dei servizi;

b) verifica l'efficacia e l'efficienza degli uffici e del personale ad essi preposto;

c) coordina e sovraintende i responsabili dei servizi;

d) adotta le misure organizzative idonee a verificare il rendimento degli uffici e dei servizi;

e) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei servizi , l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta Comunale ed al Sindaco eventuali provvedimenti in merito.

Art. 35

Responsabili degli Uffici e dei Servizi

1. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore generale se nominato, ovvero dal segretario comunale e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi ed a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Art. 36

Funzioni dei responsabili dei servizi

1. I Responsabili dei servizi fermo restando quanto previsto dal comma 3, dell'articolo 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in particolare:

a) stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti;

b) approvano i ruoli dei tributi e dei canoni;

c) gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa;

d) provvedono al rilascio delle autorizzazioni e concessioni in particolare a tutti gli atti in materia di edilizia privata e pubblica;

e) presiedono le commissioni di gara di concorso, assumono la responsabilità dei relativi procedimenti e nominano gli altri membri;

f) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

g) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazioni di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gare e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

h) emettono le ingiunzioni di pagamento delle sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal Sindaco;

i) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di Regolamento ad eccezione di quelle di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

j) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto ed adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal Regolamento;

k) provvedono a dare pronta esecuzione alle delibere del Consiglio e della Giunta ed alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore generale;

l) forniscono al Direttore generale nei termini di cui al Regolamento comunale di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta dei piano esecutivo di gestione;

m) organizzano e dirigono il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali per il raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione;

n) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente;

o) rispondono nei confronti del Direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;

q) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione.

2. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare alcune delle funzioni loro assegnate, previo assenso del Sindaco, al personale sottoposto pur rimanendo loro responsabili del regolare adempimento dei compiti assegnati.

3. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 37

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare, al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal Regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 38

Collaborazioni esterne

1. Il Regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

TITOLO IV

L'ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 39

Demanio e patrimonio

1. Il Comune ha proprio demanio e patrimonio, in conformità alla legge.

2. Di tutti i beni comunali sono redatti dettagliati inventari, secondo le norme stabilite dal Regolamento sull'amministrazione del patrimonio.

Art. 40

Beni patrimoniali disponibili

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, del presente Statuto, i beni patrimoniali disponibili sono utilizzati o dati in affitto secondo criteri di economicità e pubblica utilità, nonchè secondo le norme vigenti.

Art. 41

Contratti

1. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le norme relative al procedimento contrattuale sono stabilite dal Regolamento.

2. I contratti, redatti secondo le determinazioni del Responsabile del Servizio, ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che li autorizzano, diventano impegnativi per il Comune con la stipulazione.

Art. 42

Contabilità e bilancio

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla legge. Con apposito Regolamento del Consiglio comunale sono emanate le norme relative alla contabilità generale.

2. Alla gestione del bilancio provvede la Giunta comunale, collegialmente e a mezzo dell'Assessore competente, fatto salvo il potere di iniziativa del Consiglio comunale.

Art. 43

Revisori dei Conti

1. Il Consiglio comunale nomina il Revisore dei Conti.

2. Per i requisiti del Revisore dei Conti, la durata in carica e le modalità di elezione si fa riferimento alla legge.

3. Non può essere eletto Revisore dei Conti, colui che ricade nell'incompatibilità di cui all'articolo 236 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

4. Il Revisore non è revocabile salvo inadempienza nel mandato; è rieleggibile per una sola volta.

5. Il Revisore ha personalmente diritto di accesso agli atti e documenti del Comune e facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio comunale. I suddetti diritti non sono delegabili.

6. Il Revisore collabora con il Consiglio comunale e, a richiesta, con i singoli Consiglieri nella loro funzione di controllo e di indirizzo; esercitano, secondo le disposizioni del Regolamento di contabilità, la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attestano la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo.

7. Il Revisore, inoltre, esprime il suo motivato parere in ordine al contenuto del bilancio di previsione, con particolare riferimento agli equilibri interni dello stesso, alla compatibilità degli investimenti programmati con le risorse disponibili, al rapporto costo\benefici della gestione dei servizi; il parere è trasmesso ai Consiglieri comunali unitamente al progetto di bilancio ed alla relazione predisposta dalla Giunta comunale.

Art. 44

Controllo interno

1. Il Comune può istituire ed attuare i controlli interni di cui all'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche mediante forme di convenzionamento con altri Comuni o incarichi esterni o incaricando Revisore dei Conti o il Direttore generale.

2. Il Comune può istituire, anche forme di controllo e di gestione.

TITOLO V

L'ATTIVITÀ NORMATIVA

Art. 45

Ambito di applicazione dei Regolamenti

1. I Regolamenti, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, incontrano i seguenti limiti:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;

b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;

c) non possono contenere norme a carattere particolare;

d) non possono avere efficacia retroattiva;

e) non sono abrogati che da Regolamenti posteriori per dichiarazione espressa dal Consiglio comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti o perchè il nuovo Regolamento regola l'intera materia già disciplinata dal Regolamento anteriore.

Art. 46

Procedimento di formazione dei Regolamenti

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta alla Giunta comunale, ad un quinto dei Consiglieri, all'apposita commissione consiliare.

2. I Regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 42, comma 2 lettera «a», del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. I Regolamenti entrano in vigore e quindi diventano efficaci dalla data di esecutività o eseguibilità della deliberazione con cui sono stati approvati.

4. I Regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

5. Le contravvenzioni ai Regolamenti comunali e alle ordinanze sono punite con sanzioni amministrative la cui entità è stabilita dalla legge o dai Regolamenti medesimi. Se non diversamente disposti si applica l'articolo 7-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

TITOLO VI

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 47

Libere forme associative

1. Il Comune favorisce la formazione di organismi a base associativa, con il compito di concorrere alla gestione dei servizi comunali, quali asili nido e scuole materne, impianti sportivi, culturali, ricreativi, mense scolastiche e simili.

2. Gli utenti dei predetti servizi possono costituirsi in Comitati di gestione, secondo le norme del Regolamento che ne definisce le funzioni, gli organi rappresentativi ed i mezzi.

3. Il Comune riconosce la pubblica funzione di carattere educativo e sociale svolta da scuole private, con le quali può stabilire rapporti regolati da apposita convenzione.

Art. 48

Consultazioni

1. Il Comune può consultare, anche su loro richiesta, le organizzazioni dei sindacati dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi, le organizzazioni della cooperazione e le altre formazioni economiche e sociali, in particolare, nella circostanza dell'approvazione degli strumenti urbanistici, dei piani commerciali, e di altri atti di particolare rilevanza.

Art. 49

Consulte

1. Il Comune di Savogna può dotarsi di consulte, competenti per materia o per territorio, aventi lo scopo di fornire all'ente locale ogni elemento conoscitivo utile all'istruzione delle determinazioni da adottare.

2. Il Consiglio comunale definisce le modalità di composizione delle consulte, provvede alla loro nomina, ne stabilisce l'organizzazione ed il funzionamento con apposito Regolamento.

3. La mancata convocazione della consulta non costituisce vizio di legittimità dell'atto amministrativo.

4. Il parere espresso dalle consulte non ha carattere vincolante.

Art. 50

Diritto di petizione

1. I cittadini e le organizzazioni sociali possono rivolgere istanze, petizioni e proposte al Consiglio comunale per chiedere provvedimenti od esporre necessità di interesse generale. Sulla ricezione ed ammissibilità di istanze, petizioni si esprime la Conferenza dei Capigruppo.

2. Il Regolamento interno del Consiglio comunale stabilisce le modalità di esercizio del diritto di istanza, petizione e proposta.

Art. 51

Referendum consultivo o propositivo

1. È ammesso referendum consultivo o propositivo su questioni di rilevanza generale, interessanti la collettività comunale; è escluso nei casi seguenti:

a) Statuto comunale;

b) Regolamenti per il funzionamento del Consiglio comunale e di Contabilità;

c) provvedimenti inerenti il personale ed enti al Comune collegati;

d) convenzioni, contratti ed atti economici in generale;

e) tributi, tariffe e contribuzioni, altre entrate proprie del Comune;

f) bilancio;

g) espropriazioni per pubblica utilità;

h) designazioni, nomine ed elezioni;

i) quando i procedimenti amministrativi, oggetto del Referendum, siano conclusi.

2. Si fa luogo a Referendum:

a) nel caso sia deliberato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune (Referendum consultivo);

b) qualora il Comitato dei garanti, di cui al comma 4, ravvisi ammissibile la proposta presentata da almeno 70 Cittadini e qualora vi sia richiesta da parte del 20% degli Elettori alla data del deposito della richiesta di referendum.

3. La proposta del Referendum deve essere formulata nei termini e nei modi previsti dal Regolamento.

4. Il giudizio di ammissibilità preventivo alla raccolta delle firme del Referendum spetta al Comitato dei garanti previsto dall'apposito Regolamento.

5. L'indizione del Referendum è deliberata dal Consiglio comunale, su proposta della Giunta, o direttamente da questa nel caso di materie ad essa per competenza attribuite, entro 90 giorni dal deposito delle firme presso il Segretario comunale.

6. Le decisioni del Consiglio comunale o della Giunta comunale e l'eventuale data di svolgimento della consultazione elettorale devono essere comunicate ai proponenti entro il trentesimo giorno dall'avvenuta determinazione.

7. La data della consultazione referendaria è decisa dal Consiglio comunale e resa nota alla Cittadinanza mediante apposito manifesto da affiggere, entro il trentesimo giorno antecedente la data fissata per la votazione, all'albo pretorio comunale e nei luoghi pubblici previsti dalla legge.

8. L'indizione del Referendum non incide sull'efficacia e l'operatività degli atti sottoposti a procedimento referendario.

9. Il Referendum è valido se alla consultazione ha partecipato la metà più uno degli aventi diritto al voto. In tal caso il Consiglio comunale è tenuto a pronunciarsi sull'esito della consultazione.

10. Nel corso dell'anno solare non può tenersi più di una consultazione referendaria. Il numero massimo di quesiti è fissato dal Regolamento.

11. Il Consiglio comunale predispone ogni anno in bilancio la previsione di spesa per lo svolgimento di referendum.

12. Entro 60 giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del Referendum, la Giunta comunale è tenuta a proporre al Consiglio comunale o a deliberare essa stessa un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a Referendum.

CAPO II

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

Art. 52

Diritto di partecipazione al procedimento

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti.

2. Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate dal Regolamento, secondo quanto previsto dalla legge e dal presente Statuto.

CAPO III

DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art. 53

Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti del Comune sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espresse disposizioni di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco, che ne vieti l'esibizione, qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di enti o di imprese.

Art. 54

Diritto di accesso

1. Tutti i Cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli Organi del Comune, secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

2. Il Regolamento disciplina, altresì, il diritto dei Cittadini, singoli o associati, di ottenere il rilascio degli atti e provvedimenti, di cui al precedente comma, previo pagamento dei soli costi e dell'imposta di bollo ove dovuta.

Art. 55

Periodico d'informazione

1. Il Comune può provvedere, con scadenza di norma almeno annuale, alla pubblicazione di un periodico, strumento del Consiglio comunale, avente esclusivamente scopi di carattere informativo, culturale e formativo.

2. Il periodico è aperto al contributo dei Cittadini, sia in forma singola che associata.

3. Apposito Regolamento disciplina forme e modalità della pubblicazione, tenendo in particolare evidenza:

a) il divieto di qualsiasi forma di propaganda, politica ed elettorale;

b) il divieto di pubblicazione nei quattro mesi antecedenti il rinnovo del Consiglio comunale;

c) idonei spazi riservati alla minoranza consiliare ed ai Cittadini;

d) la formazione di un Comitato di redazione, eletto secondo criteri di rappresentatività.

4. Il Comune prevede nel proprio bilancio idoneo stanziamento destinato a finanziare la pubblicazione del periodico.

5. Il Comune può convenzionarsi con altri enti per provvedere alla pubblicazione del periodico di informazione.

TITOLO VII

REVISIONE DELLO STATUTO

Art. 56

Modalità

1. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio comunale con le modalità di cui all'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. La proposta di revisione si intende respinta qualora non ottenga il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati nelle prime due sedute successive al mancato ottenimento del voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri.

Art. 57

Disposizioni finali e transitorie

1. Il Regolamento interno del Consiglio comunale è deliberato entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente Statuto.

2. Sino all'adozione di nuovi Regolamenti restano in vigore, nelle parti non contrastanti con leggi dello Stato, della Regione e con il presente Statuto, le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione.

(approvato con delibera del Consiglio comunale n. 22 del 21 giugno 2005)

COMUNE DI TRIESTE
Area pianificazione territoriale
Servizio concessioni edilizie e Servizio amministrativo dell'urbanistica

Avviso di deposito della variante n. 88 al P.R.G.C.

Come previsto dalla legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 si informa che con deliberazione consiliare n. 45 di data 20 giugno 2005 è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione di un nuovo box di protezione delle apparecchiature elettriche del depuratore di Servola, che costituisce la variante n. 88 al vigente P.R.G.C.

La relativa documentazione viene depositata all'Albo pretorio di Via Malcanton, n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 10 agosto 2005 e sino a tutto il 9 settembre 2005; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizioni.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
Walter Cossutta

CONSORZIO DI BONIFICA «BASSA FRIULANA»

UDINE

Delibera del Presidente del Consorzio di bonifica «Bassa Friulana» 7 luglio 2005, n. 164. Progetto n. 347 del 14 gennaio 2002 - D.R. n. Amb. 1426 del 10 dicembre 1997 - ILS/104 «Arginatura sul fiume Stella a difesa del capoluogo, in Comune di Palazzolo dello Stella». Corresponsione delle indennità definitive alle ditte interessate dagli espropri ed asservimenti.

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

CHE il Consorzio esegue in regime di Delegazione Amministrativa di cui al D.R. n. Amb. 1426 di data 10 dicembre 1997, a firma del Direttore del Servizio degli affari amministrativi e contabili della Direzione regionale dell'ambiente, l'intervento di «Arginatura sul fiume Stella a difesa del capoluogo, in Comune di Palazzolo dello Stella»;

CHE con D.R. n. ALP/946 di data 15 giugno 2004 a firma del Direttore del Servizio dell'idraulica della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori menzionati in oggetto i quali sono così implicitamente dichiarati di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 67, comma 1, della legge regionale 14/2002 e dell'articolo 12, comma 1, del D.P.R. 327/2001;

CHE con il citato D.R. n. Amb. 1426 di data 10 dicembre 1997, il Consorzio di Bonifica «Bassa Friulana» è stato delegato nel provvedere alle eventuali espropriazioni, alle occupazioni temporanee e d'urgenza ed agli asservimenti;

CHE con D.R. n. ALP/1547 di data 22 settembre 2004 a firma del Direttore del Servizio dell'idraulica della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici, è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto per l'importo di euro 619.748,28;

CHE i terreni da occupare permanentemente per la realizzazione delle opere di cui al titolo, devono essere intestati a «Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio idrico», secondo quanto stabilito dall'articolo 34 della legge regionale n. 16/2002;

VISTA la normativa adottata dal Consorzio per la determinazione delle relative indennità di esproprio dettata dal D.P.R. n. 327 di data 8 giugno 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATO il Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione n. 3/04 di data 15 dicembre 2004, redatto ai sensi dell'articolo 22-bis del D.P.R. n. 327/2001, con cui veniva fissato, tra l'altro, l'ammontare delle indennità da corrispondere in via provvisoria agli aventi diritto;

PRESO ATTO che n. 18 Proprietari interessati all'esproprio hanno formalmente dichiarato per iscritto l'accettazione delle indennità provvisorie così come stabilite, beneficiando pertanto delle maggiorazioni previste dall'articolo 40 comma 4, dall'articolo 42 comma 2 e dell'articolo 45 comma 2 del D.P.R. n. 327/2001;

ACQUISITO il piano di Frazionamento n. 74921 di data 30 marzo 2005 redatto dal geom. Enrico Plozzer , con il quale vengono definite le superfici effettivamente espropriate;

VISTI:

- l'articolo 1 della tariffa allegata al Testo Unico sulle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, come modificato dal D.L. 20 giugno 1996, n. 323 (articolo 10, comma 6), che dispone la registrazione in termine fisso degli atti ove sia previsto il trasferimento dei beni immobili in favore dello Stato, ovvero in favore di Enti pubblici territoriali;
- l'articolo 22 della Tabella All. B al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 nonché il Testo Unico sulle disposizioni concernenti le imposte ipotecarie e catastali, approvato con D.L. 31 ottobre 1990, n. 347, come modificato dal D.L. di data 20 giugno 1996, n. 323 (articolo 10, comma 12);

VISTI gli articoli 10, ultimo comma e 13, lettere e), k) del vigente Statuto consorziale;

DELIBERA

a) di considerare le premesse di cui in narrativa parte integrante della presente deliberazione;

b) di approvare a titolo definitivo le indennità, come sopra determinate ai sensi di legge ed ammontanti a complessivi euro 41.046,65 (Euro quarantunomilaquarantasei/65), da corrispondere alle seguenti Ditte aventi diritto secondo gli importi di seguito indicati, le quali hanno espresso la volontà di cedere i terreni interessati dalle opere di che trattasi;

c) di addivenire con le Ditte predette alle seguenti cessioni (come meglio identificato negli elaborati grafici in atti), con intestazione dei beni sotto specificati alla «Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio idrico» e precisamente:

in Comune di Palazzolo dello Stella

1) fg. 16, mapp.le 123, superficie: mq. 2.730
Indennità di esproprio = euro 13.813,80
fg. 16, mapp.le 179, superficie: mq. 650
Indennità di esproprio = euro 3.289,00
Indennità Totale di esproprio = euro 17.102,80

Ditta catastale/attuale: Bini Mario nato il 28 novembre 1910 a Palazzolo.

2) fg. 16, mapp.le 178, superficie: mq. 750
superf. da asservire: mq. 90
Indennità di asservimento = euro 227,70
fg. 16, mapp.le 247, superficie: mq. 1.830
superf. da asservire: mq. 40
Indennità di asservimento = euro 101,20
Indennità Totale di asservimento = euro 328,90

Ditta catastale/attuale: Di Lazzaro Luigi nato il 30 gennaio 1945 a Ronchis.

3) fg. 17, mapp.le 740, superficie: mq. 128
Indennità: mq. 128 x euro/mq. 2,80 = euro 358,40
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 179,20
Indennità Totale di esproprio = euro 537,60

fg. 17, mapp.le 739, Superficie: mq 1.662
superf. da asservire: mq. 50
Indennità: mq. 50 x euro/mq. 1,40 = euro 70,00
Indennità Totale = euro 607,60

Ditta catastale/attuale: Lazzarini Marisa nata il 2 marzo 1948 a Palazzolo.

4) fg. 17, mapp.le 742, superficie: mq. 359
indennità: mq. 359 x euro/mq, 2,80 = euro 1.005,20
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 502,60
fg. 17, mapp.le 763, Superficie: mq. 38
indennità: mq. 38 x euro/mq. 2,80 = euro 106,40
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 53,20
Indennità Totale di esproprio = euro 1.667,40

fg. 17 mapp.le 741, Superficie: mq 1.453
superf. da asservire: mq. 100
indennità: mq. 100 x euro/mq. 1,40 = euro 140,00
Indennità Totale = euro 1.807,40

Ditta catastale/attuale: Alberti Wolfram Helmut Alfred nato il 28 settembre 1956 in Germania Rep. Federale.

5) fg. 17, mapp.le 744, Superficie: mq. 283
indennità: mq. 283 x euro/mq. 1,10 = euro 311,30
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 155,65
fg. 17, mapp.le 764, Superficie: mq. 42
indennità: mq. 42 x euro/mq. 1,10 = euro 46,20
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 23,10

Indennità Totale di Esproprio = euro 536,25

fg. 17, mapp.le 743, superficie: mq. 1.485
superf. da asservire: mq. 105
indennità: mq. 105 x euro/mq. 0,55 = euro 57,75

Indennità Totale = euro 594,00

Ditta catastale/attuale: Borgobello Caterina nata il 17 febbraio 1946 a Ronchis, Lazzarini Amelio nato il 17 settembre 1940 a Palazzolo.

6) fg. 17, mapp.le 746, Superficie: mq. 290
indennità: mq. 290 x euro/mq. 2,60 = euro 754,00
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 377,00

fg. 17, mapp.le 765, Superficie: mq. 60
indennità: mq. 60 x euro/mq. 2,60 = euro 156,00
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 78,00

Indennità Totale di Esproprio = euro 1.365,00

fg. 17, mapp.le 745, Superficie: mq. 510
superf. da asservire: mq. 110
indennità: mq. 110 x euro/mq. 1,30 = euro 143,00

Indennità Totale = euro 1.508,00

Ditta catastale/attuale: Lazzarini Giuseppe nato il 17 settembre 1940 a Palazzolo.

7) fg. 17, mapp.le 748, Superficie: mq. 49
indennità: mq. 49 x euro/mq. 2,60 = euro 127,40
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 63,70

fg. 17, mapp.le 766, Superficie: mq. 16
indennità: mq. 16 x euro/mq. 2,60 = euro 41,60
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 20,80

Indennità Totale di Esproprio = euro 253,50

fg. 17, mapp.le 747, Superficie: mq. 725
superf. da asservire: mq. 50
indennità: mq. 50 x euro/mq. 1,30 = euro 65,00

Indennità Totale = euro 318,50

Ditta catastale/attuale: Benedetti Pietro nata il 18 marzo 1935 a Palazzolo, Lazzarini Anna Maria nata il 21 settembre 1934 a Palazzolo.

8) fg. 17, mapp.le 751, Superficie: mq. 90
Indennità: mq. 90 x euro/mq. 2,80 = euro 252,00
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 126,00

fg. 17, mapp.le 753, Superficie: mq. 38
indennità: mq. 38 x euro/mq. 2,80 = euro 106,40
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 53,20

Indennità Totale di Esproprio = euro 537,60

fg. 17, mapp.le 227, Superficie: mq. 175
superf. da asservire: mq. 80
indennità: mq. 80 x euro/mq. 1,40 = euro 112,00

fg. 17, mapp.le 231, Superficie: mq. 592
superf. da asservire: mq. 55
indennità: mq. 55 x euro/mq. 1,40 = euro 77,00

Indennità Totale di asservimento = euro 189,00

Indennità Totale = euro 726,60

Ditta catastale/attuale: Polis S.r.l. con sede in Pordenone.

9) fg. 17, mapp.le 752, Superficie: mq. 59
indennità: mq. 59 x euro/mq. 1,10 = euro 64,90
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 32,45

Indennità Totale di Esproprio = euro 97,35

fg. 17, mapp.le 49, Superficie: mq. 687
superf. da asservire: mq. 65
indennità: mq. 65 x euro/mq. 0,55 = euro 35,75

Indennità Totale = euro 133,10

Ditta catastale/attuale: Comune di Palazzolo dello Stella.

10) fg. 17, mapp.le 314, Superficie: mq. 130
superf. da asservire: mq. 8
indennità: mq. 8 x euro/mq. 0,55 = euro 4,40

Ditta catastale/attuale: Sellitto Vincenzo nato il 1º luglio 1946 a Latisana, Tinta Delma nata il 19 aprile 1949 in Yugoslavia.

11) fg. 17, mapp.le 754, Superficie: mq. 70
indennità: mq. 70 x euro/mq. 2,80 = euro 196,00
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 98,00

Indennità Totale di Esproprio = euro 294,00

fg. 17, mapp.le 755, Superficie: mq. 607
superf. da asservire: mq. 55
indennità: mq. 55 x euro/mq. 1,40 = euro 77,00

Indennità Totale = euro 371,00

Ditta catastale/attuale: Borgobello Maurizio nato il 24 gennaio 1950 a Palazzolo, Borgobello Vittoria nata il 19 aprile 1947 a Palazzolo, Michelin Maria nata il 30 dicembre 1923 a Palazzolo (usufr. parziale).

12) fg. 17, mapp.le 756, Superficie: mq. 356
indennità: mq. 356 x euro/mq. 2,80 = euro 996,80
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 498,40

fg. 17, mapp.le 768, Superficie: mq. 27
indennità: mq. 27 x euro/mq. 2,80 = euro 75,60
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria = euro 37,80

Indennità Totale di Esproprio = euro 1.608,60

fg. 17, mapp.le 755, Superficie: mq. 607
superf. da asservire: mq. 130
indennità: mq. 130 x euro/mq. 1,40 = euro 182,00

Indennità Totale = euro 1.790,60

Ditta catastale/attuale: Rassatti Adriana nata il 18 aprile 1947 a Palazzolo, Temporin Giuseppe nato il 13 marzo 1949 a Palazzolo, Rassatti Pietro nato il 20 novembre 1912 a Palazzolo (usufruttuario gen.).

13) fg. 17, mapp.le 758, Superficie: mq. 245

indennità: mq. 245 x euro/mq. 2,80 =	euro	686,00
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria =	euro	343,00

fg. 17, mapp.le 769, Superficie: mq. 19

indennità: mq. 19 x euro/mq. 2,80 =	euro	53,20
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria =	euro	26,60
Indennità Totale di Esproprio =	euro	1.108,80

Ditta catastale/attuale: Rassatti Adriana nata il 18 aprile 1947 a Palazzolo, Temporin Giuseppe nato il 13 marzo 1949 a Palazzolo.

14) fg. 17, mapp.le 760, Superficie: mq. 1.278

indennità: mq. 1.278 x euro/mq. 1,10 =	euro	1.405,80
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria =	euro	702,90

fg. 17, mapp.le 770, Superficie: mq. 329

indennità: mq. 329 x euro/mq. 1,10 =	euro	361,90
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria =	euro	180,95

fg. 17, mapp.le 762, Superficie: mq. 1.818

indennità: mq. 1.818 x euro/mq. 2,80 =	euro	5.090,40
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria =	euro	2.545,20

fg. 17, mapp.le 771, Superficie: mq. 507

indennità: mq. 507 x euro/mq. 2,80 =	euro	1.419,60
Maggiorazione del 50% per la cessione volontaria =	euro	709,80
Indennità Totale di Esproprio =	euro	12.416,55

fg. 17, mapp.le 761, Superficie: mq. 6.563
superf. da asservire: mq. 450

Indennità di asservimento =	euro	2.228,40
Indennità Totale =	euro	14.644,95

Ditta catastale/attuale: Heuberger Hugo nato il 12 novembre 1958 in Austria, Wegscheider Maria nata il 28 aprile 1956 in Austria.

d) di imputare la spesa per la liquidazione delle indennità conseguenti alla presente operazione, pari a euro 41.046,65 (euro quarantunomilaquarantasei/65), al Cap. 36 articolo 38 del bilancio del corrente esercizio in conto residui passivi 1999.

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

IL SEGRETARIO:
Luca Gargioli

Ordinanza del Presidente del Consorzio di Bonifica «Bassa Friulana» 18 luglio 2005, n. 3 - Progetto n. 386 del 14 aprile 2003 - D.R. n. AMB/878 del 26 novembre 2001 (GO/ILS/25) - Lavori di «Ripristino e consolidamento di arginature lungo il canale Isonzato in località Fossalon, in Comune di Grado» - Definizione delle operazioni di esproprio e corresponsione dell'indennità provvisoria alle ditte interessate.

Il sottoscritto Roberto Rigonat, in qualità di Presidente pro-tempore e legale rappresentante del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana,

PREMESSO:

CHE l'Amministrazione regionale - Direzione regionale dell'Ambiente con D.R. n. AMB/878 di data 26 novembre 2001, ha affidato in delegazione amministrativa al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana la progettazione e la realizzazione dell'intervento in oggetto e che con l'approvazione dl progetto definitivo, avvenuta con D.R. n. ALP/26/GO/ILS/25 di data 13 gennaio 2005, a firma del Direttore del Servizio idraulica della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, ne è stata dichiarata la pubblica utilità ai sensi dell'articolo 67, comma 1, della legge regionale 14/2002;

CHE in dipendenza dei lavori in argomento si è reso necessario, come previsto dal piano parcellare di cui al citato progetto, provvedere all'esproprio di alcune porzioni di terreno site nel Comune di Grado, come da elenco conservato in atti;

CHE i terreni da occupare permanentemente per la realizzazione delle opere di cui al titolo, devono essere intestati a «Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio idrico»;

VISTA la normativa adottata dal Consorzio per la determinazione delle relative indennità di esproprio dettata dal D.P.R. n. 327 di data 8 giugno 2001;

PRESO ATTO che i seguenti 6 Proprietari (Comune di Grado, Pilastro Luigi, Cadenaro Fedele, Pilastro Claudia, Pilastro Renata, Codarin Spiridone) interessati all'esproprio hanno formalmente concordato per iscritto le indennità provvisorie così come stabilite, beneficiando pertanto delle maggiorazioni previste dall'articolo 40, comma 4, dall'articolo 42 comma 2 e dell'articolo 45, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001;

VISTI:

- l'articolo 1 della tariffa allegata al Testo Unico sulle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con D.P.R. 26 aprile 1986, n.131, come modificato dal D.L. 20 giugno 1996, n. 323 (articolo 10, comma 6), che dispone la registrazione in termine fisso degli atti ove sia previsto il trasferimento dei beni immobili in favore dello Stato, ovvero in favore di Enti pubblici territoriali - l'articolo 22 della Tabella All. B al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 nonché il Testo Unico sulle disposizioni concernenti le imposte ipotecarie e catastali, approvato con D.L. 31 ottobre 1990, n. 347, come modificato dal D.L. di data 20 giugno 1996, n. 323 (articolo 10, comma 12), che dispone l'esenzione dall'imposta di bollo;

ORDINA

di approvare a titolo definitivo le indennità, come sopra determinate ai sensi di legge ed ammontanti a complessivi euro 20.564,78 (Euro ventimilacinquecentosessantaquattro/78), da corrispondere ai seguenti Proprietari aventi diritto secondo gli importi di seguito indicati, i quali hanno espresso la volontà di cedere i terreni interessati dalle opere di che trattasi di cui è stata verificata l'effettiva libera proprietà, e di addivenire con gli stessi alle seguenti cessioni con intestazione dei beni alla «Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio idrico» e precisamente:

in Comune di Grado

1) fg. 68/69, mapp.le 2222/2, Superficie: mq. 23.160
superf. da espropriare: mq. 5.431
indennità: mq. 5.431 x euro/mq. 0,35 = euro 1.900,85
Maggiorazione per la cessione volontaria = euro 950,43
Indennità Totale di esproprio = euro 2.851,28

Ditta catastale/attuale: Comune di Grado.

2) fg. 68, mapp.le 2793/4, Superficie: mq. 3.559
superf. da espropriare: mq. 313
indennità: mq. 313 x euro/mq. 3,50 = euro 1.095,50
Maggiorazione per la cessione volontaria = euro 2.191,00
Indennità Totale di esproprio = euro 3.286,50

Ditta catastale/attuale: Pilastro Luigi nato il 1° novembre 1933 a Cittanova d'Istria.

3) fg. 68, mapp.le 2794/4, Superficie: mq. 22.890
superf. da espropriare: mq. 570

indennità: mq. 570 x euro/mq. 2,00 =	euro 1.140,00
Maggiorazione per la cessione volontaria =	euro 2.280,00
Indennità di esproprio =	euro 3.420,00

fg. 68, mapp.le 2806/4, Superficie: mq. 44.510
superf. da espropriare: mq. 235

indennità: mq. 235 x euro/mq. 2,00 =	euro 470,00
Maggiorazione per la cessione volontaria =	euro 940,00
Indennità di esproprio =	euro 1.410,00

fg. 69, mapp.le 2820, Superficie: mq. 3.800
superf. da espropriare: mq. 434

indennità: mq. 434 x euro/mq. 2,00 =	euro 868,00
Maggiorazione per la cessione volontaria =	euro 1.736,00
Indennità di esproprio =	euro 2.604,00
Indennità Totale di esproprio =	euro 7.434,00

Ditta catastale/attuale: Cadenaro Fedele nato il 26 marzo 1933 a Cittanova d'Istria per 1/3; Pilastro Claudia nata il 16 luglio 1959 a Monfalcone per 1/3; Pilastro Renata nata il 24 novembre 1956 a Trieste per 1/3.

4) fg. 68, mapp.le 2821, Superficie: mq. 48.730
superf. da espropriare: mq. 666

indennità: mq. 666 x euro/mq. 3,50 =	euro 2.331,00
Maggiorazione per la cessione volontaria =	euro 4.662,00
Indennità Totale di esproprio =	euro 6.993,00

Ditta catastale/attuale: Codarin Spiridone nato l'8 luglio 1950 a Maresego.

Udine, 18 luglio 2005

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

Divisione Infrastrutture e Reti
Area Business Rete Elettrica

Zona Monfalcone

MONFALCONE
(Gorizia)

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale lavori pubblici di Gorizia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Su richiesta della Divisione Infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Monfalcone dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di data 22 luglio 2005, prot. n. UPLS/849 si pubblicano, per estratto, i seguenti n. 3 decreti del Direttore provinciale lavori pubblici di Gorizia, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici.

Decreto n. 479/TDE-GO/330 di data 28 giugno 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 30 ottobre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Zona di Monfalcone ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, di linea elettrica in cavo interrato alla tensione di 20 kV della lunghezza complessiva di ml. 2.150, specificata: linea elettrica di collegamento cabina Via Gradisca - Cabina Mattiroli 2 nei Comuni di Villesse e Gradisca d'Isonzo (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni delle linee dimesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 7

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia - Via Roma, n. 7-9.

Gorizia, 28 giugno 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

Decreto n. 480/TDE-GO/338 di data 28 giugno 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 4 aprile 2005 corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Zona di Monfalcone ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, di linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 kV della lunghezza complessiva di ml. 1.800, specificata: allacciamento nuova cabina «Radar aeroporto» in Comune di Ronchi dei Legionari (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 6

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia - Via Roma, n. 7.

Gorizia, 28 giugno 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

Decreto n. 481/TDE-GO/339 di data 28 giugno 2005. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda dell'11 aprile 2005 corredata da relazione tecnica e disegni, con la quale l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Zona di Monfalcone ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, di linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 kV della lunghezza complessiva di ml. 520, specificata: collegamento cabina «Via Cossuttis» - nuova cabina «Via Madonna del piano» in Comune di Villesse (Gorizia).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 6

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia - Via Roma, n. 7-9.

Gorizia, 28 giugno 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. Elia Tomai

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO E LE OPPORTUNITÀ
ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.
Servizio degli affari generali, amministrativi e contabili

TRIESTE

Incarichi di collaborazione o di consulenza conferiti dall'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Trieste a soggetti esterni nel corso del primo semestre 2005.

(Pubblicazione disposta ai sensi dell'articolo 1, comma 127, della legge 23 dicembre 1996, n. 662)

Soggetto incaricato	*Oggetto dell'incarico*	*Onere complessivo*
Studio Boscolo & Partners - Via Dante, n. 5 - Trieste - P. I.V.A. 00243470325	Invio telematico della comunicazione annuale dati I.V.A. 2004	euro 112,32
Società di.Bi. Consult S.r.l. di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) - P. I.V.A. 00555190313	Attuazione delle misure previste dall' adeguamento al piano della valutazione rischi e dal piano di emergenza ed evacuazione edifici	euro 2.856,00
Geostudio di Bettio Franco - Via Cologna, n. 55 - Trieste	Completamento delle operazioni catastali necessarie per l' intavolazione a favore dell' E.R.Di.S.U. del diritto d' uso riguardante gli immobili denominati E1, E2/1 ed E3	euro 4.520,00

Trieste, 25 luglio 2005

IL PRESIDENTE:
prof. Gilberto Zauli

AZIENDA OSPEDALIERA «SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente sociologo, per l'utilizzo presso la S.O.S. «Formazione», afferente alla S.O.C. «Gestione risorse umane».

In attuazione al decreto 14 luglio 2005, n. 743-28370, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo tecnico;
- profilo professionale: sociologi;
- posizione funzionale: dirigente sociologo;
- posti: n. 1;

per l'utilizzo presso la S.O.S. «Formazione», afferente alla S.O.C. «Gestione risorse umane».

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1° comma - decreto legislativo n. 165/2001).

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- *nella prima parte:* i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- *nella successiva normativa generale:* i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) diploma di laurea in sociologia o laurea in scienze politiche a indirizzo politico sociale (sociologico);

b) cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni. L'ammissione è altresì consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorative con rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continuata presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo;

c) iscrizione all'Albo professionale, ove esistente, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Prove di esame (articolo 68 del D.P.R. n. 483/1997):

a) *Prova scritta:*

concernente metodologia per la valutazione di un servizio ed i suoi obiettivi in funzione del suo bacino di utenza o soluzione di quesiti a risposta sintetica nelle materie inerenti il profilo a concorso;

b) *Prova teorico-pratica:*

vertente su valutazione ed interpretazione di questionari e di risultati di ricerche socio-sanitarie, con relazione scritta;

c) *prova orale:*

colloquio nelle materie delle prove scritte, sulla organizzazione dei servizi sanitari, nonché su:

- strumenti di analisi per la rilevazione e definizione del fabbisogno formativo nelle Aziende sanitarie;
- strumenti di progettazione dei piani formativi del personale delle Aziende sanitarie;
- strumenti di monitoraggio ed elaborazione di reportistica, afferente alle Aziende sanitarie, per la valutazione sul fabbisogno formativo e dei risultati delle attività effettuate;
- conoscenza della normativa e del sistema operativo connesso all'educazione continua in medicina (E.C.M.);
- sistemi di pianificazione strategica, programmazione e controllo applicati alle Aziende sanitarie;
- sistemi informativi nelle Aziende sanitarie.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre

1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica. È fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 626/1994;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso (rif. fg. 2);

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

– i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;

– i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- documenti comprovanti il possesso dei requisiti specifici per accedere al concorso;
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di: euro 3,87, in nessun caso rimborsabile,

  (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 11 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine professionale, ove esistente, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando;
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 69:

- i punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

  a) titoli di carriera: 10;

  b) titoli accademici e di studio: 3;

  c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

  d) curriculum formativo e professionale: 4.

- I titoli di carriera verranno valutati in conformità a quanto previsto al punto 4 del cennato articolo 69.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

L'attività di collaborazione coordinata continuativa, l'attività libero-professionale, le consulenze devono essere esaustivate e formalmente documentate.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (all. n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000;

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);

– l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);

– qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice (articolo 67 del D.P.R. n. 483/1997) è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del cennato D.P.R..

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata a.r., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente psicologo (ex 1º livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15-quater - del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17 comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria professionale tecnica ed amministrativa.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso a S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Acquisizione risorse umane, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10 alle ore 13 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1° piano (Ufficio n. 15 - telefono 0432/554351 e 554352 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.sa Bernardetta Maioli

Allegato n. 1)

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 - Udine

. . . l . . . sottoscritt. . . (a) . . . .

CHIEDE

di essere ammess . . . al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente sociologo, per l'utilizzo presso la S.O.S. «Formazione», afferente alla S.O.C. «Gestione risorse umane» bandito il . . . . n. . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazione sostitutiva di certificazione (articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000), consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, dichiara:

- di essere nat . . . a . . . . il . . . .;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: . . . . ;
- di risiedere a . . . . ,
  via . . . . n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana . . . . (b);
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso . . . . (c);
- di essere iscritt . . . . . . nelle liste elettorali del Comune di . . . . (d);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea) . . . .
  conseguito il . . . . presso (Università): . . . . (e);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - servizio di almeno cinque anni prestato quale . . . .
    presso . . . . (ved. lettera b del bando ed indicare tutti i servizi che si ritiene far valere per l'ammissione);
  - iscritto all'Albo dell'ordine dei . . . . (f);
- di aver prestato servizio presso . . . .
  dal . . . . al . . . .
  quale . . . . (g);
- di prestare attualmente servizio presso . . . .
  dal . . . . quale . . . . (h);
- di aver prestato servizio militare quale . . . . (i);
- di essere dispost . . . . ad assumere servizio presso qualsiasi sede o servizio dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (l);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al

bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (n);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni . . . . e a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (o);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  - sig. . . . .
  Via/Piazza . . . . n. . . . .
  telefono n. . . . .
  c.a.p. n. città . . . .

I documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Si allega, inoltre, fotocopia non autenticata di un documento valido di identità.

Data, ...

. . . .
(firma autografa leggibile, per esteso)

NOTE

a) Cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .;

c) in caso contrario indicare le condanne riportate e/o i procedimenti penali in corso; la data di sentenza dell'autorità giudiziaria da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione etc.;

d) di non essere iscritt . . . . . nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . .;

e) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

f) solo se esistente;

g) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento (in posizione di dipendente strutturato), il periodo, le qualifiche (profilo professionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

h) ovvero di non prestare attualmente alcun servizio;

i) (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)
di non aver prestato servizio militare per . . . . ;

l) allegare documentazione probatoria;

m) tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli stati membri dell'Unione Europea;

n) tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti.

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

– inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– presentate all'Ufficio Protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

.....l.... sottoscritt ....
nat .... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

di aver conseguito:

– i seguenti titoli di studio:

laurea: .... conseguita il ....
presso .... ;

– i seguenti attestati di partecipazione a programmi formativi così come previsto dall'articolo 6 del D.P.R. n. 422/2001:

....
....
....
.... ;

– le seguenti specializzazioni:

....
conseguita il .... .presso .... ;
(specificare se conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991, durata legale del corso, anni ......)

....
conseguita il .... .presso .... ;

....
conseguita il .... presso .... ;

– di essere iscritto all'albo dell'ordine dei ....
della Provincia di .... dal ....
con il n. .... di posizione.

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati per-

sonali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo, data. . . . .)

Il/La dichiarante (1) . . . .

Visto: IL FUNZIONARIO . . . .

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

. . . . l . . . . sottoscritt. . . . .
nat . . . . a . . . . il . . . .
residente a . . . .
indirizzo . . . .
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo, data. . . . .)

Il/La dichiarante (1) . . . .

Visto: IL FUNZIONARIO . . . .

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione: ....
(titolo)
....
composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.: ....
(titolo)
....
composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente titolo o documento: ....
....
composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
(qualifica)
presso ....
(Azienda o Ente)
dal .... al .... in qualità di dipendente dell .... stess ......

Articolo 46 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in Albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Articolo 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1) L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2) La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3) Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4) Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»

TRIESTE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 4 posti di operatore socio sanitario (cat. «B» livello economico «Bs» del ruolo tecnico.

In esecuzione della determinazione n. 303 di data 15 luglio 2005 del Responsabile della Gestione unificata del personale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 4 posti di operatore socio sanitario (cat. «B» livello economico «Bs» del ruolo tecnico).

Ai sensi dell'articolo 4 C.C.N.L. del Personale del Comparto Sanità integrativo di data 20 settembre 2001 e della Declaratoria delle Categorie e dei Profili di stessa data, nonché della deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2002, n. 635, sono

1. Requisiti specifici di ammissione

- Titolo di istruzione secondaria di primo grado

e

- attestato qualifica di O.S.S. conseguito a seguito del superamento di corso di formazione (1.000 ore), previsto dall'Accordo tra il Ministero della salute, il Ministero della solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 22 febbraio 2001 e successive modifiche;

ovvero

- attestato qualifica di ADEST/OTA conseguito a seguito della partecipazione ai corsi sperimentali di formazione integrata, individuati nell'elenco allegato alla deliberazione della Giunta regionale, riferiti agli anni formativi 1998-1999, 1999-2000 e 2000-2001;

ovvero

- attestato qualifica O.S.S. conseguito a seguito di corso integrativo di 200 ore Misure compensative per il conseguimento della qualifica di O.S.S..

2. Requisiti generali di ammissione (articolo 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Presentazione della domanda

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate, tramite raccomandata con avviso di ricevimento ovvero consegnate a mano, all'Ufficio protocollo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» - Via Sai, n. 1- 3 - 34127 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata a.r., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì ore 8.00-13.00/13.30 -16.00; venerdì 8.00-13.00; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di euro 3,9 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dall'eventuale preselezione e dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - Via del Farneto n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8.00-12.00; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente.
I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso; il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Azienda fuori termine utile.

I candidati portatori di handicap, beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno pro-

durre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli possono essere prodotti:

- in originale;
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge;
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (articolo 38, D.P.R. 445/2000).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto auto-certificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 46, D.P.R. 445/2000).

Alla domanda debitamente firmata deve essere unito:

- l'elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati (*);
- il curriculum formativo e professionale (**) datato e firmato;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

(*) documenti presentati, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi aggiornamento, stati di servizio, autocertificati ai sensi di legge (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);

(**) nel curriculum formativo e professionale indicare attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, in caso contrario non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'articolo 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni. È possibile scaricare dal sito Internet aziendale www.ass1.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

4. Prove di esame (articolo 29 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220):

– *Prova pratica:*

Esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta.

– *Prova orale:*

Sulle materie attinenti lo specifico settore di attività.

- Nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco e sloveno.

La lingua straniera scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.

5. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (pratica ed orale) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova pratica. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

6. Preselezione alle procedure concorsuali

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.P.R. 220/2001, l'Amministrazione - al fine di garantire una gestione funzionale della commissione -, in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 200, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione predisposta direttamente dall'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 200.

La preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.

La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.

Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.

Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. È vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. È altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.

Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.

Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso saranno ammessi con riserva alla preselezione.

Verranno però esclusi dalla preselezione coloro che avranno presentato domanda senza sottoscrizione e priva dell'allegata ricevuta di pagamento della tassa concorsuale (salvo che i candidati stessi non si presentino alla preselezione con la ricevuta dell'avvenuto pagamento).

La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.

Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

Saranno ammessi alla prima prova concorsuale i candidati che, superata la preselezione, risulteranno ricoprire i primi 200 posti. Saranno altresì ammessi tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 200° candidato.

Al termine della preselezione, le comunicazioni ai candidati avverranno con le seguenti modalità:

pubblicazione - con valore di notifica a tutti i candidati - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale - Concorsi ed Esami del luogo in cui verranno esposti i seguenti quattro elenchi:

- candidati che hanno superato la preselezione e sono ammessi alla prima prova concorsuale;
- candidati esclusi per non aver superato la preselezione;
- candidati esclusi per non essersi presentati alla prova;
- candidati esclusi per mancanza dei requisiti specifici di ammissibilità.

Successivamente gli elenchi stessi verranno apposti all'albo dell'Azienda e pubblicati sul sito internet www.ass1.sanita.fvg.it.

I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste al punto 5 del presente bando.

Il punteggio conseguito alla preselezione non influisce sulla valutazione della prova concorsuale.

7. Esclusione dal concorso

L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 220/2001.

Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e l'elenco degli esclusi sarà apposto all'albo dell'Azienda.

8. Valutazione delle prove d'esame (articolo 14 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

9. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220. Al fine di consentire l'espletamento relativo all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e al colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da componenti aggiunti.

10. Punteggio (articolo 8 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 40 punti per titoli;
- 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova pratica;
- 30 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

- titoli di carriera: punti 20;
- titoli accademici e di studio: punti 7;
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- curriculum formativo e professionale: punti 10.

I titoli di carriera, accademici e di studio, le pubblicazioni e titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale verranno valutati con i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 220/2001.

11. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 11 decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Unità operativa acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

12. Pari opportunità

In osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125 «Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro», dell'articolo 57 del decreto legislativo 165/2001 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

13. Graduatoria titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5, commi 4 e 5, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, nonché dall'articolo 3 comma 7 della legge 127/1997, integrato dall'articolo 2, comma 9 della legge 191/1998.

Sono titoli di preferenza ai sensi della normativa citata:

1) gli insigniti di medaglia al valor militare;

2) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;

3) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;

4) i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;

5) gli orfani di guerra;

6) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;

7) gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;

8) i feriti in combattimento;

9) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;

10) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;

11) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;

12) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;

13) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;

14) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;

15) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;

16) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

17) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»;

18) i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;

19) gli invalidi ed i mutilati civili;

20) militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:

1) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;

2) dall'aver prestato lodevole servizio nella amministrazioni pubbliche;

3) dalla minore età.

Inoltre, costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'articolo 12, comma 1 e 3, del decreto legislativo 468/1997, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come «lavoratore socialmente utile».

I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.

Tali titoli possono essere presentati o in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono

essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articolo 46 e 47 del D.P.R. 445 di data 28 dicembre 2000.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

14. Utilizzo della graduatoria

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/1999, dall'articolo 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria verrà inoltre utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito.

L'Amministrazione ha la facoltà di utilizzare la graduatoria anche per la copertura di ulteriori posti che entro il termine di validità della graduatoria stessa dovessero rendersi disponibili, con la limitazione di cui all'articolo 18, D.P.R. 220/2001 (per la copertura di posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso).

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'Amministrazione, viste le disposizioni del decreto legislativo 368/2001, potrà utilizzare altresì la graduatoria del concorso per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa, per il conferimento di incarichi a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.

A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:

- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dalla scrivente Amministrazione.

La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.

In caso di attribuzione di incarichi a tempo determinato, l'Amministrazione scorrerà la graduatoria nell'ordine, escludendo dagli incarichi successivi i candidati rinunciatari.

Una volta scorsa tutta la graduatoria, l'Amministrazione ricomincerà a chiedere la disponibilità di ogni candidato utilmente collocato secondo l'ordine della graduatoria, finché perdura la validità della graduatoria medesima.

15. Conferimento dei posti e assunzione

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
- titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 220/2001).

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere prodotti con la domanda i relativi documenti probatori (modalità previste al punto 13 del presente bando).

Il candidato dichiarato vincitore avrà la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'articolo 18, comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

16. Accesso agli atti del concorso

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Referente del procedimento: sig.ra Morena Zuliani, collaboratore amministrativo professionale dell'Unità operativa acquisizione del personale.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla G.U.P. - U.O. Acquisizione del personale - Via del Farneto, n. 3 - Trieste, telefono 040/3995158-5079-5252 e consultare il sito dell'Azienda www.ass1.sanita.fvg.it.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE
UNIFICATA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

(che potrà essere direttamente compilato o riprodotto in carta semplice)

a cui andrà allegato:

- un elenco dei documenti e dei titoli presentati (con le modalità descritte al punto 3. del bando);
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato (con le modalità descritte al punto 3. del bando);
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale di euro 3,9 in nessun caso rimborsabile (il pagamento può essere fatto direttamente presso la cassa dell'Azienda - Via del Farneto, n. 3 - III piano - orario sportello: lunedì-venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 oppure tramite conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento);
- copia di un documento di identità.

La domanda e la documentazione allegata devono essere inoltrate tramite raccomandata con avviso di ricevimento:

- all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» Via Sai, n. 1-3 - 34127 Trieste;

  ovvero

- presentate a mano all'Ufficio protocollo generale dell' Azienda - Via Sai n. 1-3, nelle ore d'ufficio: da lunedì a giovedì dalle ore 8.00 alle 13.00/13.30 -16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00, sabato chiuso).

All'Azienda servizi sanitari n. 1
«Triestina»
Via Sai, n. 1-3
34127 Trieste

Oggetto: Domanda di partecipazione a concorso pubblico.

Il/La sottoscritt. . . . cognome e nome . . . .
(le candidate coniugate devono indicare nell'ordine il cognome da nubile, il nome, il cognome da coniugata);

CHIEDE

di essere ammess. . . . al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . post. . . . di . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'articolo 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni:

- di esser nat. . . . a . . . . il . . . .;
- di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO;

  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .
  . . . .;
- di essere di stato civile . . . . ;
- di essere iscritt ... nelle liste elettorali del Comune di . . . .;

  ovvero: di non essere iscritt. . . . nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . .
  . . . .;
- di aver riportato le seguenti condanne penali . . . .
  . . . .
  . . . .
  (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);
- di essere in possesso del titolo di studio . . . .
  . . . .
  conseguito in data . . . . presso. . . . .
  . . . .
  . . . .
  . . . . (indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione. . . . .
  . . . .
  . . . .
  (se richiesto nel bando alla voce requisiti specifici) conseguito in data (o sessione) . . . .
  presso Università . . . .;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso . . . .
  . . . .
  . . . .;
- iscrizione all'Albo professionale di. . . . . (se richiesta);

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ....
....
.... (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni o strutture private ....
....
(indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il periodo - dal ....
al ...., le qualifiche - posizioni funzionali ricoperte, eventuale categoria e profilo di appartenenza, il Settore di attività e le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....
....
....
....
.... (allegare documentazione probatoria);
- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera ....
(indicare una tra inglese, francese, tedesco e sloveno);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata, ai sensi del decreto legislativo 196/2003;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  Sig. ....
  Via/Piazza .... n. ....
  telefono n. ....
  cap .... Città ....

  Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice. (se presentati in fotocopia dichiarare la loro conformità agli originali).

Data ....

Firma ....
(allegare fotocopia documento d'identità)

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - C.R.O.
Istituto Nazionale Tumori

AVIANO

(Pordenone)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 11 posti di operatore socio sanitario cat. «B» - livello economico «B» super («Bs»), fascia iniziale, a tempo indeterminato.

In attuazione della determinazione dirigenziale n. 403/P in data 21 luglio 2005 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

– n. 11 posti di operatore socio sanitario - cat. «B» - livello economico «B» super («Bs»), fascia iniziale, a tempo indeterminato.

Il Centro di Riferimento Oncologico ha compiutamente ottemperato, in via preliminare, alle disposizioni,

di cui ai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo 30 febbraio 2001, n. 165 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», relative alla comunicazione, alla Provincia competente per territorio, dei dati relativi alla procedura di assunzione in argomento.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento Organico del Centro di Riferimento Oncologico così come adeguato al D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220 «Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale».

Il concorso è inoltre disciplinato dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 «Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi» e dal citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il rapporto di lavoro, per quanto riguarda il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale non dirigente del Servizio sanitario nazionale.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 «Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo» e successive modificazioni, integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.

Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)».

Sono di seguito riportati:

- *nella prima parte:* i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a concorso;
- *nella successiva normativa generale:* i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

a) età non inferiore ad anni 18;

b) diploma di scuola dell'obbligo;

c) specifico titolo conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale, previsto dagli articoli 7 e 8 dell'accordo tra il Ministro della sanità, il Ministro della solidarietà sociale e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano sancito con provvedimento 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie generale - del 19 aprile 2001, n. 91).

Le prove d'esame sono le seguenti:

- *prova pratica:* consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche su materie attinenti il posto messo a concorso e quindi in particolare:
  - assistenza diretta e di supporto alla gestione dell'ambiente di vita;
  - intervento igienico sanitario e di carattere sociale;
- *prova orale:* vertente sui contenuti formativi attinenti allo specifico profilo professionale.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del Servizio sanitario nazionale;

c) titolo di studio previsto per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale ove richiesto per l'esercizio professionale; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.

3. Modalità per la compilazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico - Via Pedemontana, n. 12 - Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda i candidati devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) la precisa indicazione del concorso cui intendono partecipare;

c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7 febbraio 1994, n. 174);

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio con il numero di codice postale presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

j) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decre-

to legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (articolo 39, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

Il candidato dovrà produrre in allegato alla domanda:

- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di 3,87 euro (lire 7.500), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952, da versarsi con le seguenti modalità:

  versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato attestante l'iscrizione all'albo professionale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; relativamente a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;

- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale deve es-

sere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 958/1986, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto più avanti specificato. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco. Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo. Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Vanno indicati eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di no-

torietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico - Via Pedemontana Occidentale, n. 12 - (c.a.p. 33081) Aviano (Pordenone);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano) direttamente all'Ufficio protocollo del C.R.O. stesso, entro le ore 15.00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il Centro di riferimento oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di riferimento oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Ammissione al concorso

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. Esclusione dal concorso

All'esclusione dal concorso provvede il competente Organo dell'Istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Commissario straordinario del C.R.O. nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

9. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova pratica sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di venti i giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovve-

ro, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di venti giorni prima dell'inizio della prova.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 11, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli;

b) 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 20 punti;

b) titoli accademici e di studio: 7 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 10 punti.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno punti 21,000 su punti 30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di punti 21,000 su punti 30.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

13. Adempimenti dei vincitori

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di Riferimento Oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.

L'Istituto verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

14. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e dei C.C.N.L. vigenti.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Istituto, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.

15. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione dell'Organo competente dell'Istituto.

16. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente C.C.N.L. del personale non dirigente del Servizio sanitario nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

17. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

Il Centro di riferimento oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la

presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore, che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del decreto legislativo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

19. Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di riferimento oncologico - Via Pedemontana Occidentale - Aviano (Pordenone) - Ufficio del personale (Ufficio concorsi) telefono 0434/659648-659350. Nel sito del CRO di Aviano - www.cro.it - sono pubblicati i bandi di concorso dell'Istituto con lo schema di domanda e i modelli di autocertificazione.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

per delega del Commissario straordinario
IL RESPONSABILE S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE»:
dott. Filiberto Iezzi

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti)

Al Commissario straordinario
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Pedemontana Occidentale, 12
33081 Aviano (Pordenone)

La/Il sottoscritt...: ....
(Nome e Cognome)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di post... di .... di codesto Istituto con scadenza il giorno ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1) di essere nat... a .... il ....;

2) di essere residente a . . . . (prov. . . . .), via . . . . n. . . . .;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . . . .) (b);

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando: (vanno elencati i requisiti che consentono l'accesso al concorso). . . . . ;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . .;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . (c);

9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

10) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

12) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

– sig. (Nome e Cognome) . . . .
– via/piazza . . . . n. . . . .
– telefono n. . . . ., cellulare n. . . . .
– c.a.p. n. . . . . città . . . .
– e-mail . . . .

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

– che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;

– di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e dall'articolo 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data . . . .

Firma . . . .

Allega fotocopia semplice di un documento di identità personale valido.

Note:

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea.

ISTITUTO PER L'INFANZIA
«Ospedale infantile e Pia Fondazione Burlo Garofolo
e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi»

TRIESTE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente medico specialista in pediatria.

Ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento organico per la disciplina concorsuale del personale dirigente del ruolo sanitario dell'Istituto, si pubblica la graduatoria di seguito riportata:

	Candidato	*Data di nascita*	*Punteggio*
1)	Berti dott.ssa Irene	24 giugno 1972	82,700 su 100
2)	Lazzerini dott.ssa Marzia	30 marzo 1974	81,300 su 100
3)	Bruno dott.ssa Irene	22 settembre 1974	78,000 su 100
4)	Neri dott.ssa Elena	4 novembre 1972	77,367 su 100
5)	Ceschel dott. Stefano	24 dicembre 1965	64,244 su 100

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° febbraio 2004 ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile

EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)